Anno 99 Numero 149

LA STAMPA

Venerdì 25 Giugno 1965

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 830 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto piast. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia nmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia piast. 4; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4.30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0.90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,80; *U.S.A. cents 35

I socialisti con 13 sì e 7 no decidono di restare al governo

Finiti i lavori della direzione - La maggioranza di Nenni ha votato un ordine del giorno favorevole al centro-sinistra, non impegnativo sull'unificazione con il psdi, polemico verso i comunisti - Invece la minoranza di Lombardi ha chiesto il passaggio all'opposizione e l'alleanza con il pci

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 giugno.

La direzione socialista ha finalmente concluso i propri lavori. Li aveva sospesi una prima volta giovedì scorso: la maggioranza autonomista si era divisa, si profilavano pericoli seri. Li aveva poi rinviati a stasera al momento di votare, la notte scorsa, sui documenti finali: il segretario De Martino aveva intravisto la possibilità di un ultimo tentativo per stabilire un collegamento con i lombardiani. C'era la speranza che un documento che contenesse sostanziali riserve su un'immediata unificazione socialista potesse piegare l'opposizione lombardiana.

Ma anche il giudizio molto riservato sulle proposte socialdemocratiche di unificazione è risultato inaccettabile all'opposizione lombardiana: l'opposizione chiedeva infatti la condanna esplicita dell'Internazionale socialista. Alla votazione si è giunti, così, con due ordini del giorno contrapposti: quello degli autonomisti ha avuto 13 voti, quello dei lombardiani e della sinistra uniti 7 voti.

L'ordine del giorno della maggioranza è molto lungo. Le sue parti principali sono tre. La prima commenta i risultati elettorali, giudicandoli soddisfacenti. Nella seconda c'è la conferma della collaborazione di centro-sinistra con l'avvertenza che esiste l'esigenza «*di un'azione più decisa e sollecita della maggioranza per l'attuazione del programma e delle riforme*». La terza, infine, è la più impegnativa, e tratta dell'unificazione: la questione dell'unità del movimento operaio, sollevata dal pci, è una manovra diretta a dividere il psi, e va respinta; le proposte socialdemocratiche, invece, hanno un «*carattere unilaterale e strumentale*», tendono a fare del psi un partito socialdemocratico. E', al contrario, attraverso un periodo di lavoro e di lotte comuni, al governo e all'opposizione, «*che saranno fatti cadere i motivi di divisione tuttora esistenti*» fra socialisti e socialdemocratici.

Non è un sì, non è un no. Il giudizio prevalente è che tanto basta per deludere i socialdemocratici; gli amici di Nenni ritengono invece che tanto basta per consentire al *leader* del partito di riproporre il tema, e forse con più fortuna, al prossimo Comitato centrale, convocato per la seconda metà di luglio. Ma le riserve contenute, per l'unificazione, nel documento della maggioranza non sono più concessioni fatte ai lombardiani, sono piuttosto concessioni che una parte degli autonomisti, quella più vicina a Nenni, fa a un'altra parte degli autonomisti, quella che è più vicina a De Martino.

L'ordine del giorno della minoranza lombardiana e di sinistra è molto drastico: c'è un'erosione elettorale dovuta alla sfiducia nella politica del psi; le resistenze conservatrici possono esser vinte soltanto attraverso l'unione di tutte le forze di sinistra; per far questo il psi deve tornare all'opposizione e deve rifiutare ogni prospettiva di unificazione col psdi che passi per l'Internazionale socialista. L'ordine del giorno era firmato da Lombardi, Veronesi, Codignola, Balzamo, Tullia Carettoni, Verzelli, Santi.

In pratica: una contrapposizione totale tra le due parti. Il segretario De Martino tenterà ancora, al prossimo Comitato centrale, di fare in maniera che la contrapposizione non si riproduca rigidamente al Congresso. Non si vede, per ora, come sia possibile.

Michele Tito

La legge sul cinema approvata dalla Camera

L'articolo 5 sarà modificato al Senato secondo gli accordi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 giugno.

(f. d. l.) La legge per il cinema è stata oggi approvata alla Camera, a scrutinio segreto, con 271 voti favorevoli e 31 contrari. Erano assenti i deputati del pci e del psiup.

Il provvedimento passa adesso al Senato, dove sarà esaminato in sede referente dalla commissione per lo spettacolo. In tale sede il governo presenterà un emendamento all'articolo 5 secondo l'intesa raggiunta tra i partiti di centro-sinistra, allo scopo di precisare le condizioni in base alle quali lo Stato concederà ai film nazionali la programmazione obbligatoria e quindi la percentuale sugli incassi.

Con l'emendamento del governo sarà eliminato il richiamo ai «principi etico-sociali» introdotto alla Camera da una occasionale coalizione dei democristiani con l'estrema destra e sarà sancito che sono esclusi dalla programmazione i film che sfruttano i motivi erotico-sessuali a soli fini commerciali. La legge così modificata sarà poi portata all'esame dell'assemblea di Palazzo Madama.

La Camera ha anche approvato la ratifica di alcune convenzioni internazionali, tra cui quella riguardante la Carta sociale europea.

I SEGUACI DI BEN BELLA NON SI ARRENDONO

Dure repressioni dei militari a Bona e Orano: decine di morti

Solo ad Algeri le autorità non usano la maniera forte - La capitale è gremita di giornalisti e uomini politici di tutto il mondo, non si vuole screditare il nuovo regime di fronte a tanti testimoni - Ma dal resto del paese giungono notizie (per ora incontrollabili) di gravi incidenti - Boumedienne appare isolato: nessuno degli avversari di Ben Bella è disposto a collaborare con lui per formare un nuovo governo - Forse la conferenza afro-asiatica dovrà essere rinviata

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, 24 giugno.

Ritornando ad Algeri dopo una breve assenza, la situazione sembra meno tesa. La censura per esempio si è allentata. A mezzogiorno quando sono sbarcato all'aeroporto Maison Blanche, c'erano sempre i soliti funzionari che requisivano attentamente i giornali stranieri che spuntavano dalle tasche delle giacche, ma nelle valige guardavano appena. Ho chiesto se fosse proibito l'ingresso a qualsiasi pubblicazione, libri, riviste ecc.; gli agenti hanno risposto di no: sono proibite solo quelle che parlano di quanto è successo in Algeria in questi ultimi giorni. Tutto il resto, da Kafka alla Bibbia, può entrare liberamente. Anche nelle comunicazioni giornalistiche è stato fatto un passo avanti: gli inviati possono chiamare per telefono le loro redazioni affidandosi però alla fortuna: alcuni sono riusciti ad avere la comunicazione in tre ore, altri hanno dovuto aspettarne sei o sette, altri ancora si sono sentiti interrompere dopo poche frasi e non sono più riusciti a trasmettere neppure una parola.

Per telefonare più agevolmente, ci è stato detto, bisognerebbe alloggiare alla Città Universitaria di Ben Aknoun, a due passi dal nuovissimo palazzo dove si terrà — se si terrà — la grande conferenza afro-asiatica: là sono state preparate confortevoli stanzette per la stampa, munite di telefoni «meno lenti». Ma poiché la Città Universitaria si trova a diversi chilometri da Algeri, in una specie di splendido isolamento, per ora la maggior parte dei giornalisti preferisce restare nel centro anche a costo di alloggiare in alberghetti bui e secondari visto che tutti i migliori sono stati requisiti per i delegati della conferenza.

Un altro sintomo della distensione: è stato abolito il veto alle manifestazioni sportive.

Le manifestazioni antigovernative continuano ma le loro proporzioni e la loro durata tendono a diminuire. Forse anche perché la polizia, che prima si accontentava degli sfollagente e degli idranti, ieri ha usato i gas lacrimogeni e ha sparato diversi colpi. Non tutti in aria, si dice. Anzi una sparatoria nella Casbah avrebbe provocato qualche vittima. Stasera, per lo meno fino a questo momento, tutto è restato calmo.

Ben peggiore sarebbe invece la situazione a Orano e a Bona dove, a quanto si dice, si sarebbero avute decine e decine di morti. Ma sono notizie di cui, qui ad Algeri, è impossibile controllare l'esattezza.

Insomma una situazione lievemente migliore, ma ancora fluida, con molti punti interrogativi. Neppure sul numero dei componenti il nuovo Consiglio rivoluzionario si hanno notizie esatte. Ieri, di fronte a una precisa domanda in proposito, il comandante Slimane se l'è cavata con un generico «no comment». Evidentemente Boumedienne e i suoi stanno trattando con tutti gli avversari di Ben Bella nel tentativo di comporre un governo il più largo possibile. Ferhat Abbas, il leader moderato, avrebbe risposto di no; Mohamed Boudjaf, che si opponeva a Ben Bella da sinistra, è stato anche più esplicito: benissimo la defenestrazione dell'ex dittatore, ma per evitare la «congolizzazione» dell'Algeria è indispensabile a suo avviso una dura «austerità socialista».

Boumedienne proprio ieri, nell'evidente tentativo di cattivarsi nuove simpatie, ha elogiato i contadini, ha promesso nuovi finanziamenti per le campagne, ha parlato nuovamente di autogestione. Ma almeno per il momento non sembra che questo linguaggio valga ad attirargli più larghi suffragi. La riunione dei Comitati di autogestione indetta ieri dal ministro dell'Industria Bachir Boumaza pare sia andata pressoché deserta. Non che operai e contadini siano per Ben Bella: nel '62 e nel '63 forse lo erano; oggi, dopo le difficoltà di questi ultimi anni, la maggior parte sembra annegare in un clima di sfiducia generale.

Anche più fluida la situazione della conferenza afro-asiatica. Quella odierna avrebbe dovuto essere una giornata decisiva: i ministri degli Esteri dei 56 Paesi avrebbero dovuto riunirsi in una preconferenza per decidere alcune questioni di particolare importanza. Ma all'ultimo momento ci si è accorti che i ministri, anziché 56 come preventivato, erano solo 31. E allora la preconferenza è stata rinviata dapprima di un giorno, poi di due — a sabato, cioè — nella speranza che nel frattempo i dissidenti e gli incerti si lascino persuadere dalla gragnuola di messaggi con cui vengono continuamente tempestati da Boumedienne.

Ma, ammesso e non concesso che dopodomani i ministri si riuniscano davvero, basteranno tre giorni — tanti ne intercorrono tra il 26 e il 29 — per arrivare alla grande conferenza a livello dei capi di Stato? Nella hall dell'«Aletti», il mastodontico albergo dove nelle grandi occasioni si concentra tutta la febbre politica di Algeri, giganteschi africani avvolti in bianchi mantelli e minuscoli asiatici si scambiano calorosi saluti. Ma, dopo le strette di mano e gli abbracci, molti di loro scuotono mestamente il capo.

Gaetano Tumiati

Delegati cinesi ad Algeri coinvolti negli scontri

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 24 giugno.

Il vertice afro-asiatico potrà riunirsi come previsto ad Algeri il 29 giugno? Perché non dirlo subito? Prevale l'impressione che la conferenza è seriamente compromessa. Il putsch del 19 giugno ha assestato un duro colpo ai progetti faticosamente elaborati in quasi tre anni.

In mancanza di informazioni autorizzate, si è costretti a raccogliere le voci che corrono con persistenza ad Algeri. Stando ad esse, il colonnello Boumedienne — se non Buteflika — desidererebbe il rinvio della riunione e l'immediata partenza delle centinaia di giornalisti e di osservatori stranieri, la cui presenza è considerata inopportuna. E' difficile, infatti, per un regime come questo, liquidare i suoi avversari, consolidare le sue posizioni e riorganizzare la vita pubblica davanti a tanti testimoni competenti e spesso critici.

Mentre un portavoce del regime assicurava i giornalisti che la rivoluzione è stata accolta con gioia dal popolo, le manifestazioni di protesta si svolgevano nel centro della città, e specialmente nella rue Michelet dove, per il quarto giorno consecutivo, i giovani urlavano grida ostili al colonnello Boumedienne, qualificandolo di «assassino». Le delegazioni afro-asiatiche giunte ad Algeri hanno potuto vedere il quartiere universitario investito da reparti dell'esercito, di polizia e di gendarmeria, i quali, malgrado gli idranti e i bastoni, riuscivano difficilmente a ristabilire l'ordine. L'ironia della sorte ha voluto che dei rappresentanti della Cina popolare, mescolati alla folla, fossero generosamente inaffiati dai getti d'acqua diretti sui manifestanti. Poco dopo, la delegazione di un Paese asiatico telegrafava al suo Capo di Stato, sconsigliandogli di recarsi ad Algeri, anche se il vertice afro-asiatico dovesse riunirsi.

Il colonnello Boumedienne si trova così di fronte ad un dilemma che durerà finché si parlerà di riunire la conferenza. Egli, infatti, non può ricorrere alla forza delle armi come ha fatto nelle città dell'interno, senza correre il rischio di provocare disordini gravi sotto lo sguardo degli ospiti, molti dei quali sono venuti per valutare le probabilità di durata del nuovo regime. Né può adottare a lungo un atteggiamento tollerante nei confronti degli avversari, i quali potrebbero approfittare di tale respiro per organizzarsi.

Eric Rouleau

Saragat ritorna oggi

Il Capo dello Stato italiano con una bimba lappone ieri a Tromsoe nell'estremo Nord della Norvegia. Conclusa la visita ufficiale durata tre giorni, il presidente Saragat ritornerà a Roma oggi nel pomeriggio (Tel. A. P. - Vedere il servizio a pag. 5)

La Casa Bianca smentisce che Johnson sia ammalato

Un giornale inglese aveva pubblicato che i funzionari americani sono preoccupati per la salute del Presidente

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 giugno.

Le notizie secondo cui Johnson sarebbe ammalato, diffuse questa mattina da alcuni giornali inglesi, vengono smentite categoricamente alla Casa Bianca: il programma del Presidente non ha subito per i prossimi giorni nessuna modifica. Questa mattina è apparso in pubblico alla Casa Bianca per una cerimonia, in serata parlerà a due grossi pranzi ufficiali organizzati per finanziare il partito democratico.

Dopo questi discorsi, Johnson si recherà in aeroplano a Kansas City dove farà la prima colazione domattina insieme all'ex presidente Truman. In seguito andrà a San Francisco dove, sempre in mattinata, parlerà di fronte a un'assemblea delle Nazioni Unite riunita in quella città per commemorare il ventesimo anniversario dell'Organizzazione.

E' difficile capire perché così sovente ci siano false notizie sulla salute di Johnson. E' un fatto, comunque, che voci allarmanti vengono diffuse periodicamente. Pochi giorni fa provocarono un vero e proprio, per fortuna breve, panico in Borsa. Sembra comunque che la salute del Presidente sia eccellente. Il suo medico personale si preoccupa, a quanto si apprende, di una cosa sola: Johnson dorme troppo poco.

n. c.

La notizia inglese: «Il presidente è stanco»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 giugno.

Una corrispondenza da Washington sul quotidiano londinese della sera *Evening Standard* sostiene oggi, in un vistoso titolo, che i «*funzionari americani sono preoccupati per la salute di Johnson*». Il dispaccio — dedicato quasi tutto alla guerra in Vietnam — così incomincia: «*Il presidente Johnson sta attraversando un periodo di tensione fisica e nervosa che allarma i suoi consiglieri, i colleghi e i medici*». Secondo il giornalista, Jeremy Campbell, lo statista pare «*sempre più turbato dagli sviluppi in Vietnam*».

Johnson — si legge — ha dovuto appesantire il suo già onerosissimo orario di lavoro. «*Da quando la situazione è divenuta critica, il Presidente è spesso sveglio fino alle 3 o alle 4 del mattino. Telefona al "Centro informazioni" della Casa Bianca per conoscere le ultime notizie da Saigon. Vuole tutti i ragguagli disponibili sui bombardamenti aerei nel Nord Vietnam, sui bersagli colpiti e sulle perdite. Uno dei motivi della crescente stanchezza del Presidente è il sempre più elevato numero di morti e feriti americani in Vietnam, un numero destinato a salire*».

m. ci.

Johnson fotografato recentemente nel suo studio (Tel.)

Wall Street in sensibile ribasso perdite per 6 miliardi di dollari

(Dal nostro corrispondente)
New York, 24 giugno.

(n. c.) Wall Street ha registrato oggi uno dei ribassi più sensibili di quest'anno, con una perdita valutata in quasi 6 miliardi di dollari solo per i valori azionari. La media Dow Jones dei titoli industriali è scesa a 857,76, con una flessione di oltre 12 punti, che ha portato la media al livello più basso dalla metà del dicembre 1964. Il declino è stato attribuito in buona parte alla preoccupazione per il Vietnam e alle voci sulla salute di Johnson. (*Vedere a pagina 12 la cronaca della seduta a Wall Street*).

Militari tedeschi rifiutano ancora le condanne di Norimberga

Fu punito il delitto, non la sconfitta

Una notizia da Bonn informa che il signor Alfred Keller, già alto ufficiale della Wehrmacht, ha chiesto, con una denuncia, che i magistrati della Repubblica Federale esaminino l'avvocato Robert Kempner «colpevole di complicità nell'esecuzione capitale del generale Alfred Jodl». So cosa vuole il militare Keller, e conosco il vecchio dottor Robert M. W. Kempner.

C'è un processo che molti tedeschi non riescono a dimenticare. Sono passati quasi vent'anni da quella notte d'autunno: in una palestra dai muri intonacati a calce, la luce crudele dei riflettori illuminava tre patiboli neri, e il sergente americano John Woods, un ometto tozzo, metteva il cappio attorno al collo di dieci gerarchi nazisti. La polemica cominciò davanti alla Corte, continuò sui giornali, forse è rimasta nel cuore di certa gente. Disse allora un difensore: «*Si applica una legge nuova a fatti accaduti in precedenza, e la legge, per un principio universale, non può avere valore retroattivo*». Un giurista commentò: «*Non esiste un diritto penale internazionale, ma qui i vincitori puniscono i vinti*».

Rispose, a ragione, il procuratore Jackson: «*Si tratta di giudicare dei delinquenti comuni; hanno dato, o eseguito, ordini contrari all'umanità. Sono criminali secondo la definizione accettata in tutti i paesi civili. La vera accusatrice è la civiltà. Hanno gettato il mondo in un bagno di sangue, e lo hanno fatto retrocedere di cento anni*».

E' una polemica non ancora spenta. So che in Germania molti discutono e condannano il passato: alla televisione di Amburgo si trasmette un documentario per dimostrare che va accettata la linea Oder-Neisse, e che non si può chiedere ai polacchi la restituzione di quelle terre; so cosa pensano alcuni scrittori, cosa pensa Anders che disertò, cosa dicono Erich Kuby e Gunther Grass, critici non indulgenti delle storture tedesche; ci sono anche soldati che congiurarono contro Hitler e che temono la rinascita dello spirito prussiano. So che il benessere non ha avvolto nel torpore le coscienze più sensibili.

Ma c'è ancora chi tenta di opporre al delitto il delitto; alle stragi delle S.S. il drammatico esodo delle popolazioni di Koenigsberg e della Prussia, vittime degli eccessi dell'Armata rossa. Ho parlato coi figli di Bormann e di Von Schirach, ho chiesto che cosa pensano della politica dei genitori, e mi hanno risposto: «*Mio padre era un grande idealista*». La loro giustificazione è il nome che portano; ma i giovani sanno veramente che cosa accadde dopo il 1933, qualcuno glielo ha spiegato?

So dunque che cosa vuole l'alto ufficiale della Wehrmacht Alfred Keller. Vuole che si ripeta che anche la Russia aggredì la Polonia, ma nessuno l'ha processata; vuole che si accetti per buona la tesi del suo camerata Jodl: Hitler fu costretto ad aggredire l'Urss perché i sovietici avevano concentrato centocinquanta divisioni ai confini orientali (ma i russi furono invece sorpresi dall'attacco nazista); vuole che si riconosca che, se i generali di Stalin obbedivano al maresciallo, i generali tedeschi dovevano fare altrettanto col Fuehrer.

Per questo Robert M. W. Kempner dovrebbe sedere sulla panca degli imputati. Egli rappresenta l'anima dell'altra Germania, quella che non può dimenticare. Quando andai a trovarlo, l'avvocato Kempner, israelita tedesco diventato, per ragioni razziali, cittadino degli Stati Uniti, stava raccogliendo materiale su Adolf Eichmann. «*Io mi occupo di grandi assassini — mi disse — i piccoli non mi interessano*». I suoi parenti erano finiti nelle camere a gas, ma in lui non c'era rancore. Parlava con distacco, quasi con ironia. Spiegava che Eichmann era un diligente funzionario di grado B promosso alla categoria superiore, ma bravo, perché Hitler era un formidabile capo del personale, e sapeva scegliere bene i suoi collaboratori, e Adolf Eichmann, mediocre e sistematico colonnello, si era dimostrato migliore degli strateghi dell'Oberkommando, perché aveva dato al suo Fuehrer la sola vittoria: sei milioni di «nemici» sterminati, operazione compiuta.

Io ascoltavo un po' sbigottito quei discorsi. Kempner mi assicurava che non gli importava proprio nulla degli individui su cui stava indagando, perfino di Eichmann non gli importava nulla. Quello che contava era stabilire i fatti, misurare le colpe, ricordare a tutti quello che accadde. Anche gli assassini, per lui, erano soprattutto dei testimoni.

Jodl si congedò dal tribunale dicendo: «*Uscirò da quest'aula a testa alta, come quando vi sono entrato. In una guerra i provvedimenti energici non sono crimini contro la moralità e la coscienza. Obbedire alla propria patria conta sopra ogni cosa*». Il vecchio dottor Robert M. W. Kempner può presentarsi ai giudici dicendo: «*Hitler ha scritto nel Mein Kampf: "Esiste un solo diritto su questa terra, e questo diritto risiede nella propria forza". Questa fu, per molto tempo, la morale insegnata al popolo tedesco. Ma si legge nella Bibbia: "Non andare dietro alla turba per fare il male, nei tuoi giudizi non badare a quel che pensano i più, ma allontanarti dalla verità"*».

Il signor Keller, già alto ufficiale della Wehrmacht, vuol fare di una vittima un complice, per ridar vita ai fantasmi scomparsi nelle nere botole della palestra di Norimberga.

Enzo Biagi

CRONACA CITTADINA

Domani i ruoli suppletivi alla scuola di via Valfrè

Ricuperati tredici miliardi di tributi erariali e comunali

Lo Stato avrà un maggior introito di 10 miliardi e 743 milioni, di cui 6 miliardi 686 milioni per la Ricchezza Mobile e 4 miliardi 57 milioni per la Vanoni - Il Comune, tra imposta di famiglia e altre tasse, avrà un maggior gettito di 2 miliardi 306 milioni

Da domani a mercoledì 30 giugno, con orario 9-15 nei giorni feriali e 9-12 in quelli festivi, nella palestra della «Ricardi di Netro» di via Valfrè saranno esposti al pubblico i ruoli suppletivi (o di conguaglio) delle imposte e tasse comunali ed erariali, il cui gettito supera in totale i 13 miliardi.

I tributi municipali ricuperati con i ruoli suppletivi ammontano a 2 miliardi e 306 milioni. La voce principale è quella dell'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili che dà un maggior gettito di un miliardo e 193 milioni. Segue l'imposta di famiglia con 876 milioni e 375 mila lire, si riferisce al '65 e agli anni precedenti, fino al '50. Quest'anno il Comune ha compiuto due serie di accertamenti, una conclusa in marzo, l'altra in giugno.

Nei primi sei mesi sono stati notificati imponibili maggiorati a 29.478 cittadini e si sono reperite 6040 persone che non pagavano imposta; nello stesso periodo altre 3746 hanno concordato con gli uffici tributari il nuovo imponibile. I ruoli suppletivi per il '65 riguardano partite mancanti dai ruoli principali (queste vengono iscritte come provvisorie), oppure quelle definite soltanto in parte (contro le quali i contribuenti possono ancora ricorrere), e altre completamente concordate o definite. I ruoli relativi invece agli anni precedenti comprendono soltanto partite già concluse.

Dopo l'imposta di famiglia abbiamo gli altri conguagli: 171 milioni e 63.712 lire per imposta sul commercio, arti e professioni; 23 milioni e 867 mila 833 lire per tassa sulla raccolta dei rifiuti; 4 milioni e 889.040 lire per valore locativo. Per gli ultimi due anni '64-65 nella scuola Ricardi di Netro sono pubblicati anche i ruoli suppletivi concernenti gettiti minori: per occupazione di suolo pubblico 9 milioni e 632.026 lire, sulle insegne 9 milioni e 464.258. L'introito sarà di 7 milioni e 369 mila per imposta di patente, 5 milioni e 247.245 per l'imposta di licenza, 576.650 per l'imposta sulle macchine da caffè espresso. L'imposta sui cani, sempre come conguaglio dei ruoli principali pubblicati all'inizio dell'anno, ammonta a 4 milioni e 303.260 lire, comprende pure il costo della piastrina metallica.

I ruoli suppletivi delle imposte erariali riguardano la complementare (Vanoni) e la ricchezza mobile relative al '64 e anni precedenti. Riguardano 99.399 pratiche con imponibile totale di 109 miliardi e 862 milioni, per un gettito suppletivo di 10 miliardi e 743 milioni. Il conguaglio della complementare (Vanoni) concerne 39.587 partite, con 47 miliardi e 472 milioni di imponibile, gettito 4 miliardi e 57 milioni. Il maggior accertamento per i lavoratori dipendenti dà un gettito di 82 milioni.

I ruoli della ricchezza mobile riguardano 59.812 pratiche: 49.689 di privati e società, 10.123 di lavoratori dipendenti. L'imponibile complessivo è di 62 miliardi e 390 milioni; 30 miliardi e 590 milioni per i primi, 31 miliardi e 800 milioni per i secondi. Il gettito del conguaglio sarà di 5 miliardi e 53 milioni per società e privati, di un miliardo e 633 milioni per i lavoratori dipendenti.

Il Comune ha compilato tutti i ruoli suppletivi delle sue imposte per mezzo del Centro meccanografico di Torino, versando un contributo di circa 2 milioni; al Consorzio nazionale tra gli esattori verrà corrisposto, a termini di legge, un rimborso spese per gli stampati di 235 mila lire.

L'imposta di famiglia a Torino e Milano

CLASSI DI IMPONIBILE	TORINO (abitanti 1.110.000) N. contribuenti	TORINO Imposta	MILANO (abitanti 1.664.777) N. contribuenti	MILANO Imposta
fino a 1 milione	74.467	1.105.825.644	90.314	1.355.402.815
da 1 a 2 milioni	15.251	1.050.634.612	44.224	2.399.957.336
» 2 » 3 »	4.300	855.831.575	18.738	2.011.290.612
» 3 » 5 »	2.756	1.104.853.000	12.470	3.019.443.379
» 5 » 10 »	1.370	1.378.649.880	7.716	5.334.034.000
» 10 » 25 »	294	808.305.000	1.363	[illegible]
» 25 » 50 »	55	403.222.600	915	3.619.718.400
oltre i 50 milioni	13	293.109.000	149	1.859.864.000
	98.500	7.000.231.511	173.887	22.443.184.222

NOTA — I dati si riferiscono alle previsioni per il 1965: il comune di Milano ha dichiarato che l'incasso reale si aggirerà sui 20 miliardi.

Il confronto con Milano, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, dimostra che, come ci ha dichiarato l'altro giorno l'assessore dottor Dotti, «*c'è ancora molto lavoro da fare per giungere a una efficace ed equa imposizione*». Milano ha il 50 per cento di abitanti più di Torino ma i contribuenti sono quasi il doppio e il gettito è addirittura triplo di Torino. Esaminiamo la tabella: i piccoli imponibili — fino a un milione — sono colpiti a Torino più che a Milano, mentre a mano a mano che si procede verso le classi più alte di reddito, si nota che l'imposizione è meno efficace nella nostra città. Basterà, per sottolineare questo fenomeno, rilevare che i redditi superiori a dieci milioni annui sono in tutto 362 a Torino, mentre a Milano risultano quattro volte tanti: 1427. I redditi fra i cinque e i dieci milioni e quelli da 3 a 5 milioni sono a Milano 6 volte quelli di Torino. Simili differenze tra le due città non esistono nel settore produttivo ed economico.

Ricupero Imposte Erariali

IMPOSTA	Contribuenti	Imponibile (milioni)	Gettito (milioni)
Complementare (Vanoni)	39.587	47.472	4.057
Ricchezza mobile società	49.689	30.590	5.053
Ricchezza mob. dipendenti	10.123	31.800	1.633
TOTALI	99.399	109.862	10.743

Ricupero Imposte Comunali

IMPOSTA	Gettito (milioni lire)
Imposta di famiglia	876
Incremento aree fabbricabili	1.193
Industria, commercio e professioni	171
Altre imposte e tasse	66
TOTALE	2.306

In un misero alloggio, nella casa dove abitò Emilio Salgari

Una cieca di 86 anni agonizzava accanto al cadavere della sorella roso dai topi

Vedove, una perse il marito nelle camere a gas di Mauthausen - Vecchie e malate, vivevano con 25 mila lire al mese, ne spendevano 18 mila di affitto - L'altra notte la più anziana, di 87 anni, è morta per collasso; la cieca si è accasciata vicino a lei, morente d'inedia - Unico testimone, il cane



Rita Tanara ved. Sacerdote. Nella stanza di corso Casale il cane guaiva vicino ai corpi delle due sorelle

Dramma in un misero alloggio alla Madonna del Pilone. Vi abitavano due sorelle di 86 e 87 anni, una è morta la scorsa notte; l'altra, cieca ed inferma, ha agonizzato per 24 ore accanto al cadavere che i topi stavano rosicchiando. Entrambe avevano conosciuto tempi migliori: erano figlie della contessa Lunel di Cortemilia, e del prof. Giulio Tanara, un musicista che aveva raggiunto una certa notorietà. La figlia maggiore, Rita, aveva sposato un benestante, David Sacerdote: durante il più buio periodo delle persecuzioni razziali era stato prelevato dai tedeschi nella sua casa di corso Quintino Sella e deportato a Mauthausen, dove era morto a 73 anni nelle camere a gas.

Rita aveva accolto in casa sua la sorella, Ortensia. Anche lei, sposata al proprietario di una tipografia, Demichelis, era rimasta vedova. Le due donne erano vissute assieme, aiutandosi a vicenda. Ortensia aveva perso un occhio, a causa di un tumore, dall'altro non ci vedeva quasi più. Ma non volevano che il cognato, il comm. Achille Tonelli, che ha sposato una terza sorella, le facesse ricoverare in una casa di riposo: «Piuttosto — dicevano — ci buttiamo dalla finestra».

Non avevano accettato questa soluzione nemmeno quando, tre anni e mezzo fa, il padrone di casa aveva richiesto il loro appartamento per una figlia che si sposava. S'erano trovate un alloggio in corso Casale 305: la vecchia casa dove abitò, fino al giorno del suicidio, lo scrittore Emilio Salgari. Occuparono un unico locale al pianterreno, che era stato prima un negozio, poi la bottega di un calzolaio. Lo divisero con una tramezza: da una parte dormivano, dall'altra mangiavano e facevano cucina. Pagavano un affitto di 18.200 lire, che assorbiva quasi tutto quello che avevano: la pensione di 25.315 lire mensili concessa a Rita come vedova di un deportato. Non avrebbero potuto sopravvivere, senza l'aiuto del cognato comm. Tonelli.

Negli ultimi tempi, erano peggiorate. Ortensia, cieca e semiparalizzata, passava le giornate su una sedia davanti alla porta di casa. Rita andava a comperare quel po' di pane e di latte che costituiva tutto il loro cibo. Ma la camera era sempre più trascurata: s'erano rotti i vetri dell'ingresso e nessuno li aveva sostituiti, le imposte erano scardinate, in terra si ammucchiavano cartacce, gusci d'uova, foglie vizze d'insalata. Le due donne tenevano anche un cane: un grosso bastardo dallo sguardo dolce e affettuoso. «Ci difende — dicevano — contro i malintenzionati».

Ieri, il lattaio e il panettiere si sono messi in allarme. Rita non era venuta come al solito a fare la spesa. Anche i vicini hanno notato che Ortensia non sedeva sulla porta di casa. Un coinquilino, Libero Dolcini, ha telefonato al cognato: «Venga, temiamo che sia successo qualcosa». Il comm. Tonelli aveva la chiave dell'alloggio: ha aperto, è stato investito da un odore nauseabondo. Il cane era rincantucciato in un angolo, spaventato: Ortensia giaceva nella cucina, accanto al tavolo, rantolante. Dietro la tramezza, ai piedi del letto c'era il cadavere di Rita: era caduta, la notte precedente, stroncata da un collasso cardiaco. La sorella cieca, sentendola lamentarsi, aveva cercato a tentoni di infilarle un cuscino sotto il capo e le aveva gettato addosso una coperta. Poi si era mossa per uscire, ma, sopraffatta dalla emozione, era caduta senza più riuscire a muoversi.

Il medico ha accertato che la morte di Rita risale appunto alla notte di mercoledì. I topi le avevano rosicchiato le orecchie. Il cadavere è stato portato all'Istituto di Medicina legale, per accertare le cause del decesso. Ortensia è stata ricoverata al S. Giovanni: i medici disperano di salvarla.

Dimesso dalle Molinette il malato che era scomparso

Il provvedimento dopo una notte di angosciose ricerche

Il malato che si è allontanato di nascosto dal reparto del prof. Brunetti, alle Molinette, è stato dimesso d'autorità. Si chiama Gaetano Mitolo, 52 anni, padre di dieci figli. Era stato ricoverato, a spese del suo Comune, Cassano Murge in provincia di Bari, per essere operato di un tumore alla gola. Aveva portato con sé dal paese la figlia maggiore, Maria di 23 anni, perché gli facesse da infermiera. Ma gli hanno detto che, finché non fosse stato operato, non poteva rimanere con lui.

«Allora — racconta — l'ho indirizzata da mio cugino, Antonio Mitolo, che abita alla Falchera. E' tornata indietro spaventata: alcuni giovanotti l'avevano avvicinata per strada, le avevano fatto delle proposte. Ho deciso di accompagnarla io».

A mezzogiorno di ieri era di ritorno: un'infermiera lo ha visto che si infilava nel suo letto, ignaro del trambusto che aveva suscitato. Per tutta la notte agenti e vigili del fuoco avevano rovistato ogni angolo dell'ospedale per cercarlo: si temeva che si fosse ucciso.

Morto d'infarto a 64 anni l'ingegnere Ugo Sartirana

Ci telefonano da Montecarlo:

E' morto ieri nella sua abitazione, stroncato da infarto, l'ingegner Ugo Sartirana. Aveva 64 anni, era stato podestà di Torino, sua città natale, dal 4 febbraio '35 al 26 giugno '38. Dopo il 25 luglio del '43 si era staccato dal fascismo e in seguito si era opposto alla repubblica di Salò.

Da parecchi anni l'ing. Sartirana si era trasferito all'estero con l'incarico di amministratore delegato della Caffarel francese. La moglie, Teresa De Vecchi e le figlie, informate dall'improvviso decesso sono giunte in auto da Torino.

Nella notte sulla strada dell'aeroporto di Caselle

Ricerche di un automobilista fuggito dopo avere ucciso un giovane in moto

Nel compiere un sorpasso a forte velocità, la Flavia coupé è piombata sull'operaio che procedeva in senso inverso - L'auto sbanda, finisce in una strada laterale, poi torna indietro e fugge

Un giovane immigrato — il ventottenne Nicola Goffredo, nativo di Barletta e che abitava a Torino in via Villarbasse 27 — è stato ucciso ieri sera da un'auto il cui guidatore si è dato alla fuga, dopo aver rischiato di causare altre vittime.

Il tragico episodio di delinquenza della strada è avvenuto alle 23 sulla provinciale per Caselle, dove il Goffredo stava recandosi in motoretta per il turno di notte nelle concerie di Borgaro, dove lavorava come operaio. Nei pressi dell'ottavo chilometro, di fronte allo stabilimento «Grionde», dalla direzione opposta è arrivata a fortissima velocità una «Flavia coupé». Secondo le dichiarazioni di un testimone — che ha segnalato la disgrazia alla polizia stradale, non senza fornire le proprie generalità — il pilota della macchina aveva sorpassato pochi attimi prima un'altra auto, spostandosi completamente a sinistra. Lo scontro tra la «Flavia» e la motoretta è stato frontale e violentissimo. Il Goffredo, scaraventato in aria a parecchi metri di distanza, si è sfracellato la testa contro il muro di cinta dello stabilimento.

Per il contraccolpo la macchina ha avuto una paurosa sbandata, nel tentativo di mantenersi sulla strada il guidatore ha sterzato bruscamente a destra, infilando un viottolo che porta ad una cascina. Dopo una cinquantina di metri l'automobilista è riuscito a fermarsi. In retromarcia si è riportato sulla provinciale scomparendo verso Torino. Il passante che ha assistito all'impressionante scena ha cercato di decifrare i numeri di targa della «Flavia», ma l'oscurità e l'orgasmo devono averlo ingannato, perché la «Stradale» ha accertato che le cifre non corrispondono ad alcuna auto.

Il Goffredo — che con il suo salario manteneva i genitori, due fratellini e una sorella — respirava ancora quando è stato adagiato su un'autoambulanza della Croce Verde, ma è spirato durante il tragitto verso l'ospedale Maria Vittoria.

A Rivoli: cinque coltellate al fratello in un litigio per interessi

— Un uomo è stato accoltellato dal fratello per motivi di interesse: è all'ospedale con cinque ferite al torace, per fortuna non gravi. Si chiama Gennaro Traverso, 36 anni, da Barile di Potenza; abita a Rivoli in via Alpignano 30. Racconta: «Mio fratello Giovanni 41 anni, vive nella casa attigua alla mia. L'ho costruita io. Ma, invece di essermene riconoscente, da parecchio tempo pretendeva di aprire una finestra in cucina, sul mio cortile, sebbene manchino le distanze prescritte dalla legge».

Per questa finestra, che non si poteva aprire, è nato un rancore che è andato via via inasprendosi. Ieri Gennaro, rincasando, ha visto che il fratello aveva praticato il buco nel muro. C'è stata una discussione, degenerata in insulti, minacce, spintoni. Ad un tratto, Giovanni, livido per l'ira, è corso in cucina ed ha preso un coltello.

«Non è nemmeno uscito dalla porta — racconta il fratello — ha scavalcato la ringhiera del balcone ed è saltato in cortile. Mi è venuto addosso menando colpi all'impazzata». Gennaro ha cercato di difendersi a mani nude: ha le dita tutte tagliuzzate. Ma è stato raggiunto cinque volte: una all'inguine, una al petto, tre alla schiena.

Il colpo più pericoloso è stato quello al petto, vibrato in direzione del cuore: per fortuna una costola ha resistito alla lama senza spezzarsi. Un'altra ferita attraverso tutta la schiena, ma non è profonda. E' accorsa gente, Giovanni è stato immobilizzato e portato via. Gennaro ha raggiunto da solo, a piedi, l'ospedale di Rivoli: qui è stato caricato su un'ambulanza della Croce Rossa che l'ha portato alle Molinette, dove è ricoverato, guaribile in venti giorni. Giovanni Traverso è stato arrestato.

— I sindacati hanno deciso per oggi uno sciopero di 24 ore nella officina elettromeccanica Rabotti per sollecitare trattative aziendali sul premio di produzione, sulle qualifiche professionali e su altre richieste.

Paolo VI ha già scelto l'Arcivescovo di Torino

Il nome si conoscerà il 29 giugno o dopo il Concilio

Ci telefonano da Roma:

Il Papa ha ormai scelto la persona destinata ad assumere il governo dell'archidiocesi di Torino, ma il nome del successore del cardinal Fossati è ancora coperto da stretto riserbo. Bisogna attendere la proclamazione ufficiale, che potrebbe essere imminente (si indica come data probabile il 29 giugno, festa dei santi Pietro e Paolo) o rimandata all'ultima sessione del Concilio o alla nomina dei nuovi cardinali, che è prevista per dicembre.

IN XIII PAGINA:

Indiziati per il delitto compiuto sull'autostrada

Interrogato un giovane di Luino - Contrabbandieri?

Specchio dei tempi

«Io ho avuto questo privilegio, io la più insignificante delle creature» - Esami, non essere troppo severi con i privatisti - Un incontro col tenente Cesare Battisti

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto su "*La Stampa*" del 4 giugno, la sua lettera, signorina Anna Grey: ho seguito con grande interesse le diverse risposte che molti lettori hanno dato ai suoi gravi interrogativi. Ed oggi ho voluto prendere la penna in mano anch'io, nella speranza di poter effondere, a lei ed a quanti come lei sono tormentati dal dubbio, un po' di quella luce, che per me è, o potrei dire più sinceramente: *è ridiventata* luce di verità.

«Io ho appena un'istruzione media, né ho letto molti libri, ma ho avuto la fortuna ed il privilegio di vivere sempre in mezzo a gente colta, ed ho avuto dai miei, ora me ne rendo conto più che mai, una profonda educazione religiosa. Malgrado ciò, figlia del mio secolo, come lo è lei, signorina Anna Maria, come lo è la studentessa di filosofia che domenica scorsa (15 c.m.), ha scritto a "*Specchio dei tempi*", ponendo i suoi stessi problemi, anch'io sono stata tormentata dai dubbi. E come avrebbe potuto essere altrimenti, in questa nostra epoca così piena di scetticismo? Certo i miei erano soltanto dubbi, né mi ponevo i problemi così profondi che si pone lei. E forse per questo e per la diversa educazione religiosa, (premetto io non sono cristiana) a differenza di lei e della signorina studentessa, ho racchiuso in me i miei dubbi, confidando solo nel Signore.

«Alle mie, in parte mute, preghiere (desideravo da Lui un segno, che si rivelasse a me in qualche modo) Egli ha risposto, Anna Maria, ed in un modo così inatteso che ancora mi sorprende. Io, proprio io, ho avuto questo grande privilegio, io che sono fra le più insignificanti delle sue creature. Tutto questo senza che andassi lontano, senza che venissi meno alle mie normali occupazioni, alle mie incombenze, ai miei doveri. Ma da quel momento tutto è stato luce, tutto si è equilibrato in me. Le auguro che le accada altrettanto».

Una ragazza ebrea

Una lettrice ci scrive:

«Tu che sei gentile vorrai pubblicare questo mio appello ai signori professori cui spetta il grave compito di esaminare i nostri figli per l'esame di Stato. Mio figlio è un privatista, perché purtroppo non ha potuto mandarlo a scuola di giorno; ha sacrificato i suoi anni più belli per studiare alla sera dopo di avere lavorato otto ore al giorno per mandare avanti la famiglia (due fratelli e padre e madre). Ora si trova a dare gli esami da perito industriale, purtroppo fuori Torino.

«Vorrei rivolgere questo mio appello ai signori professori commissari d'esame: "siate clementi, siate comprensivi, cercate di aiutarli questi poveri ragazzi: credo che ne abbiano diritto, dopo tanti sacrifici e tante ore di sonno perso". Altro che i figli di papà che si lagnano andando solo a scuola e di giorno! Vorrei, se viene pubblicata questa mia, che mi rispondesse qualche bravo professore sulla tua rubrica: gliene sarei tanto grata e pregherò per loro tutti, che il buon Dio dia tanta salute e ogni bene, e anche a voi, signori de "*La Stampa*", tanti auguri per le vostre opere di bene».

Maria Angela

Un lettore ci scrive:

«Giorno di S. Giovanni 1916: ... dal Pian delle Fugazze avanzammo sulla sinistra della Vallarsa cantando "A Vienna andiamo ove s'annida l'Aquila infida". Ci fermammo a riprendere fiato a Riva di Vallarsa dove, appena fuori del ridente paesino, una fontana di montagna zampillava fresca ed invitante. Mi abbevero, riempio la borraccia e rientro. Il signor Capitano declama i versi dell'Orlando Furioso, [illegible] in Canonica, gli Artiglieri gli fanno corona per meglio sentirlo. Poi arriva un tenente, alto, con una bella barba nera fluente, accompagnato dal suo plotone di Alpini. Ci salutiamo, convenevoli tipo Zona di Guerra, il tenente chiede se conosciamo l'ubicazione di una fontana, io gli dico che vengo di là e mi offro di andare a riempire anche la sua borraccia. Al ritorno i miei compagni fumano contenti, egli si [illegible] e mi dice di partecipare anch'io all'insolito dono. Ci confida che va con i suoi Alpini al Monte Corno al di là della Vallarsa. Quindi saluti, evviva, e procediamo nell'avanzata...

«Alcuni giorni più tardi, nella prima decade di luglio forse, quel Tenente sino allora quasi sconosciuto, che ci aveva dato le sigarette ed aveva interloquito con noi alla buona da vero Camerata, lo rivedemmo sui giornali col suo nome e cognome, assurto Martire tra i Martiri nel cielo degli Eroi: era Cesare Battisti! E nel suo grande ricordo, viva l'Italia, sempre!

«Con preghiera di pubblicazione e con profondo ossequio».

Giuseppe Zappegno
detto *Ercole*
(Artigl. 75° Batt. Montagna)

Certo ritornerà a casa dopo 9 anni di ospedale

Dalla Svezia è giunta notizia all'ospedale Amedeo di Savoia che il «letto a dondolo» destinato a Carlo Strocco, il giovane in ospedale da 9 anni, paralizzato dalla polio, tarderà ancora una decina di giorni. Appena giunto, l'apparecchio sarà installato nella corsia e sottoposto a controllo per qualche tempo. Carlo Strocco andrà a Monale per settembre.

Simonetta con infiniti auguri, L. 1000; M. T., 1000; Carmen Vigevano - Castellarquato (Piacenza) in memoria dei miei cari defunti, 1000; C. G., 1000; P. G. Beltramo in ringraziamento a Giovanni XXIII, 2000; A. L., 5000; Ricordando il mio caro Papà A. S., 10.000; Paola e Laura, 1000; Famiglia Leone Antonio, 2000; In onore della Madonna della Consolata per implorare la guarigione del marito, 5000; N. N., 2000; R. V., 1000; Vittoria Bertotti, 2000; R. Meliano, 1000; Laura e Mamma in memoria di Dario Sacco, 2000; N. N., 1000; In memoria di Papa Giovanni e per grazia ricevuta, 5000; T. E. in memoria di Papa Giovanni, 1000; Galdo Elisabetta - S. Giovanni Canavese, 1000; Nuvi, 10.000; Ninetto in memoria del nonno paterno, 1000.

Totale L. [illegible]. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. [illegible].

Sapreste rispondere alle domande fatte a un ragazzo di terza media?

Ecco un esempio degli esami orali per le materie letterarie, la lingua inglese e la matematica - Domani i risultati - Tre classi del d'Azeglio conoscono già i voti

Ultime battute agli esami di licenza media, avviamento, ammissione al liceo. Domani saranno pubblicati i primi scrutini; ma alcuni alunni del d'Azeglio conoscono già da ieri la loro sorte: V B, 11 promossi e 9 rimandati; V E, 9 promossi e 8 rimandati, V D, 14 promossi, 7 rimandati, un respinto. In totale: 34 promossi, 24 rimandati, un respinto.

La votazione migliore è quella di Gisella Scagliotti, V B: latino, italiano, geografia 9; matematica e lingua straniera 8, greco 7. A proposito dei temi d'italiano assegnati al d'Azeglio il preside prof. Previale precisa che il tema virgiliano (l'Eneide viene letta in italiano nella quarta ginnasio, e in latino nella quinta) è stato estratto a sorte in una terna di cui facevano parte anche due temi sul Manzoni. La commissione, per offrire un'alternativa ai candidati, aveva disposto che al tema estratto se ne affiancasse anche uno di varietà (visita guidata a Torino) ma i candidati hanno preferito in maggioranza cimentarsi con Virgilio.

La media tradizionale — come l'avviamento — si accomiata dall'ordinamento degli studi: sono giunti alla licenza gli ultimi ragazzi che l'hanno frequentata. Dal giugno prossimo i programmi d'esame saranno diversi, per rispondere ai nuovi criteri che informano la scuola media unica. Ecco, per soddisfare la curiosità dei lettori, le domande fatte a un candidato che ha sostenuto l'esame in questi giorni.

MATERIE LETTERARIE — Durata delle prove, circa un'ora. *Italiano:* lo studente è stato interrogato su 4 episodi dei Promessi Sposi: la madre di Cecilia, il colloquio di Don Abbondio, «Addio monti», la peste di Milano; e inoltre sugli incontri di Ulisse con Achille e Agamennone nell'Ade (II libro dell'Odissea). Ha poi recitato a memoria: 5 maggio (Manzoni), I due fanciulli (Pascoli), Uomo del mio tempo (Quasimodo).

Latino: dopo una prova di analisi logica il candidato ha tradotto un passo di Cesare e uno di Tibullo, rispondendo a domande di sintassi e di metrica. *Storia:* rivoluzione francese e rivoluzione americana, moti modenesi del '31, campagna di Russia di Napoleone, i re francesi da Napoleone alla terza repubblica, le guerre d'indipendenza. Infine gli ideali di Mazzini e quelli di Gioberti: un panorama molto vasto. *Geografia:* il candidato ha risposto a domande sulla regione scandinava, Francia, Germania, Gran Bretagna, indicando le città principali, le caratteristiche, la produzione e l'economia dei vari Paesi.

MATERIE SCIENTIFICHE — L'esame si è svolto in due tempi, un giorno inglese e l'altro matematica. *Inglese:* scelta a sorte una delle letture fatte durante l'anno, lo studente ne ha letto e tradotto una parte, ne ha riassunto il resto; ha rilevato i verbi irregolari e le costruzioni particolari contenuti nel brano e ne ha detto il paradigma; ha poi illustrato alcune regole grammaticali, i verbi difettivi, imperativi, reciproci. Ha eseguito un breve dettato rilevando le regole grammaticali in esso applicate. Da ultimo ha fornito notizie particolari sulla regione britannica. *Matematica:* formule per trovare i volumi e le aree di alcuni solidi, equazione di primo grado, semplificazione di frazioni algebriche, un'espressione contenente prodotti notevoli.

Ricomincia lo sciopero delle materie plastiche

Nel settore materie plastiche — comunicano i sindacati — riprende oggi lo sciopero per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Nella nostra provincia i dipendenti del settore sono circa 6 mila. Le principali aziende sono: Laminati Pirelli Riv, Laminati Materie Plastiche, Galfer, Bosco, Carrara-Motta ecc.

— Da due giorni le maestranze del Cotonificio Valle Susa di Borgone, circa 600 dipendenti, non lavorano. La fermata è dovuta — a quanto pare — alla mancanza di materiale greggio adatto alla lavorazione.

Ha resistito a un secondo controllo l'alibi dell'ex innamorato di Maria

«Ho riconosciuto la sua voce», aveva detto la ragazza - Ma il Pollino è insospettabile, era con la nuova fidanzata - Anche il Troncone, di nuovo interrogato, è stato rilasciato - Due giovani trattenuti dalla Mobile

Le indagini per il delitto di Moncalieri ripartono da zero. Tutte le tracce seguite fino ad ora per identificare l'uomo che, domenica sera, ha ucciso a coltellate Sabino Alvigi e ferito alla schiena Maria Labate alla spiaggia «Tahiti», sul Po, sono finite nel nulla. Ieri, la squadra Mobile ha di nuovo interrogato Giovanni Pollino, l'ex fidanzato di Maria. «Ho riconosciuto la sua voce», aveva detto la giovane, dopo molte reticenze. Ma la posizione del Pollino era già stata controllata: ha un alibi ineccepibile. La sera del delitto, si trovava con la fidanzata: sono stati al cinematografo e a ballare. C'era con loro anche un'altra amica, che ha confermato la loro deposizione. Dopo l'interrogatorio, Giovanni Pollino è stato definitivamente rilasciato.

La Squadra Mobile e il tenente Formato dei carabinieri hanno voluto sentire di nuovo anche Sabino Troncone, il giovane che dormiva con l'Alvigi e ne era il confidente. Era già stato interrogato a lungo nei giorni scorsi. All'ora del delitto si trovava in compagnia di un giovane veneto, Nevio Gregnanin, di due parenti dell'Alvigi, il fratello Carmine e il cognato Vittorio, e del fratello di Maria, Vincenzo. Anche il Troncone è stato rilasciato ieri alle 23.

Le indagini tornano al punto di partenza: Maria Labate. I medici non l'hanno ancora dichiarata fuori pericolo, ma sta molto meglio. Non si riesce a capire perché abbia dato, dell'aggressione sulla riva del Po, tante e così contraddittorie versioni. Cerca di nascondere qualcosa? Ieri, nuovamente interrogata, ha ammesso di avere detto un altro particolare inesatto. Si tratta di una circostanza che potrebbe influire sulla ricostruzione del delitto.

«Quella sera — aveva raccontato Maria — incontrai Sabino alle 21,10: mi disse che saremmo andati al Po, e risalii in casa per cambiarmi l'abito della festa. Non volevo rischiare di impolverarlo». Il fratello Vincenzo la smentisce: «Si cambiò — afferma — una volta sola, alle 19, dopo essere rientrata dal lavoro». Ora la giovane lo ammette: «Sì, risalii in casa non per cambiarmi, ma per prendere una cosa che avevo dimenticato». Perché questa nuova inesattezza? «Si potrebbe addirittura pensare, di fronte a questa bugia — dicono gli inquirenti — che Maria sia risalita in casa per avvertire qualcuno che Sabino aveva deciso di andare sul Po». Chi? E perché? E' una delle tante domande senza risposta di questa vicenda.

La Squadra Mobile ha trattenuto ieri altre due persone per interrogarle. Sono Gregorio Vinci, 24 anni, abitante presso la famiglia Farfagli in via Bellini 12 e Lorenzo Lomastro, 23 anni, abitante nell'appartamento sopra quello di Maria Labate. Non si sa che cosa possano dire del delitto: forse solo qualche indiscrezione fatta da Sabino Alvigi prima di essere ucciso, o da Maria Labate.

Schiaffeggia un «pappagallo» cade e si ferisce alle gambe

Ieri pomeriggio, alle 13,30, la studentessa sedicenne Wanda Gardin percorreva via Antonio Cecchi, dove abita al numero 11. Ad un tratto le si affiancava una motoretta, il cui guidatore allungò una mano in un gesto di volgare galanteria. La Gardin si fermò, protestando e cercando di schiaffeggiare il maleducato, che si era frattanto arrestato.

Nell'affrontare il giovane, la studentessa ha inciampato nel predellino della motoretta, cadendo e ferendosi lievemente ad una gamba.

I passanti si affollavano intorno ai due, la Gardin inveiva contro il teppista per il suo contegno sconveniente. Una pattuglia di agenti, che transitava in quei paraggi, accorse per sottrarre il motociclista allo sdegno della folla. Poco dopo il giovane — Gaetano Panucci, 24 anni, sposato e domiciliato in via del Carmine — veniva interrogato dalla polizia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 30,1
MINIMA + 20,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +25; pressione 744,2; umidità 63 %; cielo sereno. Previsioni: tempo buono. Temperat. a Caselle: mass. +30,3; min. +16; media +24,1

Come difendersi dai quadri falsi

Si parla molto di quadri falsi in questi giorni, dopo le indagini della questura milanese che ha scovato mucchi di De Pisis, Rosai, De Chirico, Morandi, Carrà, Casorati, Sironi, Guttuso fasulli. Si accendono discussioni, si interpellano «esperti», si moltiplicano le inchieste sui settimanali; e intanto i collezionisti contemplano preoccupati i loro tesori. Sarà? non sarà? In proposito un mio amico, critico d'arte notissimo e valente, richiesto d'un giudizio su un Modigliani s'è schermito rispondendo: «Io credo i Modigliani tutti falsi, compresi quelli dei musei».

Sembra, ma non è una *boutade*. Egli intendeva dire che certi pittori, specie moderni, hanno tanto insistito sulla propria tipicità espressiva, dalla quale raramente sono usciti, che persino le loro opere certissime paiono una contraffazione delle autentiche.

Pensate a Morandi: bottiglie, bottigliette, barattoli, scatolette; un po' di più, un po' di meno, un po' più a destra, un po' più a sinistra. Pensate a Modigliani: colli lunghi, nasi a tromba, occhi ad asola, visi malinconici. Pensate a Campigli: donne tutte in forma di clessidra, volti tondi, occhi fissi, a migliaia. Pensate al Rosai dell'ultimo decennio: una strada bambaginosa fra due alti muri di case, un cipresso oppure, prima, «omini» a palate. Pensate a Tiziano, al Tintoretto, a Rubens, a Goya, a Manet: una sterminata varietà di motivi, un'incessante creazione di immagini diverse, un turbine di fantasie, un universo da spaziarci sopra, con visioni sempre nuove, per secoli.

Con ciò non si vuole stabilire confronti. Ogni età ha la sua arte, gli artisti che le convengono, anche eccellenti come i sopra citati. Si dice soltanto che, scoperto il meccanismo, il segreto linguistico, la «cifra» di quella tipicità, del resto di solito richiesta dai collezionisti, ogni abile imitatore è in grado di riprodurla alla perfezione. Ma nel mondo pittorico del Tiepolo sarà più arduo fare altrettanto.

Dunque è più facile falsificare la pittura moderna che quella antica, e con la falsificazione d'un De Chirico, d'un Carrà, d'un De Pisis ingannare anche un intenditore? Ne siamo persuasi. Abbiamo letto d'un autorevole mercante milanese d'arte moderna il quale da anni respinge due o tre falsi al giorno che gli portano a vedere; di un corniciaio che si rifiuta di incorniciare quadri da lui giudicati apocrifi alla prima occhiata. Sono molto bravi, e li invidiamo sinceramente. A meno che quei dipinti non siano delle patacche così grossolane da togliere ogni dubbio anche ai funzionari di polizia che fino a ieri non distinguevano un Guttuso da un Casorati.

Ma se la sbrigherebbero con ugual rapidità se fossero alle prese con un nuovo Dossena, con un nuovo Van Meegeren che applicasse il proprio talento a rifare Sironi invece che Vermeer? O se si presentasse loro il caso toccato al grande critico e storico dell'arte Wilhelm von Bode? Egli aveva acquistato per il Museo di Berlino una deliziosa terracotta del Quattrocento toscano e n'era fierissimo. Quella terracotta l'aveva modellata verso il 1890 il giovane Pietro Canonica, il quale, divenuto celebre, molti anni dopo avvertì il Bode; e fu il Canonica stesso a narrarci l'episodio. Eppure fra quel mercante e quel corniciaio e il Bode, per la sicurezza del giudizio stiamo ancora con lo studioso tedesco.

Il fatto è che se le carrate di falsificazioni scoperte dalla polizia milanese giustificano l'affermazione del direttore della Pinacoteca di Brera: «*Un Rosai, con l'abitudine, si fabbrica realmente in un quarto d'ora*» (e dal canto suo uno dei falsari avrebbe ammesso di dipingerne cinque al giorno, mentre per un falso più laborioso chiedeva anche una settimana) — non è nemmeno più il caso di parlare di inganno, di frode, azioni che dovrebbero sottintendere una sottile astuzia, una sopraffina capacità «professionale» di raggiro.

Evidentemente si tratta di povere croste, vagamente arieggianti agli stili dei maestri imitati, offerte a prezzi che avrebbero subito destato sospetti in acquirenti non ansiosi di mettere d'accordo la vanità di proprietario d'un «quadro d'autore» con la soddisfazione d'aver combinato un «buon affare»: come se un mercato artistico onesto e responsabile offrisse ancora la possibilità di «buoni affari» agli speculatori sfacciati.

Ma vorremmo vedere come sarebbe finita l'«operazione quadri», se invece di impiegare pittorelli da quattro soldi i truffatori si fossero rivolti a veri esperti della copia e dell'imitazione (come ce ne sono tanti nel campo della pittura antica), o magari a restauratori d'alta classe. Facciamo due esempi. Marco Calderini usava talvolta copiare gli studi del suo maestro Fontanesi che gli sottoponevano per la autenticazione; e così perfetto era il risultato, ch'egli faceva sempre sulla copia un segno particolare per poterla distinguere, passato qualche tempo, dall'originale. Giacomo Grosso lasciò un giorno un ritratto da lui appena finito, perché gliene eseguisse una replica, a un allievo prediletto. Terminato il lavoro i due pittori non raccapezzarono più quale era la propria opera.

Non ha dunque mezzi il collezionista di difendersi dalle imitazioni, dai falsi artistici? Ne ha molti, oltre la sua sensibilità, il suo gusto, la sua cultura: fra cui l'acquistare con prudenza, a giusto prezzo, soltanto cose che gli «piacciono» abbandonando ogni intento speculativo (collocamento di capitali, previsione d'inflazione, rapida rivendita maggiorata, ecc.), presso venditori di provata esperienza e onestà. Ma una difesa assolutamente certa non pensiamo che l'abbia, perché è in diretto rapporto con l'avversario — il falsificatore — del quale si ignorano le capacità, che possono essere straordinarie, come è avvenuto in tutti i tempi, e già nelle età più remote; salvo, naturalmente, per quelle opere di cui si conosce la storia, si può dire fin dalla nascita, e sono documentate fino ad oggi.

Le riproduzioni su libri e cataloghi hanno un valore relativo. Alla mostra di Modigliani a Milano (1958) si discusse a perdifiato su due «cariatidi» esposte a Palazzo Reale. Ve n'era una falsa? Si accapigliarono critici, professori universitari, «periti», mercanti. Probabilmente si discute ancora. Ogni tanto salta fuori un tipo a proclamare che la «vera» *Gioconda* non è al Louvre, è in America o chi sa dove. Si sorride; ma chi può giurare che «tutti» i quadri che entusiasmano nei musei siano originali, e non, qualche volta, una replica di bottega o la copia di un discepolo abilissimo? Il problema Caravaggio-Caravaggeschi insegni. Quanto agli auspicati cataloghi dell'opera dei contemporanei, bisognerebbe che fin dal primo quadro ogni autore fotografasse, schedasse, archiviasse. Soltanto adesso, attraverso ricerche lunghissime, Georges e Daniel Wildenstein con Raymond Cogniat son riusciti a darci il catalogo di Gauguin.

Meglio garantita dai bricconi, ripetiamo, la pittura antica, per la quale entrano in gioco esami scientifici (poco proficui per un quadro di pochi decenni di vita), fisici, chimici, radiologici, lo studio dei supporti (tele e legni ben conosciuti), delle materie coloranti, delle vernici, delle eventuali alterazioni. Soprattutto — ce lo si lasci dire — pesa il fatto che altro è imitare un De Pisis, e altro un Van Eyck.

Ma tutto questo, lo scandalo milanese che si allarga in Italia, è niente. Il bello sarà quando critici e mercanti «esperti» pretenderanno di distinguere le macchie, i freghi, i ghirigori, i colaticci di colore dei quadri astratti, astratti-espressionistici, informali «veri» da quelli «falsi». Una *haute-pâte* di Fautrier, per esempio, dalla sua imitazione. Un Hartung o un Hofmann autentico dalla sua copia. I tagli e i buchi di Fontana dai buchi e i tagli di un suo plagiario. Allora sì che il collezionista d'arte moderna vivrà momenti di perplessità.

Marziano Bernardi

TOKIO GUARDA AL VIETNAM CON SCARSO ALLARME E SEGRETE SPERANZE

Il Giappone non ha paura della bomba cinese e pensa alla conquista economica dell'Oriente

Politici, giornalisti, uomini d'affari non credono nella minaccia della Cina: povera, arretrata, senza mezzi moderni per lanciare l'atomica - I giapponesi, volendo, potrebbero costruire in breve tempo la bomba al plutonio e missili da far concorrenza ai russi ed agli americani - Per ora, protetti dagli Stati Uniti, preferiscono restare quasi disarmati ed accrescere la già formidabile potenza economica - Può darsi che un giorno americani ed inglesi debbano lasciare il Vietnam e la Malesia: sarà un successo per l'industria nipponica, che ha bisogno di sempre nuovi mercati - Per il futuro più lontano, si vedrà

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, giugno

Un corteo di protesta contro il patto di amicizia fra Giappone e Sud-Corea: spettacolo affascinante, un balletto interpretato da trentamila giovani che in file di sei, stretti l'uno all'altro, fanno la danza del serpente, e quasi altrettanti poliziotti in elmetto azzurro e visierina in plexiglass che fanno la controdanza per contenerli, servendosi talvolta dei più convincenti manganelli.

Domando perché protestano. Sono i socialisti, che non vogliono la firma del patto perché ciò significherebbe la spartizione definitiva della Corea in due tronconi, come il Vietnam, come la Germania. Ma se la Corea del Sud non si difende, obietto, i soldati di Mao Tse-tung arrivano a Seul in quattro giorni. «E' affare loro, risponde il mio interlocutore: eppoi che male ci sarebbe?». Incomincio a comprendere i giapponesi, i loro atteggiamenti contrastanti dinanzi a certi problemi, soprattutto dinanzi alla guerra del Vietnam.

Per noi la Corea è problema ormai vecchio e superato, sono lontani i giorni in cui pareva che da Seul dovesse partire la scintilla di una conflagrazione mondiale. Oggi c'è il Vietnam a proporre gli stessi, angosciant interrogativi; ma i giapponesi sembrano preoccupati soprattutto della Corea meridionale, che è a due passi da casa loro e dove, durante la guerra, hanno fatto magnifici affari, e che vorrebbero cancellare col mezzo miliardo di dollari che le daranno, parte in riparazioni, parte in prestito.

La guerra del Vietnam non li turba eccessivamente, gli serve come pretesto per una intensa polemica anti-americana, apertamente in contrasto col confuso sentimento di simpatia che essi hanno per gli americani. Un «rebus» che non si può sciogliere con ragionamenti logici: bisogna affrontarlo con mentalità orientale, che è l'antilogica.

Vorrei sapere, ad esempio, con chi è schierato il Giappone, se con l'Occidente o con l'Oriente, se è amico degli americani o dei russi, se preferisce la Cina di Ciang Kai-scek o quella di Mao Tse-tung. «Amico, non ignori che il Giappone ha dichiarato pace al mondo». *Siamo in un ufficio dell'Asahi Shinbun, otto milioni di copie al giorno nelle due edizioni, un giornale che davvero influisce sull'opinione pubblica giapponese, e converso con un collega.* «D'accordo, *rispondo,* avete dichiarato pace al mondo, però mi sembra che non vogliate rinunciare a certe posizioni. Da quanto leggo sui vostri giornali e vedo alle vostre televisioni, direi che non perdete occasione per accusare gli americani che bombardano il Vietnam del Nord e combattono contro vietcong comunisti».

Il collega giapponese mi squadra con un nero filo di sguardo ironico e dice: «Se, poniamo, ci fosse la guerra civile in Jugoslavia e i cinesi venissero a bombardare i nazionalisti, voi italiani per chi prendereste posizione?». *Capisco, si fa strada la solidarietà continentale. Mai parlare di razzismo in Giappone, anche se il differente colore di pelle ha qui più valore che altrove. Vorrebbero che gli americani applicassero a tutto il mondo la dottrina di Monroe:* «L'America agli americani, va bene, ma anche l'Asia agli asiatici».

«Non vi spaventa la prospettiva che la Cina possa, col suo aggressivo espansionismo, dominare tutto il Sud-Est asiatico?». Ho rivolto questa domanda a molta gente qualificata in politica, la risposta è stata quasi sempre identica: «Che cosa può dare la Cina? Nulla. Invece, noi possiamo dare tutto». *Ripetono, in sostanza, quanto ha dichiarato il Ministro degli Esteri Shiina l'indomani della seconda esplosione atomica cinese:* «Naturalmente, *disse,* dovremo seriamente prendere in considerazione la minaccia che gli esperimenti atomici creeranno in Asia, ma non potremo eliminare le preoccupazioni ed i disagi dei paesi asiatici con un'affermazione di potenza militare: riteniamo, invece, che il Giappone possa reagire con un'affermazione di potenza economica».

Il ministro degli Esteri, però, non ha detto ciò che, invece, tutti i giapponesi pensano: sono irrazionalmente convinti, ad esempio, che la Cina non userà mai l'atomica contro di loro, sempre per quella solidarietà continentale di cui parlavo innanzi. Inoltre, hanno argomenti più solidi per sentirsi tranquilli. «La Cina — *mi dice un giovane industriale* — avrà l'atomica fra un paio di anni, ma non possiede i mezzi per mandarla a destinazione. Noi, invece, possediamo un'industria e un'attrezzatura missilistica che ha poco da invidiare a quelle russa e americana. Non fabbricheremo mai l'atomica perché la nostra Costituzione la vieta, ma le Costituzioni non sono eterne, e in questo caso non ci occorrerebbe molto tempo per arrivare alla bomba al plutonio».

Non capisco molto di queste cose, però mi hanno spiegato che nelle ricerche atomiche, i giapponesi sono già molto avanti per trasformare l'uranio usato nei reattori termonucleari in plutonio. Il mio interlocutore conclude: «Noi non abbiamo paura della Cina». *Però, c'è l'altra prospettiva: se riformasse la propria Costituzione che gli vieta di fare la guerra, il Giappone tornerebbe a far paura.*

Per il momento questo pericolo non esiste: anche se tra i liberal-democratici al governo molti vorrebbero proporre alcune modifiche sostanziali alla Costituzione, nessuno pensa a toccare l'articolo 9, che appunto vieta al Giappone di ricorrere alla guerra. «Prima di tutto ci ripugna sentimentalmente — *mi dice un deputato, che ha appena concluso un comizio per le elezioni del 4 luglio, quando sarà rinnovata in parte la Camera dei senatori,* — poi non ci interessa. Abbiamo un patto di assistenza con gli Stati Uniti, che in caso di necessità ci proteggeranno con il loro ombrello atomico: noi possiamo fare molto di più in Asia nel campo economico».

Viene alla luce l'altra faccia del Giappone, quella mercantilistica: il primo giorno trascorso in albergo, almeno dieci sconosciuti mi hanno telefonato per domandarmi di quali settori di «import-export» mi interessavo, e di ciò devo ringraziare la Compagnia aerea che mi ha portato qui per aver segnalato il mio arrivo, come fa per tutti gli stranieri, turisti o no, alla Camera di commercio nipponica.

Questo aspetto del Giappone impressiona fin dal primo contatto, dalle prime curiosità come la lettura di alcune cifre: la produzione annua di apparecchi elettronici, ad esempio, di apparecchi radio di televisori; sono cifre da capogiro, e si ha la sensazione di vivere tra gli ingranaggi di mostruosi congegni spietati che stritolano questa umanità per produrre sempre di più. Ma arriverà il giorno della saturazione; arriverà, soprattutto, il giorno in cui per l'azione delle masse operaie i salari saliranno a livelli europei, ed il prodotto giapponese dovrà affrontare la concorrenza sui mercati mondiali a parità di prezzi.

Oggi no, tutto fila col favore del vento che dirada le nuvole sospingendole lontano dal Sole Levante. La Corea vuole mezzo miliardo di dollari? Eccoli. Le Filippine reclamano i risarcimenti di guerra? Ecco ottocento milioni di dollari. La Cina comunista chiede un colossale impianto di fibre sintetiche? Benissimo, disposti a fornirglielo. La Cina di Ciang Kai-scek protesta? Diamole centocinquanta milioni di dollari per tenerla buona. Sembra proprio che il Giappone trasudi dollari e voglia ripetere in Asia l'esperimento del Piano Marshall in Europa. Qualcuno ha definito i giapponesi i teutoni dell'Asia, altri sostengono che sono gli americani d'Oriente: certo sono i soli, nell'immenso, desolato cortile dell'Asia in cui si addensa la miseria e la sofferenza di tutta l'umanità, a ostentare una ricchezza persino offensiva.

Tanta ricchezza - potenziale economico devono smaltirlo da qualche parte. Mirano a penetrare nel Sud-Est asiatico approfittando del vuoto che lascerebbero inglesi e americani se, com'è probabile, abbandoneranno la Malesia e il Vietnam. Così sperano; però sanno che fatalmente si scontreranno con la Cina, la quale non suscita le guerriglie comuniste in una zona che va dalla Thailandia alle Filippine, per poi lasciare tutto ai mercanti giapponesi: la solidarietà continentale si frantumerebbe dinanzi alla realtà degli interessi economici.

I giapponesi — dicono — hanno dichiarato pace al mondo, hanno rinunciato alla guerra, non nutrono più ambizioni imperialistiche. In realtà le hanno solo accantonate: il giorno in cui dovranno allargare i mercati per piazzare la loro produzione industriale in continua espansione, tante belle dichiarazioni si possono anche dimenticare. E non occorrerà gran tempo per la trasformazione, perché il popolo giapponese è il più docile del mondo.

Gli hanno detto che devono essere pacifisti, e tutti sfoderano esplosioni di denti in sorrisi amichevoli al mondo intero, non importa la colorazione politica e della pelle. Gli hanno detto che erano troppi per l'economia del paese, e di colpo hanno smesso di fare bambini, sì che il loro tasso di natalità è oggi tra i più bassi del mondo; ma riprenderebbero a riprodursi, se tornassero a dirgli che il numero è potenza. Spendono poco per le forze di autodifesa, [illegible] per cento del bilancio, ma i generali dispongono oggi di un volume di fuoco che il generale Tojo, fucilato come criminale di guerra, nemmeno si sognava.

In Asia la Cina può far paura per l'inflazione umana e per l'atomica, ma è sovrastata dalla potenza economica e industriale del Giappone, un colosso che già spinge lo sguardo lontano. Dai sintomi che già si avvertono in questo inquieto Estremo Oriente, penso non sia allarmistico dire: attenti al Giappone.

Francesco Rosso

Il Premio Erasmo a Charlie Chaplin



Oona Chaplin, da sinistra, Charlie Chaplin, la regina Giuliana, il principe Peter di Danimarca e la principessa Beatrice d'Olanda durante la consegna del Premio Erasmo al grande «Charlot» (Telef. Ass. Press)

Amsterdam, 24 giugno.
Si è svolta oggi ad Amsterdam la consegna del premio «Erasmo», assegnato a pari merito a Charlie Chaplin e al regista svedese Ingmar Bergman. Alla cerimonia erano presenti la regina Giuliana, il principe Bernardo, la principessa Beatrice, il principe Pietro di Grecia e Danimarca e gli ambasciatori di Svezia e di Gran Bretagna. Chaplin, accompagnato dalla moglie Oona, era arrivato ad Amsterdam ieri sera. Bergman non è potuto intervenire.

Presentando Charlie Chaplin il principe Bernardo si è dichiarato orgoglioso di poterlo onorare con il più importante riconoscimento olandese.

Il premio «Erasmo» ammonta a 100.000 fiorini (pari a circa 17 milioni e mezzo di lire). Nelle sei precedenti edizioni era stato assegnato a uomini politici, filosofi, teologi. Per la prima volta è andato ad esponenti del cinema.

DIFESA DELLA LINGUA

Anche i sedentari e gl'innamorati ricorrono ormai al gergo dello sport

E' fitto di voci esotiche, ma soprattutto di parole audacemente piegate a significati nuovi: "suonato", "mordente", "stracciare", "mettere alle corde" - Molte sono brutte o poco chiare, altre autorizzate dai classici: "tagliare la palla" risale al 1555

Un italiano di cent'anni fa che leggesse una delle nostre prose sportive, non vedrebbe che poche parole italiane errare come lucciole in una notte profonda: *I semipro si preparano all'assalto - Sprintiamo bene, inseguiamo male - Motta: cerco lo zio per il Tour - Bitossi cura Maurer, ma scappano i Belgi - Rosato stirato -*; e così via per esempi meno moderati di questi.

Di fronte all'avanzata delle voci e della fraseologia sportiva nella lingua comune, occorre praticare lo sport della pazienza, confidando in quel potere di assimilazione teorizzato dal Machiavelli, che possiede ogni linguaggio vivo e quindi anche il nostro. Per ora tale processo di conversione o assestamento non sembra nemmeno cominciato; e non la lingua si assoggetta il gergo, ma il gergo la lingua, influenzando persino i discorsi galanti (la Piera *surclassa* la Gianna; M. *ha stretto alle corde* il fidanzato), ridendosi dei lessici che fingono d'ignorarlo, affacciandosi alla lingua scritta che in grazia delle nuove teoriche ha perduto o vuole aver perduto ogni virtù purificatrice.

Così anche i sedentari, anche i vecchissimi e gli stessi nemici giurati dello sport, fanno, parlando, dello sport, anzi ne fanno più d'uno, giacché i gerghi sportivi sono intercomunicanti e tale termine applicato dapprima a uno sport per pochi si divulga fra i molti attraverso la sua estensione a uno sport di massa, come il famoso *melina* e *far melina* (dal dim. di Mela), che trovato a Bologna, intorno al 1930, per il giocatore di pallacanestro che trattiene ad arte la palla, è stato poi assunto anche dal calcio, e quindi risale o risalirà a quanti consessi, invece di concludere, stanno sulle parole.

Concludere, assolutamente, è anch'essa voce sportiva per *segnare*, e questa per Segnare, marcare un punto. La forzatura semantica di vecchie parole, l'accezione nuova che scalza la vecchia, è il fatto grave, più grave di quello, tanto rimproverato allo sport, degli esotismi molti dei quali sono necessari, essendo le cose forestiere, e altri sono ormai incalzati e quasi vinti dalla concorrenza di buoni equivalenti italiani, come quadrato-*ring*, mischia-*mêlée*, calcio d'angolo-*corner* e molti altri.

L'uomo del passato non tanto strabilierebbe per *outsider*, *book-maker*, *rally*, *uppercut* (sebbene traducibile con l'italianissimo Sommommolo, da *sub* e *mentum*, col guastamento della seconda voce, e foggiato sull'esempio di Sorgozzone, sul gozzo, e Ceffone, sul ceffo), *knock-out*, *penalty* e via dicendo, quanto per i difettosi sintagmi *uomo-gol*, *mezz'ala di punta* e simili, e molto più per gli usi pacifici di *piegare* per Vincere, *stracciare* per Stravincere, *curare* e *marcare* per Sorvegliare, stringere dappresso un avversario, *telefonare* per Condurre un'azione scoperta e perciò facilmente controbattibile; e delle nuove e ben affermate accezioni di *suonato* e *imbastito*, *mordente* e *grinta*, *falcata lambire sventagliare* e *dialogo*, la cui fortuna è scesa ai piedi.

Disponendo di una buona guida quale «Lo sport» di Mario Medici, uscito, presso l'editore Armando di Roma, nella Collana di glossari di lingua contemporanea diretta da Carlo Bascetta, la conoscenza del linguaggio sportivo, meno diffusa fra gli stessi tifosi di quel che si crede e condizione prima per dominarlo, è agevole; e riuscirà più facile o accettare le ragioni dell'esotismo nudo e crudo (*sport*, *sprint*, *bagarre*), o proporre sensate adozioni o sostituzioni italiane (per *combine*, dietro cui spuntano i grattacieli, il neorealismo mette Bidone e la toscanità Camiciola, Far camiciola, che pur così umile e circoscritto al giocatore che d'accordo con gli avversari tira a far perdere il compagno per ispogliarlo, discende dallo scritturale «*super vestem meam miserunt sortem*»), o almeno, se non altro saremo indotti a virgolettare idealmente le tante stravolte metafore che fanno di molti articoli sportivi altrettanti testi esoterici.

Per la giustizia, non tutto però è nuovo o corrotto nel linguaggio dello sport; e come Allenare è antico, sebbene nel duplice e opposto significato di Perdere e acquistare lena, così nel *Dialogo dei massimi sistemi* di Galileo è una terminologia sportiva applicata alla fisica che arieggia la nostra — «fare un effetto», «rimettere la palla», «tempo della rimessa» — e nel *Trattato del giuoco della palla* di Antonio Scaino da Salò (1555) è espressamente detto «tagliare la palla», «colpo di taglio» e un «entrare» che è già il nostro «entrare sulla palla o sul portiere», sebbene il contesto che spiega tali espressioni sia del più fino cinquecentesco o l'incastonatura faccia sparire il neologismo.

Leo Pestelli

Brucia di notte a Rimini una famosa chiesa del '200

Danni per centinaia di milioni

Rimini, 24 giugno.
(c. m.) Una delle più famose chiese di Rimini, la trecentesca Sant'Agostino, è stata gravemente danneggiata stanotte da un incendio sviluppatosi in una falegnameria attigua. I danni ammontano ad alcune centinaia di milioni.

Le fiamme, divampate attorno alla parte più antica della chiesa che risale al '200, hanno posto in pericolo anche gli inestimabili affreschi della scuola pittorica riminese del '300, siti al piano terreno del campanile e nell'abside. Molti di questi affreschi, sebbene non raggiunti dalle fiamme, appaiono cotti e anneriti.

L'incendio ha avuto inizio verso l'una. La falegnameria di Sergio Conti adibita alla trasformazione dei trucioli di legno in segatura, è inserita nella sacrestia della chiesa, in parziale corrispondenza col campanile e l'abside. Quando le fiamme hanno cominciato a divampare, trucioli e segatura ardente si sono levati giungendo fin quasi alla sommità del caratteristico campanile duecentesco alto 55 metri.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Le canzoni dell'osteria e i problemi delle suocere

Due interessanti servizi ieri sera in "Anteprima" e "Cordialmente" - Stasera un racconto drammatico di Giuseppe Dessì

Serata per tutti i gusti: i programmi su entrambi i canali erano vari e non privi di interesse. C'era la politica, la rassegna degli spettacoli, c'era il calcio internazionale con gli azzurri protagonisti, c'erano infine le inchieste e la prosa.

Sul «primo», dopo *Tribuna politica* (venti domande rivolte all'on. Malagodi) di cui si riferisce in altra parte del giornale, è andata in onda *Anteprima*, con una gradita sorpresa per gli spettatori piemontesi. Dopo tante canzoni romanesche, partenopee, e straniere, ecco finalmente un angolino per il dialetto di Nino Costa. Roberto Balocco e Silvana Lombardo hanno interpretato alcune «Cansôn 'd la piola», tratte dallo spettacolo-cabaret lungamente rappresentato a Torino, con successo. Naturalmente i brani sono stati scelti nel repertorio meno ardito, adatto alla tv. Chi ha trovato ostico il dialetto piemontese si sarà rifatto con l'immagine di Gina Lollobrigida, introdotta da Blasetti in una intervista sul film *Io, io io e gli altri*, in corso di lavorazione a Roma.

Poi è stata la volta del calcio, con la cronaca filmata della partita Finlandia-Italia, disputata mercoledì. I tifosi già la conoscevano attraverso la radio e i resoconti giornalistici; ma anche se mancava l'attrattiva maggiore, l'immediatezza, la sintesi è stata gradita. Gli appassionati sono stati accontentati con un filmato abbastanza nitido.

Sul secondo canale, *Cordialmente* ha offerto un'inchiesta colorita e movimentata: «Vita da suocero», l'eterno conflitto con la nuora, le gelosie reciproche, i complessi di inferiorità. Contrasti che accomunano le famiglie dell'alta società, della borghesia e del mondo operaio. Ad illustrare, ma non certo a risolvere il problema, sono intervenuti anonimi protagonisti: due donne del «bassi» napoletani che per poco non venivano alle mani, una signora benestante che malcelava la bile dietro un freddo sorriso, quando analizzava i difetti della nuora. Infine, il parere di un figlio (e marito), il grande conteso, egoista: «Vorrei che regnasse l'accordo tra mia madre e mia moglie: mi piace essere curato da due donne».

* *

Da qualche tempo la tv pesca in archivio le sue trasmissioni e le ripropone al pubblico come se fossero fresche di realizzazione. E' il caso di stasera. Sul primo canale rimbalza *La frana*, un racconto sceneggiato di Giuseppe Dessì, con Evi Maltagliati, Andrea Checchi, Luigi Vannucchi, Lyda Ferro: un forte dramma ambientato in Sardegna, protagonisti i membri di una famiglia di possidenti sull'orlo della rovina. Farà seguito «La foresta sconosciuta», favola delle quattro stagioni in un antico bosco inglese, rimasto inviolato dai tempi di Guglielmo il Conquistatore. La rubrica che dovrebbe destare maggiore interesse va in onda sul secondo canale. Si tratta di «L'Europa verso il 2000», inchiesta di Robert Jungk, dedicata questa volta alle zone sottosviluppate del continente. L'autore le definisce *Le isole del passato*.

* *

Nel prossimo mese di luglio avrà inizio un nuovo ciclo di trasmissioni dal titolo «Storia sotto inchiesta». La prima puntata è dedicata al processo di Laszlo Rajk, il ministro ungherese accusato nel 1949 di essere stato al servizio di cinque potenze straniere e quindi giustiziato. Venne poi riabilitato nel 1956. Seguiranno «Il caso Hess», numero due della Germania nazista che nel '41 raggiunse clandestinamente l'Inghilterra pensando di trattare la pace separata con Churchill; «La fuga da Lipari», ricostruzione della fuga dal confino politico di Carlo Rosselli, Emilio Lussu e Fausto Nitti.

vice

Vedere in quinta pagina altri servizi di *Spettacoli*

Nei Giardini di Palazzo Reale

Stasera *Maria Stuarda* apre la stagione estiva

«Maria Stuarda» di Schiller aprirà questa sera alle ore 21,15 nei Giardini di Palazzo Reale la quarta rassegna di spettacoli all'aperto organizzata dall'Ente Manifestazioni Torinesi.

Protagonisti dell'opera sono Lilla Brignone (Elisabetta d'Inghilterra), Anna Proclemer (Maria Stuarda) e Giorgio Albertazzi (il conte di Leicester). La regia è di Luigi Squarzina.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53-51-15

Al Nuovo (Stagione Regio): domani ore 21 concerto sinfonico con ingresso libero. Direttore Armando Gatto. Musiche di Mozart, Fuga, Franck.
Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,15 inaugurazione 4ª Rassegna dei grandi spettacoli all'aperto: «Maria Stuarda» di F. Schiller. Compagnia Proclemer-Albertazzi-Brignone.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci in «Chi di buon senso ferisce...» di G. De Maria.

Alcione: Rivista M. Gray - E. Randi, Orario: 16-15 - 21.15.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): ore 21-1 orch. Lanfranco, Cantano J. Corallo e F. Franchi.
Chalet Valentino: ore 21 Leo Bruni.
Cicala Danza: ore 21 orch. Tonuccio.
Club 84 (ex Pagoda, telef. 60.560): ore 21 Compl. Les Copains.
Gay Estivo (corso Moncalieri 52): ore 21 «I Julius».
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Lutrario: ore 21 Gian Costello.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: ore 22 Compl. Jean Willy.
La Cascina: Ristorante Stupinigi.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Bagatelle Estivo Whisky a Gogo più (str. Cavoretto 2, telef. 678.978).
Caprice, Sacchi 16, t. 521.528: 21.
El Patio (t. 633.151): 21 The Latins.
La Nuit Gogo (Borgaro Tor.): 21.
Los Amigos Whisky (U. Soviet. 511).
Piscina del Sole Danze (t. 550.888).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21. Vasto giardino - locale panoramico.
Whisky Club Gogo da Attilio - Ristorante Hotel, via Roma 36. Pino T.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177): Beretta - Boetto - Micheletti - Mus - Vellan. Orario: 10-13; 16-20.
Arte Antica (Matteotti 40): Mostra incisioni Almone, Caretti, Casorati, Chessa e catalogo generale.
Bolero (via Bolero 15): D. Montell.
Galatea: Tempere di J. Castillo.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): Mostra di Luigi Veronesi.
La Bussola (via Po 9): Mostra pers. di Xavier Bueno, Or.: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Esperimento I. S. il mondo si frantuma» technicolor, con Dana Andrews, Janette Scott.
Astor: «Le colline bruciano» scope, colori, Tab Hunter, Natalie Wood.
Corso: «Per chi suona la campana?» con Gary Cooper e Ingrid Bergman, technicolor. Ultimo spettacolo ore 22.
Cristallo: «Segretissimo spionaggio» Laurent Terzieff, Hildegarde Neff. Vietato anni 14. Apertura estiva ore 15.
Doria: «...e la donna creò l'uomo» A. Stewart, G. Cervi, S. Berger, D. Boschero, L. Christian. Viet. anni 14.
Ideal: «Ora X Commandos invisibili» Jock Mahoney, Cecilia Lopez.
Lux: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technicolor.
Nazionale: «Club di gangsters» con Sean Connery. Vietato min. anni 16.
Reposi: «Lo sguardo che uccide» con C. Lee, P. Cushing, B. Shelley, colori. Vietato 18. Apertura estiva ore 15.
Romano: «L'amore e la fortuna» con Stefania Sandrelli; segue comiche di Charlie Chaplin. Orario film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Sfida infernale» di J. Ford, con H. Fonda, L. Darnell, V. Mature.

Alfieri: «Intrigo a Los Angeles» con Carrol Walker.
Ariston: «Agente 007 ha licenza di uccidere» con Sean Connery, Ursula Andress, technicolor.
Arlecchino: «Là dove scende il fiume» Rock Hudson, James Stewart, technicolor, scope. Ultimo giorno.
Augustus: «Appuntamento al km. 424» Jean Gabin, F. Arnoul. V. 18.
Capitol: «Una pistola per Ringo» tech. sc. Montgomery Wood, G. Martin.
Metropol: «I segreti di Filadelfia» con Paul Newman, Barbara Rush.
Torino: «La pattuglia invisibile» (Gli eroi del Pacifico) con John Wayne, Anthony Quinn. Apertura ore 10.

Alexandra: «Extra coniugale» con Renato Salvatori, Franca Rame.
Faro: «Totò d'Arabia» techn. Totò.
Fiamma: «Le bambole» con Nino Manfredi, Gina Lollobrigida, Elke Sommer, Virna Lisi, Monica Vitti.
Gioiello (via C. Colombo 31, telef. 500.760): «Lilith» Warren Beatty, Jean Seberg. Vietato min. anni 18.
Hollywood (c. Reg. Margh. 108, tel. 851.904): «Jim il primo» techn. scope, C. Mitchell. Ap. 14; ult. 22,30.
La Perla: «I guai di papà» con Bob Hope, Michèle Mercier.
Mafalda: «Notorious» con Ingrid Bergman, Cary Grant.
Massimo: «Piano, piano dolce Carlotta» B. Davis, O. De Havilland. V. 14.
Orfeo: «Il grande sperone» con John Wayne, Ray Corrigan.
Principe: «Il grande sperone» con John Wayne, Ray Corrigan.
Statuto: «Piano, piano dolce Carlotta» B. Davis, O. De Havilland. Viet. 14.

Adriano: «Avventuriero di Macao» Robert Mitchum, Jane Russell.
Alcione: «I 10 gladiatori» Riv. M. Gray - E. Randi, 16,15 - 21,15.
Alpi: «Maciste e la regina di Samar» E. Steel, J. Clair, technicolor, scope.
Regina: «La valle dell'eco tonante» Kirk Morris, technicolor.

Asti: «Non son degno di te» Gianni Morandi, Laura Efrikian. Apert. 10.
Milano: «Sansone contro i pirati» e «La strada dei giganti». Apert. 10.
Olimpia: «Taggart, 5000 dollari vivo o morto».
Po: «Il dominatore dei 7 mari» in technicolor, con Rod Taylor.
P. Nuova: «Le 7 fatiche di Alì Babà» e «Il monaco di Monza». Apert. 10.
S. Felice: «Tre dollari di piombo» technicolor, scope, con Fred Beir.

Esperia: «Furore sulla città» con William Holden. Viet. min. anni 16.
Giardino: «X 3 chiama Brigitte» con B. Lafont.
Miraflori: «Universo proibito» V. 18.
Vinzaglio: «Giallo a Creta» technic. John Mills, Eli Wallach.

Araldo: «Ercole sfida Sansone» col. Kirk Morris, Liana Orfei.
Eliseo: «077 le spie uccidono a Beirut» technicolor, scope, Rex Harrison, Dominique Boschero. Apert. 15,30.
Nuovo: «La grande guerra» con Alberto Sordi, Vittorio Gassman.
S. Paolo: «Gli animali» di F. Rossif.

Artisti: «I tromboni di fra Diavolo» Tognazzi, Vianello, technicolor.
Belgio: «Labbra rosse».
Corallo: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» technicolor, scope, Debbie Reynolds, S. Presnell.
Eridano: «Notti e donne proibite» technicolor, cinemascope.
Grappa: «Pelle viva».
V. Veneto: «Soldati e caporali» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Astra: «Per un pugno nell'occhio» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Bernini: «Fellini 8 e 1/2» M. Mastroianni, C. Cardinale, A. Aimée.
Cibrario: «I 2 evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Eliso: «I due mafiosi» techn. scope. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Massaua: «La dea della città perduta» U. Andress, P. Cushing, techn.
Odeon: «Sesso e violenza» con Tony Curtis, H. Withers.
Star: «Operazione sottoveste» con Cary Grant, Tony Curtis, technicolor.

Adua «Una manciata d'odio» Cameron
Aurora: «Due mafiosi nel Far West»
scope, col. F. Franchi, C. Ingrassia.
Brescia: «Soldati e caporali» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Châtillon: 2 film «Ultimo vendicatore» L. J. Cobb, techn. e «Ipnosi».
Eri-Dan: «I 2 gladiatori» technic.
Maior: «Erasmo il lentigginoso» col. sc. James Stewart, C. Carrol.
Nord: «La valle delle vendette» tec. B. Lancaster, e «Non andiamo a lavorare» con Crick e Crock.
Palermo: «Tabù» colori. Vietato 18.
Sociale: «5000 dollari sull'asso» col. Robert Wood, F. Sancho.
Zenit: «I due toreri» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, M. Lee.

Cabiria: «La ragazza più bella del mondo» D. Day, S. Boyd, technic.
Colosseo: «Il grande sentiero» con Richard Widmark, C. Baker, col. sc.
Continental: «La sfida viene da Bangkok» B. Harris, M. Hold, col. sc.
Flora: «Le spose di Dracula» techn. Peter Cushing. Vietato min. anni 16.
Italia: «Cavalieri della tavola rotonda» techn. sc. R. Taylor, A. Gardner.
Moderno: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» e «Ribelle d'Irlanda» technicolor, con Rock Hudson.
Piemonte: «La rivincita di Ivanhoe» G. Lousak, C. Rogers, techn. scope.
S. Carlo: «La banda degli inesorabili» D. Gelin, D. Carel, N. Roquevert.
Spezia: «Gun Point, terra che scotta» technicolor, scope, con Fred Mc Murray, Dorothy Malone. Apert. ore 15.

Diana: «Maledette pistole Dallas» col.
Doria: «Catene» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Roma: «Ciao Charlie» technicolor, scope, Tony Curtis, Debbie Reynolds.

Alba: «Le 3 spade di Zorro» techn. Guy Stokwell, Gloria Milland.
Ambra: «Tipi da spiaggia» technic. Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
Apollo: «Per un pugno nell'occhio» technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia.
Lucento: «Furia africana» techn. sc.
Lutrario: «Le ultime 36 ore» scope, James Garner, Rod Taylor.
Splendor: «Gli invincibili 10 gladiatori» techn. scope, D. Vadis, H. Line; segue «Tom e Jerry» technicolor.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. — Spettacoli Giardini Reali: «Maria Stuarda» (abbonamenti ridotti all'Enal e biglietti singoli alle Agenzie Stampa e Gazzetta). — Bowling Mirafiori (oggi speciale riduzione Enal).

SULLO SCHERMO

Due film francesi

«L'amore e la chance»: tre episodi sul tema della fortuna - «Appuntamento al km 424»: storia drammatica con Jean Gabin

(Romano) — Film francese di tre episodi raggruppati sotto il motivo della fortuna che compare anche nel titolo, *L'amore e la chance*. La fortuna, regolatrice dei casi umani, è quella che, nel primo episodio diretto da B. Tavernier, permette a Michel Auclair, sicario prezzolato, di vendicarsi del suo capo Blier, che lo ha pagato con moneta falsa; e nel secondo, firmato da Claude Berri, salva la sentinella H. Dechamps, addormentatosi durante il turno di guardia, dalla minaccia della corte marziale.

Le due storielle sono piuttosto insulse, di che s'avvantaggia la terza, diretta da Eric Schlumberger, che nel narrare l'imbroglio di due fidanzati che non si possono sposare perché il padre di lui ha motivo di ritenersi padre anche di lei, ha se non altro il merito di un'arguta trovatina finale che consente a Jacques Perrin e alla leggiadra Stefania Sandrelli di andare all'altare senza commettere ombra di incesto. L'edizione originale portava un quarto episodio di Charles Bitsch che nella versione italiana è stato soppresso: poco male, se al suo posto si proiettano due vecchie «comiche» charlottiane.

l. p.

* *

(Augustus) — Girato da Henri Verneuil nel 1955, *Appuntamento al km. 424* ha avuto il tempo di invecchiare, pur restando inedito sui nostri schermi. Affidato per l'interpretazione a un ottimo attore come Jean Gabin e ad un'intensa Françoise Arnoul allora sulla cresta dell'onda, il film punta forte sugli attori per rendere evidente il *pathos* d'una situazione realistica esposta in termini di pura cronaca: la situazione d'un ruvido e malinconico camionista che, pur sposato e tre volte padre, si fa un'amante in Clo, cameriera d'un albergo-tappa di autotreni e la mette incinta. Clo va da una «faiseuse d'anges» per rimediare al guaio, ma l'intervento le è fatale e ne muore. Chiusa la parentesi, il camionista torna ai suoi.

E' una storia grigia e triste, veramente di «gente senza importanza» (e infatti «Des gens sans importance» s'intitola il romanzo di Serge Groussard dal quale la trita vicenda è derivata). La regia di Verneuil ha cercato di trasfigurarla con notazioni mutuate dal Carné dei tempi migliori: e per questo Gabin e il talento dell'operatore sono buone carte nel giuoco.

vice

«Sotto il sole di Satana» in scena a San Miniato

Il famoso romanzo di Bernanos è stato ridotto per il teatro da Diego Fabbri e Claudio Novelli

(Nostro servizio particolare)

S. Miniato, 24 giugno.

Per la diciannovesima «Festa del Teatro» l'Istituto del dramma popolare ha presentato stasera al pubblico, nel consueto suggestivo scenario della chiesa di San Francesco, «Sotto il sole di Satana», *il famoso romanzo di George Bernanos, nell'adattamento teatrale di Diego Fabbri e Claudio Novelli.*

I due autori hanno ricostruito scenicamente l'intima vicenda dell'abate Donissan, il primo dei «preti» bernanosiani, il precursore violento e travagliato, del successivo, più poetico «curato di campagna».

Al centro del romanzo è una delle figure femminili più vive e più moderne dell'opera di Bernanos: Mouchette, sedicenne ragazza di campagna, una sorta di Lolita ante litteram, ribelle e provocatrice, immischiata in vicende delittuose. Ma dietro di lei è il vero protagonista, il «Maligno» contro il quale Donissan combatte la sua strenua battaglia, incerta fino all'ultimo giorno, e anche dopo la drammatica conclusione dell'opera.

Il compito che Diego Fabbri e Claudio Novelli si sono assunti era fra i più difficili: trasportare sulla scena la storia di un sacerdote intorno al quale si annodano e snodano le fila di tante diverse vicende, tenute insieme da un solo fattore: la presenza dell'altro, il diavolo, un personaggio che la letteratura aveva dimenticato da un secolo, e che Bernanos ha avuto il coraggio di riportare alla luce nel 1925. Il pubblico convenuto a San Miniato ha mostrato di apprezzare lo sforzo dei due autori.

José Quaglio, regista, ha condotto lo spettacolo con equilibrio facendo muovere i personaggi nella stretta e poetica scena di Misha Scandella. Giulio Bosetti ha interpretato il drammatico ruolo di Donissan, Adriana Asti è stata una vivace Mouchette; Vittorio Sanipoli ha impersonato Satana nei diversi travestimenti, trovando modi ora violenti, ora pacati, ora persuasivi. Augusto Mastrantoni era il vecchio parroco, Ménou-Segrais, Fosco Giachetti un monsignore inquirente. Suggestive le musiche di Chiaramello.

Durante la rappresentazione e soprattutto al termine, il pubblico ha applaudito con calore. Lo spettacolo si replica fino a martedì prossimo 29 giugno.

g. c.

ECHI DI CRONACA

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **La tv dei ragazzi:** a) Vangelo vivo, a cura di Padre Guida; b) «Telebum» programma di giochi presentato da Silvio Noto.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Concerto sinfonico:** «Variazioni sul tema di Franck Bridge» di Britten con l'orchestra Scarlatti di Napoli diretta da Gabor Otvos.
19,30: «**Tempo libero**», settimanale per i lavoratori a cura di Emilio Sanna e Vincenzo Incisa.
19,55: **Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La frana**», riduzione televisiva del racconto di Giuseppe Dessì. Interpreti principali: Andrea Checchi, Lucio Rama, Luigi Vannucchi, Lyda Ferro, Evi Maltagliati, Claudio Gora, Laura Carli. Regia di Silverio Blasi. E' la storia della rovina di una famiglia di possidenti sardi, in seguito ad una serie di speculazioni sbagliate.
22,35: «**La foresta sconosciuta**»: la favola delle quattro stagioni in un antico bosco inglese. Realizzazione di Peter Scott.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**L'Europa verso il 2000. Le isole del passato**», seconda puntata dell'inchiesta di Robert Jungk.
22 —: **Spettacolo folkloristico** internazionale «Europa in fiore», registrato a Sanremo. Partecipano gruppi di Norvegia, Belgio, Svizzera, Francia, Spagna, Italia, Olanda, Jugoslavia, Danimarca. Presenta Daniele Piombi.
23 —: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Interradio; 9,10: Pagine di musica; 9,45: Canzoni, canzoni; 10: Giornale radio; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Musica e divagazioni turistiche; 11,30: Melodie e romanze; 11,45: Musica per archi; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Relax a 45 giri; 15,45: Quadrante economico; 16: Per i ragazzi: Libertà va cercando; 16,30: Musica sinfonica; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private: Incontri con collezionisti; 18: Il primo amore, un atto di Orio Vergani; 18,50: Musiche popolari italiane; 19,10: La voce dei lavoratori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: Dostojevskij, a cura di E. De Michelis; 21: «Otello» di G. Verdi, direttore Thomas Schippers, dal Festival di Spoleto, con Tito Del Bianco, Peter Glossop e Jane Marsh.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio - Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Pigmalione domestico - Moda e costume; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Vetrina di un disco per l'estate; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Arriva il Cantagiro; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,30: Giornale radio; 15,35: Ritmi e melodie. Tra le 15,45 e le 17: Arrivo della tappa Cam-Saint Brieuc del Tour; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Ridenti note; 17,05: Le cenerentole; 17,45: Gli strumenti della musica leggera: Giallorosa e nero; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. Giulio Confalonieri: Come si ascolta la musica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France; 20,05: La trottola; 21: Dal tram a cavallo alla monorotaia. Inchiesta; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,45: Musiche di A. Bruckner; 12,55: Musiche di Dvorak; 13,55: Assassinio nella cattedrale, di I. Pizzetti; 15,30: Serenate; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di filosofia; 18,45: Musiche di E. Marchi; 19,30: Concerto di ogni sera: Schumann, Strauss, Prokofiev; 20,40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Il figlio di nessuno, dramma di Montherlant, con Vittorio Sanipoli.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Telefilm della serie «Città controluce»; 21,35: Documentario sul paracadutismo sportivo; 22: Romeo e Giulietta, balletto di Prokofiev con la coreografia di Maurice Béjart.

Conclusa la visita ufficiale in Norvegia

Saragat nella sperduta Tromsoe per rendere omaggio ad Amundsen

Ha voluto onorare la memoria dell'esploratore che il 18 giugno 1928 morì per raggiungere i superstiti della spedizione Nobile - Ha detto: "Egli è testimone di ciò che può realizzare il coraggio quando si accompagna ad una solida base scientifica" - Una bimba lappone offre al Presidente mughetti e rose - Il suggestivo spettacolo del sole a mezzanotte

(Dal nostro inviato speciale) **Tromsoe, 24 giugno.**

Oslo ci accolse con la pioggia tre giorni fa e sotto la pioggia è avvenuta stamane la partenza del presidente Saragat per Tromsoe, la capitale del grande e desolato Nord. All'aeroporto erano a salutarlo il re e il principe ereditario e si sono rinnovate le espressioni di viva cordialità che hanno caratterizzato sin dall'inizio il soggiorno di Saragat nella capitale norvegese. Sull'aereo presidenziale è salito anche il ministro degli Esteri Lange. Per un'ora il volo è avvenuto su una uniforme distesa di nuvole scure, poi quasi di colpo è stato il paradiso: un cielo terso, fiordi e isole montuose a perdita di occhio, tanta neve, bracci di azzurro mare e il sole che accendeva col più drammatici colori quel tumulto di immagini. Si è volato così per un'ora di sorpresa in sorpresa e l'aria si faceva via via più limpida, anche più rarefatta, sembrava per davvero di volare incontro a un terrestre paradiso, così nuova e serena era la bellezza dello scenario che scorreva sotto di noi.

Sul piccolo aeroporto di Tromsoe erano ad aspettare Saragat le autorità della regione. Ma l'attenzione di tutti si volgeva a una bambina lappone, vestita col costume della sua gente, che ha offerto all'ospite italiano un fascio di mughetti e di rose. Appena giunto in città, il primo atto di Saragat è consistito nel deporre una corona tricolore davanti al monumento di Roald Amundsen il conquistatore del Polo Nord — ora è comodamente raggiungibile da Tromsoe in un paio di ore di volo — che perse la vita nel tentativo di soccorrere i superstiti della spedizione Nobile.

Fu il 18 giugno 1928 che l'apparecchio di Amundsen si levò in volo e due ore dopo cessò ogni contatto radio. Quali siano i motivi che hanno condotto Saragat ben oltre il Circolo Polare Artico è stato lui stesso a spiegarli in un discorso tenuto al termine della colazione offertagli dal prefetto e dal sindaco di Tromsoe. Ecco le sue parole: «*Per venire tra voi ho percorso in tutta la sua lunghezza lo spazio che congiunge non solo geograficamente ma anche idealmente due terre che si collocano ai due estremi del continente europeo*». Dopo aver accennato all'omaggio reso ad Amundsen, Saragat ha aggiunto: «*Egli è testimone di ciò che può realizzare il coraggio quando si accompagna a una solida base scientifica. Nell'onorarlo ci è venuto spontaneo il ricordo di Colombo, di Vespucci, dei nostri navigatori ma soprattutto di coloro che, come il duca degli Abruzzi e l'ammiraglio Cagni, da questi porti all'inizio del secolo volsero la prora verso il Polo Nord*».

Poiché le regioni settentrionali della Norvegia presentano aspetti di depressione economica analoghi a quelli del nostro Mezzogiorno, Saragat ha così continuato: *Anche fra voi la natura è stata larga di doni e ha elargito meravigliose bellezze. Ma come il sole mediterraneo è talora così forte da inaridire il suolo, quello iperboreo che illumina questa vostra terra è spesso troppo tenue per renderla sufficientemente produttiva. Problemi analoghi dunque a latitudini opposte. Per risolverli entrambi, i governi sono decisi a dare alle zone più diseredate l'aiuto che in una società civile esse hanno il diritto d'aspettarsi. Verranno in tal modo eliminati quei pericolosi squilibri economici che ostacolano una più completa realizzazione del progresso e della giustizia sociale*».

Il presidente Saragat ha trascorso il pomeriggio visitando il museo lappone e una fabbrica di filetti di pesce che testimonia lo sforzo che si sta facendo col denaro pubblico e privato per stimolare nuove iniziative industriali, specialmente nel campo della trasformazione e conservazione dei prodotti della pesca. Tromsoe è infatti una delle più importanti stazioni del mondo per la caccia alle balene e alle foche, come anche è la città che rifornisce mezzo mondo di baccalà, di aringhe e di salmone affumicato. Questi mari brulicano addirittura di grossi pesci. Ne abbiamo avuto dimostrazione pratica nel corso di una gita su un vaporetto. A un certo punto ci hanno messo in mano delle lenze che al posto dell'amo avevano una piccola àncora e ci hanno detto di dare frequenti strappi. In meno che non si dica ci siamo trovati un tavolo pieno di merluzzi. Piccoli dicevano gli accompagnatori norvegesi, ma a noi sembravano molto grandi. A differenza dei nostri questi merluzzi sono verdi e con macchie nere.

Nonostante questa immensa ricchezza naturale la vita non è facile a Tromsoe. Quasi tutto congiura a limitare lo spandersi della vita: il freddo intenso per quasi tutto l'anno, la sterilità del suolo, la lontananza da centri abitati, l'estrema difficoltà delle comunicazioni. Ma soprattutto il buio: è difficile conservare le idee lucide e l'equilibrio del sistema nervoso quando si è costretti a vivere in una notte che dura mesi e mesi. Dal 25 novembre al 21 gennaio il sole resta sempre al disotto della linea dell'orizzonte, ma anche prima e dopo di quelle due date brevi sono le apparizioni del sole. A un certo momento tutto quel buio può diventare una specie di ossessione.

I norvegesi settentrionali hanno una loro espressione per indicare il malessere che coglie i più deboli durante la lunga notte invernale. Si può tradurre in italiano con «malattia dell'oscurità». Viceversa, intorno al solstizio d'estate, precisamente dal 21 maggio al 23 luglio, il sole non tramonta mai. Scende sulla linea dell'orizzonte e subito ricomincia a salire nel cielo per cui si ha il sole anche a mezzanotte.

Saragat ha assistito al fenomeno dalla terrazza della grande villa che lo ospita. E' situata sulla collina di Tromsoe e appartiene al console onorario italiano, il norvegese Odd Berg. E' uno degli uomini più ricchi della Norvegia, le sue navi solcano i mari di tutto il mondo, generalmente per conto di terzi. Alcune vanno a caricare in Sicilia il sale che serve a conservare il baccalà e poi tornano in Italia cariche per l'appunto di baccalà.

Domani mattina il presidente Saragat sarà portato da una vedetta della marina militare norvegese a visitare la stazione per la caccia alla balena di Skjelnan a sette chilometri da qui. Alle tredici si imbarcherà all'aeroporto di Tromsoe alla volta dell'Italia.

Nicola Adelfi



Le polemiche per l'opera che sta per andare in scena a Londra

Schönberg non aveva voluto lo «scandalo» del *Mosè e Aronne*

Il compositore viennese temeva le manipolazioni dei registi nella famosa scena dell'orgia

Argomento di chiacchiere nel campo del teatro di musica è da qualche giorno l'inscenatura nel Covent Garden dell'opera *Mosè ed Aronne*, l'ultima di Arnold Schönberg, finora rappresentata in pochissimi teatri, fra i quali La Scala nel '61, con esito freddissimo.

Giornalisti inglesi e corrispondenti da Londra a quotidiani d'ogni nazione hanno riferito del carattere scandaloso della regia, almeno in un episodio, il quale ha provocato l'intervento della censura e le proteste degli esecutori, minaccianti lo sciopero a difesa della decenza. Siffatti impedimenti alla rappresentazione, prevista per lunedì prossimo, hanno enormemente stimolato, si dice, la curiosità del pubblico mondano, elevato altissimi i guadagni dei bagarini, favorito il lancio di costose incisioni discografiche, aiutato la fervida propaganda commerciale. Moralmente riprovevole sarebbe lo spettacolo della «danza intorno al vitello d'oro», disposto dal regista Peter Hall, membro della Royal Shakespeare Company. Molte diecine di ballerini e di ballerine e duecentotrenta comparse sono state da lui addestrate a mimare con brutale eccitazione, specialmente erotica, l'orgia che Schönberg prescrisse con minuziose didascalie nel libretto da lui stesso redatto e intonò col concorso del coro e dell'orchestra.

Esortato dal Lord Ciambellano ad attenuare l'eccesso delle nudità e dei gesti lascivi, in quella scena, il regista provvide a render meno sommari i costumi, a temperare le pose più voluttuose. Placata la censura, insorsero, come s'è letto nei giornali, i cantanti, pronti a rinunciare al contratto. Erano particolarmente sdegnati della scrittura e della partecipazione di una frotta di spogliarelliste reclutate nei più eleganti ritrovi notturni, per far la parte delle Vergini destinate al sacrificio. Ed il regista, chiariti gli imprescindibili presunti principi religiosi ed etici insiti nel libretto, fornì a quelle zelanti esibizioniste le più fitte guaine a maglia, e anche dichiarò che di quelle persone si poteva fare a meno. Calmati gli attori, protestarono le comparse, sostenendo che la loro mimica era tanto realistica da non lasciar incerta alcuna sessuale indicazione. «Neppure nei film più sexy si vedono cose simili». Una ulteriore revisione valse a placare gli attriti. Un alto funzionario del teatro concluse un'intervista dicendo: «La scena dell'orgia è un punto difficile per qualsiasi teatro. Sarebbe ora di pensare alla musica, affinché sia dato risalto al messaggio di Schönberg». Così l'immancabile vocabolo messaggio è stato finalmente pronunciato.

Il pubblico vorrà probabilmente sapere di quali elementi consta la discussa rappresentazione e che pensava l'autore di certi registi. Ecco.

Nel secondo atto, durante l'assenza di Mosè, recatosi sulla montagna a raccogliere le Tavole della legge, il popolo festeggia il Vitello d'oro. Aronne incoraggia all'orgia quadruplice «dell'ebbrezza e della danza, della distruzione e del suicidio». Sopraggiungono carri, cammelli, cavalli, asini, carichi di offerte, oro, grano, otri di vino e di olio, bestiame da sacrificare, inghirlandato, sull'altare. Si prepara la macellazione. Cala la sera. Ha inizio la danza dei macellai. Squartano il bestiame e ne gettano i pezzi alla folla, che se li contende. Una ammalata viene trasportata su una barella presso il Vitello. Essa lo invoca la grazia, e appena lo tocca si alza, risanata... Mendicanti offrono all'idolo le loro vesti consunte. Vecchi rinunciano alla vita... Gli astanti versano vino a profusione, si scambiano doni, lanciano in aria pesanti boccali di pietra. Divorano le carni, danzano.

Quattro Vergini nude pregano l'idolo di consentire il loro sacrificio. Quattro Sacerdoti le stringono. Dietro ciascuna coppia sta una ragazza, con in mano un lungo coltello e una pàtera per raccoglierne il sangue. Afferrate per la gola, le Vergini vengono trafitte; il sangue è versato sull'altare. In selvaggia follia il popolo distrugge ogni cosa. Un giovane rincorre una ragazza, la raggiunge, la solleva sulle braccia, sosta dinanzi all'altare, s'allontana con lei, sparisce. Altri, uomini e donne, compiono lo stesso rito. La folla si dirada, stanca e nauseata si accascia, si addormenta. Oscurità e silenzio.

Certamente, è un'orgia, ma, s'intende, scenica, finta. Perché prendere alla lettera soltanto la didascalia «quattro donne nude»? Non dovrebbero i coristi davvero sgozzare autentici animali, insudiciare il palcoscenico con fiumi di sangue, divorare davvero i brani, e anche lanciare in aria pesanti boccali di pietra con rischio di romper la testa ad altri coristi o ballerini? Finzione, finzione! O sovrasta all'arte il clamore pubblicitario?

Che pensava Schönberg dell'episodio della danza? Traduco e riassumo tre fra le molte lettere di lui. (*Briefe*, B. Schott's Söhne, Mainz).

12 settembre 1931, ad Anton Webern: «Mi ha dato molto da fare l'elaborazione della scena per la "Danza". Mi sono preoccupato di non rimettermi, per quanto è possibile, ai moderni dominatori dell'arte del teatro, (*"den [illegible] Beherrschern der Theaterkunst"*), i registi, e anche di prescrivere la coreografia, quanto mi è possibile. Tutto ciò desta oggi molte apprensioni. L'arbitrarietà dei mezzi ausiliari e l'incoscienza di chi ne usa sono superate soltanto dall'ignoranza e dall'impotenza... Come sai, non ho molta simpatia per la danza. La sua forza espressiva è del tutto pari, in generale, a quella della più primitiva musica a programma, e la sua così detta bellezza mi è odiosa per la sua meccanicità».

20 gennaio 1932, Ad Alban Berg: «M'interesserebbe sapere quale impressione ti ha dato la scena del Vitello d'oro, sulla quale ho tanto riflettuto. Dovrebbe durare venticinque minuti, e credo basti, affinché il pubblico stia buono, se nulla intende di ciò che volevo dire. Ma, soprattutto, si capisce qualche cosa? E' quel che vorrei sapere da te».

25 marzo 1933, Al signor Walter Eidlitz: «Nello svolgimento di questa scena, che è stata al centro del mio pensiero, sono andato molto oltre. E qui soprattutto la mia composizione è divenuta ciò che si dice un'opera teatrale. E così dev'essere».

Infatti questo è il solo pezzo riuscito.

A. Della Corte

Scene di fanatismo sotto un sole caldissimo

Nessuno è riuscito a sentire i Beatles fra il pubblico urlante del Vigorelli

La folla era quasi tutta composta da ragazzi sui quindici anni: secondo un sociologo americano l'ammiratore tipico è un giovane dall'intelligenza sottosviluppata - Molti vuoti nel Velodromo allo spettacolo pomeridiano, anche perché tanti genitori hanno tenuto a casa i loro figli - Oggi il quartetto a Genova

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 24 giugno.**

«Portateci da Ringo» *supplicavano piangendo a dirotto due fanciulline sul prato del velodromo Vigorelli. La prima esibizione italiana dei Beatles — Ringo, un piccoletto dall'aria indifesa è il batterista del quartetto — era terminata da un quarto d'ora e ancora gruppetti di ragazze, spettinate e con le vesti in disordine, s'abbracciavano singhiozzando disperatamente.*

Nel pomeriggio di oggi, sotto un sole che spaccava la testa, stretti tra migliaia di giovani che, arrampicati sulle sedie, strillavano a perdifiato, abbiamo avuto un'esperienza diretta del fanatismo al quale i quattro zazzeruti musicanti possono trascinare una folla anche se, e sia detto ad onore dei nostri ragazzi, non ci sono state le scene selvagge di vandalismo e di distruzione avvenute a Parigi e in altre città.

Ma lo spettacolo, s'intende quello offerto dal pubblico, è stato ugualmente impressionante. Per trentacinque minuti, quanto è durata l'esibizione, un fragore assordante, disumano, ininterrotto ha coperto le voci e gli strumenti del quartetto, nonostante le decine e decine di amplificatori sparsi dappertutto. Tutti hanno visto i Beatles, nessuno li ha uditi.

Può essere utile ricordare, a questo proposito, il giudizio di un sociologo americano sulla ammiratrice tipica dei Beatles: «è una ragazza da 13 a 16 anni, di estrazione modesta, di razza bianca, di intelligenza inferiore alla media».

In mezzo a tanto fragore, i più composti nelle loro giacche attillate e con gli alti colletti, erano proprio i Beatles. Imperterrito, uno di loro annunciava in italiano il prossimo pezzo e subito tutti insieme attaccavano qualcosa che probabilmente era una canzone magari anche bella, ma che le invocazioni a Ringo, o a Paul e a John, delle ragazze con il volto rigato di lacrime e le urla e gli applausi ritmati dei loro coetanei impedivano di seguire.

Del resto, erano venuti apposta per gridare, per sfogarsi. Lo dicevano loro stessi: «Non importano le canzoni, per quelle abbiamo i dischi, c'interessa soltanto vedere i Beatles, non ascoltarli». Saranno stati nove o diecimila con bandiere, cartelli, grandi fotografie dei loro idoli. Avrebbero potuto anche essere di più, ma parecchi genitori, temendo che i loro figli si scalmanassero troppo, li avevano tenuti a casa. Soltanto con lo spettacolo della sera, che si è svolto con maggior calma ma tra lo stesso chiasso, è stato toccato l'esaurito con oltre ventimila spettatori.

Anche durante la prima parte dello spettacolo, presentato coraggiosamente da Lucio Flauto e Rossella Como, il pubblico ha continuato a gridare ed ad agitarsi. Lo incoraggiavano del resto, urlando e cantando twist sul palcoscenico, gruppetti di giovanotti vestiti nei modi più strani con nomi come «The Blanck», «Le Ombre», «I giovani giovani», «I New Dada» che con Peppino di Capri, il grassissimo Guidone, Fausto Leali ed Angela avevano il compito, in verità ingrato, di riempire l'attesa e placare gli spettatori impazienti. Ma l'uragano si è scatenato con l'apparizione dei Beatles. A chiedere che cosa ci trovassero di tanto straordinario si ricevevano, accompagnate da un sorriso di compatimento, risposte come «Sono meravigliosi, divini, niente e nessuno li vale, in ogni campo».

Questa d'altronde è anche la opinione dei quattro interessati. Alla conferenza stampa svoltasi stamane, hanno ammesso di sentirsi inferiori soltanto a Shakespeare; aggiungendo però che lui vendeva meno dischi di loro. Il denaro è infatti la loro ossessione: per essi la felicità è lavorare e guadagnare quattrini. Fino a quando? è stato loro chiesto. «Fino a quando la gente ci verrà a sentire», hanno risposto.

Per tutta la giornata, i Beatles se ne sono rimasti tappati in albergo protetti da una catena di camionette della polizia, uscendone per qualche passaggio segreto soltanto per recarsi al Vigorelli. E' il loro destino, lo hanno detto anche alla conferenza stampa; girano il mondo e non conoscono altro che teatri, stadi e folle vocianti. Dell'Italia sanno già che non potranno vedere niente, neppure a Roma dove si fermeranno un paio di giorni.

Già domani i quattro partono per Genova dove dovranno dare due spettacoli. Forse si recheranno in festoso corteo a bordo ciascuno di una «spider» messa a disposizione da una Casa milanese. Ma anche così dell'Italia vedranno assai poco. E probabilmente neppure vi torneranno: la loro stella in patria, essi lo sanno, è in declino; soltanto all'estero il loro prestigio e le loro quotazioni sono ancora altissime. Fino a quando? Già s'affacciano i nuovi idoli: i Rolling Stones, cioè le «pietre rotolanti» o qualcosa di simile. Gli stessi Beatles ammettono che se non fossero i Beatles vorrebbero essere i Rolling Stones.

Alberto Blandi

Giovani esaltate ammiratrici dei «Beatles» durante lo spettacolo al Velodromo Vigorelli (Telefoto A. P.)

Un «Otello» con scene alla Disney ha inaugurato il Festival di Spoleto

Direttore e regista il maestro Schippers - Successo di Peter Glossop (Jago)

(Nostro servizio particolare) **Spoleto, 24 giugno.**

L'«Otello» di Verdi è andato in scena questa sera al Teatro Nuovo, aprendo l'ottava edizione del Festival dei due mondi. Direttore d'orchestra e, per la prima volta, regista era l'americano Thomas Schippers. Le scene e i costumi erano opera di Tony Walton.

Questa sera, il pubblico del Teatro Nuovo s'è trovato di fronte ad un'invenzione scenica secondo taluni ingenua, da favola di Walt Disney, secondo altri efficace, per la scena della tempesta al primo atto. Su un velario erano proiettate onde d'un cupo turchino, tra cui guizzavano luci di navi smarrite. La nave di Otello si intravedeva passare lenta sul fondo, nel buio, ed il coro cantava: «Lampi! Tuoni! Gorghi!» ecc. Poi il velario si leva e si scopre la scena: una Cipro mediterranea, che non s'era mai vista negli allestimenti di Otello: mura bianche a calce, azzurrissimo il mare, donne con ceste di frutta, uomini col gonnellino a pieghe bianche degli Euzones.

Otello entra ammantato di bianco e di rosso: è il tenore italo-americano Tito Del Bianco (si alternerà, nelle repliche, con il negro Nathan Boyd). Desdemona appare in camicia da notte di veli color arancio, al balcone; la soprano americana Jane March, in scena, ha forse una presenza troppo sportiva per rappresentare la fragilità, il candore, immaginati da Shakespeare e da Verdi per il personaggio di Desdemona. Jane March è al suo debutto assoluto nel teatro dell'opera. Studiava psicologia a New York, un viaggio a Salisburgo la decise a dedicarsi al canto. Tito Del Bianco, un Otello grande, dalle spalle robuste, è assai adatto al ruolo. La sua voce è buona, quella di Jane March ancora agra. L'inglese Peter Glossop è Jago, un ottimo baritono — senza paragone il migliore fra gli interpreti — ed un vero attore scespiriano. Forse Thomas Schippers, volendo smitizzare la truculenza del personaggio di Verdi, gli ha imposto una maschera dolce, di una dolcezza non ambigua, nel senso pensato dal compositore, che si confonde con l'indifferenza. Insomma, Jago è il cattivo di oggi, il cattivo di tutti i giorni (i nostri giorni), in cui la indifferenza morale conta di più dell'inclinazione feroce al crimine. E la cattiveria di Jago-Peter Glossop risulta in qualche modo segnata da questa impostazione.

Nel terzo atto, ambientato in una sala tutta rossa, come per un sinistro presagio di sangue, c'è l'aria da cui si valuta un tenore: «*Dio mi potevi scagliar tutti i mali... Spento è quel sol, quel sorriso, quel raggio*»: Tito del Bianco ha avuto molti applausi.

Erano presenti alla serata Luchino Visconti, Rossella Falk, Amedeo Nazzari, Franco Rosi, Patroni Griffi, la figliola di De Sica, Emy, con il marito Peter Baldwin, Ira Fürstenberg, Remigio Paone.

Adele Cambria

La sentenza di separazione fra Dawn Addams e Massimo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 24 giugno.**

(g. g.) Dopo una vertenza prolungatasi per sette anni, il Tribunale ha stabilito che il matrimonio fra il principe Vittorio Massimo di Roccasecca, discendente di una delle più antiche famiglie romane, e l'attrice cinematografica inglese Dawn Addams è fallito e la responsabilità deve essere divisa in parti uguali fra i coniugi, per colpa di lui, cioè, e per colpa di lei.

Quasi esaurito in un giorno il nuovo libro di Peyrefitte

«Les juifs» ha già provocato uno scandalo: lo scrittore Jouhandeau chiede il sequestro per diffamazione

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 24 giugno.**

Il nuovo libro di Roger Peyrefitte, «*Les Juifs*», messo in vendita stamane nelle librerie, sta già per essere esaurito. L'autore ha fama di essere uno scrittore «scandaloso». Tutti i suoi precedenti libri, da «*Les amitiés particulières*», a «*Les fils de la lumière*», passando da «*Les ambassades*», «*Les clés de Saint Pierre*» e «*Les chevaliers de Malte*», hanno avuto uno strascico di polemiche.

Sul nuovo libro è ora sospesa la minaccia di sequestro. Lo scrittore Marcel Jouhandeau vuole chiedere al tribunale di Parigi che l'opera sia tolta dalla circolazione, con procedura d'urgenza. Tra i personaggi del mondo letterario parigino che Peyrefitte fa agire in «*Les Juifs*» s'è infatti un certo Marcel Jouvanceau al quale l'autore attribuisce certe frasi contro gli ebrei. In conseguenza di questo, dice Jouhandeau, molte persone gli avrebbero tolto il saluto.

Marcel Jouhandeau è irritatissimo e sostiene che le insinuazioni di Roger Peyrefitte gli recano un danno notevole. Ammette di aver detto, molti anni fa, delle parole sgradevoli nei confronti degli ebrei, ma sostiene che non sono quelle citate da Peyrefitte. Oggi egli afferma di avere dei «meravigliosi amici» tra gli ebrei.

Roger Peyrefitte non è affatto impressionato dalle minacce di Jouhandeau. Ai processi egli è abituato. Se il suo avversario, che fu anche suo amico in altri tempi, si riconosce nel personaggio di Marcel Jouvanceau, osserva Peyrefitte, vuol dire che ha la coda di paglia. E aggiunge che «*Les Juifs*» avrà il merito di tappare la bocca a tutti gli antisemiti poiché dimostra che ognuno, più o meno, ha antenati ebrei.

l. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «**La Stampa**» *ed in* «**Stampa Sera**». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino»**, *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 200 per decade**, *ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altro similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AGRICOLTORI, industriali: stalle, tettoie agricole, capannoni industriali metallici. Telefonare 550-407.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076.

CONDIZIONATORI estivi «Coleman» per ristoranti negozi uffici alloggi perfetti massima convenienza. Siria, Vassalli Eandi 37, tel. 70-349.

ELETTROMECCANICA Piossasco, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

GRU come nuova altezza metri 32 braccio 30 vendesi affittasi. Telefonare 664-914. A68331

ORGANIZZAZIONE TRASPORTI INTERNAZIONALI ESAMINEREBBE POSSIBILITA' AFFIDARE ESPLETAMENTO SUE OPERAZIONI DOGANALI IMPORT-EXPORT A PERSONALE SPECIALIZZATO MATERIA, OFFERENTE MASSIME GARANZIE E SERIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 257 — TORINO».

PERLATO Sicilia grande deposito pronta consegna pavimenti scale contorni. Telefonare 664-914.

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Foil, Monginevro 226. Tel. 331-591.

RICOSTRUZIONE grande albergo su spiaggia Rimini centro progetto approvato 9000 mc. cercasi impresa disposta collaborare oppure vendesi. Telefonare Rimini 25-870.

SOCIETA' INDUSTRIALE ACQUISTA TORNI MONOPULEGGIA EFFICIENTI DIMENSIONI MAX 300x1500. TELEFONARE 772-817.

TONDINO ferro c.a., consegna magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O490

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ALPHA, il copritermo che fa risparmiare molte tinteggiature. Via Cumiana 53, telef. 331-450.

ARTIGIANATO del gas trasforma cucine fornelli, applica bruciatori a kerosene. Telef. 273-214.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

CAPOMASTRO abilitato esegue convenientemente costruzioni, riparazioni, restauri facciate ecc. Tel. 324-333.

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori, refrattori, costruisce ripara Bosco, telef. 595-580.

OFFRESI decoratore finito per cantieri e alloggi lusso. Tel. 283-009.

PER poco lucidiamo appartamenti a piombo. Massima serietà. Telefonare 287-915. A68104

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari concedonsi in tre giorni. Richiedesi soltanto rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincolex, corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate su automezzi anche ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Fincolex, corso Francia 15, Tel. 760-203, 779-826. O957

A. COMMERCIANTI pratici cercano bar superalcoolici cauzionando. Telefonare 791-817. O29

A. PORTA Nuova affidiamo gerenza rivendita pane redditizia. Riva, via Mazzini 1. O29

A. PRESTITI su immobili, appartamenti, autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. 542-834. O19

ABBIGLIAMENTO femminile centralissimo clientela signorile, cede 12.000.000; locali adatti anche altre attività. Fasano, Novara 29.

ABBIGLIAMENTO mercerie cede privato causa malattia ottime condizioni. Telefonare 723-352.

ACCONCIATURE centro S. Paolo, modernissimo, salotto estetica, reddito 300.000 mensili, svende 2.400.000 Fasano, Madama Cristina 129.

ACCONCIATURE elegante formidabile lavoro incasso documentabile zona centrale cedo richiesta minima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9113 — Torino». A67875

AFFARE causa trasferimento cedo sartoria completa per sole 600.000 oppure gerenza. Tel. 280-541.

AFFITTACAMERE centrale, 14 camere, affitto mite, buon incasso, adatto famiglia, svende 1.200.000 Fasano, Novara 29. O364

ALASSIO, Afferone cedesi lavanderia self service avviatissima reddito controllabile forte utile. Scrivere: Società La Ligure, Alassio.

ATTENZIONE, negozio lettini carrozzine giocattoli, importante arteria zona popolatissima, spaziosi locali, abbondanti vetrine, ottimo reddito, avviamento sicuro cedesi occasionissima causa matrimonio 5.000.000. Balme, Sacchi 34. O376

AUTORIMESSA capacità 170 auto, completa, ottime tariffe aumentabili, reddito sicuro svende 9.900.000 Fasano, Novara 29. O364

AUTORIMESSA zona Lucento, capacità 50 auto 30 moto completa, alloggio, adatta meccanico, svende 3.500.000 Fasano, Novara 29.

AVVIATISSIMA officina carpenteria riparazioni generiche urge vendere. Telefonare 297-039. A68690

AVVIATISSIMA tintostireria, posizione commercialissima barriera Milano, ottimo incasso, reddito adeguato, svende 500.000 Fasano, Novara 29. O364

BAR angolare biliardi fronte mercato cerca famiglia adatta gerenza. Telefonare 389-417. O482

BAR bigliardo incasso 50.000 giornaliere, alloggio cedesi afferone 7 milioni 300.000. Frane, Carmine 28.

BAR superalcoolico, totocalcio totip, posizione commercialissima, ottimo incasso, incrementabile biliardi, esportazione, svende 7.000.000 Fasano, Novara 29. O364

BARBIERE cede negozio con buon incasso causa familiare. Telefonare 277-358. A67419

BOUTIQUE centrale cedesi cause familiari, occasione. Telef. 683-102.

CAFFE' superalcoolici adiacente primarie fabbriche, alloggio 3 camere svende 9.000.000, dilazionando massimo. Fasano, Novara 29.

CAFFE' superalcoolici barriera Milano, alloggio, svende 4.500.000 Fasano, Novara 29. O364

CAFFE' 40.000 giornaliere alloggio cedo. Telefonare 519-204.

CASALINGHI avviatissimo angolare S. Paolo vendesi. Tel. 383-239.

CASALINGHI elettricità S. Rita, ottima posizione, continuo sviluppo, reddito garantito. Impedimento conduzione svende 1.000.000 Fasano, Madama Cristina 129.

CASALINGHI S. Paolo, ottima posizione commerciale, incasso oltre 1.000.000 mensile, causa salute svende 1.500.000 Fasano, Madama Cristina 129. O364

CAUSA malattia cedesi avviatissimo negozio mercerie chincaglierie. Telefonare ore pasti 480-158.

CAUSA malattia cedo laboratorio lucidatura plastica lavoro assicurato redditizio miti pretese. Tel. 390-332 ore 8-11, 14-18. A68959

CAUSA matrimonio urge cedere salumeria su corso. Telef. 545-281.

CAV. Casalegno svende ristorante bar 80.000 giornaliere controllabili. Telefonare 885-952. O403

CEDESI avviato locanda con privativa e commestibili. Telef. 51-87 Ceres. A68627

CEDESI bar superalcoolico volendo anche gestione per ritiro commercio. Tel. 768-931. O154

CEDESI caffè bar alloggio totocalcio centralissimo dilazioni. Tel. 519-204.

CEDESI partecipazione avviatissima carrozzeria annesso autosoccorso, ottimo investimento capitale, forte reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9104 — Torino». A67340

CEDO autorimessa nuova semicentrale autoriparazioni turboemanuel. Telefonare 774-564. A66768

CEDO avviato negozio tessuti contro pagamento terreno o alloggio. Telefonare 326-297. A68183

CEDO latteria litri 240 per cause salute bellissima, forte incasso. Telefono 287-944. A66989

CENTRALISSIMO fiori «Interflora», posizione commercialissima, avviamento pluriennale, ottima clientela, forte utile, svende convenientemente Fasano, Novara 29. O364

CENTRO commerciale Riviera Ponente cedesi azienda articoli gomma affini, avviamento trentennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5 — Genova». 24336

CERCASI gerente conduzione spaccio commestibili annesso bar ristorante vicinanze Ivrea. Alloggio gratuito cauzionando. Scrivere Vesco & Nicola, Pubblicità 24, Ivrea. 24348

CHESSA ultraconveniente svende negozio commestibili forte lavoro. Telefonare 389-161. A68112

CHESSA ultraconveniente svende negozio maglierie artigianale forte lavoro. Telefonare 389-161.

CONGEGNI grande consumo in metallo e plastica concediamo licenze costruzione oppure vendiamo brevetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9118 — Torino». A61728

DISPONGO CAPITALI VENTENNALE ESPERIENZA DIRETTIVA RAMO ALIMENTARI DOLCIUMI CAFFE' CERCO ASSOCIARMI SANA AZIENDA OD INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9052 — TORINO». A67142

DROGHERIA centrale avviata adatta torrefazione motivi familiari urge cedere 1.500.000. Quirico, Garibaldi 3. O273

ESCLUSI intermediari cedo motivi salute ferramenta avviata, prezzo mite contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9114 — Torino». A67885

FIORI freschi, centro barriera Milano, incasso oltre 1.000.000 mensile, utile rilevante, blocco 3.900.000 Fasano, Novara 29. O364

GENOVA cedesi avviata fonderia metalli. Cassetta 805 C Sip, Sampierdarena. 24390

GENOVA Levante bar ristorante 14 porte grande terrazzo salone panoramici sul mare parcheggio privato grandissimo, possibilità grande sviluppo attrezzatura moderna complete cedesi direttamente motivi familiari 20.000.000 condizionando eventuale permuta stabili o terreni. Alberlons, piazza Paterno 5/23, Genova.

GIORNALI cartoleria libreria 40.000 giornaliere alloggio cedesi. Masino, Bellezia 7. A67284

GRANDE aziende alimentare cerca gerenti con aiuto familiare per affidare negozi alimentari o salumeria città di Cuneo, Saluzzo, Torino, Novara, Vercelli. Condizioni vantaggiose. Assicurazioni sociali garantite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4161 — Torino». A67000

LATTERIA centralissima ottimo avviamento con alto reddito garantito 210 litri complessivi notevole smercio formaggi fermata tram alloggio collegato famiglia cede per cambio attività, richiesta lire 6.800.000. Telefonare 540-220. O262

LAVASECCO gettoni zona centralissima cedesi anche permutando. Telefonare 587-198. O431

LIBRERIA avviatissima, posizione centrale, self-service, cedesi. Telefonare 53-82 Cuneo. 24283

LOANO cedesi subito pensione avviamento assicurato, 18 camere, 7 milioni 500.000 dilazionabili. Scrivere: Lastond 5 Q, Savona.

MOTIVI salute cedesi negozio ferramenta utensilerie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9035 — Torino».

NEGOZIO nuovo mercerie e chincaglierie con o senza merce, buon affare, causa matrimonio cedesi. Telefonare 686-623. A68198

NEGOZIO pastificio, zona Francia ottimo avviamento, causa salute vendesi. Telefonare 773-729.

OROLOGERIA-oreficeria avviatissima, retro abitabile, centro Parella, cedesi motivi salute. Telefonare ore pasti o serale 70-591. A68035

PANETTERIA commestibili cedo ritiro commercio 4.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9166 — Torino».

PANETTERIA forno alloggio 2 q.li giornalieri centro commerciale cedo. Telefonare 519-204. O238

PANIFICIO moderno causa disaccordi famiglia cedesi. Telefonare ore pasti 83-926. A67856

PENSIONE sei camere, ottima attrezzatura, causa trasferimento svendo 600.000. Telefonare 857-001.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessione stipendio dipendenti Enti locali statali Abec. Ferrero, Pomba 11, tel. 537-918. A67848

PRIVATO cede drogheria moderna forte incasso. Telefonare 732-981.

RICAMBI accessori auto attività decennale cinque vetrine angolare corso Vittorio. Telefonare 767-998.

RILEVASI azienda o quota 50 milioni. Specificare. Massima segretezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8623 — Torino». A65895

RISUOLIFICIO centro cedesi bene attrezzato. Via Mercanti 3 C.

RIVENDITA pane forte lavoro S. Rita cedesi. Telef. ore pasti 83-926.

RIVENDITA pane 300 kg. incasso 90.000 cedesi 9.000.000. Frane, Carmine 28. O302

SALUMERIA, situata centro popolare Lingotto, attrezzatissima, incasso garantito oltre 500.000 settimanali, cede Fasano, Madama Cristina 129.

SVENDESI esportazioni vini liquori avviatissimo causa trasferimento. Telefonare 321-681. A68800

TABACCHERIA alimentari mercerie avviatissima, provincia Torino, alloggio, causa salute blocco 22.000.000, compreso muri, Fasano, Novara 29.

TABACCHERIA levata 800.000 settimanali, alloggio, cedesi 11.500.000. Frane, Carmine 28. O302

TABACCHERIA, profumeria, abbigliamento, cedesi occasionissima 10 milioni. Frane, Carmine 28.

TABACCHERIA moderna levata 1 milione 500.000 settimanali, fortissima vendita bollati, minuterie, cedesi 22.000.000. Frane, Carmine 28.

TINTORIA darei gerenza ottima lavorante, molto lavoro, o cedesi. Telefonare 886-405. A68100

TORREFAZIONE analcoolici, fronte mercato, attrezzatissimo, forte vendita caffè, reddito elevato, orario ridotto, svende 4.500.000 Fasano, Novara 29. O364

VENDESI negozio giocattoli 4 licenze, causa trasferimento. Occasione. Tel. 872-713. A67864

VENDESI pizzeria anche rateaImente. Rivolgersi via Nicomede Bianchi 11.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. BASSO prezzo vendiamo villa nuovissima tre piani fuori terra, 8 camere doppi servizi, volendo due alloggi indipendenti giardino, tre garages, 24 km. Torino zona Valli Lanzo. Affaroni Richiesta 17 milioni 500.000, mutuo e dilazioni. Tratta Anglesio, Nizza 9.

A. ACQUISTA contanti privato qualunque alloggio piccolo, grande. Telefonare 553-603. O296

A. ACQUISTANSI alloggetti vecchi nuovi, Torino, pagamento immediato. Telefonare 515-318. O173

A. ALLOGGI Ferriere ultimissimi vendiamo 50% mutuo S. Paolo vera occasione. Telefonare 779-831.

A. ALLOGGI via Petrarca 11, 1-2-3 camere tinello vendiamo mutuo S. Paolo, dilazione. Telefonare 779-831.

A. ATTICO 2 camere tinello vendo S. Rita 5.700.000 mutuo compreso. Telefonare 779-831. O457

A. CONTANTI acquisto alloggi liberi, muri negozi affittati. Telef. 237-775.

A. PIAZZA Massaua vendo nuovi camera tinello 4.400.000 più mutuo, due camere tinello 6.300.000 più mutuo. Telefonare 779-831.

A. PINO vendesi alloggi panoramici soleggiati. Tel. mattino 881-876.

A. PORTA Nuova S. Anselmo 23-22 vendo appartamenti adatti anche uffici. Telefonare 732-340, 650-460.

A Cascina Vica, vendesi-affittasi in palazzo signorile, alloggi, box; facilitazioni. Telef. 784-265.

A Regina Margherita, corso Francia adiacenze, acquisto privatamente due camere tinello servizi cambio pari locali signorili nuovissimi liberi Arma (Sanremo). Scrivere: «Pubblicità Stampa 4235 — Torino».

ABBIAMO ultimi signorili 4 camere doppi servizi camere tinello servizi mutuo rateazioni. Via Lombriasco 19.

ABITABILE subito, alloggetto camera, tinello, servizi, piano rialzato, fronteggiante corso S. Rita, adatto ufficio, laboratorio silenzioso, abitazione, vendesi mutuato, eventuali continati in soprannumero. Telefonare 325-170. A67910

ABITABILE zona Francia, due camere tinello servizi esentasse 6.900.000. Telefonare 546-007. O952

ABITABILI, signorili, vendesi-affittasi adiacenze corso Francia Cascina Vica, alloggi, box, locale mq. 430; facilitazioni. Telefonare 784-265.

ABITABILI subito vendonsi S. Rita spaziosi alloggi signorili, due camere, tinello, cucinotto, servizi. Cauda, Bertetto 133. A67910

ADIACENTE parrocchia Crocetta vendesi palazzina 14 vani con giardino 45 milioni volendo affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4250 — Torino».

AERONAUTICA importante corso (radiale Est) vendesi progetto approvato 196 camere; 250.000 camera compresi allacci. Fasano, Madama Cristina 129. O364

AFFARE panoramico lussuoso alloggio vendesi corso Unione Sovietica salone 4 camere cucina biservizi, doppi ingressi 18.000.000 oltre mutuo 4.200.000. Tel. 323-025 ore 10-12.

AFFARONE impresa vende direttamente in Brandizzo 14 alloggi e 5 garages in blocco accuratamente rifiniti. Per informazioni telefonare pomeriggio 489-618. A67149

AL Valentino, via Tiziano 46, impresa vende alloggi signorili, mutuo 50%. Telefonare 545-469.

ALLA Crimea, alloggio 2 piani palazzina, giardino, autorimessa vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLA Crocetta vendesi alloggio libero, primo piano, cinque camere, servizi. Cappelli, telefonare 541-686.

ALLOGGETTI collinari, piano villette, 4 camere cucina giardino autorimesse, 18.000.000. Acchiardi, Settembre 58. O422

ALLOGGETTO in palazzina, Madonna Campagna, 1 camera tinello servizi esentasse, libero, svende 3.900.000 Fasano, Novara 29. O364

ALLOGGI box negozi vendonsi. Via Brissogne 20. Mutuo, rateazioni. Telefonare 760-815 A66280

ALLOGGIO corso Montegrappa 4 camere cucinino doppi servizi vendo. Telefonare 768-580.

ALLOGGIO libero due camere tinello servizi piano 1° (corso Grosseto) privato vende a privato. Telefonare 399-601 ore pasti.

ALLOGGIO libero via Marco Polo, 6 camere, cucina, termobagno, ascensore, 12.000.000. Telef. 547-374.

ALLOGGIO signorilissimo corso Traiano tre camere, cucina, servizi, ampi terrazzi, portineria, vendo 10.700.000 dilazionando. Telefonare 694-180.

ALLOGGIO signorilissimo paraggi corso Marconi mq. 250 più soprastante alloggetto grandioso terrazzo mutuato vende. Telefonare 587-198.

ALLOGGIO vuoto (Chiesa Salute) esentasse 2 grandi camere tinello servizi 4.950.000 facilitazioni. Telefonare 515-241. O296

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino servizi, via Vandalino, affare, vendesi. Sil, Re Umberto 68, telefono 584-675. A67374

ALMESE terreno adatto villa, mq. 580, acqua, luce, telefono, strada, blocco 1.900.000 Fasano, Madama Cristina 129. O364

ANDORA vendo nuovo 2 camere cucina servizi 30 metri mare. Telefonare 692-985 ore 19.

APPARTAMENTO esentasse corso Sebastopoli (Stadio) libero 3 grandi camere tinello servizi 7.800.000. Telefonare 553-603. O296

APPARTAMENTINO S. Paolo vendo vuoto camera cucina termo bagno 3.500.000. Telefonare 655-782.

ATTICO libero Santa Rita camera cucinino terrazzo servizi esentasse vendo 3.650.000. Telefonare 357-644 serali. A67940

APPARTAMENTO S. Salvario libero subito, fronteggiante corso alberato, casa signorile anteguerra, salone, tre camere, servizio unico sdoppiato, vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9117 — Torino». A67910

BARRIERA Milano alloggi liberi 3-4 camere vendo convenientemente. Bren-

BELLA casa collinare vista Asti, 3 camere salone servizi, terreno mq. 24.000 frutteto orto vendesi 6 milioni 500.000. Telefonare 652-839. dizzo 75 ore 16-18. O73

BELL'ALLOGGETTO 1957 Unica Francia camera tinello entrata bagno terrazzo cantina 5° piano senza ascensore 3.750.000. Telefonare pasti 759-181. A67435

BORDIGHERA, posizione incantevole vendonsi alloggi signorili in ville, con garage, giardino. Tel. 519-770, Torino. O254

BORGHETTO Santo Spirito, palazzo «Lago Verbano», vendonsi alloggi signorilissimi sul mare, 1-2-3 vani, servizi, sottopassaggio mare. Lire 65 mila mq. Telefonare Boves 71-988.

BOSCAGLIA con rustico entro 25 km. Torino acquisterei affitterei. Telefonare 482-964, 876-325.

BOX garage spazioso zona S. Rita libero vendo. Telef. 518-738.

CASA rurale ampio cortile giardino vendesi. Abena, vicolo S. Luigi 1, Castelrosso (Chivasso). A68241

CASA via Tripoli, 30 camere, termobagno, parziale esenzione 40.000.000 Acchiardi, Settembre 58.

CASALEGNO, tel. 885-962, vende affitta locali mq. [illegible] adatti laboratorio deposito palestra.

CASETTA bellissima 4 vani giardino, Corneglian d'Alba vendesi 3.000.000 Quirico, Garibaldi 3. O273

CAV. Casalegno vende bellissimo alloggio 4 camere servizi. Tel. 885-952

CENTRALE vendo liberi alloggi piani rialzati o quarto piano termo bagno zona signorile 1.600.000 - 2 milioni 200.000 per camera. Telefonare 555-349. O73

CENTRALISSIMI garages singoli sotterranei vendonsi eventualmente affittansi ingresso rampa S. Giulia 4.

CENTRO Orbassano svendiamo 5 milioni 900.000 nuovo meraviglioso alloggio 2 camere soggiorno cucinotto, box auto. Fasano, Novara 29.

CERCASI terreno mq. 1000 per basso fabbricato Mirafiori, Lingotto, Orbassano. Telef. 675-591 ore ufficio.

CESANA vendo 2 case rustiche centrali 30.000 m. terreno. Tel. 60-509.

COAZZE Santuario Selvaggio vendo bellissimo alloggio in palazzina di mq. 140 circa lire 6.000.000 più mutuo lire 2.000.000. Telefonare ore pasti 589-452. O167

COLLEGNO vendesi alloggio nuovo: 3 camere, cucina, servizi, casa signorile, 6.400.000 meno mutuo. Fasano, Madama Cristina 129.

COLLINA Torino lottino terreno, progetto, vendesi. Telef. 543-688.

COMPRIAMO terreno progetto fino 40 camere pagamento camere. Telefonare 324-333. A66509

CORIO mq. 1000 terreno panoramico, strada asfaltata, acqua luce vendo 2 milioni. Telefonare ore pasti 742-096. A66906

CORSO Bramante 41. Alloggi signorili. Rateizzazione quinquennale eventuale mutuo venticinquennale. Telefonare 683-576. O108

CORSO Grosseto camera tinello entrata bagno soffitto ascensore 3.550.000. Telefonare 290-767.

COSTRUZIONE settecentesca restaurata terreno vende collina Gassino. Telefonare 482-764, 876-325.

CROCETTA, Pigafetta 22, in palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3 camere, mutuo. Visite 16-18.

DIRETTAMENTE vendiamo in Cascina Vica via Caluso 34 magnifici alloggi abitabili subito a L. 1.100.000 per camera più mutuo. Per informazioni telef. 383-544; visite in cantiere. O167

DUE camere tinello servizi casa nuova 4° piano esclusi ascensore garage 4.000.000 irriducibili, via Caustico 27, Grugliasco. Rivolgersi Debastiani.

FABBRICATO industriale nuovo Moncalieri mq. 1200 più mq. 400 uffici servizi cortile cintato vendesi 37 milioni. Telefonare 587-198.

FRONTE Fiat Mirafiori, ma fuori traffico rumoroso, alloggetti vendonsi. Tel. 885-323, 881-759.

GENOVA afferone vendo terreno esposto a mezzogiorno vista mare capolinea mezzi con strada, progetto approvato vani 485 vendo 90 milioni trattabili. Zappaterra, via Pertinace 8, Genova. 24372

GRANDE occasione vendo 9 appartamenti, Voghera, 47 vani nuova costruzione grandi poggiolate 1.700.000 vano, mutuo bancario 11.300.000, Zappaterra, via Pertinace 8, Genova.

GRUGLIASCO via Fréjus 7 ang. via Roma, impresa vende ultimi panoramici alloggi 2-3 camere tinello servizi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 540-055. A66583

IFIT vende via Canova ang. via Muratori razionali alloggi e negozi, mutui. Telef. 535-000, 535-948.

IFIT vende a Sanremo panoramici alloggi facilitando pagamento. Telefonare 535-000, Sanremo cantiere telefono 72-704. O970

IFIT vende ed affitta in Alpignano modernissimi alloggi e negozi. Telefonare 535-000, 535-948. O970

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede prestiti con garanzia ipotecaria su immobili e finanzia acquisto alloggi rateizzando fino a 60 mesi. O970

IFIT vende in Torino e Riviera Ponente alloggi, negozi, ville anche dilazionando intero prezzo. Telefonare 535-000, 535-948. O970

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O553

IMPRESA edile progetta costruisce celermente casette, villini, locali industriali. Tel. 894-859. A66824

LAGO d'Orta vendesi villa con darsena garage parco fronte lago. Scrivere: «Pubblicità Stampa 245 — Torino». 24283

LOANO, vendesi alloggio nuovo tre camere cucina metri 110, finitissimo, ottima posizione, 7.800.000. Tel. 721-117. A68614

LOCALE adiacente corso Francia Cascina Vica, mq. 430 vendesi-affittasi. Telefonare 784-265. A65516

LOCALE industriale, adiacenze piazza Bengasi, 500 mq. coperti, adatto qualsiasi attività, vende convenientemente Fasano, Madama Cristina 129.

LOCALE industriale, mq. 1000, unico salone, annessi uffici et alloggi, adatto qualsiasi lavorazione, fronte via, zona corso Belgio, vendesi 58.000.000. Beltramo, tel. 535-912.

LOTTI terreno in ombroso pioppeto, quiete, fresco, vicinanza strada provinciale Orbassano Bruino vendo. Telefonare 581-173. A66383

MURI negozio centrale esentasse, reddito oltre 7%, vendesi anche dilazionando. Telefonare 694-180.

MURI negozio Porta Nuova mq. 65 libero vendesi. Telefonare 587-198.

OCCASIONE 600 mq. capannone villetta terreno 10.000 mq. 30 km. Torino prezzo coperto interamente da mutuo vendesi. Telefonare 535-601.

PRECOLLINARI vendonsi alloggi occupati 2-3 camere servizi magazzino. Telefonare 82-910, 883-703.

PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggetto in Torino, vecchio, nuovo. Telefonare 518-738.

PRIVATAMENTE cambierei alloggio nuovo con casetta o villetta in Torino. Telef. 582-916. O451

PRIVATO acquista alloggetto due camere servizi zona Tripoli Sebastopoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4168 — Torino». A67030

PRIVATO vende alloggetti liberi occupati, via Salbertrand 52; visite 15-20. A68522

SVENDO laboratori 1100 terreno 400 coperti 2200 terreno 800 coperti, cintura Torino. Tel. 983-285.

(Continua a pag. 18)

Il piano per la riforma degli studi superiori

Democrazia nell'Università

E' giusto che i professori di ruolo abbiano la maggioranza negli organismi deliberativi - Ma il progetto governativo è troppo timido nell'aprire i Consigli universitari ai rappresentanti degli incaricati, assistenti e studenti - I «Dipartimenti» debbono essere rafforzati anche per eliminare i troppi istituti, che servono soltanto agli interessi morali od economici dei titolari - Al ministro della P. I. sono riconosciuti poteri incompatibili con l'ordinamento democratico

L'autonomia delle Facoltà nell'organizzazione degli studi e delle ricerche, e la libertà degli studenti di scegliere in una larga gamma di piani di studio variamente articolati in funzione dei loro interessi mentali e delle le conseguenti scelte di lavoro, sono i presupposti imprescindibili di ogni efficienza e fecondità dell'opera che si svolge negli Atenei sia per lo sviluppo della ricerca, sia per la preparazione alle attività della vita. Ma la democratizzazione degli organi decisionali degli Atenei è poi l'aspetto più propriamente politico o amministrativo di questa fondamentale autonomia, riconosciuta dalla Costituzione agli istituti di educazione superiore.

Studenti, assistenti, professori incaricati hanno condotto intense agitazioni ed indagini, nei mesi scorsi, per ottenere una certa rappresentanza negli organi decisionali delle Università, da cui essi erano finora completamente esclusi. I documenti di questo sforzo, condotto dalle loro tre associazioni nazionali di categoria, l'Unuri, l'Anau e l'Anpul, e dal loro comune «Comitato Universitario», sono stati ora raccolti in un «libro bianco» (*1964-65: un anno per la riforma universitaria*, Edizioni Cunicle, Roma, via Palestro 11).

Per quanto riguarda la loro presenza nei vari Consigli in cui si articola la vita dell'Università, essi non hanno chiesto, in vari casi, che rappresentanze pressoché simboliche, e comunque non tali da mettere in pericolo la maggioranza costituita dai professori di ruolo. Alcune di queste richieste sono state accolte nel nuovo disegno di legge. Ma con quale prudenza! A malincuore e con riluttanza ci si limita ad aprire un piccolo spiraglio, come se, appena allargato il varco, Annibale fosse lì pronto a spalancare la porta e ad invadere il Campidoglio.

Ad esempio, per i Consigli di Facoltà, in cui finora non siedono che i professori di ruolo e fuori ruolo, il nuovo disegno di legge statuisce, all'art. 12, che vi entrino i «professori aggregati» (previsti dal nuovo ordinamento, per quanto in altro testo di legge), purché il loro numero non superi la metà dei professori di ruolo: altrimenti, «essi eleggono a scrutinio segreto una rappresentanza non superiore al 50 per cento» del numero di quelli. I professori incaricati hanno invece soltanto due rappresentanti, e due gli assistenti di ruolo, in qualsiasi caso.

E perché? Dopo tutto, questa stessa rappresentanza potrebbe risultare eccessiva, nel caso, poniamo, di una Facoltà con tre professori di ruolo, i quali rischierebbero (orrore!) di essere messi in minoranza da incaricati ed assistenti coalizzati alla opposizione (beninteso nei casi in cui è loro riconosciuto il potere deliberante...). Ma due soli incaricati, e due soli assistenti, sono una sparuta e ridicola parvenza in una Facoltà di cinquanta o più membri di ruolo, come, per esempio, la Facoltà di lettere e filosofia di Roma.

Anche qui sarà dunque il caso di prevedere piuttosto una rappresentanza proporzionale, magari calcolata sempre in modo da garantire ai professori di ruolo di non potere mai essere messi in minoranza, qualora riescano a mantenersi in blocco compatto contro i *juniores*...

E perché, poi, nessun rappresentante degli studenti nei Consigli di Facoltà, e nessuno nel Corpo accademico (dove pur compaiono, secondo l'art. 8, aggregati e incaricati e assistenti, ma con rappresentanze ridotte questa volta per tutte e tre le categorie ad un solo membro per Facoltà, con incongruenze e sproporzioni nuove subentranti, così, alle incongruenze e sproporzioni precedenti)? Si teme forse che gli studenti ascoltino quel che i loro professori si dicono a porte chiuse?

In quasi tutti i casi in cui, in istituzioni private di insegnamento superiore, le rappresentanze degli studenti sono state ammesse nei Consigli dei professori, la loro presenza non è solo stata feconda, ma ha operato anche, sia pure in modo indiretto, come elevatrice del tono di certi dibattiti.

Ma il punto che, nel nuovo disegno di legge, ha massima importanza per la democratizzazione dei poteri nell'ambito della vita universitaria è senza dubbio la istituzione dei «Dipartimenti». Qui gli allergici alle terminologie nuove potranno anche dire che non occorreva adottare un nome straniero per dire, in sostanza, che si era di finirla con gli istituti a cattedra unica, in cui il titolare della medesima amministra da solo i suoi fondi e sfrutta da solo i suoi assistenti, senza preoccuparsi di coordinare la sua attività didattica coi suoi pari, monarchi assoluti ed anarchici come lui (o in cui addirittura, come nel caso di certe cliniche, si comporta da vero «barone della cattedra», assegnando a se medesimo, sui proventi dell'istituto, tanti milioni per quanti biglietti da diecimila distribuisce in compenso alla bassa forza dei suoi assistenti).

Anche il nome nuovo — e l'eco, che esso porta, di un mondo più serio ed efficiente, quello delle Università anglosassoni — potranno servire a sottolineare che si tratta qui di cambiare un costume, quello dell'isolamento altezzoso, e della conseguente minore efficienza scientifica e didattica, di certi accademici nostrani, e di sospingerli a cooperare coi colleghi di materie affini in comuni piani, sempre nuovamente discussi, d'insegnamento e di ricerca.

Piuttosto sarà da osservare che in questo disegno di legge l'istituzione dei Dipartimenti è ancora prevista come facoltativa, anche se favorita dalla predisposizione di determinati incentivi. Gli incentivi sono ancora troppo scarsi, e il Dipartimento, in luogo di costituire la cellula essenziale della cooperazione fra tutti i membri del Corpo insegnante, e gli studenti stessi, nella ricerca e nell'addestramento a tutti i livelli in un determinato campo di studio, appare troppo esclusivamente legato al conseguimento del «dottorato di ricerca», cosicché rischia di trasformarsi in una di quelle fantomatiche «scuole di perfezionamento», che presso molte Facoltà italiane sono famose per la loro pretesa di esistere quando in realtà non esistono affatto.

Il disegno di legge deve almeno prevedere che il Ministero (o meglio il Consiglio nazionale universitario) cessi di assegnare nuovi posti di ruolo a quelle Facoltà in cui, dopo un congruo termine, sopravviva anche un solo istituto «monocattedra».

Infine, per la democratizzazione degli Atenei è essenziale sia che spariscano le residue parvenze di certe autorità di nomina, da parte del ministro o del rettore, quando in realtà è già definitiva, nella stessa prassi odierna, la designazione degli elettori, sia che vengano eliminate certe effettive interferenze autoritarie, da parte del ministro o del rettore, le quali appaiono ormai incompatibili con la autonomia delle diverse autorità accademiche.

Che bisogno c'è, per esempio, che il ministro controfirmi le chiamate dei professori, o il rettore le attribuzioni degli incarichi (e così via per tante altre nomine seguenti a designazioni elettive)? Vero è che l'Italia è la patria delle firme inutili: ma questo non è motivo sufficiente per non cominciare a far risparmio di inchiostro e di carta.

Per altro verso, perché mantenere ancora in vita la vecchia norma fascista, secondo cui (art. 9) «*il ministro può, per gravi motivi, sentito il Consiglio dei ministri, revocare il rettore*»? O i gravi motivi sono di ordine penale, e il ministro denuncerà il rettore alla magistratura; o non sono di ordine penale, e allora il ministro non c'entra. Il rettore dovrà, viceversa, rispondere sempre di fronte al Corpo accademico; e se questo gli voterà la sfiducia, dovrà dimettersi senza indugio. O si vuole democratizzare l'Università conservando i suoi autoritarismi più arcaici?

Guido Calogero

La prossima settimana

Al Senato le pensioni della Previdenza Sociale

Roma, 24 giugno.

La commissione lavoro di Palazzo Madama, presente il ministro Delle Fave, ha concluso oggi in sede referente l'esame del disegno di legge riguardante le pensioni della Previdenza Sociale. Il sen. Varaldo è stato incaricato di presentare la relazione per l'aula per la maggioranza.

Su proposta del ministro del Lavoro, il titolo della legge, che era «Riforma e miglioramento dei trattamenti di pensione della Previdenza Sociale», è stato sostituito con un altro: «Avviamento alla riforma e miglioramento dei trattamenti di pensione della Previdenza Sociale».

Come è noto, l'assemblea di Palazzo Madama si occuperà di questa legge nella prossima settimana.

Malagodi indica alla tv la posizione dei liberali

Opposizione democratica e chiara al governo, nessuna intesa con l'estrema destra - Impegno di favorire una nuova maggioranza che escluda il psi «fin quando rimarrà legato ai comunisti» - Appello al governo e ai sindacati per evitare lo sciopero all'Enel

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 giugno.

Di turno stasera alla penultima trasmissione di *Tribuna politica* l'on. Malagodi, segretario del pli, ha preannunciato che il suo partito proporrà una legge per impedire che i governi si dimettano senza preventiva discussione parlamentare. Inoltre suggerirà la costituzione di due commissioni del Parlamento per l'esame delle relazioni della Corte dei Conti sulla gestione degli Enti pubblici.

Il *leader* liberale, nel confermare l'opposizione democratica al centro-sinistra, ha ripetuto che esiste in Parlamento la possibilità di costituire una nuova maggioranza fra dc, pli e psdi. All'inizio delle risposte a venti domande Malagodi ha respinto l'ipotesi che il pli tenda a trasformarsi da «oppositore» in «consulente» del governo Moro.

Malagodi: «*Manteniamo la posizione di prima, cioè l'opposizione democratica e costruttiva, perché la formula governativa è sbagliata, la linea politica è sbagliata, le misure adottate sono in gran parte sbagliate*».

Domanda: «*In che cosa consiste l'alternativa liberale?*».

Malagodi: «*Vi sono tre stadi di "alternativa liberale"; il primo, nel quale ci troviamo, è l'esistenza in Parlamento di una maggioranza fra liberali, democristiani e socialdemocratici. Il psi, per ora, non è riconosciuto democratico neanche dall'Internazionale socialista. Il secondo stadio verso il quale ci indirizziamo, è la maggioranza con i soli liberali e, per esempio, con la democrazia cristiana. Il terzo stadio, infine, può avere altri sviluppi*», ha concluso, alludendo evidentemente ad un inserimento del psi.

Dopo aver detto che il pli ha rifiutato la «grande destra» con monarchici e missini perché la «*somma di entità così diverse sarebbe un grave errore*», il segretario liberale ha replicato ad una domanda sul tipo di anticomunismo richiesto al centro-sinistra. «*Si tratta di essere anticomunisti, cioè democratici, o di non esserlo* — ha detto —. *Noi accusiamo l'attuale maggioranza di non sapere se lo è o se non lo è. E questa perplessità deriva dalla presenza nel governo dei socialisti, che respingono una politica anticomunista ed anzi collaborano con il pci in molti campi, avendo una comune ispirazione*».

L'unificazione socialista desta notevoli dubbi in Malagodi anche perché, qualora arrivasse sino al psiup, realizzerebbe quel partito unico proposto dal pci che «*sarebbe un fronte popolare malamente dissimulato*».

Malagodi ha poi sostenuto che le sue previsioni economiche del 1964 si sono puntualmente avverate, come dimostra la relazione del governatore della Banca d'Italia, dr. Carli. Occorre un ritorno alla fiducia, da raggiungersi mediante il controllo severo della spesa pubblica, l'equilibrio della pressione sindacale «*ancora troppo forte*», la riduzione delle tasse.

«*A proposito di fiducia* — ha continuato — *devo dire qualcosa che spetterebbe al presidente del Consiglio sullo sciopero dell'Enel previsto per il 30 giugno*». Dopo aver osservato che i 75.000 dipendenti dell'Enel godono di un trattamento preferenziale e sono responsabili di un servizio «essenziale» per il paese, il segretario del pli ha rivolto un appello ad essi e al governo perché «*prendano coscienza delle rispettive responsabilità*».

Sulla programmazione Malagodi concorda, «*una volta tanto*», con Fanfani che l'ha definita «un libro dei sogni», perché presuppone un aumento annuale del reddito intorno al 5 per cento che, a parere dei liberali, non potrà essere acquisito.

Malagodi si è detto favorevole ad un'Europa federale, aperta all'Inghilterra, alla Spagna «*quando sarà tornata libera*» e anche ai Paesi dell'Europa orientale, a determinate condizioni.

l. f.

«Ora siamo come le altre bimbe»



Giuseppina e Santina Foglia, le sorelline «siamesi» separate il 10 maggio dal bisturi del prof. Solerio, hanno lasciato ieri l'ospedale infantile «Regina Margherita» di Torino — dove era stato effettuato l'intervento — per rientrare nella Clinica pediatrica dell'Università, che le ospita da sei anni. Le due bimbe camminano senza troppa difficoltà, le nuove cure fisioterapiche completeranno la rieducazione degli arti. Dall'ospedale alla vicina Clinica le due protagoniste della commovente vicenda hanno viaggiato in ambulanza, ma per salire nella loro cameretta, al 4° piano, hanno rifiutato l'ascensore. Per dimostrare alla mamma e ai medici che ormai sono «come le altre bimbe», Santina e Giuseppina hanno voluto proseguire a piedi fino al 7° piano, dove c'è il terrazzo sul quale giocavano quando erano ancora unite.

Gli stipendi dei ferrovieri nel piano presentato a Nenni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 giugno.

Le retribuzioni dei 200.000 ferrovieri dovrebbero essere sensibilmente rivedute in base al progetto di riassetto delle qualifiche e degli stipendi presentato al vice presidente del Consiglio Nenni dal sottosegretario dei Trasporti Lucchi a conclusione dei lavori di un apposito comitato di studio.

Sulla questione dei parametri, oltre che su alcuni criteri adottati nel progetto per le qualifiche, i sindacati hanno avanzato riserve.

In ogni caso è importante l'indicazione fornita dal progetto in merito ai parametri e alle conseguenti retribuzioni mensili lorde (fra parentesi il parametro o coefficiente corrispondente ad ogni qualifica, partendo dal valore 100 per l'inserviente):

Personale degli uffici: ausiliario: 1° livello inserviente (100) L. 64.500; 2° livello coordinatori servizi anticamera (116) L. 74.820; 3° livello infermieri, aiuti laboratori, aiutanti di archivio (125) L. 80.625; «esecutivo»: 1° livello (140) L. 90.300, 2° livello (180) lire 116.100; «concetto»: 1° livello (185) L. 119.325, 2° livello (245) L. 158.025, 3° livello (330) lire 212.850; «direttivo»: capo reparto 1° livello (320) L. 206.400 e 2° livello (400) L. 258.000, capo sezione (530) L. 341.850, capo divisione (700) L. 451.500 (per i gradi superiori, parametri e stipendi non sono stati ancora fissati).

Manovalanza: manovali (112) L. 72.240, manovale specializzato (122) L. 78.690, manovale specializzato di servizio linea (118) L. 76.110, manovale specializzato aiuto macchinista (130) L. 83.850, capo squadra manovali (140) L. 90.300.

Personale esecutivo dell'esercizio: operaio qualificato (145) L. 93.525, operaio specializzato 1° livello (163) L. 105.135, 2° livello (175) L. 112.875.

Personale delle stazioni: ausiliario delle stazioni (122) L. 78.690, deviatore (132) lire 85.140, manovratore (142) lire 91.590; capo squadra deviatori 1° livello (145) L. 93.525, 2° livello (163) L. 105.135; capo squadra manovratori 1° livello (150) L. 96.750, 2° livello (163) L. 105.135; capo stazione (200) L. 129.000, 1° capo stazione (255) L. 164.475, capo gestione sovrintendente 1° livello (300) L. 193.500, 2° livello (350) L. 225.750.

Personale dei treni: capo personale viaggiante e controllore viaggiante (190) L. 122 mila 550, 1° controllore viaggiante 1° livello (250) L. 161 mila 250, 2° livello (290) lire 187.050; capo treno (175) lire 112.875; macchinista (194) lire 125.130.

Il progetto indica, ovviamente, i parametri anche per tutte le altre qualifiche comprese nel nuovo inquadramento.

g. f.

Pescatore di 19 anni ucciso a Ceriale da un amico a coltellate mentre dorme

L'assassino inseguito e arrestato: è un immigrato cinquantaquattrenne - Ha colpito il compagno credendosi vittima di un innocuo scherzo



La vittima, il diciannovenne Giuseppe Madeo, a sinistra, e l'omicida Giovanni Sessa di 54 anni (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 24 giugno.

Con una coltellata alla gola un pescatore di 54 anni, Giovanni Sessa da Paola (Catanzaro) e residente da una decina d'anni a Ceriale, ha ucciso un compagno di lavoro, Giuseppe Madeo, diciannovenne, immigrato da tre mesi da Longobuco (Calabria).

Il fatto di sangue è avvenuto stamane pochi minuti prima delle 6 a Ceriale, in un magazzino di vico Moreno adibito a casa d'abitazione da quattro meridionali, tutti pescatori dipendenti dal capobarca Giovanni Anzeri, di Ceriale. L'omicida veniva inseguito e fermato mezz'ora dopo dal capo dei vigili urbani, Francesco Memola, e da Andrea Oliviero, dirigente della Croce Rossa, mentre si aggirava per la strada con i vestiti insanguinati.

Giovanni Sessa e Giuseppe Madeo avevano trascorso insieme la serata in un bar di Ceriale, in compagnia di un amico, conosciuto come Mario e di Giuseppe Madeo, di 18 anni, omonimo e cugino della vittima. I quattro, forse per festeggiare l'onomastico del Sessa, avevano bevuto abbondantemente e soltanto verso le 4 del mattino, alticci, decidevano di andare a coricarsi. I due Madeo e il Sessa rientravano nel magazzino di Vico Moreno, dove già si trovava il quarto inquilino, il trentasettenne Marcello Porrozzi, di Cetara.

Poco prima delle 6, mentre il cugino della vittima usciva per andare a Savona, il Porrozzi si recava ad informare il capobarca che il Sessa non sarebbe stato in grado di presentarsi al lavoro perché, cadendo dal letto, si era procurata una ferita alla fronte e necessitava di una medicazione. Con ogni probabilità la caduta dal letto rappresenta il movente del delitto: il Sessa, vittima di uno scherzo, reagiva colpendo nel sonno Giuseppe Madeo. Il giovane, contorcendosi per il dolore, si accasciava sul pavimento. Soltanto dopo una mezz'ora il Porrozzi e l'Anzeri scoprivano il corpo del Madeo, ormai esanime.

Il Sessa — fuggito subito — veniva inseguito, arrestato e condotto in caserma per essere sottoposto a un primo interrogatorio. Poco più tardi è giunto a Ceriale il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Poggi per condurre l'inchiesta giudiziaria sul delitto. Nel pomeriggio il perito settore prof. Trizzino ha eseguito l'esame necroscopico sul cadavere del Madeo nell'obitorio del cimitero di Ceriale. Il colpo inferto con un coltello a serramanico dal Sessa ha provocato nella regione jugulare del Madeo una ferita piuttosto profonda, che non sarebbe però stata mortale, ma nell'impossibilità di ricevere immediato soccorso il giovane è morto per dissanguamento.

L'omicida, che vive diviso dalla moglie ed è padre di tre figli, residenti al paese d'origine, subito dopo l'arresto ha avuto una lunga crisi di pianto. Il Madeo ha un fratello residente a Loano e uno in servizio militare, mentre i suoi genitori vivono in Calabria.

g. m.

La commissione antimonopolio sulle specialità medicinali

Ritenuta inadeguata la legge, scarsa la ricerca scientifica, e il controllo dei farmaci, troppe «copie» dello stesso prodotto - Respinta la proposta comunista di nazionalizzare il settore

Roma, 24 giugno.

La commissione parlamentare di inchiesta antimonopolio ha approvato a larga maggioranza le conclusioni dell'indagine svolta nel settore dei farmaceutici. Prima di tale approvazione la commissione aveva respinto una proposta comunista intesa a far assumere a carico dello Stato la produzione farmaceutica nazionale.

Ecco il testo delle conclusioni approvate nella seduta odierna dalla commissione parlamentare di inchiesta: «*Dalla relazione* — sottoscritta alla unanimità — *del gruppo degli esperti a suo tempo nominati dalla sottocommissione per i prodotti farmaceutici emerge:*

primo, la inadeguatezza della ricerca scientifica applicata alla terapia;

secondo: la inefficienza della legislazione, soprattutto per quanto concerne il meccanismo di fissazione dei prezzi e la incapacità di disciplinare una produzione numericamente pletorica;

terzo: la carenza di strumenti atti ad accertare i costi e a garantire con la necessaria sistematicità i controlli di qualità;

quarto: la sovrabbondanza di «copie» di specialità;

quinto: la opportunità di articolare un sistema brevettuale evitando situazioni di privilegio;

Viene sottolineata — termina il documento conclusivo approvato dalla commissione anti-monopolio — *la esigenza di:*

coordinare, in materia di fissazione dei prezzi delle specialità medicinali, le competenze di cui sono investiti il ministero della Sanità ed il Cip;

rendere più efficiente, dal punto di vista tecnico e rappresentativo, la commissione per la registrazione delle specialità medicinali presso il ministero della Sanità curando nel tempo stesso l'adozione di criteri più rigidi;

intensificare e razionalizzare i controlli di qualità dei farmaci in commercio;

rendere più operante il meccanismo di revisione periodica dei prezzi;

incoraggiare il coordinamento fra gli enti mutualistici anche in materia di prescrivibilità dei farmaci a totale o parziale rimborso rispettivamente per i farmaci di importanza fondamentale e sociale e per tutti gli altri».

Morto il capomastro accoltellato in trattoria

Voghera, 24 giugno.

(e. p.) E' morto oggi all'ospedale di Broni il capomastro Giuseppe Aloisio, di 54 anni, da Reggio Calabria, e domiciliato a Bollate (Milano). L'Aloisio era stato accoltellato e ferito gravemente per motivi di interesse dal muratore Vincenzo Floccari, di 53 anni, di Reggio Calabria.

Il grave episodio è avvenuto martedì scorso a Broni in una trattoria. Il Floccari aggrediva l'Aloisio mentre con lui saliva le scale del locale, conficcandogli nel ventre un coltello. Sembra che il tragico fatto di sangue sia stato originato dal rifiuto dell'Aloisio di versare al Floccari cinquecentomila lire, che questi gli avrebbe chiesto a saldo di alcuni lavori eseguiti per conto del capomastro.

Il ferito veniva ricoverato all'ospedale di Broni e il Floccari arrestato dai carabinieri e tradotto alle carceri giudiziarie di Voghera.

Stamane le condizioni dell'Aloisio si sono ulteriormente aggravate. Nel pomeriggio alle 15,30 è deceduto. Il Floccari verrà pertanto incriminato per omicidio, forse con l'aggravante della premeditazione, in quanto poco prima di accoltellare il capomastro si era fatto dare il coltello dal proprietario della trattoria.

CRONACHE DELLO SPORT

Nella terza tappa del Giro di Francia affermazione di un nostro ciclista

Gimondi vince a Rouen e conquista la maglia gialla

Il corridore bergamasco ha tagliato il traguardo con un lieve vantaggio su Wright e su altri otto compagni di fuga - L'episodio decisivo a poca distanza dall'arrivo - Il gruppo con Van De Kerkhove, Van Looy, Adorni e Poulidor giunge staccato di 32" - Grave incidente a Georges Groussard: il francese cade e si frattura il femore - Oggi la Caen-Saint-Brieuc di 227 km

Tentativo riuscito

(Dal nostro inviato speciale)

Rouen, 24 giugno.

Felice Gimondi, il ventiduenne bergamasco che, ancora a tre giorni dalla partenza del Tour aveva deciso di non correre l'avventura (e ci volle del bello e del buono per convincerlo) ha trionfato nella tappa di Rouen e, in un colpo solo, ha conquistato maglia gialla e maglia verde. Il compagno di squadra di Adorni già ieri aveva speso energie a mani piene nei settanta chilometri che avevano portato a Liegi, e s'era lasciato sfuggire di un soffio il successo; oggi è tornato di prepotenza alla ribalta, e di lui ha impressionato, con la freschezza dello slancio, la perfetta scelta di tempo della sua azione.

Il bergamasco, per istinto, fiuta al volo le buone occasioni e, in particolare, dà l'impressione di possedere una dote che, in genere, fa difetto ai nostri ciclisti, quella di saper adoperare le forze nei momenti risolutivi, quando cioè scocca l'ora delle decisioni. Gimondi s'è gettato allo sbaraglio ieri, e la sua lunga offensiva l'ha portato al secondo posto della classifica a soli 53" da Van De Kerkhove. Gli avversari, che già lo consideravano come pericoloso concorrente, si sono messi a «montargli» particolare guardia e, ciononostante, il ciclista della Salvarani oggi ha ripetuto il colpo in modo entusiasmante, allorché mancavano al traguardo circa otto chilometri.

Era finita una lunghissima fuga di due francesi, Bodin e Novak, che, dopo aver conquistato un vantaggio di oltre dieci minuti, avevano ceduto a poco a poco, sino ad esser malinconicamente raggiunti. Il gruppo si agitava nei soliti sussulti nervosi, i velocisti già si preparavano ad uno sprint massiccio e, nelle file del plotone, Van Looy probabilmente tirava un respiro di sollievo, aveva una seconda vittoria a disposizione e la sua squadra, salvo sorprese, aveva salvato la Maglia gialla. «Salvo sorprese», la frase doveva essere d'attualità. Scappò Bocklandt e fu subito ripreso.

Il terreno adatto per i tentativi coraggiosi e, ad esser sinceri, attendevamo di veder entrare in lizza i belgi e gli olandesi. Saltò fuori, invece, un inglese — mister Pingeon — che andò via da solo. Darrigade, rischiando la pelle, si mise all'inseguimento giù per una discesa precipitosa e, a questo punto, scattò in Gimondi il fiuto delle occasioni favorevoli. Il bergamasco fu pronto a proiettarsi in avanti, insieme con l'anziano «Dede», e i due in un attimo acciuffarono Pingeon, poi si aggiunsero, a forsennata velocità, Wright, Boucquet, Monty, Haast, Hernandez, Uriona e Bracke e le speranze in un trionfo italiano parvero dissolversi in una delle due ipotesi più probabili: o il grosso avrebbe reagito, per la presenza proprio di Gimondi nella pattuglia di testa, oppure il drappello avrebbe resistito sino in fondo, ed allora sarebbe stato uno dei belgi, o un olandese, o un inglese a sparar le ultime cartucce per controbilanciare la maggiore abilità di Darrigade in volata.

Le previsioni, per fortuna, fallirono. Tentò la sorpresa Haast, ma Gimondi implacabile, gli fu a ruota. Haast si voltò indietro, vide Gimondi, si scartò da parte con una smorfia. Gli altri tornarono sotto. I dieci in fuga pedalavano tutti, e tutti avevan gli occhi bene aperti, dovevano insistere per non lasciarsi riprendere e, contemporaneamente, cercavano di conservar un briciolo di energia per lo sprint. Due chilometri al traguardo: schizzò via Bracke e pensammo che davvero era finita. Il belga è campione mondiale dell'inseguimento, ha cioè nelle sue gambe possenti capacità di tener i cinquanta all'ora per qualche chilometro. Davvero finita? Manco per sogno. Gimondi non badò più alla prudenza. Pigiò come un ossesso, senza preoccuparsi di quel che andava capitando alle sue spalle.

Un episodio bellissimo, elettrizzante. Gimondi raggiunse Bracke ad un chilometro dallo striscione, lo superò in modo quasi crudele, il belga nemmeno fu in grado di restargli nella scia. Via, via, verso il vicinissimo arrivo. Via, verso un successo grosso, un successo di quelli che pesano nella carriera di un ciclista. Noi, al traguardo, con il cuore in bocca, lo confessiamo, era dal '63 che uno dei nostri più non riusciva ad imporsi in una tappa del Tour ed era dal 1960 che un italiano più non vestiva la maglia gialla. Forza Gimondi, tieni duro, resisti. Duecento metri, cento, cinquanta. Fatta! Primo Gimondi, a 2" Wright, a 5" Boucquet, Monty, Haast e Darrigade. Quindi il resto dei fuggitivi. Poi il gruppo, in ritardo di 32".

Maglia gialla e maglia verde, un trionfo. Classifica generale, per noi, una volta tanto sorridente. Gimondi al comando, Van de Kerkhove secondo a 39". Van Looy sesto a 1'58"; Adorni ottavo a 2'16", Poulidor quarantatreesimo a 3'23". Ora, la domanda è di prammatica: che cosa ci riserva il futuro? Anquetil sostiene che Gimondi è in grado di vincere il Tour, noi siamo meno ottimisti. Ma pensiamo che Pezzi, che ha ai suoi ordini una squadra comprendente Gimondi ed Adorni, da giostrare con intelligenza, può togliersi molte soddisfazioni, pur se è consigliabile non insistere troppo nella difesa del primato se questa difesa dovesse richiedere eccessivo dispendio di energie. Il problema, comunque, è un problema di domani (Caen-Saint-Brieuc, 227 chilometri, annuncia il programma). Non preoccupiamoci in anticipo.

In una tappa per noi fortunata, si è verificato purtroppo un incidente piuttosto serio. Georges Groussard è stato costretto al ritiro in seguito ad una grave caduta, appena dopo quattro chilometri dalla partenza. Il ventottenne corridore, finito a terra con altri concorrenti, è stato soccorso dal medico del Tour dottor Dumas e trasportato in autoambulanza all'ospedale di Lilla, dove le radiografie hanno rivelato l'esistenza della frattura del femore della gamba sinistra.

Groussard, che l'anno scorso era stato fra i protagonisti della corsa portando a lungo la maglia gialla, dovrà restare ingessato per almeno tre mesi: per lui la stagione è praticamente finita.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Gimondi, chilometri 240 in 7 ore 6'18", con l'abbuono 7 ore 5'18"; 2. Wright a 2", in 7 ore 6'20", con l'abbuono 7 ore 5'50"; 3. Boucquet a 5"; 4. Monthy id.; 5. Haast id.; 6. Darrigade id.; 7. Pingeon a 7"; 8. Hernandez a 8"; 9. Uriona a 9"; 10. Bracke id.; 11. Desmet G. II a 32"; seguono, con lo stesso distacco di Desmet, tutti i migliori.

Classifica generale: 1. Gimondi 17 ore 9'15" (maglia gialla e maglia verde della graduatoria a punti); 2. Van de Kerkhove a 39"; 3. Haast a 1'39"; 4. Den Hartog a 1'47"; 5. Stevens a 1'53"; 6. Van Looy a 1'58"; 7. Janssen a 2'1"; 8. Adorni a 2'16"; 9. Pingeon a 2'28"; 10. Bracke a 2'30"; 15. Aimar a 2'52"; 36. Pambianco a 3'21"; 41. Wolfshohl a 3'23"; 43. Poulidor s. t.; 47. Partesotti a 3'27"; 61. Bahamontes a 3'57"; 79. Motta a 5'10"; 80. De Rosso s. t.; 81. Fontona a 5'23"; 83. Minieri a 5'51"; 88. Durante a 5'55"; 98. Stefanoni a 6'56".

La radio per il Tour

Sul Secondo Programma, tra le ore 15,45 e le 17,30, la radio si collegherà con Saint-Brieuc per trasmettere la cronaca diretta l'arrivo della quarta tappa del Tour.

Galoppo: Radetzky primo ieri a Vinovo

Ritirato Bellini II, unico avversario di qualche rilievo, Radetzky non ha avuto difficoltà ad imporsi nel Premio Banca d'America e d'Italia (L. 700.000, m. 1100), prova di centro della riunione di galoppo di ieri all'ippodromo torinese. Radetzky (B. Agnifoni), della Razza di Vedano, ha seguito fino in dirittura la battistrada Roussette per poi superarla agevolmente, mentre il terzo concorrente, Troublement, rimaneva distaccato. Totalizzatore: v. 3; a. 16.

Il Premio Pozzuolo del Friuli, riservato agli ufficiali dei carabinieri, è stato vinto da War Court, montato dal ten. G. Gemma, davanti a Parma e Persiana, mentre Sagami cadeva al penultimo ostacolo. Le altre corse sono state vinte da Brissida (2ª Oleis), Immortale Rage (2ª Brissac), One Way (2° Tirpitz), Signataire (2ª Lolly), Bodhi (2ª Piper).

Il francese Groussard dopo la caduta nella quale si è fratturato il femore. A destra, il vittorioso arrivo di Gimondi a Rouen (Tel.)

Da 5 anni un italiano non era primo in classifica

La maglia gialla toccò per l'ultima volta nel 1960 a Nencini - La felicità di Gimondi al traguardo

(Dal nostro inviato speciale)

Rouen, 24 giugno.

Sul rettilineo finale, in leggera salita, Gimondi ha fatto il vuoto in un gruppo che pure comprendeva velocisti di valore. Si pensa che egli sia affaticato, dopo il traguardo, e chi gli si fa attorno attende un attimo prima di porgli delle domande. Ma il corridore, felice, è freschissimo, tanto da prendere l'iniziativa: «Avete visto, finalmente primo! Quest'anno avevo ottenuto cinque secondi posti, due dietro Adorni, uno alle spalle di Anquetil, un altro dopo Poggiali e l'ultimo ieri a Roubaix. Oggi stavo attento, come li ho visti partire in fuga sono scattato, poi in arrivo ho attaccato da lontano e nessuno mi ha rimontato».

Appena il tempo di sentire le sue prime parole, che lo portano quasi di peso sul podio. Maglia gialla — la prima che vada ad un italiano, dopo quella di Nencini nel '60 — maglia verde della classifica ai punti, Gimondi regge bene all'ondata di popolarità e ripete a tutti la sua ancora giovane «storia», che è nato ventidue anni or sono a Sedrina, presso Bergamo, che l'anno scorso ha vinto il Tour dell'Avvenire, e che il primo posto non vuole dire niente, lui è sempre il punto d'appoggio di Adorni.

Proprio Vittorio sale sul podio ad abbracciarlo, mentre Pezzi racconta un particolare tecnico interessante: «Ieri sera gli ho fatto mettere un rapporto che sviluppa oltre nove metri — racconta il direttore sportivo della squadra emiliana —, e lui non lo voleva, diceva che era troppo duro. Ho insistito, e l'ha usato nella volata. Avete visto come ha vinto... Ha una forza eccezionale».

Nella folla che lo stringe si fa largo Bahamontes, l'anziano corridore spagnolo. «Sono io che ti ho fatto vincere!», grida a Gimondi, che lo saluta agitando le braccia. Si apprende allora una storiella curiosa: a venti chilometri dal traguardo, Bahamontes aveva chiesto dello zucchero a Gimondi, e quando il ragazzo gliel'ha porto, l'ha invitato a mangiarne anche lui. «Vedrai che ti farà bene — ha insistito lo spagnolo —, nel finale staccherai tutti...».

Era una battuta, ma si doveva presto trasformare in un esattissimo pronostico.

b. p.

Anni 1°, Capodivento 2° nel Tour dell'Avvenire

Rouen, 24 giugno.

Anche nel Tour dell'Avvenire, la corsa ciclistica cioè riservata ai dilettanti, gli italiani hanno avuto oggi una giornata trionfale. Il ventunenne bresciano Anni ha vinto la tappa Bethune-Rouen, di km. 166, davanti al connazionale Capodivento.

Il tedesco Peffgen conserva la maglia gialla, Anni ha indossato in compenso la maglia verde per la migliore classifica ai punti.

Ordine di arrivo: 1° Anni (It) in ore 5 07'37", con abbuono ore 5 07'27" (media 38,824); 2° Capodivento (It) s.t., con abbuono ore 5 07'42"; 3° Stevens (Ol); 4° Rodriguez (Sp); 5° Cattinau (Fr);

Classifica generale: 1° Peffgen (Ger) ore 13 46'27"; 2° De Locht (Bel) a 24"; 3° Claude de Guyot (Fr) a 27"; 4° Rodriguez (Sp) a 38"; 22° a pari merito con altri, Dalla Bona (It) a 4'13"; 35° Corradini (It) a 4'37"; 39° Anni (It) a 5'38".

Dopo il 2-2 con la Svezia e la discussa vittoria sulla Finlandia, domenica l'Italia affronta l'Ungheria

Aspre parole di Corso contro il C. T. Fabbri

Arrivato a Milano insieme con Guarneri, l'attaccante nerazzurro critica l'esclusione di troppi interisti dalla Nazionale

Milano, 24 giugno.

Mario Corso e Aristide Guarneri, accompagnati dal dirigente della Federcalcio Ugo Cestani, hanno fatto oggi ritorno a Milano provenienti da Helsinki dove hanno ottenuto dal dottor Franchi e dal C. U. Fabbri l'autorizzazione per abbandonare i compagni.

I due calciatori interisti che sino a quando si erano trovati nel clan azzurro avevano cercato di soffocare il loro risentimento, appena messo piede all'aeroporto di Milano hanno rilasciato dichiarazioni di una certa gravità.

Corso, ancora più di Guarneri, si è lamentato per il trattamento usato da Fabbri, facendo intendere che il gruppetto dei giocatori nerazzurri è convinto che il commissario tecnico sia prevenuto nei riguardi dei calciatori dell'Inter.

«Con Fabbri ebbi un colloquio prima che venissero diramate le convocazioni in Italia — ha spiegato Corso. — Lo pregai di lasciarmi a casa qualora non avesse avuto intenzione di farmi giocare, giacché mi sentivo stanco per le fatiche sostenute nel campionato e nella Coppa dei Campioni. Invece Fabbri mi assicurò che avrei trovato un posto in nazionale e io fui ben lieto di far parte della comitiva azzurra».

«Ben presto, però — ha proseguito il giocatore — mi sono accorto che Fabbri non aveva alcuna intenzione di avvalersi del mio apporto. Lo stesso discorso vale per i miei compagni di squadra dell'Inter. Siamo campioni d'Europa, abbiamo vinto lo scudetto, eppure contro la Svezia, se non fosse stato per il forfait in extremis di De Paoli, dei nostri avrebbe giocato soltanto Facchetti. Perché mai? Perché quattro giocatori del Bologna, che è arrivata addirittura sesta in campionato, e due soli dell'Inter?».

«Comunque non avrei aperto bocca — ha concluso Corso — se il signor Fabbri non mi avesse assicurato prima della partita di allenamento, preludio all'incontro con la Finlandia, che avrei giocato. E' logico che sono rimasto male quando, senza che il commissario tecnico mi avesse comunicato qualcosa, un massaggiatore mi ha consegnato la maglietta bianca destinata alle riserve».

«D'altra parte l'assenza degli interisti in nazionale si è fatta sentire. Se non fosse stato per Mazzola che ha segnato i due goals, l'Italia avrebbe rischiato di pareggiare contro i modestissimi finlandesi».

«Avesse giocato Corso — è intervenuto Guarneri — con le sue finte avrebbe ubriacato quei dilettanti e avrebbe segnato chissà quante reti. Ma Fabbri non ha in simpatia noi interisti. Eppure nessuno di noi gli ha mai mancato di rispetto e sempre abbiamo risposto con entusiasmo alle convocazioni in nazionale. E' stata una triste esperienza. Di più non voglio dire».

Giorgio Bellani

Si conclude a Budapest la tournée degli azzurri

Il 2-0 ottenuto mercoledì ad Helsinki non ha entusiasmato - Il risultato, comunque, è migliore di quello realizzato dalla Scozia, la squadra rivale degli italiani nel girone eliminatorio dei mondiali - Il difficile compito contro gli ungheresi

(Dal nostro inviato speciale)

Helsinky, 24 giugno.

La squadra nazionale italiana ha concluso la parte nordica del suo viaggio. L'ha conclusa senza subire sconfitte, quindi nel complesso in modo soddisfacente, almeno per quanto riguarda i risultati realizzati. A Malmoe poteva andare meglio come esito della partita, perché la nostra rappresentativa dopo essersi trovata a vincere nel secondo tempo per 2 reti a 0 si è fatta raggiungere dagli svedesi.

A Helsinki, viceversa, doveva assolutamente andare meglio come impostazione e come condotta di gioco, perché il risultato c'è stato per 2 a 0 — migliore di quello ottenuto dalla Scozia alcune settimane prima sullo stesso campo —, ma il comportamento dell'undici è stato quanto mai incerto e confuso. Tutto calcolato, quindi, non è il caso di esprimere accorate lamentele finora. Doveva andare meglio, poteva forse anche andare peggio.

Alla squadra nostra rimane ora da compiere l'impresa di Budapest, la più ardua di tutte dal punto di vista tecnico. Essa partirà domattina molto presto da Helsinki, poco dopo le 7, si fermerà circa tre quarti d'ora a Francoforte sul Meno, in Germania, proseguirà subito per Zurigo, dove consumerà il pasto di mezzogiorno, e sarà poi nella capitale ungherese nelle prime ore del pomeriggio. La questione del visto ungherese ai passaporti — questione che ha procurato tante difficoltà a qualcuno dei partecipanti al viaggio — è stata risolta qui con l'apposizione dei visti stessi da parte dell'ambasciata di Ungheria ad Helsinki. Tutto è andato a posto, quindi. Anche la questione dell'anticipato ritorno in patria di qualcuno dei ventidue giocatori è stata regolata. Sono partiti stamane Corso e Guarneri dell'Internazionale, e in giornata essi saranno a Milano. Il primo ha giocato parte del secondo tempo a Malmoe, il secondo non è sceso in campo affatto.

Doveva partire per l'Italia in un primo tempo anche Robotti della Fiorentina, ma poi, a bagagli già pronti, egli ha preferito rimanere e continuerà il viaggio con i compagni. La partenza di Corso e di Guarneri chiarisce in certo qual senso alcuni dei problemi che il nostro Commissario Tecnico dovrà risolvere per la formazione della squadra da opporre ai magiari domenica prossima. Perché gli azzurri devono mettersi ben chiaro nella testa: se essi vogliono terminare imbattuti questa capatina all'estero nella quale si sono avventurati, devono giocare molto ma molto meglio contro l'Ungheria di quanto non abbiano fatto contro la Finlandia.

Appunto per questo l'incontro valevole per la classifica dell'eliminatoria del campionato del mondo continua ad essere oggetto di discorsi — e per molti anche oggetto di critiche — da parte degli sportivi. Incomprensibile è ancora ora il motivo per cui la compagine nostra si sia comportata in un modo così scadente. Pareva che i giocatori non volessero correre dei rischi: si aveva l'impressione che essi si attendessero che il risultato dovesse cadere nelle loro mani, come una pera matura cade dall'albero.

I commenti dei giornali locali sono unanimi al riguardo. Essi insistono tutti sul fatto che la vittoria italiana è meritata, ma ogni persona presente è uscita dallo stadio con un aperto senso di disillusione sul comportamento degli uomini nostri. Qualcuno approfitterà di questo fatto per la speculazione solita: cercherà di seminare zizzania, propalando, anzi inventando notizie su presunti episodi di discordia nella squadra, su circostanze che inducono a pensare che qualche giocatore ne boicotti qualche altro.

Tutte storie, tutte bugie: bisogna ripetere invece che i giocatori nostri si sono portati ottimamente in quanto a ordine e disciplina: sono stati dei bravi ragazzi che a tratti si lasciavano circondare da persone che per superare un concorrente o per dare ad intendere che l'uno la sapeva più lunga dell'altro dicevano e scrivevano cose che non avevano nessuna ragione di esistere. E' stata questa una delle poche cose non belle e niente affatto simpatiche di questo viaggio.

Va detto apertamente che l'ambiente nostro è guastato al punto da venire ogni volta compromesso da chi non ha scrupoli nella sua gelosia, da chi farebbe qualunque cosa pur di mettersi in mostra e pur di arrampicarsi verso l'alto. Un modo di lavorare, questo, dal quale noi abbiamo sempre rifuggito e continuiamo a rifuggire senz'altro.

I partecipanti al viaggio — giocatori, dirigenti e tutti quanti — si trovano tutti in ottime condizioni di salute. La vittoria dell'altra sera ha portato un po' tutti i benpensanti a concentrare i loro pensieri sulla squadra della Scozia. La quale si trova ora in condizioni di completo riposo e quindi ermeticamente non fa sapere nulla di sé. Meglio quindi pensare a quell'Ungheria nella quale saremo in arrivo domani. Laggiù la temperatura sarà diversa da quella alquanto fresca che continua ad imperare quassù.

Vittorio Pozzo

Olimpionico di scherma ferito da un fioretto

Franke medaglia d'oro di Tokio trafitto durante un allenamento

Varsavia, 24 giugno.

Lo schermidore polacco Egon Franke, medaglia d'oro per il fioretto alle Olimpiadi di Tokio, è rimasto gravemente ferito a un polmone durante un allenamento a Bydgoszcz, nella Polonia settentrionale. Lo sfortunato fiorettista è stato trafitto dal moncone dell'arma di un suo avversario.

La squadra polacca di scherma si sta allenando per i mondiali di Parigi. Franke non è in pericolo di vita, ma non potrà certo partecipare ai campionati.

Il commissario della Roma a Torino

Marini Dettina si è incontrato con il presidente dei granata, Pianelli

Chiusa l'attività stagionale della Juventus - Il programma pre-campionato

La Juventus, con la sfortunata conclusione della finale di Coppa delle Fiere con gli ungheresi del Ferencvaros, ha terminato l'attività stagionale. Ieri sera tutti i giocatori, accompagnati dall'allenatore Heriberto Herrera, si sono riuniti nel circolo della vecchia sede di piazza San Carlo per congedarsi dai dirigenti.

Era presente anche Sivori il quale, dopo aver appreso che Herrera aveva rilasciato ai giornalisti alcune dichiarazioni severe nei suoi confronti ha minacciato a sua volta delle rivelazioni.

In mattinata al tecnico paraguaiano era stato appunto chiesto se la sua conferma alla guida della Juventus comportasse necessariamente la cessione di Sivori. Questa era stata la risposta:

«Della squadra vanno elogiati tutti quelli che hanno dato il massimo rendimento e complessivamente sono soddisfatto dei risultati ottenuti. Sono certo che non si poteva fare di più. In quanto a Sivori desidero precisare che non intendo personalizzare questa situazione. Il mio compito è quello di far rendere al massimo la «rosa» di elementi che la direzione mette a mia disposizione e moderare le eventuali fonti di disordine. Se la Juventus non cederà Sivori, continuerò a seguire i criteri della scorsa stagione, criteri che ritengo giusti ed onesti e che penso siano condivisi dai dirigenti. Diversamente non sarei stato riconfermato».

In tema di trasferimenti pare che la direzione bianconera sia orientata verso l'ingaggio della coppia milanista formata da Amarildo e Benitez. Se non arriveranno i due sud americani, i bianconeri sparano di acquistare Schnellinger (qualora il passaggio al Milan possa essere modificato) De Sisti e il cagliaritano Rizzo. La Juventus, intanto, si è accordata con il vice presidente del Cagliari, Arrica, per la cessione ai rossoblù di un ulteriore 25 per cento di proprietà di Nenè che ora appartiene solo più per metà ai bianconeri.

In quanto ai programmi futuri la segreteria bianconera ha comunicato il calendario di partite amichevoli pre-campionato (che si inizia il 5 settembre). Eccolo: 15 agosto a Biella: contro la Biellese; 20 agosto a Budapest: amichevole con la nazionale ungherese; 25 agosto a Torino: con l'Atvidaberg, squadra svedese nella quale milita Roger Magnusson, l'attaccante recentemente ingaggiato dai bianconeri; 28 o 29 agosto data indicata dalla Lega nazionale per la finale di Coppa Italia con l'Inter; 1° settembre a San Siro: contro il Milan.

Per quanto riguarda il Torino ieri ad Alpignano il presidente Pianelli, il vice Traverso, il segretario Bonetto e l'allenatore Rocco si sono incontrati con il conte Marini Dettina ed il trainer giallorosso Pugliese, reduci da Milano. Argomento trattato: la questione Schnellinger-Sormani. I due atleti (con Angelillo) secondo fonti milanesi sarebbero stati ceduti al Milan, ma secondo altre fonti il negoziato potrebbe ancora essere interrotto.

b. b.

Nella prossima stagione

Leeds contro Torino nella Coppa delle Fiere

Il Comitato organizzatore della Coppa delle Fiere, recentemente vinta dal Ferencvaros, ha tenuto ieri a Torino la sua assemblea generale durante la quale si è avuta la conferma del presidente Sir Stanley Rous e dei vice presidenti Barassi e Roma e si è tracciato il quadro della competizione dell'anno prossimo alla quale, com'è noto, non si è più iscritta la Juventus.

Per quanto riguarda le squadre italiane il Milan giocherà a San Siro contro il Racing Club di Strasburgo; il Chelsea ospiterà la Roma; il Leeds riceverà il Torino e la Stella Rossa affronterà a Belgrado la Fiorentina.

* Il ciclista **Roberto Bonetto**, della Badiese, ha vinto ieri la XII edizione del Trofeo «Papà Bertolino», corsa nazionale su strada per dilettanti, battendo in volata Giroli (Bonalanza) e Serdusi (Pro Vercelli).

* Il tennista **Luciano Carignano** ha vinto il torneo «La Stampa - Racchetta d'oro Cinzano» (terza categoria), battendo ieri in finale sui campi di corso Monterotondo Carlo Alberto De Fernex per 4-6, 6-3, 6-3. Nel singolo femminile si è imposta Emanuela Patterino, nel doppio maschile la coppia Maino-De Ambrogio e nel doppio misto De Vecchi-Maino.

* **Nicola Pietrangeli** ha superato ieri il secondo turno dei campionati tennistici di Wimbledon battendo il rhodesiano Dowdeswell per 6-3, 8-4, 7-5; Sergio Tacchini, invece, è stato eliminato ad opera dello statunitense Riessen (6-3, 6-4, 6-3). In campo femminile, Lucia Bassi si è affermata sulla spagnola Barril 7-5, 6-1, mentre la Riedl è stata battuta dalla Schacht 6-2, 6-0.

L'annuncio ieri nella capitale sud-vietnamita

Il governo di Saigon rompe i rapporti diplomatici con Parigi

La decisione presa dal nuovo dittatore militare, generale Ky, in contrasto con gli americani - Un comunicato ufficiale afferma: «La Francia ha aiutato direttamente o indirettamente il nemico: pretende di essere nostra alleata ma aiuta Hanoi» - Parigi ha nel Vietnam del Sud piantagioni di caucciù per 20 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 24 giugno.

Il governo di Saigon ha rotto le relazioni diplomatiche con la Francia. A questa grave misura, presa dal generale Ky, primo ministro del Sud Vietnam, nonostante la deplorazione del Dipartimento di Stato americano, l'unica reazione ufficiale di Parigi è stata di «prendere atto»: il portavoce del Quai d'Orsay ha rifiutato di fare qualsiasi altra dichiarazione in proposito.

La decisione del dittatore è stata presa in una forma particolarmente brutale, per dimostrare che intende governare con pugno di ferro, in piena indipendenza da Washington e dagli uomini politici sudvietnamiti. Nel Consiglio dei ministri di ieri, infatti, alcuni membri del governo avevano sostenuto l'inopportunità di creare la crisi con la Francia, ma avevano dovuto convincersi che Ky non avrebbe tenuto conto delle loro ragioni.

Stamani all'alba l'incaricato d'affari francese, André Mattei, aveva ottenuto di essere ricevuto dal dittatore in presenza del ministro degli Esteri Tran Van Do e il suo passo sembrava aver avuto un esito positivo, perché, poco dopo, un portavoce del governo sudvietnamita annunciava: *«Posso assicurare che manterremo le nostre relazioni diplomatiche con Parigi»*. Se non che, nel corso della mattinata, lo stesso ministro degli Esteri, in una conferenza stampa, annunciava la rottura.

Nella dichiarazione di Tran Van Do, il generale De Gaulle e il suo governo vengono accusati di *«avere aiutato direttamente o indirettamente il nemico, aver creato la confusione nelle forze armate e nel popolo del Vietnam»*. Il ministro ha poi aggiunto: *«Considerati i più alti interessi del paese nell'attuale conflitto, il governo vietnamita non intende accordare vantaggi a un paese che pretende esserci amico e ci tratta da nemico. La Francia pretende essere nostra alleata mentre aiuta il Vietnam Settentrionale»*.

Nello stesso tempo, Tran Van Do ha annunciato la proclamazione dello stato di guerra ed ha fatto sapere che misure appropriate, fra cui probabilmente la mobilitazione generale, verranno pubblicate nei prossimi giorni. Fra queste misure, il ministro ha però già annunciato la sospensione, per un mese, di tutti i giornali e di tutte le pubblicazioni sudvietnamite che verranno sostituite da due soli fogli: uno per i soldati e uno per la popolazione. Alle proteste dei giornalisti presenti, ha risposto: *«Siamo pronti a sacrificare diecimila traditori per salvare quattordici milioni di vietnamiti»*. Ha poi affermato: *«Non ci saranno manifestazioni di strada e non ci saranno proteste contro il governo: l'opposizione non significa assolutamente nulla»*.

Col ritorno a Parigi dell'incaricato d'affari francese e di tutto il personale dell'ambasciata, la rappresentanza della Francia a Saigon rimarrà affidata ai servizi consolari. Il generale Ky ha dichiarato pubblicamente che intende affermare la sua *«opposizione alla politica personale del generale De Gaulle, pur conservando gli stessi sentimenti di amicizia verso il popolo francese»*.

Questa dichiarazione non basta però a rassicurare sulla sorte delle piantagioni di caucciù che i francesi posseggono ancora nel paese, per un valore di circa cento e ottanta milioni di franchi, corrispondenti ad oltre venti miliardi di lire. Da qualche giorno, infatti, una campagna di stampa, evidentemente ispirata, è in corso a Saigon per denunciare l'aiuto che certi coloni francesi porterebbero al Vietcong, facilitando la sua infiltrazione attraverso le linee governative e pagando le imposte di guerra ai ribelli.

La rottura delle relazioni diplomatiche fa parte d'altronde di una serie di rappresaglie contro la Francia: il governo sudvietnamita aveva già vietato l'importazione di tutte le merci di provenienza francese, aveva soppresso le trasmissioni della radio in lingua francese e, nei giorni scorsi, aveva espulso da Saigon il corrispondente di un giornale parigino.

Sandro Volta

L'annuncio a Saigon

Proclamato lo stato di guerra; chiusi trentasei giornali

(Nostro servizio particolare) **Saigon,** 24 giugno.

Il ministro degli Esteri vietnamita, Tran Van Do, ha annunciato oggi la rottura dei rapporti diplomatici tra il Vietnam del Sud e la Francia. D'ora innanzi i rapporti tra i due paesi saranno mantenuti al livello consolare.

Nel tardo pomeriggio, nel corso di una conferenza stampa governativa, è stata annunciata la proclamazione dello «stato di guerra» in tutto il Paese. Il governo potrà *«prender tutte le misure necessarie»* per potenziare lo sforzo bellico, compresa la mobilitazione generale.

In seguito è stato annunciato che il governo ha deciso di chiudere i 36 giornali di Saigon per tutto il mese di luglio, a causa della «caotica situazione» che si è determinata negli ultimi mesi nella stampa sudvietnamita.

a. p.

L'America esprime il suo «rammarico»

(Nostro servizio particolare) **Washington,** 24 giugno.

Gli Stati Uniti hanno espresso oggi il loro rammarico per la decisione del governo sudvietnamita di rompere le relazioni diplomatiche con la Francia.

«Ci rammarichiamo di questa novità», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato Mccloskey, rispondendo ad una domanda durante una conferenza stampa. Ad altra domanda, Mccloskey ha confermato che il governo americano era stato preventivamente informato della decisione.

Secondo le informazioni giunte a Washington, la mossa del generale Ky avrebbe avuto lo scopo di bloccare un'iniziativa diplomatica di mediazione attribuita alla Francia. La decisione del governo di Saigon, secondo Washington, contribuirà all'isolamento diplomatico del Vietnam nei confronti dei Paesi «neutrali».

(Ass. Press)

Londra continua a sperare nella «missione» per la pace

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 24 giugno.

(m. ci.) Sono passate ventiquattro ore dalla risposta sovietica alle nazioni del Commonwealth sulla loro «missione di pace» per il Vietnam, e il governo britannico rifiuta di mostrarsi deluso dalla reazione russa. In contrasto con lo scettico giudizio della stampa, il *premier* Harold Wilson ha detto oggi ai Comuni che la risposta di Mosca *«non è ostile»*. Al Foreign Office, i funzionari — ufficiosamente ma con franchezza — considerano addirittura *«incoraggianti»* certi punti, e soprattutto il «tono», delle dichiarazioni del *premier* russo Kossighin. Lo stesso atteggiamento pare condiviso dalla maggioranza delle delegazioni dei ventuno paesi del Commonwealth, il cui lungo convegno londinese finirà domani pomeriggio.

La conferenza stampa del primo ministro gen. Ky ieri a Saigon (Telefoto Ansa)

Coppia italiana salvò tre negretti dalle fiamme

Marito e moglie premiati ieri a Londra per il loro coraggio - Rischiarono la vita per raggiungere i bimbi già avvolti dal fuoco

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 24 giugno.

Due giovani coniugi italiani, Attilio e Orsolina Salvoni, di Chiari, in provincia di Brescia, sono stati premiati oggi per un loro gesto di coraggio. I due hanno ricevuto, dalle mani del console generale d'Italia a Londra, Valfrè di Bonzo, e del sovrintendente Helm di Scotland Yard, un attestato per avere salvato, lo scorso dicembre, la vita a tre bambini negri rinchiusi in una stanza in fiamme. Il loro gesto era già stato elogiato dalla stampa britannica. Alle parole del console, che si diceva orgoglioso dell'esempio fornito dai due coniugi, Attilio Salvoni ha risposto: *«Abbiamo fatto il nostro dovere. L'avere salvato i bambini è stato il nostro più bel premio»*.

L'episodio è accaduto poco prima di Natale. In un edificio al n. 32 di Blenheim Crescent, nel quartiere di Notting Hill, abitavano nel seminterrato, sotto l'alloggio di Attilio e Orsolina Salvoni, la signora Dorothy Lewis, una giovane negra, e i suoi tre bambini, Caroline di 4 anni, Paul di 2 e Franklin di 1. Una mattina Dorothy Lewis uscendo lasciò la stufa a paraffina accesa nella camera da letto, chiudendo a chiave i figli. Dopo un'ora circa scoppiò l'incendio: il vento, spirando da una finestra socchiusa, spinse la tenda sul fuoco.

L'allarme fu dato dalla signora Salvoni, che s'era appena svegliata, e dal fratello Virgilio Lancini, che condivideva l'alloggio. I coniugi si precipitarono giù dalle scale e abbatterono la porta. Colonne di fumo densissimo e un calore insopportabile li ricacciarono indietro. Attilio Salvoni bagnò un fazzoletto, se lo mise sul volto e balzò nella stanza. Lo guidarono le grida dei bambini. Tre volte egli si avventurò tra le fiamme, la prima salvando Caroline, la seconda Paul, la terza Franklin.

Dei tre bambini solo il più piccolo era gravemente ustionato: è stato dimesso dall'ospedale il mese scorso, ormai ristabilito. Quando a Blenheim Crescent arrivarono i pompieri, metà della stanza era stata distrutta dalle fiamme: se i coniugi Salvoni non avessero dato l'allarme l'intero edificio sarebbe bruciato e i tre negretti avrebbero fatto un'orribile fine.

Attilio Salvoni ha 36 anni, è cuoco di professione e lavora in uno dei più noti ristoranti di Londra. E' venuto in Inghilterra sei anni fa con la moglie, oggi impiegata in un grande magazzino di Oxford Street, e si è fatto poi raggiungere dal cognato. E' un uomo schivo e modesto. Conclusa la cerimonia della premiazione, si è allontanato con l'attestato in mano. *«Lo metterò al posto d'onore, sulla parete della camera da pranzo»*, ha detto.

m. ci.

Riprese in Unione Sovietica le persecuzioni religiose?

Secondo la denuncia di un vescovo ortodosso a Ginevra

(Dal nostro corrispondente) **Ginevra,** 24 giugno.

(l. f.) Nel corso di una conferenza-stampa tenuta oggi a Ginevra, il vescovo ortodosso Antonj ha affermato che nell'Urss sono riprese le persecuzioni religiose. *«Una serie di documenti segreti* — ha precisato — *prova in maniera irrefutabile che in alcune zone dell'Unione Sovietica è stata intensificata la lotta contro i credenti e per raggiungere i loro scopi le autorità fanno ricorso sovente alla violenza e alla brutalità»*.

Il vescovo Antonj ha quindi rivelato di avere ricevuto una petizione dalla collettività ortodossa della località di Potchaev, in Ucraina, dove è stato chiuso tempo addietro un monastero.

La petizione che ha impiegato quasi sei mesi per arrivare a Ginevra parla di gravi sevizie ai credenti di Potchaev: nel periodo compreso tra il 20 novembre e il 1 dicembre 64, le autorità avrebbero proceduto all'arresto di circa cento persone tra cui cinque monaci, mentre numerosi giovani sarebbero stati costretti a trasferirsi in un'altra località del paese.

Madrid rinvia il processo allo studente italiano Gualino

accusato di propaganda illegale

Madrid, 24 giugno.

Il processo a carico di Riccardo Gualino, lo studente italiano accusato di avere distribuito manifestini che esortavano gli operai a dimostrare contro il regime franchista, è stato rinviato su richiesta del difensore dell'imputato. Il processo, che avrebbe dovuto incominciare domani, si svolgerà il 9 ottobre.

Lo studente italiano fu arrestato in marzo a Madrid assieme allo studente spagnolo Luis Catalan Burgos mentre transitava in automobile attraverso un sobborgo operaio di Madrid. La polizia comunicò che a bordo dell'auto erano stati trovati manifestini antigovernativi. Gualino fu ferito alla bocca da un colpo di pistola sparato da un agente.

I due studenti debbono rispondere delle accuse di associazione illegale e di avere svolto propaganda illegale.

(Ansa)

Torna oggi in libertà Burger capo dei terroristi tirolesi

Ha pagato una cauzione di otto milioni di lire

Vienna, 24 giugno.

(b. t.) Dietro pagamento di una cauzione di duecentomila scellini, circa otto milioni di lire, il capo terrorista tirolese professor Norbert Burger, reo confesso di numerose azioni dinamitarde in Alto Adige, verrà rimesso domani a piede libero dopo 16 mesi di detenzione nel carcere istruttorio di Graz.

Burger è riuscito nel suo intento. Tre giorni fa, egli aveva proclamato lo sciopero della fame che doveva durare fino alla data della scarcerazione.

Brutale episodio nelle campagne di Arluno, presso Milano

Coppia di fidanzati aggredita in auto di notte da due banditi che legano e seviziano la donna

La vittima è una infermiera di Parabiago, trentottenne - I malviventi (armati di pistola e coltello) rapinano e immobilizzano l'uomo, un meccanico di 28 anni - Poi si impadroniscono della vettura e portano la ragazza in un boschetto - Infine fuggono

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 24 giugno

Due fidanzati sono rimasti vittime stanotte di una brutale aggressione nelle campagne di Arluno, presso Milano, da parte di due giovani banditi. I malviventi, dopo aver legato l'uomo ad un albero, rapinandolo, sono fuggiti con la sua auto portando con loro la donna, che hanno seviziato in un boschetto.

Le vittime sono una coppia di Parabiago, il meccanico Adriano De Ferrè, di 28 anni che abita in via Santa Maria 86, e la fidanzata Iride Zuliani trentottenne, infermiera, dimorante in via De Amicis 4.

Adriano De Ferrè, che lavora in una ditta di Milano, dopo aver trascorso la serata di ieri con la fidanzata, aveva deciso di ascoltare qualche disco con la Zuliani prima di riaccompagnarla a casa. Sull'utilitaria del meccanico c'era un giradischi. La coppia si è fermata in un viottolo di campagna nei pressi della cascina Viago. Il sentiero non è illuminato, di notte non vi passa nessuno.

Improvvisamente, secondo quanto hanno dichiarato i fidanzati, sono sbucati due uomini mascherati: uno era armato di pistola; l'altro impugnava un coltello. Il De Ferrè e la Zuliani sono rimasti impietriti dalla paura.

«Fuori i soldi!» ha ingiunto uno dei malviventi minacciando il meccanico col coltello e costringendolo a scendere. Dopo che il De Ferrè aveva consegnato il portafogli con 8 mila lire, i teppisti gli hanno immobilizzato con una funicella le mani e lo hanno legato a un albero imbavagliandolo.

La meschina impresa non era ancora finita: sono saliti sull'utilitaria del meccanico e hanno costretto l'infermiera a rimanere con loro. Mentre Adriano De Ferrè, legato alla pianta, smaniava per liberarsi, l'auto si è allontanata velocemente. Invano Iride Zuliani ha tentato di ribellarsi. I malviventi le hanno legato le mani dietro il dorso e minacciata di morte qualora avesse gridato. Parlavano entrambi a bassa voce, forse per non far comprendere il loro accento.

L'auto ha percorso alcuni chilometri, poi si è fermata in un boschetto nei pressi del cimitero di Ossona. Iride Zuliani è stata costretta a scendere e ha dovuto subire, a turno, le sevizie dei malviventi. La donna ha tentato invano di difendersi. Sulle braccia e sulle gambe ha varie ecchimosi e segni della dura lotta che ha combattuto per sottrarsi ai suoi aggressori. Infine, i banditi hanno fatto risalire l'infermiera sull'auto e l'hanno accompagnata lungo la provinciale per Novara. Qui l'hanno abbandonata, fuggendo con l'utilitaria.

Ancora in preda allo «choc», la donna ha fermato un'auto di passaggio che l'ha portata al centro della cittadina. Nel frattempo anche Adriano De Ferrè era riuscito a slegarsi dall'albero. Ha quindi raggiunto Ossona e ha telefonato ai carabinieri di Magenta. Immediatamente, è stata organizzata una battuta nella zona, mentre venivano interessati dell'aggressione anche i carabinieri di Arluno.

Il racconto fatto dai fidanzati è piuttosto nebuloso e presenta qualche contraddizione. Comunque secondo le descrizioni rese dalla coppia uno dei due malviventi era piuttosto alto, magro e bruno, mentre l'altro era basso e tarchiato.

Finora le ricerche fatte per rintracciare i teppisti sono rimaste infruttuose. Il fatto ha molte analogie con quanto hanno denunciato ai carabinieri domenica scorsa due altri fidanzati che si erano fermati in auto nella stessa zona di Viago di Arluno; anche loro avevano detto di essere stati aggrediti: lui era stato legato e lasciato fuori dalla vettura; i banditi avevano portato via la ragazza tentando di seviziarla. La giovane era però riuscita a balzare giù dalla macchina e a ricongiungersi col fidanzato. Successivamente era stato accertato che la denuncia dei due giovani era senza fondamento e non doveva servire ad altro che a giustificare un grave ritardo agli occhi dei genitori.

g. m.

Adriano De Ferrè, aggredito con la fidanzata (Tel.)

Tre morti nella vettura finita sotto un'autocisterna

La sciagura sull'Autostrada del Sole nei pressi di Teano - Le vittime, di Como, provenivano da Napoli da un viaggio di lavoro

(Dal nostro corrispondente) **Caserta,** 24 giugno.

(a. l.) Pierantonio Viganò di 45 anni, Luigi Zappa di 55, e Andrea Trigerio di 55, nativi e residenti a Inzenigo in provincia di Como, sono morti nel pomeriggio in una raccapricciante sciagura avvenuta sull'Autostrada del Sole, precisamente sul tratto lievemente in discesa Caianiello-Teano.

Le vittime a bordo di un'auto, per ragioni di lavoro erano state a Napoli ed avevano fretta. Volevano raggiungere Roma prima di sera.

Secondo i rilievi della polizia stradale di Caserta, la vettura si trovava nella corsia di sorpasso allorché improvvisa si è verificata la drammatica sciagura: un'auto che precedeva quella di Como improvvisamente ha rallentato l'andatura effettuando una brusca frenata.

Pierantonio Viganò che era alla guida, nella manovra compiuta per evitare il tamponamento con l'auto che la precedeva e riportarsi nella corsia alla sua destra non si è accorto che la strada era ostruita da un'autocisterna con rimorchio, guidata dall'autista Antonio Doveri di 34 anni da Afragola.

La collisione è stata inevitabile benché il Viganò avesse azionato con rapidità il freno a pedale per rallentare la corsa. Dopo aver sbandato per un breve tratto — sull'asfalto la polizia ha rilevato i segni dell'attrito dei pneumatici — la vettura con a bordo i tre sventurati si è incastrata sotto la parte posteriore del rimorchio dell'autocisterna.

Commissione d'esami in ospedale per gli orali ad una ragazza

Sanremo, 24 giugno.

(e. b.) Per consentire ad una giovane studentessa di scuola media, rimasta vittima di un attacco di appendicite acuta subito dopo avere sostenuto gli esami scritti di licenza, di partecipare agli orali, una commissione di insegnanti della scuola «Giovanni XXIII», in cui la ragazza studiava, si è trasferita questa mattina in una stanza del reparto chirurgia dell'ospedale civile di Sanremo.

Maria Grazia Volpato, di 14 anni, nata a Piombini di Padova ma residente a Sanremo con la famiglia, giace infatti da alcuni giorni in una stanzetta dell'ospedale per terminare il periodo di convalescenza postoperatoria.

La commissione esaminatrice, guidata dal vice-preside dell'istituto prof. Cesare Trucco, si è complimentata con la ragazza che, malgrado un leggero affaticamento, ha risposto brillantemente.

Soldato torinese condannato a un anno perché protestava contro il rancio

Dal Tribunale militare di La Spezia - La recluta, di 23 anni, è studente di giurisprudenza - Secondo l'accusa avrebbe spinto i commilitoni ad uno sciopero della fame

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia,** 24 giugno.

Sotto l'accusa di attività sediziosa sono comparsi stamane al tribunale militare territoriale della Spezia due soldati del 2° Reggimento artiglieria di stanza a Piacenza: Vittorio Buscaglione di 23 anni, abitante a Torino, e Guido Furini, ventiduenne, da Trecenta (Udine).

Le due reclute erano accusate di aver provocato il malumore dei commilitoni sia per quanto si riferiva al servizio, sia soprattutto per la qualità e quantità del rancio. Essi avrebbero anche istigato i compagni a non andare a consumare il rancio nel refettorio. Secondo l'accusa si sarebbe trattato di attuare un vero e proprio sciopero della fame. Il tentativo non riuscì per l'intervento del comandante del reggimento, che convinse i soldati a consumare il rancio.

Il Buscaglione, figlio d'un dirigente di assicurazioni e studente del terzo anno di giurisprudenza, appena era giunto al corpo aveva opposto difficoltà a indossare la divisa, dichiarandosi obiettore di coscienza. A lui e al Furini l'accusa muoveva l'addebito di avere sollecitato allo sciopero di protesta l'intero corpo di guardia costituito da dodici uomini, facendo pressione sui due caporali maggiori (Enrico Benzi e Livio Rinaldini) che li comandavano.

Analoga azione avrebbe poi svolto il Buscaglione anche nei riguardi di Salvatore Satta, non appena rientrato dalla licenza. Al Furini è stato mosso l'addebito di aver cercato di impedire al soldato Valerio De Mattia di portare al colonnello l'assaggio del rancio. I fatti sarebbero avvenuti il 22 e il 23 febbraio scorso.

Gli imputati si sono dichiarati innocenti, sostenendo che la loro manifestazione di protesta sorse spontanea dinnanzi al rancio cattivo. I testi, invece, hanno confermato le accuse. Uno di costoro, Angelo De Mattia, ha corso il rischio di essere arrestato in aula per falsa testimonianza.

In precedenza il soldato aveva dichiarato che il Furini cercò d'impedirgli di portare al colonnello il rancio per l'assaggio. In udienza ha detto invece che non era vero.

Dopo le richieste del p.m. e le arringhe della difesa, il Tribunale ha riconosciuto i due imputati colpevoli di attività sediziosa ed ha condannato il Buscaglione ad un anno di reclusione e il Furini a undici mesi, concedendo ad entrambi il beneficio di legge.

m. g.

Una vasta pianura a disposizione dei traffici portuali

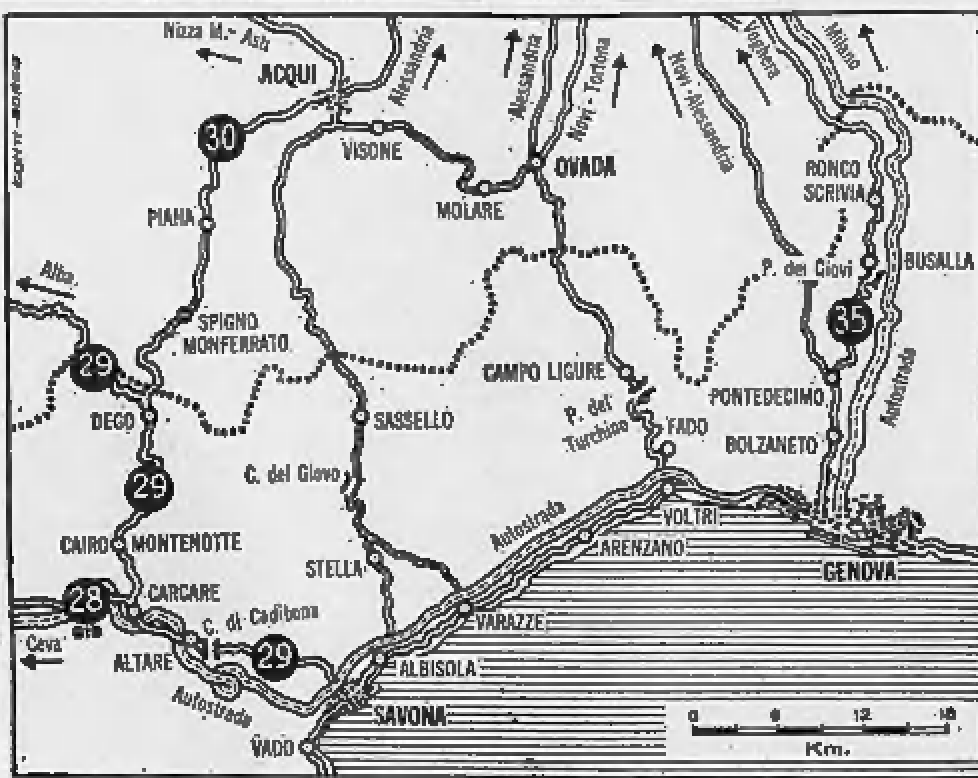
Due nuove autostrade collegheranno l'Alessandrino alla Riviera ligure

Le attuali comunicazioni sono insufficienti - Occorre ampliare le vecchie arterie o costruirne delle nuove, fra cui l'Ovada-Voltri per il Turchino e l'Acqui-Savona per il Sassello La prima servirà per il progettato porto di Voltri, l'altra per la grande rada di Vado Piano quinquennale della provincia di Alessandria per risolvere i problemi della viabilità

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 24 giugno.

In tempi di trafori, autostrade e superstrade, anche la provincia di Alessandria ha incluso nel suo piano quinquennale, dal [illegible] al '69, il grosso problema della viabilità tra il Piemonte meridionale e la Liguria. Genova, Voltri, Savona, Vado Ligure sono le mete a cui tendono le zone di Tortona, Novi, Ovada e Acqui.

Le strade esistenti, salvo qualche eccezione, non bastano: sono vecchie, strette, tortuose: bisogna rifarle o costruirne di nuove. Oltre la catena montuosa c'è il mare, ci sono i porti con i loro traffici soffocati dall'insufficienza dei moli e dalla mancanza di spazio pianeggiante; di qua, nell'Alessandrino, c'è il «comprensorio»: valli e pianure che possono accogliere le merci, lavorarle, smistarle. Le due zone si completano, ma bisogna che siano unite da strade moderne.



«*L'idea del comprensorio* — osservò il prof. Giovanni Sisto, presidente della provincia di Alessandria nel suo programma quinquennale — *è nata essenzialmente in funzione del decongestionamento industriale di Genova, e solo successivamente si è posto l'accento sul fatto che esso costituisce il punto d'incontro delle economie ligure, piemontese o lombarda, e che rappresenta una delle poche grandi zone di sviluppo ancora disponibili non solo nel triangolo industriale, ma nel Nord del nostro Paese*».

Un'indagine svolta da un ufficio specializzato milanese per conto del Ministero del Bilancio ha infatti individuato nella Penisola 23 «aree con elevato grado di propensione allo sviluppo industriale, in cui si realizzano ottime convenienze di insediamento per vari settori industriali». Delle 23 aree, 16 sono nel Mezzogiorno e 7 nel Centro-Nord. Fra queste ultime c'è il comprensorio alessandrino che comprende oltre 100 comuni con una superficie di 200 mila ettari (l'ottanta per cento pianeggianti) e 360 mila abitanti. Esso comprende le zone di Tortona, Novi, Ovada, Acqui e, per certi aspetti, anche il Casalese.

L'importanza «strategica» interregionale del comprensorio alessandrino s'impose fin dai primi colloqui fra i rappresentanti dei due centri più interessati: Alessandria e Genova. «*Il comprensorio alessandrino* — venne rilevato — *è l'occasione più immediata per l'apertura verso la Liguria, ma anche verso la Lombardia*». E la relazione del prof. Sisto aggiunge: «*Ai colloqui bilaterali iniziati e in corso fra genovesi e alessandrini si disse esplicitamente che il discorso Alessandria-Genova poteva ritenersi corretto solo se dietro ad Alessandria e con Alessandria c'era almeno Torino, intendendo con ciò il Piano regionale piemontese*».

Sul comprensorio, dunque, si incontrano Piemonte, Liguria e Lombardia: gli interessi locali devono inquadrarsi in quelli interregionali e nazionali, e la provincia di Alessandria conferma la sua fisionomia geografica ed economica di cerniera centrale del grande triangolo industriale.

La valorizzazione del «comprensorio» avrà molteplici aspetti: potranno sorgere impianti industriali, centri di sdoganamento, grandi magazzini, attrezzature per l'accoglimento di prodotti agricoli, per la loro lavorazione e la rispedizione. E' progettato un grande aeroporto prevalentemente commerciale, si rispolverano i progetti di idrovie, e non si trascurano le zone turistiche che dalle Langhe ad Acqui alla Val Borbera al vicino Oltrepò Pavese potranno essere sviluppate.

Ma il primo argomento, su cui tutti convergono, è quello delle strade. Come unire le valli e le pianure del comprensorio con la striscia litoranea ligure, dove l'ingorgo dei porti non trova sfogo?

Lo stato attuale delle comunicazioni è tracciato da due grandi vie moderne: l'autostrada Genova-Serravalle-Milano che fra poche settimane sarà tutta percorribile su due corsie, e che è fiancheggiata dalla statale 35 dei Giovi; e l'autostrada Savona-Fossano che punta su Torino, e che è pure fiancheggiata dalle statali 28 e 28 bis. Queste due grandi direttrici assolvono bene il loro compito, ma lasciano scoperto un settore intermedio lungo quasi [illegible] chilometri, in cui le strade sono insufficienti. In questo tratto gli Appennini sono valicati dalla strada del Turchino (Ovada-Voltri), dalla strada del Sassello (Acqui-Albisola) e dalla strada di Spigno (da Acqui a Carcare e Savona, statali 30 e 29). Altre strade minori collegano fra loro questi itinerari e valicano gli Appennini, ma nel complesso questa rete stradale, che sembra piuttosto fitta, non sopporta un transito commerciale di grossi carichi e sarebbe assolutamente inadatta a garantire i collegamenti fra i porti e le zone del «comprensorio» quando queste fossero razionalmente attrezzate.

I tecnici decideranno se conviene ampliarle, rettificarle e ridurre i dislivelli o se è più conveniente — come sembra — aprire strade nuove, di caratteristica moderna: autostrade o superstrade.

Vi sono infatti due progetti di autostrade: l'Ovada-Voltri per il Turchino, e l'Acqui-Savona per il Sassello o per Spigno o su un percorso intermedio.

A questo punto ci possiamo domandare perché la provincia di Alessandria chiede non una, ma due nuove strade con la Liguria, e la risposta ci viene data dal presidente prof. Sisto:

«*Tutti e due gli itinerari* — ci dice — *sono necessari, perché il primo farebbe capo al progettato porto di Voltri, e l'altro a Savona, alla rada di Vado e servirebbe pure il porto di Imperia. Se è necessario stabilire un ordine di precedenza, non sta a noi sceglierlo, ma dipende dalla ristrutturazione portuale della Liguria. Tocca ai liguri operare la scelta*».

Come è noto, Genova appoggia la costruzione del porto di Voltri, mentre Savona osserva che il progetto genovese comporta una spesa enorme di 350 o 400 miliardi, mentre la sistemazione della rada di Vado sarebbe molto più conveniente. E' difficile che le due opere possano essere intraprese contemporaneamente: la scelta dovrà essere fatta senza preconcetti campanilistici e tenendo presenti gli interessi di tutti, non solo dei liguri, tanto che è stata perfino suggerita una gestione unica dei due porti, con criteri di specializzazione.

Se verrà costruito per primo il porto di Voltri s'imporrà il progetto della strada Ovada-Voltri; se la precedenza sarà data alla rada di Vado si dovrà costruire la strada Acqui-Savona.

Ma intanto, mentre Genova e Savona difendono i loro punti di vista (con una vivacità che raggiunge l'asprezza della polemica e ricorre perfino a pungenti ricordi storici di antiche rivalità e sopraffazioni), i porti liguri sono in grave crisi, e il traffico di giorno in giorno viene dirottato verso i porti del nord Europa.

Ettore Doglio

Tentò d'uccidere l'amante travolgendola con l'auto

Nuova accusa contro il mediatore arrestato a Savona - La donna, ricoverata in ospedale, dice: "Mi voleva morta, vivevo nel terrore di essere soppressa"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 giugno.

Sul grave fatto di sangue accaduto a Savona in piazzale Priamar la scorsa notte, dove il mediatore quarantacinquenne Giampaolo Elvezi, nato a Torino e residente ad Albisola Superiore in piazza Lombardia, ha travolto con l'auto la sua amica, la vedova Egle Daniel, di 44 anni, riducendola in gravi condizioni, s'è avuto oggi un colpo di scena.

Il dott. Bianchi, dirigente della seconda divisione di polizia, ha raccolto oggi testimonianze a carico dell'Elvezi e lo ha denunciato per tentato omicidio. Ieri il funzionario, pur avendo fondati sospetti che il feritore avesse agito con l'intenzione di uccidere la donna, non aveva ancora raggiunto le prove necessarie, e si era limitato a denunciare l'Elvezi per lesioni gravi, arrestandolo e facendolo trasferire alle carceri giudiziarie.

L'Elvezi, dopo aver percosso l'amica con la quale aveva avuto una violenta discussione per gelosia, tentava di ucciderla travolgendola con la sua «Simca», mentre la Daniel si stava dirigendo a piedi verso casa. Il mediatore raccoglieva poi la donna, gravemente ferita e priva di sensi, adagiandola sul sedile posteriore dell'auto e stava per allontanarsi quando veniva sorpreso da una pattuglia della polizia in servizio di sorveglianza nella zona.

L'Elvezi, appena scorgeva l'auto della polizia, tentava la fuga, ma inseguito e fermato diceva che la donna si era ferita accidentalmente e che stava trasportandola a casa sua per farla medicare. Le dichiarazioni non convincevano gli agenti, che accompagnavano l'uomo in questura e trasportavano la Daniel all'ospedale San Paolo, dove veniva ricoverata con prognosi riservata.

Le condizioni della Daniel, pur rimanendo gravi, sono andate oggi sensibilmente migliorando. La donna è stata ripetutamente interrogata dal dott. Bianchi e le sue dichiarazioni sono altrettante accuse contro l'ex amico. L'Elvezi è accusato di averla in diverse occasioni minacciata di morte e alcuni testimoni, interrogati dal funzionario, avrebbero confermato le dichiarazioni della donna.

Una volta, durante un litigio, l'Elvezi disse all'amica: «*Se mi lasci, ti faccio fuori; non m'importa di fare trent'anni di galera*». La Daniel in questi ultimi tempi viveva nel terrore di essere uccisa. Il suo amico era convinto che l'amante non fosse rimasta insensibile alla corte di un altro uomo. I rapporti fra i due si erano fatti tesi per la gelosia, che ormai si era insinuata nell'animo dell'uomo. **m. fi.**

La requisitoria della pubblica accusa ad Alessandria

Le richieste del P. M. al processo per l'eredità Bottazzi di Novi L.

Tre anni a ciascuno degli imputati - Gli accusati sono un notaio genovese e due fratelli industriali - In favore dei due il padre (ora defunto) aveva imposto alle sorelle di rinunciare alla loro parte - Prevista in serata la sentenza



Da sinistra, Renzo ed Italo Bottazzi col notaio Crespi in aula ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 24 giugno.

Al processo per falso e truffa contro il notaio genovese Giuseppe Crespi, di 42 anni, ed i fratelli Italo e Renzo Bottazzi, di 54 e 46 anni, nati possidenti e industriali di Novi Ligure, il P. M. dott. Acquarone ha sostenuto la colpevolezza di tutti gli imputati in merito ai reati loro ascritti: per il notaio Crespi e l'Italo Bottazzi ha chiesto la condanna a tre anni di reclusione, per il Renzo Bottazzi a due anni e nove mesi; per tutti il condono di due anni e sei mesi della pena.

Alla morte della signora Margherita Grassi ved. Bottazzi, madre dei due odierni imputati, il marito conte Carlo aveva imposto alle tre figlie Maria, Lucia ed Elena e ad altri due figli maschi di rinunciare all'eredità, che sarebbe così stata attribuita all'Italo e al Renzo.

I fratelli sottoscrissero in pretura a Novi Ligure la rinuncia, ma dopo qualche anno, quando già il conte Carlo era morto, l'Italo e il Renzo si resero conto che con quell'atto i figli dei rinunciatari avrebbero avuto diritto a rivendicare il patrimonio rinunciato dai genitori: si rivolsero allora al notaio Crespi, chiedendogli di redigere un documento, in base a cui risultasse che le tre sorelle Elena, Maria e Lucia cedevano ai fratelli Italo e Renzo tutti i beni provenienti dall'eredità materna.

Secondo l'accusa, a questo punto vennero commessi il falso in atto pubblico e la truffa: le tre sorelle, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, avrebbero firmato l'atto senza conoscerne il contenuto, convinte solo di convalidare la vecchia rinuncia imposta dal padre, subendo quindi un notevole danno patrimoniale.

Lucia Bottazzi, inoltre, avrebbe firmato il documento da sola, contrariamente a quanto attestato dal notaio, che nel redigere l'atto precisa che tutti i firmatari erano presenti dinanzi a lui al momento della firma del documento, di cui egli aveva dato lettura; circostanza anche questa che, secondo l'accusa, sarebbe falsa.

L'udienza di oggi è stata la quarta del processo. Durante le udienze precedenti, i tre imputati avevano respinto ogni addebito portando alcuni testi a loro difesa, mentre la pubblica e la privata accusa avevano cercato di dimostrare, sempre in base alle prove testimoniali, la fondatezza delle imputazioni.

Stamane, conclusa ormai l'istruttoria dibattimentale, hanno parlato i due primi difensori di parte civile, avvocati Biffignandi e Fracchia. Il primo si è soffermato sul primo reato, sostenendo che le prove del falso erano state raccolte, com'è dimostrato che la signora Lucia Bottazzi era assente al momento della firma dell'atto redatto dal notaio Crespi. L'avv. Fracchia, a sua volta, ha dimostrato l'esistenza della truffa con grave danno economico, conseguenza diretta del falso che egli ha dato per scontato.

Nel pomeriggio l'insieme della causa è stato trattato dal terzo patrono di P. C., prof. Massimo Punzo, che ha concluso chiedendo al tribunale la condanna degli imputati. Ha infine preso la parola il Pubblico Ministero. Domani si avrà la sentenza. **f. m.**

Agricoltore malato s'impicca in un bosco

Chieri, 24 giugno.

(g.) Un uomo di 50 anni, Carlo Fenoglio, abitante alla frazione Ronchi di Baldissero Torinese, è stato trovato impiccato in un bosco della regione Bric Castelletti, poco lontano dalla sua casa.

Ieri sera i familiari — la moglie e i due figli — non vedendolo rientrare, si erano allarmati e l'avevano invano cercato per tutta la notte assieme con alcuni parenti e vicini di casa. Solo stamani il cadavere dell'uomo è stato trovato, impiccato a un albero, da un contadino della zona.

Sembra che il Fenoglio abbia compiuto il tragico gesto perché ossessionato dalle sue non buone condizioni di salute.

Incubo della radioattività in un paese dell'Umbria

Secondo alcuni medici sarebbero aumentati i casi di tumori fra i 90 abitanti - Inchiesta del ministero della Sanità

Roma, 24 giugno.

Un paese dell'Umbria, Buggiano a pochi chilometri da Spoleto, vive sotto l'incubo della radioattività che, a giudizio di alcuni medici, avrebbe provocato numerosi casi di tumori in seguito ai quali negli ultimi due mesi sarebbero morti cinque dei novanta abitanti.

La piccola frazione è al centro dell'interesse nazionale e internazionale: il ministro della Sanità, Mariotti, ha disposto indagini.

Stupito dai frequenti tumori, il medico condotto, dr. Giacomo Michelangeli, sospettò dapprima le acque d'una sorgente ma le analisi ne dimostrarono l'assoluta innocuità. Il sanitario si rivolse allora ad uno studioso di Roma, il dr. Giocondo Protti, che da decenni si occupa di ricerche sui tumori. Il dr. Protti, manifestò l'ipotesi che nella zona vi fosse un'alta radioattività e, non potendo recarsi nel piccolo centro dell'Umbria, consegnò al dr. Michelangeli un «contatore Geiger» perché accertasse sul posto l'eventuale presenza di cariche radioattive.

Il medico condotto, manovrando l'apparecchio misuratore secondo le istruzioni ricevute, avrebbe raggiunto la conferma che una fascia larga cinque chilometri è fortemente radioattiva.

Negli ambienti del Ministero si fa osservare che i rilevamenti eseguiti dal medico condotto non sono sufficienti e, che la pretesa connessione fra radioattività e tumori è del tutto gratuita.

Le ricerche disposte dal ministro Mariotti sono in corso e i risultati saranno noti entro poche settimane. Tuttavia le prime conclusioni dell'indagine epidemiologica portano ad escludere che le morti per tumori registrate nel paese umbro siano anormali rispetto all'andamento generale.

Innocente in carcere dal 1945 per l'uccisione d'un avvocato?

E' un agricoltore di Messina condannato all'ergastolo

Messina, 24 giugno.

(a. c.) I carabinieri di Messina hanno in corso una complessa azione nella provincia per la riesumazione di un misterioso caso del dopoguerra, un delitto commesso venti anni fa e per il quale un contadino di Ucria sta scontando l'ergastolo a Porto Azzurro.

I carabinieri, sollecitati da un esposto del figlio dell'ergastolano, assolutamente certo dell'innocenza del padre, hanno da alcuni mesi riaperto le indagini che proprio ora sono sfociate nell'arresto di quattordici persone. Gli arresti sono stati compiuti nel corso di una battuta per il rastrellamento di armi, ma si ha motivo di ritenere che siano tutti in relazione alla vicenda.

Il 5 ottobre 1945, l'avv. Francesco Baratoa fu ucciso nella sua abitazione di Ucria da quattro uomini mascherati che appena egli aprì la porta gli spararono contro numerosi colpi di moschetto e fuggirono quindi con il denaro che il professionista aveva indosso. Il contadino Antonino Spanò, che ora ha 62 anni, fu accusato dell'omicidio e condannato alla massima pena.

Un cane randagio aggredisce il mastino e sbrana un fagiano

Ivrea, 24 giugno.

(r. c.) Un grosso cane randagio dall'aspetto feroce ha tenuto in apprensione per alcune ore, oggi, la famiglia Marra, residente nell'omonima villa in via Montenavale a Ivrea.

Il randagio, penetrato nel cortile della villa, ha dapprima ferito gravemente il mastino di guardia, quindi ha sventrato una gabbia del giardino ed ha sbranato un fagiano.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

LA PAROLA ALLE «IZVESTIA»

Una domenica in 4 [redacted]

«Come avete passato la domenica?». Questo il titolo di una inchiesta svolta dal quotidiano russo «Isvestia» fra gli abitanti di quattro città dell'Unione Sovietica. Pubblichiamo [redacted] risposte comparse sul giornale nel numero [redacted] martedì [redacted] giugno, traducendole letteralmente.

KIEV — *(Quasi un milione di abitanti, è la capitale dell'Ucraina).* A mezzogiorno [redacted] domenica scorsa tutte le vie della città erano quasi deserte, decine di migliaia di «kievesi» trascorrono il giorno festivo nei giardini e nei parchi, in passeggiate in campagna e, soprattutto, lungo il Dnieper. L'ampio fiume porta con sé una leggera sabbia dorata che qua e [redacted] si allarga in spiagge. Sulla spiaggia «centrale» ci [redacted] migliaia [redacted] persone e si vede una lunga fila di gente che aspetta il proprio turno per entrare nello stabilimento.

— La nostra giornata festiva, in pratica, è come se fosse stata ridotta a metà — ci dice l'ingegnere Andrea Leontjevic Sirotà — dovunque file di gente. Migliaia di frequentatori aspettano il biglietto per entrare, la cassiera, [redacted] sola, non ce la fa a sbrigare tutti. Gente che fa la fila ai distributori di acque minerali, all'unico bar di «acque di Crimea», all'unico padiglio[redacted] di gelati. Abbiamo passato tre [redacted] almeno, a far queste code. Finalmente siamo [redacted] al Dnieper per fare una gita in barca. Ma arrivare all'imbarcadero non è facile. Chissà perché bisogna passare sull'altra riva, dalla parte dell'ansa del fiume detta Dovbicko. Raggiunto l'imbarcadero, un'altra coda. Dicono che questa comodità è stata pensata perché chi va in barca non si spinga in mezzo al fiume [redacted] resti nel «golfo».

IRKUTSK — *(Grande città della Siberia centrale, in rapido sviluppo).* Gli abitanti hanno avuto due motivi di star allegri; anzitutto, domenica scorsa è stata una giornata magnifica, piena di sole; in secondo luogo, sulle rive del bacino idroelettrico di Irkutsk si è celebrata la grande festa russa della betulla. Il nostro corrispondente ha intervistato una ragazza che lavora in uno degli istituti scientifici della città.

— Tutte le domeniche io le passo nel bosco con la famiglia — ha detto Aleksandra Aleksejevna Rykova. — La natura qui [redacted] rigogliosa non meno che in Crimea o nel Caucaso. Si passa il giorno in campagna e si dimenticano tutti i pensieri. Domenica è stato veramente bello: musica, balli, canzoni. Abbiamo fatto il bagno, siamo andati in barca, abbiamo assistito al concerto degli artisti dell'istituto. A sera abbiamo acceso il fuoco, abbiamo cotto la «borsch» *(specie di polenta, N. d. T.)* tutti insieme.

Ed ecco l'intervista fatta, sempre in città, lungo le ri[redacted] dell'Angara.

— Al mattino [redacted] andati all'«isola dei giovani» — dice N. Frolov, vice-capo stazione delle ferrovie. — Abbiamo preso il sole, fatto il bagno. Certo la spiaggia non è ancora ben finita, [redacted] ci [redacted]o ombrelloni, ci son troppo pochi distributori di bibite, [redacted] il caldo che fa. A sera ci siamo trasferiti nel parco. Qui ci si può riposare bene, e [redacted] si può divertire, ci [redacted] moltissimi giochi all'aperto. Ma va ancor molto male quanto [redacted] trasporti. Viaggiare con questo [redacted] per tornare in città, con gli autobus stracolmi, una [redacted] del genere ti rovina tutto il divertimento.

ZDANOV — *(Cittadina operaia nuova, ai margini del bacino carbonifero del Don).* A molti chilometri dalla città, lungo le rive del Mare d'Azov, si allineano spiagge, pensionati, località turistiche. Decine di migliaia di lavoratori vengono qui in vacanza con le «bas[redacted] di passaggio» dei locali comitati sindacali. Domeni[redacted] scorsa sono andati al mare, in questo modo, migliaia di minatori e metallurgici, chimici e manovali del Donbass.

— Ma il riposo [redacted] migliaia di persone — comunica alla redazione il giornalista A. Zonenko — [redacted] stato rovinato dal pessimo lavoro del servizio t[redacted] della città, che evidentemente non pensava che si sarebbe trovato [redacted] dover sbrigare un così gran numero di passeggeri. [redacted] tratta [redacted] un problema che non è nuovo, [redacted] per risolverlo non basta aumentare il numero delle vetture sulle varie linee. Tutto dipende in primo luogo [redacted] come si organizza il trasporto. Nelle vie della città si possono vedere [redacted]sai spesso degli autobus mezzi vuoti o addirittura completamente vuoti, che passano di corsa senza arrestarsi davanti alla fermata, dove [redacted] trovano molti passeggeri in attesa. Si tratta di autobus destinati al trasporto degli operai e a mantenere il collegamento fra le direzioni centrali ed i vari cantieri. Questi autobus a Zdanov li chiamano «i vagabondi». In genere non seguono delle linee prestabilite, [redacted] hanno orari, e non [redacted] riesce a capire cosa facciano.

GORKIJ — *(Grossa città operaia sul Volga, sul luogo dell'antica Nizhij Novgorod, è il centro dell'industria sovietica per la produzione di automobili, trattori e carri armati).* Alla domanda del nostro corrispondente risponde V. I. Cerepennikov, direttore della sezione «strumentazione e controlli» della grande fabbrica automobilistica.

— Il luogo preferito per il riposo [redacted] lo svago degli operai della nostra f[redacted] è la radura di Strighin. Ogni giorno festivo ci vanno almeno cinque o seimila persone. C'è il bosco, il fiume, la spiaggia: un complesso simile non si trova spesso vicino a una città. Ma non è solo la bellezza della natura che attira qui la gente. Le lavoratrici dei magazzini, dei ristoranti e dei caffè del Centro automobilistico si dànno molto da fare per il b[redacted] degli operai. Negli spacci e nei *buffets* [redacted] possono sempre trovare bibite e pasticcini.

Peccato, soltanto, che non ci [redacted] ancora [redacted] servizio di barche da prendere per fare una remata. Ogni anno [redacted] autorità della città promettono di organizzarlo, [redacted] finora non si è mai andati al di là delle parole. Sarebbe anche opportuno fare in modo di poter andare sulla piccola isola in mezzo all'Oka (un affluente del Volga) che non è poi molto lontana dallo Strighin. Per ora, non c'è altro da fare che andarci a nuoto. E un'altra cosa ancora, importantissima. Bisogna assolutamente che nella zona sia installata una cabina telefonica pubblica. Oggi [redacted] accaduto questo caso: una ragazzina è stata colta all'improvviso da un attacco di appendicite. Sarebbe stato necessario chiedere subito aiuto. Ma come fare? Bene, è passato per combinazione il proprietario di un'automobile che se ne andava in vacanza con tutta la [redacted] famiglia. Naturalmente ha subito acconsentito [redacted] trasportare la ragazzina in ospedale. Ma se [redacted] fosse stato per questo compagno, ebbene, sarebbe stato un guaio serio.

*

— RISPOSTE AI LETTORI —

[redacted] è [redacted] scalare [redacted] Cervino
[redacted] guida è sempre indispensabile

Vi [redacted] corde fisse [redacted] scale, ma l'ascensione resta un'impresa difficile anche per la via più comoda - Occorre avere una [redacted] preparazione alpinistica - Due pericoli, l'altezza [redacted] le tempeste improvvise - Funivie, rifugi, pernottamento

Potreste indicarmi, praticamente, qual è la via da seguire per scalare [redacted] Cervino? Occorrono delle capacità eccezionali? E' veramente una impresa difficile?
(Segue la firma)

Da Torino [redacted] Breuil, 130 chilometri, un salto di quasi duemila metri; non più di due ore d'automobile, fin troppo poche, forse, per chi appena giunto sul pianoro davanti al Cervino si precipita nella cabina d'una funivia per salire ancora più in alto. Un paio d'ore di acclimatazione [redacted] minimo indispensabile per mettersi al riparo da brutte sorprese. Poi si potrà pensare alle funivie.

V'è da scegliere fra due percorsi: entrambi costano, andata e ritorno, tremila lire. [redacted] funivia alla Testa [redacted] Furggen (metri 3487) porta [redacted] contatto più diretto [redacted] il Cervino, permette una miglior visione della vertiginosa parete est (in questa stagione è facile osservarvi paurose cadute di valanghe); il tron[redacted] che va al Plateau Rosa (metri 3478) [redacted]te invece un'osservazione più distaccata del colosso e soprattutto induce a sgranchirsi le gambe sul ghiacciato, abbastanza pianeggiante, che si stende attorno alla stazione d'arrivo (solo apparentemente privo di pericoli: non conviene allontanarsi dalle piste che segnano la via verso il Breithorn, a scanso di trovarsi in fondo ad un crepaccio).

Dal Breuil il Cervino appare, diceva Guido Rey, «un poderoso torello»; dal versante svizzero è inv[redacted] un obelisco di pietra, totalmente diverso, tanto da parere un'altra montagna. E val [redacted] pena di andare a Zermatt, anche se il viaggio è lungo. Al torinese converrà entrare in Svizzera per il traforo del Gra[redacted] San Bernardo (ma proprio in questi [redacted] giorni è stato sgomberato [redacted] neve e reso valicabile il colle dell'Ospizio, sempre suggestivo per vastità di panorami ed importanza di memorie storiche), scendere a Martigny, imboccare la vastissima vallata di Sion, e a Visp deviare a destra fino al paesetto di St. Niklaus (chilometri [redacted] da Torino). E qui la strada carrozzabile termina, diviene una mulattiera; l'automobilista si rassegni a prendere [redacted] trenino [redacted] lo faccia [redacted] [redacted] consapevolezza di contribuire così a conservare Zermatt un'oasi di pace in un mare di frastuoni. Le corse del trenino (sembra disegnato da Walt Disney) sono molto frequenti, cominciano alle 6,41, terminano alle 21,36; il pittoresco percorso tra forre, prati, cascate, improvvise aperture sui ghiacciai, dura circa quaranta minuti. Prezzo del biglietto andata e ritorno: millasettecento lire in seconda classe; duemilaseicento in prima.

Zermatt è dotatissima di seggiovie, funivie, trenini e cremagliera. L'amatore del Cervino sceglierà il percorso consigliato personalmente da Walter Bonatti: in funivia verso lo Schwarzsee, ma solamente il primo tronco, poi un'oretta a piedi verso la centrale elettrica della Grande Dixence, quindi risalire la morena [redacted] pericolosa in direzione della capanna Schönbühl: di qui [redacted] ha [redacted] vista più impressionante sulla parete nord, la più tremenda delle quattro, superata in «direttissima» quest'inverno da Bonatti. Per [redacted] vista totale della zona, dal Cervino al Monte Rosa, il luogo migliore è senz'altro il Gornergat (metri 3130). Ci si arriva in trenino; andata e ritorno lire tremilatrecento.

Per il rientro a Torino sarà consigliabile un percorso totalmente nuovo: per Visp-Briga-Sempione-Lago Maggiore-autostrada (chilometri 310). In complesso, ripetiamo, un giro piuttosto lungo (in totale chilometri 560) da fare almeno in un giorno e mezzo.

L'ammiratore del Cervino che non dispone che di un pomeriggio potrà andare [redacted] vederselo da vicino in aereo. Andata e ritorno da Torino non richiedono che due ore scarse: il costo per un apparecchio da turismo in grado di raggiungere i cinquemila metri di quota (un pilota più due persone trasportate) non è poi molto rilevante: dodici tredicimila lire all'ora per passeggero. Il viaggio è particolarmente consigliabile per i tifosi di fotografia e di cinematografia: potranno portarsene a casa immagini eccezionali.

Ed eccoci infine al [redacted] più classico, che [redacted] anche il mezzo migliore, per far piena [redacted] del Cervino: salirlo da alpinista, con le mani e con i piedi, con il cuore e con i polmoni. Un mezzo, purtroppo, non alla portata di tutti. Il Cervino è una montagna che può trarre in inganno, taluno ne parla addirittura [redacted] ostentata sufficienza: «Al massimo [redacted] un "terzo grado". E poi, [redacted] tutte quelle corde fisse! Sembra di essere in [redacted] palestra di ginnastica...».

Sì, molte corde fisse, molte scale, che talvolta umiliano il Gigante, ma senza rendere la scalata mai banale [redacted] facile (e lo testimoniano le sciagure che [redacted] ripetono [redacted] ogni estate) [redacted] non altro per l'altezza che bisogna raggiungere (metri 4478) e per le tempeste che vi si possono scatenare fulminee. C'è stato [redacted] vi [redacted] salito in un'ora e cinquanta minuti (l'americano Goodrich lungo la cresta dell'Hörnli); c'è stato chi ha fatto la scalata due [redacted]te nello stesso giorno (la guida svizzera Perren, per la stessa via).

Ma chi voglia salire il ben più arduo versante italiano farà cosa eccellente a provvedere due lunghi giorni di difficoltà e di fatiche, anche se, come è assolutamente indispensabile, si sarà rudemente allenato in precedenza [redacted] ogni sorta di marce e di scalate meno impegnative. Indispensabile una guida, beninteso (per regolamento del Club alpino è vietato ai portatori accompagnare clienti sul Cervino); al Breuil ce ne [redacted] più di quaranta, tutte valorose, dai decani Luigi Carrel detto «il gatto» (che il Cervino l'ha fatto anche a spirale, percorrendo tutte e quattro le pareti) e Jean Pellissier (circa trecento [redacted]sioni) alle ultime reclute.

Ed ecco le loro tariffe. Salita e discesa [redacted] Cervino in due giorni, cinquantamila lire (quest'anno riduzione del trenta per cento, in occasione del centenario della prima scalata). Traversata (cioè salita per la via italiana e discesa su Zermatt) lire 55 mi[redacted]. Salita per la cresta De Amicis, lire 66 mila. Salita alla capanna Luigi Amedeo: in giornata lire 20 mila, con pernottamento lire 28 mila. Le altre vie non hanno tarif[redacted] stabilite: [redacted] compenso [redacted] deciso di volta in volta, a trattativa, fra il cliente e la guida, che si r[redacted]serva più che mai, in questi casi, il diritto [redacted] rifiutare. La montagna [redacted] le [redacted] norme inderogabili; soprattutto quando si chiama Sua M[redacted] il Cervino.

Carlo Moriondo

La parete Sud del Cervino, come si vede dal Breuil, fra la Testa del Leone (1) ed il colle del Breuil (1½). La via normale segue l'itinerario A. Parte dal colle del Leone, a metri 3580 (2), e tocca la Cheminée (3), [redacted] rifugio Luigi A. di Savoia (4), la Gran Torre (5), la Crête du Coq (6), la Cravate (7), il Pic Tyndall (8), l'Enjambée (9), la vetta italiana (10), la Croce delle guide (11) e la vetta svizzera (12), che è il punto culminante: metri 4478. Il numero 13 contrassegna gli strapiombi di Furggen. La linea [redacted] indica la via per la cresta De Amicis; la linea C, la direttissima al Pic Tyndall; la linea D, la direttissima Sud

VACANZE AL [redacted] LA' DEI CONFINI

Come [redacted] in Norvegia

Alberghi e ristoranti non sono cari - Attenzione a non farvi dare l'insalata con lo zucchero - Oltre il circolo polare pesca al salmone in ambiente selvaggio, fra i lapponi

La visita del Presidente della Repubblica in Norvegia può suggerire il desiderio di vedere come si vive in questo Paese dove, al pari della Danimarca e della Svezia, «libertà, giustizia sociale e pace hanno trovato le risposte più efficaci» (So[redacted] parole di Saragat). Per indicare l'alto grado [redacted] civiltà ricordiamo che non soltanto i cittadini norvegesi, ma qualsiasi turista che si ammali o subisca un infortunio viene curato gratuitamente. Vari motivi pos[redacted] invogliare ad un viaggio in Norvegia: la vista dei caratteristici fiordi, la soddisfazione di poter dire «ho raggiunto il punto più a nord della terraferma non coperta da ghiacci», l'isola di Capo Nord, infine la gioia [redacted] una pesca sportiva al salmone in un ambiente selvaggio.

Vicino al Circolo polare artico i fiumi norvegesi sono ricchi di salmoni e di trote. I primi hanno un peso medio [redacted] otto chili, ma raggiungono anche i venti e i trenta. Le trote si aggirano sul chilo. I mesi più adatti, luglio ed agosto (che sono anche i mesi migliori per visitare questi luoghi dove l'estate è molto breve). Nelle zone di pesca i turisti possono alloggiare presso apposite fattorie, [redacted] campeggi. [redacted] suggestivo ancora chiedere ospitalità [redacted] lapponi. E' facile: alla partenza da Oslo le agenzie provvedono a fissare la capanna. Sono abitazioni rustiche, ma pulite. Il dormire è gratuito, per il mangiare ci si accorda con la famiglia ospitante.

La pesca [redacted] del tipo sportivo; per stancare, vincere, tirare a riva un bel salmone a volte occorre percorrere un chilometro [redacted] anche due con l'acqua sopra il ginocchio. A sera passa un camioncino ad acquistare tutto il pesce [redacted]cato o ad offri[redacted] un pesce affumicato ogni due freschi. Chi poi ha l'abilità o la fortuna [redacted] fare grosse prede [redacted] diploma. Sul posto si trova in affitto l'attrezzatura completa per la pesca.

Chi preferisce i fiordi ha diverse combinazioni: in genere il periplo dura sette giorni ed [redacted] misto, parte in battello postale, parte in pullman. Il postale (50-60 passeggeri in comode cabine, si mangia con l'equipaggio) ferma in tutti i porti [redacted] concede una sosta di [redacted] paio d'ore per la visita alla cittadina. [redacted] ha modo [redacted] conoscere nell'intimità la vita di questi sperduti [redacted] civilissimi borghi, [redacted] godere lo spettacolo [redacted] montagne [redacted] inviolate, [redacted] ghiacciai immensi che scendono al mare.

Gli alberghi hanno costi diversi in Danimarca, in Norvegia, in Svezia. Meno cari in Danimarca, più cari in Svezia. Vi [redacted] tre categorie, turistica, prima [redacted] seconda. La turistica equivale alla nostra seconda superiore, tutte le camere con bagno o docc[redacted]. E' bene sapere che i nordici non conoscono il bidè.

Il costo per una notte va dalle 1600 alle [redacted] lire per persona. Media di Oslo poco sopra le [redacted] mila lire. Per il pranzo del mezzogiorno conviene andare nei grandi ristoranti: nel mezzo della sala ci sono tavolate con piatti [redacted] pronti, freddi e caldi, che vengono rinnovati dalle 11 alle 17. Il prezzo è fisso e ognuno sceglie e mangia a volontà. In un buon ristorante si paga dalle [redacted] alle 1800 lire, ma si trova anche sulle 700-800 lire. Sono escluse le bevande. Il vino è carissimo. Ci sono anche i ristoranti dove si mangia alla carta, [redacted] attenzione a non chiedere [redacted] bocina. Una cotoletta di manzo, che poi [redacted] di renna, costa [redacted] lire.

Può darsi che qualche formaggio [redacted] qualche intingolo non piaccia perché acidulo. Niente di male, perché la scelta è vastissima. Attenzione all'insalata che [redacted] condita con zucchero. Si abbia [redacted] prontezza [redacted] chiederla «utan socker» e di sostituire lo zucchero con [redacted] sale che si trova su ogni tavolo. Buoni i dolci, ottimo il tè con mesimarja e con mulyer, varietà saporite di more e di lamponi che crescono [redacted] oltre [redacted] Circolo polare artico. Dovunque si fa gran consumo di gelati.

Per chi viaggia in auto due avvertenze: in Danimarca e in Norvegia si circola a destra come da noi, in Svezia a sinistra. Sovente nelle indicazioni di distanza ai chilometri si sostituisce il mil, pari a 10 chilometri. Per gli appuntamenti se sentite dire «la mezza de[redacted] sette» sappiate che significa le «sei e mezzo».

Di solito sono [redacted]i e la parola takk è sulla bocca di tutti. Può capitare che nelle strade del nord poco frequentate l'automobilista che vi incrocia suoni il claxon o allunghi il braccio fuori del finestrino per salutare. Nelle grandi città vita notturna e chiese, musei, palazzi e castelli da visitare.

Partendo da Torino in auto consigliamo il seguente itinerario. Torino, Aosta, Martigny, Berna (km. 361); Berna, Basilea, Strasburgo, Frankfurt (km. 455); Frankfurt, Hanover, Hamburg (km. 508); Hamburg, Lubeck (traghetto) Copenaghen (km. 339); con traghetto si raggiunge Göteborg in Svezia; poi Göteborg, Uddevalla, Oslo km. 334; Oslo, Bergen (km. 486). Di qui partono di solito i postali per il giro dei fiordi.

g. tr.

UN DISCO DI ALTRI [redacted]

[redacted]elezione [redacted]i operette

Altri tempi, vol. [redacted]. Selezione di operette a cura [redacted] sotto la direzione di Bruno Mar[redacted]. Mezzosoprano Maria Casula, tenore Alessandro Galluzzi. *Ri-Fi Mono RLO LP 51001. 30 cm. 33 giri.*

L'operetta mezzo secolo fa [redacted] stata [redacted] poco come i fumetti [redacted] nostri tempi. Contesse, duchesse, amanti celebri trasportavano gli entusiasti della melodia orecchiabile e della battuta alla [redacted] (ma anche coloro che [redacted] farsi un silenzioso pianto sulla propria sorte ingrata) in un mondo trasognato, irreale, invidiabile. Con il pa[redacted] degli anni l'operetta è scomparsa dalle scene dei teatri europei. Persino [redacted] Vienna che con Strauss e Lehar ne divenne la capitale, l'operetta oggi [redacted]re anacronistica.

Eppure, se [redacted] si munisce di un po' di pazienza, se [redacted] dimentica le astronavi spaziali e lo ye-ye, questo disco si [redacted] piacere e [redacted] senza divertimento. Al[redacted] discografiche avevano fatto la prova di pubblicare edizioni integrali di operette, [redacted] è stato [redacted] disastro finanziario. All'ascolto di due ore di queste canzoni e [redacted] noiosi dialoghi non si resiste. [redacted] una raccolta raggs: «Le [redacted] del ballo» dalla «Vedova allegra» di Lehar aprono il disco e [redacted] subito un'atmosfera favorevole. Il [redacted] «Fox della luna» dal «Pae[redacted] dei campanelli» di Ranzato, ma soprattutto l'«O cin-ci-là» hanno una tale cari[redacted] di humour e sono così assurde che non [redacted] se bisogna commuoversi o ridere.

Sulla seconda facciata dal «Paese del sorriso» di Lehar c'è il divertente «Tu che m'hai preso il [redacted]» e «Quando penso all'Ungheria» da «Vittoria e il [redacted]» di Abraham.

Manca Strauss, ma le [redacted]rie del di[redacted] dovrebbe continuare. I cantanti [redacted] bravi.

[redacted]

— Non hanno la televisione, d'accordo, ma questo non basta per dire che [redacted] degli intellettuali.
(Da THE NEW YORKER)

Borse economia e finanza

L'indice generale è sceso ieri da 63,11 a 62,36

[redacted] pesante per i [redacted] con un ribasso dell'1,20 per [redacted]

Nuovo rovesciamento [redacted] tendenza, dopo il moderato rialzo di mercoledì - In [redacted] mercato senza difesa, stillicidio di offerte e chiusura sui minimi della giornata - Dopoborsa calmo

Milano, 24 giugno.

La Borsa continua ad oscillare giorno per giorno in un [redacted] o nell'altro [redacted] giungere a niente di costruttivo, [redacted] col risultato di disorientare anche quella ristretta parte di risparmiatori rimasti fedeli al mercato. Cause vere e proprie [redacted] esistono atte a provocare mutamenti così repentini; esistono solo riflessi di avvenimenti esterni, come l'annunciata flessione nella produzione industriale, e voci più o meno infondate su particolari operazioni in vista su quello o [redacted] quell'altro titolo.

Al rialzo moderato della vigilia ha fatto seguito stamane [redacted] seduta pesante e contrastata, dominata da uno [redacted]cidio di offerte che hanno colpito in particolare i valori guida ed i grossi assicurativi e finanziari. Chiusura sui minimi della giornata [redacted] tutta la quota, salvo alcune voci isolate, più ferme.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 63,11 di ieri a 62,36, con una perdita dell'1,20%. Calmo a fondo molto resistente il reddito fisso in vista delle nuove emissioni.

Contrastato il mercato [redacted] premi. Corsi informativi per fine luglio: Fiat 40-45, Catini 35, [redacted] 35-40, Viscosa 65-80, Generali 1700-2000; per fine settembre: Fiat 80-85, Catini 7[redacted], Edison 70-85, Viscosa 170-200, Generali 4000-4400.

Titoli trattati: valori di Stato per 131.500.000 lire, obbligazioni per 554 milioni di lire, azioni n. 1.160.900, per un valore [redacted] lire 2396 milioni.

Dopoborsa calmo e senza affari. Corsi informativi: Fiat 1855-1962, Montecatini 1430-1435, Edison 2045-2050, Viscosa 4070-4075, Generali 85.500-85.800.

Genova, 24 giugno.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3060; Navig. Alta Italia 8780; Cotonificio Ligure 2452; Romana Zuccheri 171,50; Industria Zuccheri 2975; Distillerie italiane 1880; Zuccheri Sermide 865; Esercizi Molini 1180; Mira Lanza [redacted]; Italsider 1040; Aedes 1730.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

[redacted] E [redacted]ITI			
Mediobanca	64.300	Pirelli C.	3146
Cim	5800	Illir	1015
Centrale	9580	Spe	2468
Invest	2940	Italpi	2120
Bastogi	[redacted]	Generali	[redacted]
Sviluppo	1498	Ras	36.550
Finsider	452	Incendio	8402
Finelettr.	1203	Assicur.	56.200
Finsider	841	Ass. Tor.	6000
Breda	3530	Ass. Tor. pr.	4100
Saisp	115	Ass. Milan.	19.700
SME	2001	Ass. Mil. pr.	13.400
Generalfin	997	Fond. Vita	19.695
COMUNICAZIONI			
A. Milano	625	Ausiliare	[redacted]
Alitalia	[redacted]	Sip	2321
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	[redacted]	Lanerossi	2600
Fil. Tollino	21,75	Titano	145
Bicoca	602	Fisac	225
De Angeli	2100	Cascami	3090
Cucirini	4480	Bernoc.	1200
Linificio	601	Châtillon	6650
Rossari	19.300	Snia Visc.	4078
Rotondi	19.900	Viscosa pr.	3550
Tosi	2000	Pacchetti	529
Cot. Mer.	—	Scotti	132
Unione M.	[redacted]	Marz. pr.	1929
[redacted]	1190		
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1042	[redacted]	9585
Magona	1033	Dregal-It.	885
Metallurg.	3470	Falck	4100
Amiata	13.945	Falck pr.	3940
Montecat.	1455	Trafilerie	480
Montepoml	700	Ilss.-Viola	739
[redacted]	1522	Terni	549
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
[redacted]	—	Fr. Tosi	890
[redacted]	1964	Westingh.	990
Fiat priv.	1657	Olivetti	1695
Nebiolo	610		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli	2188	Magrini	824
Emiliana	1895	[illegible]	1470
Orobia	2028	[illegible]	1430
Marelli	626,50		
ALIMENTARI			
Distillati	[redacted]	Gerbesa	1595
Eridania	2040	Motta	11.990
Es. Molini	1170	Zucch.	170
CHIMICI			
Anic	1160	Rumianca	1590
Saffa	5485	Sarom	[redacted]
Italgas	976	C. Erba	4900
Liquigas	184,50	Erba priv.	4900
Nap. Gas	646	Brioschi	16.200
Pibigas	79	Caffaro	159,50
Larderello	2430	Ledoga	2780
Mira L.	40.105	Ledoga pr.	3225
Ossigeno	1354	Zoga	6450
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1750	Milano C.	34.500
Iniziativa	[illegible]	INos	2805
Sagi		Ion. Ferr.	601
Beni Stab.	2729	Risan. N.	5798
Cen. Imm.	420		
DIVERSI			
Edison	2050	Smeriglio	107
Barzani	27,75	Pir. SpA	2881
Olivda	41.300	T. Acqui	6000
Burgo	15.600	Rinasc.	324
Cinieri	528	Rinasc. pr.	236
Ciga	3610	C. Acqua	485
Italcem.	13.900	De Ferrari	985
Cementir	5627	Ses	3260
Cer. Pozzi	162,50	Sgea	1353
Eternit	5150	Danaell	6500
Rejna A.	1240		

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, [redacted] giugno.

Banconote: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 155-158.

Sempre stabile l'oro fino a 706-718 lire al grammo; poco richieste le monete primarie: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 5900-6100; id. francese 5550-5750; id. belga 5200-5400; id. italiano 5325-5525.

LE QUOTAZIONI [redacted] [redacted]

Titoli	24	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 50	+ 0 15
» » con	103 40	+ 0 15
Redimibile 3½	98 30	—
» con	98 20	—
Ricostruz. 3½	86 10	—
» con	86 —	—
Ricostruz. 5%	99 —	+ 0 10
» con	98 90	+ 0 10
Rif. Fond. 5%	98 90	— 0 10
Fv. R. 5% Tr.	98 90	+ 0 05
» '54	99 15	—
B.T.N. 5% '66	100 40	— [redacted]
» » '68	100 40	— 0 10
» » '69	100 40	— 0 10
» » '70	101 50	—
» » '71	100 80	— 0 30
» » '75	100 80	— [redacted]
B.T.S. 5% '66	100 15	— 0 07
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	—
» ('54) 6%	99 50	— 0 30
» vent. 6%	97 70	— 0 30
» ('56) 6%	98 40	+ 0 20
» '57 O. 6%	99 20	+ 0 20
» ('58) 6%	96 60	—
» ('70) 6%	98 25	—
» '59 5½%	90 55	—
» '60 5½%	90 40	—
» '61 5½%	89 60	+ 0 20
» '65 5½%	89 90	—
» '64 6%	97 —	— 0 60
» Stato % opt.	[redacted]	— 0 60
» Elettr. 5½%	104 40	—
» » 5½% opt.	90 20	—
» Sider 5½	95 50	+ 0 30
Elfer (III) 4½	98 50	—
Elfer (IV) 5%	92 90	— 0 30
FF. SS. 5½	94 15	—
» » '53	95 10	—
» » '55	93 20	—
» » '59	92 50	—
» 5½ '60	86 80	—
» 5½ '61	86 80	—
P.S.Agr. 5% I	86 —	—
» » » 5% II	91 25	—
» » » 5% III	91 —	—
» » » 6% '64	95 20	—
OO.PP. 5%	86 65	—
» 5½%	90 70	— 0 15
» 6%	94 70	—
» » ag. 64	98 —	—
UniPetrolio 6%	98 40	—
» » 6% [redacted]	98 —	+ 0 25
» » 6% '58	96 20	—
» Ag. 6% '58	96 40	—
» Sud 6%	96 —	—
» » 5½%	89 50	—
» » 5½% '61	88 50	—
» » 5½ 61 4a	87 50	— 0 50
» » 5½ 62 5a	88 10	—
» » » 62 6a	88 25	—
» » » 63 7a	88 25	+ 0 075
» » » 63 8a	88 50	—
» » 6% 64 9a	96 30	+ 0 10
» Gala 5½%	98 40	+ 0 30

Titoli	24	Variaz.
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5½	96 50	—
» O. P. 4½	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5½	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorem. 5½	83 90	—
» 5½ '63	84 40	—
» Dif. 5½	90 —	—
C.I.B. Sic. 5½	99 25	—
Cr. F. Sic. 5½	93 45	—
» » OO.PP. 5½	95 —	—
Cr. F. Sardo 5½	85 40	—
C.P.O. Nap. 5½	87 —	—
Isveimer 5½	99 80	—
» 6% '58	99 60	—
» 5½ '61	88 —	—
» 5½ 62 4a	88 [illegible]	—
» » » 5a	87 [illegible]	—
» » » 6a	87 —	—
» » 63 7a	87 [illegible]	—
» » 63 8a	87 [illegible]	—
» 6% 64 9a	94 30	—
» » 64 10	94 20	—
Cassa RPL 5%	94 70	— [redacted]
OO. PP. » 5½	94 70	— 0 10
Icipu vent. 6%	95 45	— 0 05
» Edison 6% 51	98 60	—
» » 6% 55	96 —	—
» » 6% 66	96 40	—
Icipu Cal. 6%	95 50	— 0 50
IMI XII 6%	99 50	—
» XV 1a 2a 3a	100 —	—
» XVIII 6%	96 60	—
» XIX 6%	99 —	— 0 05
» XX 6%	97 15	—
» XXI 5%	90 75	+ 0 05
» XXII 5%	86 85	—
» XXIII 5%	86 20	—
» XXIV 5½	88 45	— 0 15
» spec. 1964	95 65	+ 0 05
» Cr.N 6% 1a	94 75	+ 0 10
Torino '37 5%	99 50	—
» '52 6%	96 50	—
» AEM 5½ 60	87 80	— 0 45
» » » 62	87 80	— 0 20
Genova 6% '59	96 25	—
» 5½% '61	86 50	— 1
Fiat 6% '49	98 60	—
Fiat 6% '56	98 70	+ 0 20
Fiat 6% '57	97 60	— 0 60
Fiat 5½% '60	89 85	— 0 70
RIV 5½%	85 60	+ 0 05
Pirelli 6% '48	99 50	—
» 5½% '62	87 50	—
Oliv. 48-49 7%	102 —	—
» '53 7%	102 —	—
» '55-73 7%	100 25	+ 0 25
» 1959 7%	100 50	— 0 50
» '59 6½%	99 70	—
» 62 5½ 1a	85 25	—
» » » 2a	85 35	—
» Sud 5½%	[illegible]	—
Magneti 48 7%	102 50	—
» 49 7%	102 50	—
» 54 7%	100 50	—
Eternit 7%	[redacted]	—
» 6% 1960	95 50	—

Titoli	24	Variaz.
Eternit 5½ '63	86 —	— 0 50
Viberti 7% '56	99 50	—
» 7% '57	99 50	—
» 7% '59	98 50	—
» 7% '59 I	99 50	—
Cent-Dora. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	104 —	—
SADE 6%	97 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 56	108 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	100 50	—
» » 5½ 62	85 80	— 0 05
Cellul 6%	99 25	—
» 6% '58	96 10	—
» 5½% '60	87 20	—
» 5½% '61	87 —	—
» 5½% '62	87 —	+ 0 10
Meridional. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	97 75	—
» 6% '57	95 —	—
» 4% '64	94 70	— 0 25
Adriat 6%	97 70	—
Tirrena 6%	97 —	—
[illegible] 6%	[redacted]	—
Terni 6%	96 —	—
Ilva 6%	95 75	—
Emo 6%	99 50	—
SIP 6%	96 80	— 1
Pibigas 6½%	98 50	—
Mediolan. 7%	98 50	—
Fergat 8%	106 50	—
O.Pozzi 5,75 59	79 —	—
» 5,50 62	77 80	— 0 40
Romsider 5½	84 50	—
» 5,55 62	83 —	—
Lanerossi 5½% 60	83 50	—
» » 62	83 50	—
Liquigas 6% 59	91 10	—
Cava-Sav. 5½	86 40	— 0 80
IBM Italia 5½	86 50	—
It. Gas 5½ '61	88 25	— 0 75
Tr.O.S.Ser. 5½	88 80	+ 0 20
Autostrade 5½	87 80	—
Finsider C. 5½	96 20	— 0 70
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5800	— 175
Ass. Tor. priv.	4095	— 120
Assic. Generali	85100	— 2050
Piem. Finanz.	1120	—
STET	2475	— 7
Invest	2946	—
Finsider	845	— 13
Finelettrica	1209	— 11
Mediobanca	64100	— 1400
La Centrale	9600	— 175
Merid. Finanz.	2015	— 8
Ferr. Merid.	1695	— 10
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
N.A.I.	5800	—
Torino-Nord	20	—
SIP	2310	— 11

Titoli	24	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1965	— 45
FIAT privil.	1655	— [redacted]
[redacted]	595	— 15
Moncenisio	1280	— 20
Italsider	1035	— 8
Westinghouse	986	—
Ferriera	415	—
Dalmine	1520	— 35
Olivetti priv.	1700	— 85
Terni	550	— 4
E. Marelli	642	—
M. Marelli	820	—
TESSILI		
Borgosesia	7600	—
Viscosa	4098	— 132
Viscosa privil.	3340	— 100
Châtillon	6800	—
Cotonificio Mer.	—	—
Fisac	240	—
CHIMICI		
Italgas	970	— 13
Faramatti	915	— 5
Schiapparelli	4410	—
Mira Lanza	40200	— 1000
SAFFA	5450	— 230
ANIC	1170	— [redacted]
Rumianca	1390	— 15
Montecatini	1434	— 21
Liquigas	185	— 3
Pibigas	78	— 1 50
S.A.R.O.M.	910	—
Cir	3060	—
MINERARI		
Montepomi	698	— 17
Talco Grafite	18000	—
M. Amiata	13940	— 125
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	163	—
Florio	85	—
Vecchi-Uniac	172	— 1
Eridania	2040	— 80
Molis	12100	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2750	—
Silos	2630	—
Risan. (Napoli)	5500	— 500
Immob. Roma	421	— 7
Giardino	1980	—
Torco	130	+ 2
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	695	— 25
C. Acqua Roma	489	— 1
Acq. DeFerr.-G.	1040	—
Cartiere Ital.	1550	+ 10
Cartiere Burgo	15460	— 210
Fornaci Riun.	11100	—
Eternit	3350	— 150
Pirelli	2880	— 20
Ceram. Pozzi	165	— 12
Rinascente	325	— 8
Rinascente pr.	232	+ 1
Ind. Segre	1700	—

Ieri a Torino la seduta è stata impressionata fortemente dal severo ripiegamento di apertura, che ha capovolto bruscamente la tendenza della vigilia. Il ribasso è apparso accentuato sensibilmente fino a metà seduta, in un ambiente che ha denunciato un vero e proprio sbandamento operativo di fronte all'ennesima inattesa pressione sui prezzi. Il listino ha raccolto qualche maggiore indicazione [redacted] stabilità, [redacted] non si è scostato dai minimi della giornata, diffusamente inferiori al listino precedente. Meglio tenuti gli immobiliari, le Montecatini, le voci del gruppo Finsider. Titoli di Stato bene assorbiti; riflessive le obbligazioni. Dopoborsa stazionario, senza affari.

Totali della giornata: titoli [redacted] Stato per lire 15.500.000 c.n., obbligazioni per lire 47.500.000 c.n., azioni n. 71.725, di cui 300 Assic. Generali, 5000 Terni, 21.500 Fiat, 4000 Finsider, [redacted] Viscosa, 4500 Italgas, 8500 Montecatini, 5000 Liquigas, 4000 Pibigas, 5000 Immob. Roma.

Risposta di Tremelloni a un'interrogazione parlamentare

[redacted] pagati [redacted] Vaticano da società italiane [redacted] 1963

Il ministro delle Finanze afferma che l'ammontare complessivo fu di 3 miliardi [redacted] milioni di lire, sui quali venne operata [redacted] ritenuta del 15 per cento - I dati per il 1964 sono in corso di elaborazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 giugno.

(ar. ba.) *Nel [redacted] la Santa Sede ha riscosso da società italiane dividendi per l'ammontare complessivo di circa tre miliardi e mezzo di lire. Tale, in sintesi, la risposta fornita per iscritto dal ministro delle Finanze Tremelloni ad una recente interrogazione dei deputati comunisti Busetto e Raffaelli che mirava a sapere se il ministro* «non ritenga opportuno e necessario comunicare [redacted] Parlamento l'elenco dei titoli di proprietà della Santa Sede per conoscere la composizione e l'esatto ammontare del valore complessivo delle azioni tuttora esentate dal pagamento della ritenuta d'acconto e d'imposta sugli utili distribuiti dalle società».

Nella sua risposta Tremelloni dichiara testualmente: «Gli utili lordi distribuiti [redacted] società nazionali alla Santa Sede, nell'anno [redacted], ammontano a lire 3.518.475.998, [redacted] cui lire 319.438.580 rappresentano i dividendi pagati dalla società Italcementi. Sull'ammontare complessivo dei predetti utili è stata operata la ritenuta del 15 per cento a titolo di imposta ai [redacted] della legge 29 dicembre 1962 n. 1745. Per quanto attiene agli utili percepiti, sempre dalla Santa Sede, nel [redacted], i dati relativi sono in corso di elaborazione e potranno [redacted] disponibili presumibilmente per la fine del corrente anno».

Come si vede, la risposta — oltre alle cifre inedite citate all'inizio — fornisce l'interessante precisazione che, almeno per il 1963, la cedolare del 15 per cento fu [redacted]golarmente prelevata anche sui dividendi [redacted] spettanti del Vaticano. La nota diplomatica del governo italiano che concedeva l'esenzione [redacted] tale imposta con decorrenza retroattiva, agli utili «in qualsiasi forma e sotto qualsiasi [redacted] denominazione distribuiti dalla società e spettanti alla Santa Sede» *reca la data dell'11 ottobre 1963.*

Se [redacted] dovrebbe dedurre che la circolare Martinelli (ministro delle Finanze del tempo), [redacted] cui s'invitava [redacted] le società e le banche a [redacted] applicare la ritenuta d'acconto o d'imposta nei confronti dei titoli azionari [redacted] proprietà vaticana, sia stata applicata solo dal momento della diramazione in poi. Per le somme già percepite si ritenne opportuno rinviare il rimborso a ratifica avvenuta [redacted]bio di note fra i [redacted] Stati.

A tutt'oggi tale ratifica [redacted] ha ancora avuto luogo: il progetto di legge [redacted] 1765, che dovrebbe legalizzare la esenzione del Vaticano dall'imposta cedolare, è tuttora fermo alla Commissione bilancio della Camera.

[redacted]
QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA [redacted] DI MILANO

TITOLI	18/6	24/6
ASSICURATIVI		
Ital. Incendio	14.800	15.050
Ital. Vita	2.700	2.750
Reale Grandine	1.120	1.120
S.A.I.	100.000	175.000
BANCARI		
America Ital.	1.860	1.855
Comm. Ital.	15.000	15.300
Comm. Industria	6.500	6.500
Naz. Agric.	6.400	6.400
Pop. di Milano	10.310	10.310
Pop. di Novara	10.450	10.450
Prov. Lombarda	[redacted]	[redacted]
Unione	6.400	6.400
Valtellina	11.350	11.350
[redacted]	9.375	9.375
Roma	14.900	14.900
[redacted] Comm.	815	863
Credito Italiano	1.550	1.548
[redacted]		
Milani	[redacted]	50
Verona	27.[redacted]	27.150
Ermolli	36[redacted]	26.400
Meridionali	5.[redacted]	[redacted]
CHIMICI		
Bertelli A. C.	5.300	4.500
Coop. Farmaceut.	690	[redacted]
Zambeletti	10.800	10.800
Rotta H. O.	4.500	4.500

TITOLI	18/6	24/6
[redacted]		
O.C.S.	8.800	10.000
O.G.S.	4.330	4.350
Olivetti ord.	1.450	1.500
Rejna Autom.	3.700	3.700
Cart. Tirreno	11.000	11.000
Acq. Vanzetti	340	340
Ferro Met. Carb.	1.450	1.450
Metalli Greggi	1.800	1.830
Mirivs	84	84
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	3.100	3.100
Cot. Cederna	3.250	3.250
Cot. Ortolini	30.000	30.000
Cot. Solbiate	485	[redacted]
Frette & C.	3.045	3.085
Bergamasco	3.405	3.405
Manif. Castagna	3.400	3.150
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	[redacted]	7.300
Salmoi Mangel	10.[redacted]	[redacted]
Cart. con Mittel	750	750
DIVERSI		
Birra Italia	2.400	2.400
Frig. Milan.	13.300	13.300
Zucch. Lomb.	4.710	4.710
Indeposh	5.000	5.000
Calz. Varese	5.100	5.110
Motor. Padana	20.200	20.300
Arti [redacted]	15.000	15.000

Inchiesta sulla congiuntura [redacted] gli [redacted] in Italia

La [redacted] [redacted] giugno e le previsioni fino a settembre confermano [redacted] tendenza di aprile

Roma, 24 giugno.

L'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura e *Mondo Economico*, hanno ultimato l'elaborazione delle risposte pervenute all'inchiesta condotta tra gli operatori industriali italiani, e relativa alle situazioni aziendali a fine maggio-inizio giugno 1965 ed alle previsioni per i successivi tre-quattro mesi.

Dalle conclusioni dell'inchiesta emergono — informa l'Isco — i seguenti elementi di giudizio sull'evoluzione delle attività industriali: 1) il mese di maggio è stato caratterizzato da ulteriori progressi per quanto riguarda l'attività di produzione, e dal mantenimento dei livelli di aprile relativamente alla domanda ed agli ordinativi; 2) le previsioni per il periodo giugno-agosto-settembre indicano il sostanziale mantenimento, secondo [redacted] larga maggioranza delle aziende, delle tendenze in corso, per quanto riguarda la produzione e gli ordini; 3) le aspettative sui prezzi [redacted] vendita indicano sostanziale stabilità; 4) il clima d'opinione ha confermato il miglioramento, già apparso nei mesi precedenti.

[redacted] perdite [redacted] ieri [redacted]

[redacted] Street ritorna ai livelli [redacted] dopo un sensibile declino delle azioni

La media Dow Jones degli industriali scende da 870,22 a 857,76 - [redacted] 1356 titoli trattati, oltre mille [redacted] declinati - La tensione nel Vietnam e a Berlino, [redacted] voci sulla salute [redacted] Johnson hanno contribuito a stimolare le vendite

New York, 24 giugno.

Questa mattina è proseguita e s'è aggravata la tendenza al ribasso della vigilia. Sebbene buona parte del[redacted] perdite sia stata ridotta in qualche misura prima di mezzogiorno, la quota presentava una lunga lista [redacted] ribassi che giungevano fino ad un punto ed oltre. Le liquidazioni sono state attribuite principalmente alla continua ansietà per la situazione nel Vietnam ed al fatto che l'indice Dow Jones dei valori industriali, nel corso della mattinata, [redacted] sceso al disotto di quello che era ritenuto un livello di resistenza, [redacted] il precedente minimo per il [redacted] di 868,71 punti, stabilito il 14 giugno. A mezzogiorno questo indice, pur al di sopra [redacted] minimi precedenti, risultava in ribasso di 6,25 punti a 863,97.

Nel pomeriggio i tentativi [redacted] ripresa hanno avuto breve durata [redacted] in buona parte dei casi sono risultati deboli. [redacted] contribuito a stimolare le vendite [redacted] preoccupazioni destate dalla situazione internazionale — in particolare nel Vietnam e a Berlino — [redacted] alle voci sulla salute di Johnson.

Gli ambienti di [redacted] Street hanno calcolato che il nuovo declino odierno è costato al mercato azionario una per[redacted] di quasi sei miliardi di dollari in valori azionari. Il volume è stato oggi di 5 milioni 840.000 azioni [redacted] ha registrato un aumento di 2 milioni 260.000 azioni rispet[redacted] a ieri.

Hanno chiuso a nuovi minimi per il 1965 gli indici Dow Jones dei valori ferroviari (che ha perso 2,91 punti terminando a 191,79), l'indice [redacted] valori industriali (che ha [redacted] 12,46 punti terminando a [redacted],76), dei valori relativi ai servizi pubblici (hanno perso 1,30 punti terminando a 153,09).

Il declino odierno dell'indice Dow Jones dei valori industriali è stato uno dei più sensibili di q[redacted] ed ha lasciato questo «barometro [redacted] Borsa» al [redacted] livello di chiusura più basso dalla metà di dicembre del 1964. Dei 1356 titoli trattati oggi, 1088 sono declinati e di questi 209 hanno stabilito nuovi minimi per il [redacted].

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): valori industriali 857,76 (870,22); ferroviari 191,79 (194,70); obbligazioni interne 89,68 (89,59); pubbliche utilità 153,09 (154,39).

Azioni scambiate numero 5.840.000 (ieri 3.580.000).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 13 5/8 (13); American Cyanamid 73 1/4 (73 5/8); American Tel and Tel 67 1/8 (67 1/4); Bethlehem Steel 36 1/2 (35 3/4); Dupont de Nemours 226 3/8 (232); Ford 52 1/4 (53 5/8); General Electric 95 3/8 (97 5/8); General Motors 95 3/8 (97); K[redacted]tt Copper 101 1/4 (103 3/4); I.B.M. 455 1/2 (567 1/2); Standard Oil [redacted] New Jersey 78 1/8 (78 1/2); U. S. Steel 47 3/8 (47 5/8); Woolworth 28 1/8 (28 3/4).

Londra e [redacted] deboli [redacted] sostenuta, [redacted]urigo irregolare

Londra, 24 giugno.

L'attività del mercato azionario è stata oggi scarsa, e i corsi hanno manifestato [redacted] tendenza calma. I declini sono stati prevalentemente di entità frazionale, e occasionalmente piccoli acquisti selettivi hanno sostenuto alcuni valori. La tendenza dei fondi di Stato è stata negativa.

Indice valori industriali 413,5 (ieri 416,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di [redacted]): Snia Viscosa 52 1/2 (53 1/4); Snia Viscosa priv. 44 (44); Montecatini 18 1/4 (18 1/4).

Francoforte, 24 giugno.

Chiusura su basi leggermente irregolari, con una prevalenza di perdite fino a 7 punti. I titoli pilota hanno ceduto generalmente da [redacted] a 6 punti. Prevalentemente invariati gli assicurativi.

Indice generale industriale 117,96 (ieri 119,09).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Edison 12,92 (12,95); Fiat 12,50 (12,75); Fiat priv. 10,30 (10,40); Magneti Marelli 5,15 (5,30); Montecatini 9,05 (9,20); Olivetti 10,85 (10,85); Pirelli [redacted] (18,20); Snia Viscosa 26 (26,50).

Parigi, 24 giugno.

Il mercato ha manifestato oggi posizioni favorevoli, a seguito dell'annunciata abolizione di alcune restrizioni del [redacted]dito bancario, ma l'attività si è sviluppata con lentezza. Gli automobilistici hanno guadagnato terreno a seguito [redacted] prolungamento della rateazione massima per l'acquisto di autovetture.

Indice dei valori nazionali 91,4 (ieri 90,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 13,45 (13,70); Finsider 6,50 (6,55); Pirelli 22,80 (22,80); Snia Viscosa [redacted] (32,70); Montecatini 11,15 (11,15).

Zurigo, 24 giugno.

Il mercato ha avuto oggi [redacted] andamento leggermente irregolare. Le variazioni sono state [redacted] piccola entità con i bancari ben tenuti e i finanziari stabili.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura di ieri): Carlo Erba 48,50 [redacted]); Rumianca 11,30 (11,30); Italcementi [redacted] (100,50); Snia Viscosa 29,25 (30); Bastogi 12 (12,10); Condotte 3,45 (3,50); Fiat 14,05 (14,35); Imm. Roma 3 (3,05); Invest 21 (21,10); Ledoga priv. [redacted] (23,50); Magneti Marelli 5,85 (6); Pirelli 20,60 (20,75).

Unione Banche Svizzere 2906 (2900); Società Banche Svizzere 2160 (2160); Credito Svizzero [redacted] (2445); Electrowatt 1690 (1690); Interhandel 4740 (4705); Italo-Suisse 283 (285); Aare-Tessin 1020 (1025); Adolph Saurer 1410 (1400); Bally 1485 (1470); Ciba 5140 (5050); Fischer 1440 (1440); Lonza 1430 (1430); Nestlé [redacted] (2765).

A New York e a Londra

[redacted] milioni di azioni Ford assorbite [redacted] mercato

La colossale operazione si è svolta con [redacted]

(Nostro servizio particolare)
New York, 24 giugno.

(a.) La vendita da p[redacted] della Ford Foundation del grosso pacchetto [redacted] sei milioni di [redacted] della Motor Ford Corporation, assunta dallo Stock Exchange di New York, ha avuto pieno successo. Le azioni [redacted] state [redacted] sul mercato marte[redacted] al prezzo di 52 dollari e un quarto per azione e ieri in seguito alla grande richiesta [redacted] da parte del pubblico e di istituti finanziari, la quotazione di Borsa era già sa[redacted] a [redacted] dollari e sette ottavi. Una parte [redacted] pacchetto è stata offerta anche alla Borsa di Londra dove [redacted] state già piazzate azioni per un valore di 7 milioni e mezzo di dollari.

L'operazione non altera per nulla la quantità delle azioni Ford in circolazione poiché le azioni ora messe in vendita dalla Fondazione Ford [redacted] già di sua esclusiva proprietà e quindi considerate in circolazione allo stesso titolo di tutte le altre azioni Ford largamente diffuse fra il pubblico.

Le liquidità degli enti statali [redacted] depositate al Tesoro

Roma, 24 giugno.

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato in [redacted] legislativa, con procedura d'urgenza e nel testo trasmesso dal governo, il disegno di legge che sancisce l'obbligo per le amministrazioni dello Stato (comprese quelle con ordinamento autonomo) di depositare in conti correnti al Tesoro le loro eventuali disponibilità liquide.

Accordi nel settore [redacted] [redacted] alcune società francesi

Parigi, 24 giugno.

Dopo conversazioni tra esponenti delle Società Michelin e Bergougnan da un lato, Kléber-Colombes e Société Générale d'Entreprises dall'altro, è stato raggiunto un accordo in forza del quale Kléber-Colombes, Bergougnan Francia e Bergougnan Belgio raggrupperanno progressivamente i loro mezzi di studio e di sviluppo, nel settore degli articoli tecnici in gomma, sotto l'egida della Kléber-Colombes.

Mentre per gli articoli tecnici in gomma i nuovi accordi [redacted] escludono l'aiuto tecnico della B. F. Goodrich di Akron le intese esistenti tra la B. F. Goodrich e la Kléber-Colombes non sono state rinnovate, per ciò che concerne i p[redacted] in materia plastica, pur mantenendo in vigore taluni [redacted]cordi reciproci in materia di licenze e brevetti.

Nel settore dei pneumatici, infine, la Kléber-Colombes proseguirà del tutto indipendentemente lo sviluppo degli studi, ricerche e mezzi di produzione seguendo i propri procedimenti tecnici della carcassa radiale V. 10 che essa [redacted]plica ora a tutta la sua produzione di pneumatici. In tale nuova situazione, la Kléber-Colombes ha assunto piena indipendenza dalla [redacted] F. Goodrich, così da poter concludere qualsiasi tipo di accordo tecnico, soprattutto con la Michelin, che ne ha accettato il principio ed ha acquistato una partecipazione del [redacted] per cento nel capitale della Kléber-Colombes, inserendosi a fianco del gruppo della Société Générale d'Entreprises che controlla la Kléber-Colombes da molti anni e che continuerà a svolgere il suo ruolo con totale pienezza, assicurando così l'indipendenza della Società.

Il meraviglioso angolo del golfo del Tigullio

Portofino affascina sempre i turisti di tutto il mondo

Il silenzio e la natura rimasta incontaminata dalla speculazione edilizia fanno di questo luogo uno dei più apprezzati dai visitatori - Gli stranieri sono in grande maggioranza: 95 per cento - I prezzi degli alberghi e delle pensioni

(Dal nostro inviato speciale) Portofino, 24 giugno.

Da 375 a 400 mila turisti vengono in un anno a Portofino, via terra, a deliziarsi di quest'angolino che racchiude tante meraviglie. Il suo fascino non viene soltanto dal luogo ma anche dal silenzio di cui si è riusciti ad avvolgerlo. Portofino è unico per la bellezza raccolta del paesaggio, per l'impronta antica delle case non turbata da intromissioni moderne. Qui la difesa contro la speculazione edilizia è stata efficace, il cemento armato è stato bandito in tempo. I visitatori sono così assorti nell'ammirazione dello spettacolo, così impegnati a rispettarne la bellezza, a gustarne il silenzio, che il modo naturale di esprimersi è il bisbiglio. L'incanto non va turbato nemmeno con un'inflessione di voce. I turisti bisbigliano anche ordinando una bibita o una pizza, o acquistando un ricordino.

Quei quattrocentomila sono i turisti di mezza giornata o di due ore. Portofino è il punto di convergenza non soltanto del turismo del Tigullio, ma raccoglie tutto quello della Riviera di Levante. Chi trovandosi a S. Margherita, a Rapallo, a Sestri, Lèvanto, Camogli, o anche più lontano, non dedica un pomeriggio a Portofino? Si calcola che in un anno 125 mila auto vengano a sostare nel parcheggio, ampio e tuttavia insufficiente con i suoi 180 posti. Il conto delle auto è presto fatto, è dato dagli scontrini della sosta, in realtà piuttosto cara, duecento lire per quattro ore. (Ma anche per soli cinque minuti si pagano duecento lire, ovviamente). Così, dal numero delle auto sappiamo, a circa tre-quattro persone per vettura, quanti visitatori sono venuti a Portofino; ma sappiamo anche quanto incassa il municipio. Sono quei venticinque milioni l'anno che lo fanno insistere tenacemente a mantenere un prezzo così alto, e così impopolare per i turisti, per una sosta che raramente raggiunge, in media, le due ore. Ma pare che sia la tassa più redditizia delle entrate comunali.

A quei 400 mila turisti l'anno arrivati in auto bisogna aggiungerne altrettanti sbarcati via mare dai numerosi pànfili che qui arrivano dai vari porti del Mediterraneo e anche dall'Atlantico (l'anno scorso furono 385), e da una miriade di motoscafi grandi e piccoli e di vaporetti in servizio locale. Ci si rende conto così di che cosa significhi far due passi in piazzetta o sul molo nei mesi estivi, quando nelle ore di punta sono presenti a Portofino diecimila persone e anche di più.

Esiste anche un turismo di due-tre giorni che alimenta un movimento di tutto l'anno. Per la sua particolare caratteristica qui non c'è un turismo di massa, ma spicciolo, individuale. A Portofino si viene per star tranquilli, per distendersi i nervi, per isolarsi un po' dal chiasso e ritemprarsi nel silenzio e nell'aria pura che sa di salsedine e di pino, sostenuti da buoni pranzetti a base di pesce. Cinque alberghi sono a disposizione dei turisti (1 di lusso, 3 di seconda categoria, 1 di quarta) e una pensione, per un totale di 194 camere e 342 letti. I prezzi — camera e pasti — vanno dalle 11 mila alle 13.500 lire nella categoria lusso; dalle 4500 alle 7000 nella seconda; l'albergo di quarta categoria non dà i pasti, e la camera costa da 1500 a 2000; la pensione fa pagare da 4000 a 4500 lire il trattamento completo. C'è poi una decina di ristoranti tipici, dove si mangia da 2000 lire in su, a seconda della categoria e dell'entità dell'ordinazione.

I turisti di Portofino, quelli che si fermano qualche giorno, furono l'anno scorso 15 mila; le presenze furono 30 mila, con una lieve flessione rispetto al '64. Gli arrivi cioè furono quasi uguali, ma la permanenza è leggermente diminuita, scendendo a una media di due giorni a persona.

Le statistiche ci dicono che per il 95 per cento i turisti a Portofino sono stranieri, e questo prova quanto sia celebre la sua bellezza all'estero. Sono americani inglesi francesi e tedeschi. Viene anche precisato che i tedeschi nel '64 non sono stati di meno che nel '63, a differenza di quanto è avvenuto in tutti gli altri centri turistici italiani.

Ben altra attrezzatura ricettiva nelle vicine Santa Margherita e Rapallo. Nella prima, una quarantina di alberghi e pensioni, dal lusso alla quarta categoria: complessivamente 1120 camere e 1865 letti. I prezzi della pensione sono, per camera con bagno: lusso, 6800-12.500; 1ª cat. 4500-10.200; 2ª cat. 3500-6600; 3ª cat. 2700-5000. Sensibilmente di meno nelle pensioni. Ai suddetti prezzi, che sono uguali a quelli dello scorso anno, occorre aggiungere il 20 per cento che include tutte le tasse; per l'albergo di lusso la maggiorazione è del 21,60 per cento, più 200 lire quotidiane per tassa di soggiorno.

Le camere d'affitto verranno quotate quest'anno come nel '64: circa 30 mila lire il mese, e circa 100 mila il mese una villa. Naturalmente si può andare più su secondo i pregi della camera o della villa. Le medesime condizioni si applicano a Rapallo.

A Santa Margherita l'anno scorso fu registrato un fenomeno. Mentre in ogni spiaggia italiana albergatori e aziende di soggiorno lamentavano una diminuita affluenza di turisti, qui accadde il contrario: furono in aumento. Nel '63 si ebbero infatti 489.636 presenze, nel '64 furono 589.464. Un notevole incremento di centomila presenze, pari al 20 per cento.

Degli arrivi, un terzo furono italiani, due terzi stranieri, e cioè americani, tedeschi, francesi, inglesi.

Molto più dotata, turisticamente, è Rapallo. Circa settanta alberghi, con 1430 camere e 2440 letti. I prezzi della pensione completa sono, sempre per camera con bagno: lusso 9780-12.800; 1ª cat. 5600-9100; 2ª cat. 4100-7000; 3ª cat. 3000-5200. Nelle pensioni si va da 2000 a 6000. Alcuni alberghi praticano sconti per permanenze superiori ai tre giorni. Nei prezzi è compreso il servizio e ogni tassa.

A Rapallo si registra un altro fenomeno. E' quasi cessato il boom edilizio. E non per la congiuntura negativa. Non c'è più spazio, gl'impresari non sanno più dove costruire. Ormai tutti i condomini hanno la vista rovinata. Qui fu coniato un nuovo termine edilizio: *rapallizzare*. Significava: rovinare la vista del mare a chi sta dietro. Il sistema era semplice. Un impresario costruiva a mezza costa un palazzone o una villa. Vista sul mare, assicurava, ed era vero. Gli alloggi venivano venduti rapidamente. Poi costruiva un altro palazzone un po' più giù. Aveva la vista sul mare, ma non ce l'aveva più quello di prima. Così, scendendo un po' ogni volta sono arrivati quasi alla spiaggia, e hanno dovuto fermarsi per forza.

Giuseppe Faraci

Il Senato aumenta la pensione ai dipendenti degli enti locali

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 giugno.

(f. d. l.) La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha oggi approvato in sede legislativa il disegno di legge che migliora le pensioni dei dipendenti degli Enti locali e degli insegnanti di asilo e delle scuole elementari parificate.

La pensione sarà determinata sulla base dell'ultima retribuzione percepita in attività di servizio, così come avviene per i dipendenti dello Stato.

La legge deve ora essere approvata dalla Camera. Si ritiene che la discussione e relativa approvazione, avverranno prima delle ferie del Parlamento.

Si apre oggi a Monaco la Mostra del Traffico

Bonn, 24 giugno.

Si apre domani a Monaco di Baviera l'Esposizione internazionale del Traffico. La Fiat è presente alla manifestazione con tre mostre che illustrano le tappe più significative della sua produzione.

Nel settore «Veicoli ed accessori» lo stand Fiat compendia 65 anni di progresso automobilistico con una rassegna delle sue auto.

Nella mostra dedicata alla Aviazione civile, vengono presentati 4 modelli Fiat di noti velivoli da trasporto passeggeri e merci, realizzati nel passato, ed il modello del progetto Fiat G 222, velivolo da trasporto a decollo ed atterraggio verticale.

Nello stand della Ceca, la Fiat illustra infine la sua più recente produzione motoristica: dal motore Diesel marino 9012 S di 32.500 CV di potenza massima — il più potente Diesel sinora realizzato — al motore della «850».

La Mobile in allarme: due giovani indiziati per il delitto dell'autostrada

Una segnalazione confidenziale a Milano - Continuano gli interrogatori di un uomo di Luino che appartiene all'ambiente dei contrabbandieri

Le indagini per il «giallo dell'autostrada» stanno forse approdando a qualcosa di sostanzioso. Carabinieri e polizia seguono diverse piste, con maggiore impegno quella dei contrabbandieri. La vittima, Luciano Anerdi, un giorno disse che qualcuno che se avesse avuto parecchi soldi gli sarebbe piaciuto lavorare nel contrabbando. Gli inquirenti si chiedono se realizzò questo suo piano e, in caso positivo, se il crimine è stato motivato da qualche tresca di questo ambiente.

C'è un giovane, certo A. P. di 28 anni, da Luino, che è già stato fermato e rilasciato almeno tre volte: prima dai carabinieri di Milano, poi dalla questura di Torino, di nuovo dai carabinieri milanesi. E' un elemento che sicuramente fa parte del mondo del contrabbando. Anzi, su di lui conversero intense indagini a proposito di un clamoroso furto di 136 milioni, avvenuto nel novembre 1964 a Ponte Tresa ai danni dell'ex guardia di finanza Franco Accetta. I ladri, genovesi, furono arrestati e l'A.P. fu rilasciato perché aveva dimostrato di non aver avuto nulla che fare con la vicenda. Ora lo si interroga per questo omicidio perché l'Anerdi disse una volta di voler fare del contrabbando, ma anche perché sembra che il morto e il giovane A. P. si fossero conosciuti. Ad ogni modo per il momento l'A. P. non ha fornito indicazioni utili. A tarda sera si è appreso da Milano che la «Mobile» è entrata in allarme su una segnalazione confidenziale: sarebbero ricercate due persone fortemente indiziate per l'assassinio.

A proposito della molteplicità delle indagini vien fatto di chiedersi se non sarebbe auspicabile una unificazione di questi sforzi e dell'indirizzo che li guida al fine di ottenere una migliore resa. Il sopralluogo nella pensione di via Giambologna a Milano, dove l'Anerdi occupava una camera per le sue visite di fine settimana, è stato fatto dalla Mobile milanese la quale ha sequestrato e portato nei propri uffici gli oggetti della vittima che vi si trovavano; il sopralluogo nella camera della pensione torinese di via Carlo Alberto dove l'Anerdi abitava attualmente è stato compiuto dai carabinieri del nucleo investigativo di Torino, i quali hanno prelevato le cose che loro interessavano ed hanno apposto i sigilli alla porta; l'automobile «600» targata AT 38.500 sulla quale fu compiuto il delitto venne trovata dalla Mobile torinese la quale prelevò gli oggetti che erano a bordo; infine il bossolo calibro 9 rinvenuto vicino al cadavere nella piazzola dell'autostrada presso il casello di Balocco è in possesso dei carabinieri di Vercelli. E' evidente che, per quanti contatti possano tenere i vari investigatori, un vero coordinamento si presenta difficile e complicato da questo frazionamento di indagini. Del resto questo problema non è nuovo e si ripresenta ogni qualvolta si è di fronte a un delitto clamoroso o comunque complesso.

I carabinieri torinesi stanno ora cercando di identificare due donne le cui fotografie sono state trovate nella camera dell'Anerdi in via Carlo Alberto [illegible]. Le foto erano tre, una della giovane milanese Pia Bonazza che aveva una relazione con la vittima e che è già stata interrogata sia a Torino sia a Milano; le altre due foto non hanno sul retro alcun nome o altra indicazione che possa servire a riconoscere le persone raffigurate. E' chiara l'utilità di un colloquio con queste due donne perché può servire ad allargare la conoscenza degli ambienti che l'Anerdi frequentava.

Il «giallo dell'autostrada» continua a suscitare vasto interesse per il mistero che lo circonda; un indice di questo interesse ci è dato dalle lettere che giungono numerose alla nostra redazione. Quasi tutti i lettori che scrivono lo fanno per suggerire una loro ipotesi sullo svolgimento dei fatti. Non mancano i grafomani e i maniaci. Uno di questi ha scritto a stampatello con l'intenzione di portare sul delitto dell'autostrada il clima che Diabolich suscitò intorno all'omicidio di via Fontanesi, nel febbraio 1958.

Diabolich, come qualcuno ricorderà, aveva scritto a «*La Stampa*» per segnalare, con un anagramma, che in via Fontanesi 20 era stato compiuto un delitto. La lettera era giunta il giorno dopo la scoperta del crimine, ma era stata imbucata prima, quindi era sicuramente stata scritta dall'assassino. E dietro quella prima missiva erano poi giunte numerose altre lettere di falsi Diabolich. Quel Diabolich è ancora impunito e sconosciuto; e non è certo quello che ieri ci ha scritto: «*Volete sapere chi ha commesso il delitto dell'autostrada? Ebbene dopo parecchio tempo è ritornato in pista il vostro amico Diabolich*». I maniaci pronti a prendere in mano la penna sono più numerosi degli assassini in libertà.

Remo Lugli

Gagàrin sciatore sull'acqua

Il primo astronauta russo fotografato mentre pratica lo sci nautico a Bandol sulla Costa Azzurra dove sta trascorrendo un periodo di vacanza dopo aver partecipato alla rassegna internazionale aeronautica di Parigi (Telefoto «Associated Press»)

Maestra malata di tbc contagiò 23 suoi alunni

L'episodio in un paesino delle Marche - Sette funzionari incriminati con l'insegnante

(Nostro servizio particolare) Roma, 24 giugno.

Una insegnante elementare, Ida Vitali, ammalata di tubercolosi ha contagiato ventitrè suoi alunni (16 bambine e 7 bambini) che frequentavano la seconda classe elementare a Montappone, un paesino delle Marche a 60 chilometri da Ascoli Piceno.

Il pretore l'ha incriminata per lesioni colpose e per falso avendo alterato un certificato medico in modo da nascondere il suo reale stato di salute. Inoltre, per lo stesso episodio, il magistrato ha incriminato sette persone: il sindaco Luigi Tirabasso; il segretario comunale Felice Alessi; il direttore didattico Albano Manfrini; l'ispettore scolastico Eugenio Minetti; il provveditore agli studi Giovannangelo Mancini (che attualmente regge il Provveditorato di Varese ma all'epoca dei fatti reggeva quello di Ascoli Piceno); due direttori generali del ministero della Pubblica Istruzione, il dott. Salvatore Accardo e il dott. Vincenzo Grillo.

Mercoledì prossimo 30 giugno la Cassazione dovrà stabilire se il processo debba essere celebrato in pretura a Montegiorgio o se — come hanno chiesto taluni difensori e il procuratore generale della Corte Suprema, in contrasto con l'opinione del sen. Umberto Terracini che assiste le famiglie degli scolari costituitisi parte civile — debba essere affidato ad altri giudici in un'altra zona per legittima suspicione.

Ida Vitali ha 34 anni. Pur sapendo di quale malattia fosse affetta, nel 1959 per entrare nel ruolo degli insegnanti elementari alterò — secondo l'accusa — un certificato medico aggiungendo una annotazione dalla quale risultava che l'esame radiologico dell'apparato respiratorio non aveva messo in evidenza alcuna lesione specifica.

La Vitali cominciò ad insegnare. Purtroppo non fece nulla per evitare che venissero contagiati alcuni suoi alunni. Nel gennaio 1964 si accertò che a 23 ammontavano le vittime della sua incoscienza; i bimbi sono tutti guariti ma, secondo l'accusa, hanno subito «*un residuo indebolimento permanente dell'organo della respirazione*». Inoltre, quando nel gennaio 1964 le sue condizioni di salute peggiorarono, la maestra si recò a Fermo per sottoporsi ad accertamenti radiografici e stratigrafici ma al radiologo dott. David Calasta si presentò spacciandosi per la signora Teresa Ripani.

Quando i genitori delle piccole vittime denunciarono l'accaduto il pretore di Montegiorgio dispose una inchiesta ed accertò che le scuole elementari a Montappone erano state alloggiate «*in locali seminterrati, male illuminati, umidi, male aerati, di insufficiente cubatura*». Nel corso delle indagini accertò che l'uso di quei locali erano stati sconsigliati in modo esplicito dall'ufficiale sanitario dott. Luciano Vittorangeli.

A conclusione di questa indagine, il Pretore di Montegiorgio, dott. Massimo Albanese, ha disposto il rinvio a giudizio del sindaco e del segretario comunale di Montappone Luigi Tirabasso e Felice Alessi: essi sarebbero responsabili di aver fatto sì che gli alunni fossero costretti a frequentare locali non idonei dal punto di vista igienico.

Il giudice ha anche incriminato due dirigenti del ministero della Pubblica Istruzione, il direttore generale dell'istruzione elementare dr. Salvatore Accardo e il direttore generale dell'istruzione tecnica dott. Vincenzo Grillo: secondo l'accusa non avrebbero eseguito quei controlli attraverso i quali si sarebbe evitato quanto è poi accaduto ai 23 bambini.

Il processo avrebbe dovuto avere inizio la mattina del 7 maggio scorso a Montegiorgio, ma fu poi sollevata la questione della legittima suspicione perché si sostiene che nella zona, per motivi evidenti, il dibattimento non potrebbe svolgersi in un ambiente sereno.

Guido Guidi

Le indagini presero il via da una cartolina-precetto

Arrestato con la madre anche lo zio del bimbo scomparso vent'anni fa poco dopo la nascita

La donna, vedova di guerra, venne a Ceva accompagnata dal cognato - Nata la creatura, la iscrisse all'anagrafe, e ripartì per Pieve di Teco - Sostiene d'aver consegnato il piccolo all'uomo - Costui nega - Probabilmente il bambino è stato soppresso e sepolto in un bosco - I due sono accusati di omicidio volontario - Le indagini affidate al giudice istruttore di Mondovì - Fra due mesi il reato sarebbe caduto in prescrizione

(Dal nostro inviato speciale) Mondovì, 24 giugno.

Per un bambino nato nell'agosto di venti anni fa all'ospedale di Ceva, regolarmente denunciato allo Stato Civile di quel comune e scomparso pochi giorni dopo la nascita, quasi certamente sotto due palmi di terra in un bosco di castagni vicino a Pieve di Teco, due persone si trovano in carcere a Mondovì sotto la gravissima accusa di omicidio volontario: la madre e uno zio. La donna è stata tratta in arresto lunedì. Si chiama Palmira Sibelli, è nata in provincia di Savona, 49 anni fa, ed abita ad Alassio in via Gioia 15, fa la cameriera alla pensione «Trieste». L'uomo è Aldo Aicardi, quarantadue anni, cognato della donna: è stato chiuso nelle carceri di Mondovì ieri sera, dopo che i carabinieri erano stati ad arrestarlo nella sua casa nel comune di Testico, nell'entroterra di Albenga, dove vive con la moglie e un figlio.

La vicenda è piuttosto oscura e il compito del giudice istruttore di Mondovì, dottor Giancarlo Allegri, è molto difficile. I due arrestati non sono ancora stati interrogati dal magistrato. Sono stati chiusi in due celle singole e non possono comunicare con nessuno, tantomeno fra loro, in un momento in cui, invece, avrebbero un estremo bisogno di concertare una comune linea di difesa contro la gravissima accusa di avere soppresso il piccolo Enrico Aicardi, nato quando il marito della donna era assente da casa da tre anni. Giacomo Aicardi, il marito di Palmira Sibelli, era partito nell'estate del '42 per la Russia con il corpo di spedizione italiano, ed era stato dato per disperso durante la tremenda ritirata dell'inverno successivo. Non ritornò mai più.

La moglie era rimasta nella casa di Stellanello (in provincia di Imperia) con due bambini e con il cognato Aldo, di alcuni anni più giovane di lei. Nell'estate del '45 essa lasciò Stellanello con il cognato e si trasferì per un paio di mesi a Ceva, dove i due presero alloggio in un appartamento di due camere in via Roma. Il trasferimento era stato reso necessario dallo stato della donna, che attendeva un terzo figlio. Evidentemente essa voleva evitare uno scandalo e Aldo Aicardi si era prestato ad aiutarla. Avevano scelto Ceva perché abbastanza lontana dal loro paese e perché in questa zona l'Aicardi era stato partigiano.

Il 15 agosto 1945 Palmira Aicardi denunciò allo Stato Civile di Ceva la nascita del piccolo, col nome di Enrico Alessandro, figlio di Enrico e di Alda Sibelli. Il piccolo era nato in ospedale, e quindi non sarebbe stato possibile tenerlo nascosto; ma la donna tentò egualmente un inganno, dichiarando un nome falso sia per il marito (che si chiamava Giacomo e non Enrico), sia per sé (Alda invece di Palmira). La cosa riuscì facilmente perché nessuno l'aveva mai vista a Ceva, e i due testimoni, impiegati del Comune, avevano accettato di apporre le loro firme sul documento per fare un favore alla sconosciuta che glielo aveva chiesto.

Qualche giorno dopo la donna, il cognato e il bambino lasciarono Ceva e su un camion che portava legna presero la via della Liguria. Si fermarono a Pieve di Teco e scesero dal camion. Qui comincia il mistero. Secondo le dichiarazioni di Palmira Sibelli essa affidò il bimbo al cognato, il quale si era impegnato a portarlo a una famiglia di contadini della zona perché lo tenessero a balia. Da allora non vide più la sua creatura. Il cognato nega recisamente tutto il racconto della donna. Il fatto, tuttavia, che anch'egli sia stato arrestato e si trovi in carcere sotto la medesima accusa elevata contro di lei, potrebbe significare che il giudice istruttore lo abbia ritenuto suo complice nella soppressione del piccolo Enrico.

Ma, ripetiamo, il compito del magistrato non è facile. Intanto bisognerà stabilire come si svolsero realmente i fatti, e non pare che vi siano molti testimoni in grado di confermare o smentire le versioni dei due arrestati. Si spera che prima o poi salti fuori il camionista che avrebbe condotto i due con il bambino da Ceva a Pieve di Teco; ma sono passati vent'anni, ed è assai improbabile che l'uomo si faccia vivo. Inoltre, occorrerà accertare il vero ruolo giocato nella torbida storia da Aldo Aicardi: perché egli avrebbe accettato di accompagnare la donna a Ceva e l'avrebbe aiutata anche a compiere il reato? Per semplice solidarietà familiare, o perché, come non si esclude sia avvenuto, il piccolo era nato da una sua relazione con la donna?

Egli nega anche questo, ovviamente, e sarà difficile provare che egli non dice la verità, anche perché la donna avrebbe affermato che il bambino era nato da una violenza da lei subita da parte di un ufficiale tedesco.

Come è noto la complicata vicenda è venuta alla luce qualche mese fa, dopo che i carabinieri di Ceva ebbero lo incarico di svolgere indagini sul giovane Enrico Aicardi, il quale avrebbe dovuto rispondere alla cartolina di chiamata alla leva e invece era risultato renitente e poi introvabile. In un primo momento la madre dichiarò che avrebbe lei stessa raggiunto il figlio per avvertirlo che l'esercito lo stava cercando; poi dovette arrendersi. Affermò che lo aveva affidato vent'anni fa al cognato perché lo desse a balia, e che da allora non ne aveva più saputo nulla. Tesi piuttosto debole, che l'ha portata in carcere. E' chiaro che Enrico Aicardi è nato, ma è vissuto solo pochi giorni. Come è finito? Fu soppresso dalla madre, che ora cerca di scaricare la colpa sul cognato? O i due agirono di comune accordo?

Non sarà privo di interesse notare che se vi è stato un delitto, un omicidio volontario, cioè un reato punibile con una pena non inferiore ai 24 anni, esso non è caduto in prescrizione per due soli mesi. Sarebbe bastato che la cosa venisse scoperta dopo il prossimo 15 agosto, perché nessuna giustizia potesse più essere invocata per la fine di quel bimbo senza colpa.

Giuseppe Del Colle

Il tempo che farà

Su tutte le regioni tempo buono con prevalenza di sereno. Su Alpi e prealpi temporanei addensamenti cumuliformi saranno possibili nelle ore pomeridiane, con condizioni favorevoli a sporadica attività temporalesca. Temperatura: *stazionaria intorno ai valori superiori alla media stagionale. Venti: deboli variabili a regime di brezza. Mari: calmi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	21	30	Pescara	16	30
Bolzano	15	33	Roma	14	33
Trento	19	31	Campob.	21	32
Verona	18	32	Bari	20	30
Trieste	20	30	Napoli	15	32
Venezia	19	29	Potenza	18	30
Milano	18	33	Catanzaro	18	26
Genova	19	26	Reggio C.	21	33
Bologna	19	32	Messina	23	31
Firenze	15	32	Palermo	23	31
Pisa	14	27	Catania	15	34
Perugia	20	31	Cagliari	16	35

Consacrato dal card. Siri il nuovo vescovo di Albenga

Mons. Piazza durante la consacrazione a Vescovo (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Genova, 24 giugno.

(g. m.) Nella cattedrale di S. Lorenzo gremita di fedeli molti dei quali provenienti in pellegrinaggio da Albenga, il cardinale Siri ha proceduto alla consacrazione episcopale di monsignor Alessandro Piazza eletto vescovo di Albenga.

Il rito è stato officiato dal cardinale arcivescovo con l'assistenza del vescovo di Bobbio monsignor Pietro Zuccarino e del vescovo titolare di Emmaus monsignor Franco Costa assistente generale della Azione Cattolica.

ULTIME NOTIZIE

L'astensione durerà 48 ore

Confermato sciopero all'Enel da mercoledì sera a venerdì

Si ignora fino a quale punto potrà mancare l'energia elettrica; saranno assicurati i servizi indispensabili (ospedali, acquedotti, ecc.) - Ingiustificata l'agitazione secondo il ministro Preti - Presentate in Parlamento numerose interpellanze

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 giugno.

Lo sciopero dei 70 mila lavoratori elettrici dell'Enel, il cui inizio è stato fissato per le ore 22 di mercoledì 30 giugno, si concluderà alla stessa ora di venerdì 2 luglio. Questa è la decisione presa stamane dai sindacati di categoria. La agitazione, secondo il parere espresso dal ministro per la Riforma amministrativa Preti in una breve dichiarazione resa oggi ai giornalisti, non può trovare giustificazione nell'attuale momento.

«*Il governo* — ha affermato Preti — *non può non avere una politica organica verso i pubblici dipendenti. Pertanto, mentre nei confronti dei dipendenti dello Stato si è assunto il noto atteggiamento, per cui non sono state fatte altre concessioni al di là del conglobamento, e mentre il ministro dell'Interno, attraverso i prefetti, contiene le spese per il personale degli enti locali, non sarebbe coerente con questa politica un atteggiamento remissivo verso l'agitazione dei lavoratori dell'Enel*».

Entrando poi nel merito della controversia, Preti ha sottolineato che il salario medio orario degli operai dell'Enel (naturalmente esclusi gli assegni familiari, quelli integrativi, le ferie, le festività e le gratifiche) è di 783,12 lire, cioè più del doppio di quello delle industrie alimentari (349), tessili (303), diverse (357), e quasi il doppio di quello delle industrie metalmeccaniche (400) e chimiche (403); nella media, è esattamente il doppio di quello delle altre industrie.

Il presidente dell'Enel, avv. Di Cagno, nel corso di una conferenza-stampa che terrà domani sull'attività svolta dall'Ente nazionale per l'energia elettrica nel secondo anno di vita e sul bilancio al 31 dicembre 1964, non mancherà di fare precisi riferimenti allo sciopero che rischia di creare disagio alla popolazione e danno alla produzione.

Le organizzazioni sindacali della categoria, nel confermare le modalità di attuazione già rese note, hanno rinnovato all'Enel l'invito a voler concertare un piano per garantire, durante l'astensione, l'erogazione dell'energia ai servizi indispensabili (ospedali, acquedotti, ecc.). L'Enel ha già predisposto un «piano di emergenza» per evitare i disagi dell'agitazione.

La Federazione autonoma italiana lavoratori elettrici aderente alla Cisal ha nettamente differenziato la sua posizione da quella degli altri sindacati, annunciando la sua non partecipazione allo sciopero, non ritenendolo giustificato.

Sulla controversia, varie interpellanze ed interrogazioni sono state presentate al Senato e alla Camera. Un gruppo di senatori liberali chiede al Presidente del Consiglio e ai ministri interessati se è vero che il trattamento salariale e normativo dei lavoratori elettrici ha avuto sensibili miglioramenti dopo la nazionalizzazione dell'energia, e se il costo del lavoro sia aumentato anche in seguito al miglioramento delle qualifiche, determinando squilibri specialmente nelle zone depresse.

Un'altra interpellanza dello stesso tenore è stata presentata da senatori democristiani.

Sono in corso trattative fra la Presidenza delle aziende elettriche municipalizzate (quindi fuori dell'Enel) ed i sindacati. Le richieste sono analoghe a quelle dei lavoratori Enel. Domani è atteso un comunicato.

Giancarlo Fossi

Preparativi per l'incontro tra De Gaulle e Saragat

Per l'inaugurazione del traforo del Monte Bianco - La cerimonia è fissata il 16 luglio

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 24 giugno.

(i. v.) Il 16 luglio, come si sa il presidente Saragat e il generale De Gaulle inaugureranno il traforo del Monte Bianco, che con i suoi 11 chilometri e 600 metri è la galleria autostradale più lunga del mondo. L'avvenimento sarà ripreso dalle telecamere in eurovisione. A Courmayeur (Entrèves) ed a Chamonix (Les Pèlerins) dove si trovano i due imbocchi fervono i preparativi per questo incontro. Funzionari delle due presidenze hanno già avuto un primo contatto sia sul versante francese che su quello italiano per completare il programma.

Sembra che il presidente Saragat il mattino del giorno 16 percorrerà il traforo con un piccolo seguito, per portarsi da Courmayeur in territorio francese. A Chamonix sarà ricevuto dal generale De Gaulle; insieme quindi ripercorreranno la galleria per portarsi a Courmayeur, dove sul versante italiano poco prima di mezzogiorno si svolgerà la manifestazione ufficiale.

Dopo la cerimonia, seguirà una colazione di lavoro che sarà servita a Villa Bagnara a Courmayeur, dove le autorità giungeranno in auto, in corteo. Villa Bagnara è una delle più note ville di Courmayeur e sorge sulla via Monte Bianco, circondata da un lussureggiante giardino. Alla colazione parteciperanno i due presidenti, alcuni ministri e poche altre persone. Gli altri invitati invece saranno ospitati in un grande albergo.

Appello del Papa per la pace «Fermiamoci fin che c'è tempo»

La guerra, dice, non risolverebbe nulla, ma sarebbe la fine della civiltà - Per il controllo delle nascite ha sollecitato la commissione di studio a concludere l'inchiesta

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 24 giugno

«Discorso dell'attesa» potrebbe definirsi quello rivolto stamane da Paolo VI ai 22 cardinali residenti a Roma, convenuti nella sala del Concistoro per porgergli i loro auguri per la festa di San Giovanni Battista, suo onomastico.

Rispondendo all'indirizzo del cardinale decano Tisserant, Paolo VI ha enunciato i vari argomenti che premono oggi nella Chiesa cattolica. Riguardo alla Curia romana, Paolo VI ha fatto una dichiarazione significativa. «*Il meglio* — ha detto — *è sempre possibile e doveroso; ed è ciò che stiamo cercando di fare con graduale restauro, anche se ciò non sempre può apparire nuovo ed arbitrario*».

Sul controllo delle nascite l'anno scorso aveva annunciato la creazione di una speciale commissione di studiosi per approfondire questo settore e si era detto fiducioso di poterne dare «presto le conclusioni».

Oggi ha ripetuto: «*La commissione ha egregiamente lavorato, ma non ha ancora terminato le sue indagini, che noi non vogliamo troncare, ma sollecitiamo con ogni riguardosa premura; così che speriamo tra breve di poter dire qualche nostra parola, suffragata dalla luce della scienza umana, come chiediamo al Signore che lo sia della luce della sua sapienza, su tema di così vitale importanza*».

Infine a proposito della pace, ha detto che è sempre in pericolo: «*E' necessario fermarsi, vorremmo dire agli uomini reponsabili, finchè c'è tempo. La scintilla non spenta può provocare un incendio le cui proporzioni spaventano alla sola immaginazione... Non possiamo nascondere la nostra inquietudine. Il nostro animo, l'animo di tutti gli uomini degni di questo nome rifugge inorridito dalla prospettiva di una guerra nella quale fossero impiegati quei terribili strumenti di distruzione che la scienza e la tecnica hanno trovato. Sarebbe un'eventualità drammatica, irreversibile, fatale: sarebbe la fine non della difficoltà, ma della civiltà*».

f. p.

La riunione del psi a Roma

L'on. Nenni, a sinistra, ed il segretario De Martino durante i lavori della direzione del partito socialista ieri a Roma (Telefoto A. P. - Il servizio in 1ª pagina)

In Sicilia messa in minoranza l'assemblea di centro-sinistra

Palermo, 24 giugno.

L'assemblea regionale siciliana ha posto questa mattina in minoranza la giunta di centro-sinistra presieduta dall'on. Coniglio e ha bocciato il disegno di legge sull'Ente di sviluppo agricolo. Nel segreto dell'urna almeno dieci deputati della maggioranza hanno solidarizzato con l'opposizione votando contro il governo.

La giunta regionale, riunitasi dopo il «colpo di mano» ha reso noto all'assemblea, per bocca dell'assessore all'Agricoltura Fasino, che non intende trarre conclusioni politiche dall'infortunio. Definitive decisioni potranno essere prese se la verifica della maggioranza la cui richiesta sarà avanzata domani dai quattro partiti della coalizione governativa (dc, psi, psdi, e pri), dovesse risultare ancora una volta negativa per il governo.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Indagini in Italia sul passato militare del fidanzato di Beatrice

Amsterdam, 24 giugno.

Il direttore dell'ufficio olandese per la documentazione bellica, dr. Louis De Jong, è partito oggi in aereo per Milano. Nella città italiana indagherà presso l'Ufficio per la documentazione bellica, circa il futuro fidanzato della principessa ereditaria Beatrice, Claus Von Amsberg, che durante la guerra fece parte di una divisione Panzer stanziata in Italia. *(Ans. Press)*

Le azioni di disturbo di Pankow contro l'ex capitale

Il governo tedesco accusato di "montare" una crisi di Berlino a scopi elettorali

Lo afferma uno dei più potenti gruppi radiofonici della Germania Occidentale - «Il governo fa bene a vigilare — ha detto l'emittente — ma la patria non è in pericolo» - Erhard intenderebbe creare una psicosi di allarme per stringere intorno a sé l'elettorato - Il Cancelliere continua le consultazioni e convoca gli ambasciatori «alleati»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 giugno.

Il «Westdeutscher Rundfunk», uno dei più potenti gruppi radio della Germania Occidentale, ha criticato oggi, in un severo commento, gli uomini politici di Bonn i quali starebbero «montando» a scopi elettorali una crisi per Berlino che in realtà non esiste. Tutti i passi intrapresi in questi ultimi giorni dal governo del cancelliere Erhard sono — secondo il commento del «Westdeutscher Rundfunk» — esagerati ed eccessivi. Non vi sarebbe, allo stato attuale delle cose, alcun indizio di una minaccia contro Berlino e le sue vie di comunicazione, per cui non era necessario che il governo rivolgesse ieri un appello all'opinione pubblica mondiale, agli alleati occidentali e alla Nato, invitandoli a intervenire per salvare la pace in Europa.

Nel commento della radio della Germania Occidentale era detto tra l'altro: «Non abbiamo nulla in contrario a che il governo si consulti con i partiti e con gli alleati e che stia sempre vigile. Ma non condividiamo l'opinione che la patria è in pericolo. Non lo pensano neanche i berlinesi, che sono i più direttamente interessati e che possono osservare e giudicare gli avvenimenti meglio degli altri. Se ad ogni movimento di truppe comuniste dovessero emozionarsi, a quest'ora dovrebbero avere i nervi a pezzi; se in ogni volo di elicottero dovessero vedere una minaccia, dovrebbero aver già fatto le valigie; se ogni campagna di propaganda di Pankow dovesse essere un atto di guerra fredda, dovrebbero essere morti congelati. No, non era proprio il caso di chiamare in causa la Nato, se si vuole che il nome di Berlino conservi il suo valore».

Secondo la radio tedesca, non vi è al momento attuale nulla che confermi l'esistenza di un piano contro la vita e i traffici di Berlino. L'Unione Sovietica, che evidentemente ha permesso al governo di Ulbricht l'attuale politica dei «colpi di spillo», non ha alcun interesse a una crisi. A chi dunque giova parlare di minacce contro Berlino? Evidentemente al governo di Bonn, per motivi di propaganda elettorale, — conclude la radio tedesca. A Bonn si sa bene che gli elettori si raccolgono intorno al governo e lo votano, quando vi è aria di pericolo.

Fino a stasera non vi è stata alcuna reazione ufficiale alla decisa presa di posizione della radio. A Bonn continua lo stato di «preallarme» per Berlino. Il cancelliere Erhard si è consultato stamane con i capi dei gruppi parlamentari, con i quali ha esaminato la situazione dell'ex capitale. Nel pomeriggio, poi, Erhard ha convocato alla cancelleria gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, esprimendo la sua preoccupazione.

Le agenzie di stampa dànno intanto notizie di allarmanti movimenti di truppe russe e comuniste tedesche lungo le vie di comunicazione tra Berlino e la Germania Occidentale. Secondo taluni ambienti politici di Bonn si tratterebbe di movimenti dimostrativi, secondo altri di consuete manovre militari su piccola scala. Stamane un gruppo di circa cento soldati avrebbe circondato per circa tre ore il ponte sull'Elba dell'autostrada Berlino - Helmstedt, scavando due buche (probabilmente due trincee) ai lati di una delle estremità. Lungo la strada Berlino-Amburgo sarebbero stati notati movimenti di autocarri militari e di carri armati.

A Berlino, per contro, si vede la situazione con calma, come ha comunicato stasera un portavoce del Senato della città.

Tito Sansa

Si dimette a Pankow il ministro degli Esteri

Berlino, 24 giugno

Il ministero degli Esteri della Germania Orientale ha annunciato che il ministro degli Esteri Lothar Bolz si è dimesso per ragioni di salute, dopo aver sentito il parere dei suoi medici. Il comunicato aggiunge che Otto Winzer, già segretario di Stato e vice ministro degli Esteri, è stato chiamato a sostituirlo. Bolz conserverà la carica di vice primo ministro.

Nel dicembre 1963, era stato annunciato che Bolz soffriva di disturbi cardiaci dopo aver avuto un attacco d'influenza. Nell'aprile scorso, l'agenzia Adn aveva reso noto che Bolz si era preso un periodo di vacanza per ordine dei medici.

Treno deraglia in stazione a Berlino-Est: nove morti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 giugno.

Nove persone sono morte e tredici sono rimaste gravemente ferite in un incidente ferroviario accaduto oggi verso mezzogiorno nella stazione di Wassmannsdorf alla periferia di Berlino Est, nella Germania Orientale, a tre chilometri dal confine meridionale del settore occidentale.

Le notizie sull'incidente — fornite dall'agenzia di stampa della Germania comunista «Adn» — sono scarne, come sempre avviene in casi del genere. In un dispaccio è detto soltanto che nell'entrare nella stazione di Wassmannsdorf diverse vetture di un treno passeggeri proveniente da Potsdam (all'estremo limite occidentale di Berlino), sono uscite dai binari per cause sconosciute e si sono rovesciate.

Pare che il treno proveniente da Potsdam, diretto verso Koepenick e Francoforte sull'Oder, sia entrato nella stazioncina di Wassmannsdorf a velocità eccessiva, facendo «saltare» uno scambio.

t. s.

ULTIME DI CRONACA

Un impiegato s'impicca con la corda del bucato

Uno sconcertante dramma è avvenuto ieri nello stabile di via Lagrange 13, dove in un alloggio al terzo piano abitava l'impiegato trentenne Evelino Costa con la moglie, il figlio di un anno e mezzo, i suoceri e un cognato. Il Costa l'altra sera era rincasato dall'ufficio di cattivo umore, pare a causa di una discussione con un conoscente per motivi di interesse. Dopo cena il Costa era di nuovo uscito, senza spiegare alla moglie dove intendesse trascorrere la serata. I familiari lo avevano sentito rientrare verso l'una di notte. Qualche ora più tardi, svegliandosi, la moglie si è accorta che il marito non era più accanto a lei. E' inorridita scoprendolo pochi minuti più tardi: penzolava da una cordicella fissata alla finestra della cucina. Era morto da un paio d'ore, come ha constatato un medico municipale accorso per le formalità di legge. Per attuare il tragico proposito aveva staccato dal balcone un cavo di plastica, sul quale la moglie stendeva la biancheria, e l'aveva trasformato in un capestro.

Sulle cause del suicidio, nessuno dei familiari ha potuto fornire indicazioni. Il Costa aveva un buon impiego, i rapporti con la moglie e i suoceri erano affettuosi. Si ritiene soffrisse di esaurimento, ma che non avesse accennato ai suoi disturbi per non allarmare la donna.

— Giuseppe Garberoglio di 60 anni, pensionato, abitante in via Baltimora 33, mentre ieri alle 16,45 si trovava in piazza d'armi intento a guardare alcuni giocatori di bocce, è stramazzato al suolo. Con una macchina di passaggio è stato portato al Mauriziano ma vi è giunto cadavere: era stato stroncato da infarto.

— Alle Molinette è deceduto Gerardo Massaro di 48 anni da Asti, via dello Sport 1, che venerdì della scorsa settimana era stato investito da una «Vespa» mentre percorreva la via Alessandria di Asti. L'investitore, Walter Sandrone di 18 anni, abitante a Cerro Tanaro, è ricoverato nello stesso ospedale con prognosi riservata.

— Travolto da una «500» martedì scorso mentre attraversava a piedi corso Ferrucci, il sessantacinquenne Paolo Buzzetti abitante in corso Mediterraneo 112 è deceduto ieri al Maria Vittoria.

Bimba che gioca si ustiona rovesciando catrame bollente

Una bimba di 3 anni, Eliana Scavino, che abita con i genitori e il fratello Paolo, 6 anni, in via San Secondo 16, è stata ricoverata ieri pomeriggio all'ospedale infantile per gravi ustioni ad un braccio e ad una gamba. La piccola giocava in un cortile di corso Lombardia, dove i genitori erano andati a trovare dei parenti. Per terra c'era una latta di catrame bollente: Eliana correndo ha inciampicato e nella caduta ha rovesciato il recipiente provocandosi le ustioni.

Lunedì 21 giugno dopo lunga sofferenza accettata con grande rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Obert
Industriale

Ne danno partecipazione a funerali avvenuti la moglie Secondina Data, i figli Giuseppe con la moglie Rita Berta, Caterina con il marito Enrico Pejo e le figlie Daniela e Fiorella, i fratelli e le sorelle: Francesco con la moglie Anita Rozzia e famiglia, Ugo con la moglie Giovanna Franco, Luigi con la moglie Maria Grosso, Giovanna con il marito Abramo Benevenuto e famiglia, Maria con il marito Riccardo Alice e famiglia, lo zio Battista e famiglia, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Per volontà dell'estinto la famiglia non prendera il lutto.
— Forno Canavese, 24 giugno 1965.

Impiegati e Operai della S.p.A. Obert Giuseppe & C. stabilimenti di Forno Canavese, Sevenero e Torino partecipano con grande dolore al lutto per la perdita del contitolare

Mario Obert
— Forno Canavese, 24 giugno 1965.

La Fonderia POM partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa del carissimo

Mario Obert

Irelelle di Maria Obert in Alice e cognato e zio dei titolari.
— Favria, 24 giugno 1965.

La Ditta A. Benevenuto & C. partecipa con grande dolore la scomparsa di

Mario Obert

cognato e zio dei titolari.
— Forno Canavese, 24 giugno 1965.

La S.p.A. FACEM prende viva parte al dolore della famiglia Obert per la scomparsa del caro

Mario Obert
— Forno Canavese, 24 giugno 1965.

Giuseppe, Francesco, Aldo Gally e rispettive famiglie partecipano con animo commosso la scomparsa del carissimo cugino

Mario Obert
— Forno Canavese, 24 giugno 1965.

Romualdo, Francesco, Massimo e Virginio Rolle con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro cugino

Mario Obert
— Forno Canavese, 24 giugno 1965.

Pierangelo e Susanna Berta unitamente a papà e mamma si stringono intorno e partecipano al dolore di padrino e madrina per la perdita del carissimo

Papà
— Forno Canavese, 24 giugno 1965.

Roberto, Laura e Patrizia Callerati partecipano al dolore dei fraterni amici Pippo e Rita e della famiglia per la scomparsa del caro

Mario Obert
— Torino, 24 giugno 1965.

La STAMEC Stampatori Metalmeccanici Canavesani partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il suo ex Presidente Ing. Giuseppe Obert per la scomparsa del caro

Papà
— Rivara, 24 giugno 1965.

La famiglia del rag. Cesare Torre prende viva parte al dolore.

Maria Data ved. Borsano, Bernardo Data e famiglia, prendono viva parte al dolore della sorella Secondina per la perdita del caro Cognato

Mario Obert
— Favria, 24 giugno 1965.

Giovanni, Dante e Silvio Borsano e famiglie partecipano al dolore dei cugini Pippo e Caterina per la scomparsa dell'amato Zio

Mario
— Favria, 24 giugno 1965.

Abramo, Giulio ed Augusto Data e famiglie prendono parte al dolore dei cugini Pippo e Caterina per la perdita dell'amato Zio

Mario
— Favria, 24 giugno 1965.

I cognati Longo, France, Paloma e rispettive famiglie partecipano vivamente al grande dolore di Ugo e congiunti per la perdita del caro fratello

Mario Obert
— Torino, 22 giugno 1965.

Teodoro Fortunato partecipa al dolore dell'amico Pippo per la perdita del padre

Mario Obert
— Torino, 23 giugno 1965.

La Famiglia Lisa partecipa al dolore dell'Ing. Pippo Obert per la morte del

Papà
— Torino, 23 giugno 1965.

La Famiglia Mara partecipa al dolore dei famigliari.

Condomini ed inquilini «Palazzo San Quintino» partecipano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo signor

Mario Obert
— Torino, 23 giugno 1965.

Al dolore di Francesco e Gino Obert si associano gli amici
Emilio Biressi
Oscar, Clemente, Erminia Cassone
Placido Luisoni
Mario, Angelo Bichelle
Emilio Saverino
Adriano Vesio
Giovanni Actis Caporale.

E' serenamente, cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Fausta Meazza ved. Zecca
di anni 87

A funerali avvenuti addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti: Faustina Bosoni ved. Costa Valle con i figli Benedetto e famiglia, Maria e famiglia; Emilio Bosoni con la moglie Carla Gotta e figlio e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nel Cimitero di Genova-Cornigliano.
— Torino, 25 giugno 1965.

Marcello e Cristina Vereldi
Giuseppina Baldo ved. Sudolo
sono uniti ai famigliari nel ricordo della cara Scomparsa

Fausta Meazza ved. Zecca
— Torino, 25 giugno 1965.

E' mancata

Anna Margherita Bertolino in Ducco

Addolorati l'annunciano il marito Luigi, figli: Renato, Elsa, Rina, Armando e famiglie; fratello, cognate, parenti tutti. Funerali sabato 26 ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Sentena 5) indi la cara salma verrà trasportata a Caluso.
— Torino, 24 giugno 1965.

Partecipano al dolore le famiglie Arri, Cavalli, Roncarolo.

Dopo breve malattia con i conforti della Fede chiudeva la sua vita onesta e laboriosa

Emanuele Bigo
di anni 57

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma Irene Gallino ved. Bigo, la moglie Margherita Lometto, le sorelle e i fratelli: Luisa ved. Brunetti e famiglia, Antonina, Domenico con la moglie Antonietta Rossa e famiglia, Giovanni con la moglie Ines Mastelli e famiglia, la suocera Teresa Giordana, zii, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 26 alle ore 10 partendo dall'ospedale di Saluzzo.
— Saluzzo, 24 giugno 1965.

Cristianamente è mancata

Domenica Caronzo ved. Fora

La piangono i figli, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Enrico Anglesio. Funerali sabato 26 ore 9 via San Massimo 24.
— Torino, 24 giugno 1965.

1962 — 1965

Nel 3° anniversario della scomparsa della compianta

Anna Stefana Formica Menghini

il marito, i figli e parenti tutti profondamente addolorati la ricordano a quanti la conobbero. Santa Messa 27 giugno 1965, ore 11 nella Chiesa Parrocchiale di San Mauro Torinese.
— Torino, 24 giugno 1965.

Dopo una vita di lavoro e di dedizione al bene, cristianamente si è spento il

COMM.
Michelangelo Pellegrino

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Giovanna Cuneo, i figli Francesca, Andrea, Mosino, Carla con le rispettive famiglie, Margherita; i fratelli Anna e Giorgio, cognate, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 17 partendo da viale Vittorio Veneto 3.
— Mondovì, 24 giugno 1965.

Il Presidente, i Colleghi Componenti la Giunta Camerale, i Presidenti e i Componenti delle Consulte, il Segretario Generale ed il Personale della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Cuneo, ricordandone con affetto le fulgide ed elette doti morali, prendono viva parte al lutto che ha colpito la Famiglia Pellegrino con la scomparsa del

COMM.
Michelangelo Pellegrino

Componente la Giunta Camerale e Presidente della Commissioni Provinciale e Regionale dell'Artigianato.
— Cuneo, 24 giugno 1965.

Il Vice Presidente, i Colleghi componenti la Commissione Provinciale per l'Artigianato e la Segreteria prendono viva parte al lutto che ha colpito la Famiglia Pellegrino con la scomparsa del

COMM.
Michelangelo Pellegrino
— Cuneo, 24 giugno 1965.

L'Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa del

COMM.
Michelangelo Pellegrino
Consigliere dell'Ente
— Cuneo, 24 giugno 1965.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Direttore ed il Personale della Associazione Artigiani della Provincia di Cuneo, tutti gli Artigiani associati, annunciano la scomparsa del

COMM.
Michelangelo Pellegrino

Componente del Consiglio Direttivo, Direttore de «La Voce dell'Artigiano». Uniti nel dolore alla Famiglia, rivolgono un mesto pensiero all'Uomo che, all'Artigianato, ha saputo e voluto offrire tutte le sue energie.
— Cuneo, 24 giugno 1965.

Componenti Commissione Regionale per l'Artigianato del Piemonte e Personale tutto partecipano commossi al grave lutto della famiglia per la perdita del

COMM.
Michelangelo Pellegrino
Presidente Commissione Regionale Artigianato Piemonte
— Mondovì, 24 giugno 1965.

Presidenza, Componenti e Personale tutto Commissione Provinciale per l'Artigianato Torino partecipano grave lutto della famiglia per la perdita del

COMM.
Michelangelo Pellegrino
Presidente Commissione Regionale Artigianato Piemonte
— Mondovì, 24 giugno 1965.

Unione Artigiana Torino via Cernaia 20, partecipa al lutto della famiglia e dell'Artigianato di Cuneo per scomparsa

COMM.
Michelangelo Pellegrino
Presidente Commissione Regionale Artigianato Piemonte
— Torino, 24 giugno 1965.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Castagneri

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Maria, i figli: Paola col marito Luigi Arbinolo, Gina con la moglie Rosy Bosso, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 14,30 da corso Trapani 72 bis indi la cara salma verrà trasportata a Moretta ove sarà tumulata. Un particolare ringraziamento al Prof. Ignazio David per le amorevoli cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Pullman a disposizione.
— Torino, 25 giugno 1965.

La famiglia Arbinolo e Bosso partecipano al dolore per la perdita del caro

Carlo
— Torino, 25 giugno 1965.

Le Maestranze della «Fiatmeccanica» prendono viva parte alla scomparsa del Signor

Carlo
— Torino, 25 giugno 1965.

Colleghi e Collaboratori delle Acciaierie Cravetto di Settimo partecipano al dolore dell'amico Gino per la perdita del suo caro

Papà
— Settimo Torinese, 24 giugno 1965.

La famiglia Bruno partecipa al profondo dolore dei familiari per la scomparsa del Signor

Carlo Castagneri
— Torino, 24 giugno 1965.

Ha concluso la Sua operosa esistenza

Maria Teresa Bosso in Fiorella
Insegnante
Medaglia d'Oro Pubblica Istruzione

La piangono: il marito Raffaele; le nipoti Lidia, Rina col marito geom. Rodolfo Bosso e figli Sandra, Rosanna, Silvana; la cognata Rosa ved. Bosso, il cugino rag. Paolo Bosso, parenti tutti. La cara Salma sarà trasportata da Torino (Molinette) sabato 26 ore 10 a Chivasso, ove avranno luogo i funerali ore 10,30 da via Marconi 1.
— Chivasso, 24 giugno 1965.

Avv. Ajme e famiglia partecipano commossi al dolore dei famigliari.

I coniugi Capra-Pignat, titolari Albergo Scudo di Francia, si associano al dolore della famiglia.
— Chivasso, 24 giugno 1965.

Gli ex Alunni partecipano con profondo cordoglio la scomparsa dell'Insegnante

Maria Teresa Bosso Fiorella

che dedicò lunghi anni della Sua vita, con opera appassionata, intelligente ed infaticabile, all'assolvimento dei Suoi compiti, sempre dimostrando altissime doti di vivo intelletto e di profonda umanità.
— Chivasso, 24 giugno 1965.

E' mancata ai suoi cari

Maria Ponza in Ponza
Custode Cinema Ideal

Ne danno il doloroso annunzio il marito Angelo col figlio Silvano, il fratello Goffredo, parenti tutti. Funerali domani 26 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette (via Sentena). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 giugno 1965.

La famiglia Boggio, la Direzione e Personale del Cinema Ideal si associano al dolore della famiglia Ponza.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Canese ved. Fellotti

Addolorati lo annunciano: figli, figlie, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 26 corr. alle 14,30 da via Pisacane 55/9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1965.

E' mancato ai suoi Cari

Francesco Bianco
d'anni 70

Ne danno il triste annuncio: la moglie Rosa Mallei; i fratelli, sorelle, cognati, cognate, zia, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 26 corr. alle ore 8,15 partendo dalla Borgata Roveglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Leinì, 25 giugno 1965.

1964 — 1965

Cav. Giacinto Virano

Indimenticabile rimani nei pensiero e nei cuore della tua Giuseppina e del tuo Franco, che più di allora continuano ad amarti. Nel primo doloroso anniversario verrà celebrata la S. Messa di suffragio sabato 26 giugno alle ore 8,30 nella Chiesa di S. Cristina.
— Torino, 25 giugno 1965.

E' mancato ai suoi cari il

DOTT.
Emanuele Arturo Fubini
Medico Chirurgo
Volontario di guerra 1915-18
Pluridecorato al valore

Lo annunciano desolati la moglie Albertina, il figlio Emilio con la moglie Marisa Camurali, e le sorelle Silvia, Elisabetta e Lidua, il fratello ing. Enrico e famiglia, il cognato, le cognate, gli affezionati nipoti, e cugini. Un particolare ringraziamento ai chiarissimi proff. A. M. Dogliotti, Borgna, Pepino, Perazzo, che con tanto amore l'hanno assistito. I funerali partiranno alle ore 16,15 del 25 giugno da corso Galileo Ferraris 18.
— Torino, 24 giugno 1965.

Partecipano affettuosamente al dolore della zia Tina, di Emilio e Marisa, i nipoti Emanuele e Mirella, Sergio e Marina, Alessandro e Silvana, Sergio e Mimma, Lidia e Pio, Paolo e Ornella, Luciano e Sandra, Guido e Anna Maria, Marisa e Aldo, Franca e Renato.

Partecipano al dolore Michele e Rita Camurali, Anna e Roberto Rinaldo, Roberto e Mya.

Mario Fubini con la moglie Eda partecipano con particolare riconoscenza e affetto.

Partecipano:
dott. Ernesto Fubini e famiglia,
Gabriele e Giorgina Fubini.

Mimma, Sergio, Anna, Machi Tedeschi partecipano con grande dolore al decesso del loro zio

PROF. DOTT.
Arturo Emanuele Fubini
— Milano, 25 giugno 1965.

Colla e Consorte piangono il prezioso medico e indimenticabile amico, unendosi al dolore della Famiglia.

Carlo e Carla Massa con i figli Augusto e Alberto si associano con profondo cordoglio al dolore della Signora Albertina Fubini e dei fraterni amici Emilio e Marisa per la scomparsa del

Dott. Emanuele Fubini

ricordandone le grandi doti di mente e di cuore.
— Torino, 24 giugno 1965.

Sono affettuosamente vicini ad Emilio e Marisa gli amici:
Ugo Stella Levi
Roberto Zera Colombo
Mario Marisa Levi
Ernesto Lilla Nuzzo
Marzio Annamaria Mobili.

I Dipendenti della S.N.C. LITMAT partecipano al lutto del Contitolare dott. Emilio Fubini per la perdita del padre

Dott. Emanuele Fubini
— Torino, 24 giugno 1965.

Partecipano al dolore della Famiglia gli amici Iolanda Emilio Pusi Montalcini e Arturo Virginia Giorgio Rosalba Zapparoli.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione papale è deceduto l'

Avv. Ulisse Chiaria
Tenente colonnello di complemento

Ne danno l'annuncio la moglie Clara Crosio, la sorella Ester ved. Comalia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 25 ore 14,30 partendo da piazza Don Bosco.
— Trino Vercellese, 24-6-1965.

Partecipano al lutto le famiglie:
prof. Giuseppe Acuti
avv. Oreste Fioretta
avv. Claudio Melchior
rag. Renato Negro
avv. Giuseppe Perello
Carlo Scalione.

Orietta Melchior ed Enrico Negro con i genitori si uniscono al dolore dei famigliari per la morte del loro caro padrino

Avv. Ulisse Chiaria
— Torino-Romagnano, 24-6-1965.

Giovanni Busto, Domenico Busto, Maria Sancio, Martino Coppo, dott. Alberti Longhi, Carlo Martinotti, Angelo Mascola, Armando Demaestri, Carlo Bazzano prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Avv. Ulisse Chiaria
— Trino Vercellese, 24-6-1965.

Improvvisamente il Signore ha chiamato a Sé l'anima buona di

Angelo Turco

Confortati dalla Fede, ne danno il doloroso annuncio: la moglie Alessandrina Bergetto; i figli: Silvio con la moglie Carla Mengilardi e i piccoli Marco Bruno e Gabriella; Maria Teresa con il marito Gino Vigna e la figlia Paola; Angiolina con il marito Giorgio Listello e i piccoli Claudia Andrea e Paolo; Ida; le sorelle Ernestina (Soquel, U.S.A.); cognati, nipoti e parenti tutti, in Italia e in California. Il funerale avrà luogo venerdì 25 corr. alle ore 9,30 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Castelnuovo Don Bosco.
— Torino, 23 giugno 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Turco:
Michele, Maria e Laura Listello
Andrea Mengilardi
Paolo Vigna.

Cristianamente è mancato

Giovanni Albis

Angosciati lo piangono la moglie Irma Mazzone, la figlia Maria, il genero Rodolfo Oria, sorelle, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali oggi 25 ore 14,30 via Arquata 16. La presente per ringraziamento.
— Torino, 24 giugno 1965.

Gli amici: Pozzo, Piero Angela Rosso, Menzio, Toso, Elio, Paolino, Silvio, Fabio, Giuliana, Bruno Carlo Baglio, Eugenio Bono, Carlo Wilma Lucchi, Beudino, Reffo, Pastore; partecipano al dolore di Marisa Oria per la perdita del papà

Giovanni Albis
— Torino, 24 giugno 1965.

Il giorno 23 corr. è cristianamente deceduta

Matilde Fraccalvieri ved. Guala

Le figlie Giuseppina col marito Alberto Pozzi, Virginia col marito Alberto Berardi e figlio Giorgio; fratelli e nipoti lo comunicano con dolore a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinta.
— Torino, 24 giugno 1965.

La Famiglia Dibilio Callo Maccari Moro Verrazzani partecipano al dolore delle Figlie per la scomparsa della Mamma signora

Matilde Fraccalvieri ved. Guala
— Torino, 24 giugno 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bian
Pensionato F S

Lo piangono: moglie, figlia, sorelle, cognati e parenti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr. ore 10,30 da via Sarpi 63.
— Torino, 25 giugno 1965.

Partecipa al dolore la famiglia Rossi.

E' mancato ai suoi cari

Bartolomeo Picco

Dànno l'annuncio: la moglie, figlio, genitori, fratello, sorella, suocera, cognati e nipoti. Un particolare ringraziamento ai Dott. Dotta e famiglia Novaretto, Sereno, Pepeti e Agosto. Funerali sabato 14,30 via Genova 266.
— Torino, 24 giugno 1965.

La Superiora delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell'Ispettoria Ligure unitamente ai fratello, alla sorella e parenti tutti, partecipano, la dolorosa scomparsa della loro amatissima

Suor Francesca Rubiola

La cara salma è stata tumulata nel cimitero di Ciriè.
— Quarto, 22 giugno 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Gatto

Lo annunciano costernati la moglie, figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 25 alle ore 16,15 da corso Palermo 61.
— Torino, 24 giugno 1965.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Ellena

A funerali avvenuti ne danno dolorose annuncio: figlia, figlio, nuora, parenti tutti.
— Torino, 25 giugno 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag 6)

SE vera occasione acquisto privatamente alloggio signorile 2 camere saloncino servizi pagamento parte in contanti. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 9105 — Torino».

TERRENI per ville panoramicissimi, servizi, ottime condizioni, collina torinese vendo. Telefonare 521-168.

TERRENO approvato progetto permuta semicentrale vendesi occasione. Telefonare 292-277, 759-413.

TERRENO centrale, semicentrale, su corso, progetto approvato, primarie imprese acquisterebbe. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 256 — Torino». O108

TERRENO industriale mq. [redacted] fronte corso Rosselli [redacted]. Telefonare 544-435. O354

TERRENO [redacted] per villa mq. [redacted] centro S. Mauro [redacted]. Telefonare 520-395. O161

TERRENO per casette pineta pianeggiante 20 km. Torino tutti servizi vendesi 1000 mq. L. 450.000. Telefonare 694-073. A69023

TERRENO per villette statale Orbassano Bruino [redacted] 2000, 3.500.000. Tel. 687-023. [redacted]

TERRENO Piossasco mq. 7500 civile industriale fronte strada asfaltata servizi svendesi 10.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9009 — Torino».

TERRENO Piossasco panoramico vendesi lotti per villette L. 1900 mq., dilazioni. Telefonare 673-284.

TERRENO progetto approvato 200 camere corso Lombardia vendesi. Tel. 331-756. O226

TERRENO 1600 mq. vendo 3000 zona Pescatori. Telefonare 559-267, Scarpero.

VALDELLATORRE vendo villetta abitabile subito. Telefonare 793-575.

VALLE d'Ajas (valle d'Aosta) villa padronale 2 saloni terrazzo veranda 8 camere vendo quadrupli servizi 13.000 mq. terreno alloggetto custode magazzino mq. 600 adatto svariate modifiche vendesi. Telefonare 587-198. O431

VALSALICE, alloggio nuova costruzione, giardino, autorimesse, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

VENDESI casetta con 1200 metri circa terreno zona Avigliana Laghi. Telefonare 938-004. A67059

VENDESI casetta Nichelino. Telefonare 667-783. A67312

VENDESI terreno con fabbricato mq. oltre 2000 zona panoramica km. 20 da Torino completo acqua luce scarico. Famiglia Sertor, fraz. Rivasacco, Givoletto. A65453

VENDESI villette nuove collinare Cavoretto Moncalieri, posizione panoramica soleggiata due alloggi tricamere cucinino servizi garage, servizio pullman, 13.000.000. Eventuale mutuo, Strada Moncalvo 10, Moncalieri. Tel. 773-935. A68704

VENDESI 5 camere, servizi, adattabile ufficio, inizio Francia. Telefonare 773-033. A66548

VENDO baita con terreno per villeggiatura posizione panoramica m. 850 Valle Susa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4189 — Torino».

VENDO cambio con alloggio mq. 1100 terreno Cascine Vica tutti servizi. Telefonare 383-135. A68681

VENDO capannone metallico industriale mq. 1000 nuovo volendo con gru e ponte. Contro pagamento terreno o alloggio. Telefonare 326-297.

VENDO Orbassano 10 camere 2 garage 18.000.000. Telefon. 543-752 Scarpero. A67294

VENDO permuto ampie soffitte, libere subito, via Orfane. Telefonare 693-687. A66966

VENDO terreno Cantalupa 30 km da Torino, prima di Pinerolo, mq. 2500, anche piccoli lotti. Strada asfaltata, acqua potabile di monte, luce, telefono. Telefonare 756-669.

VENDO 2000 mq. terreno fabbricabile luce acqua Robassomero. Telefonare 488-936. A68758

VENDONSI alloggi da 1 a 3 camere più servizi causa trasferimento. Telefonare 768-931. O154

VIA Breglio, camera [redacted] tinello servizi terrazzo svendesi 4.500.000 Telefonare 885-508. A67376

VIA Venaria 218 vendonsi alloggi finitissimi pronta consegna minimo anticipo. Telefonare 535-612.

VILLA, fattoria, bellissima pianeggiante distante 90 km. Torino, 25 ettari circa, grano, vigneto, foraggi, stalla 30 capi, acqua sorgiva irrigabile, vendo sottovalore. Rag. Balbo, Fontanile (Asti). 24372

VILLARBASSE villaggio Primo Sole lotti panoramici per villa 1500 metri circa. Telefonare 599-030 ore pasti.

VILLE 8-30-50-70 milioni panoramiche collina torinese vendo. Telefonare 521-168. A67806

VILLETTA nuovissima costruzione 25 km. da Torino, posizione incantevole, vendesi. Tel. 905-150. A68627

VILLETTA 4 vani servizi giardino km. 14 Torino vendesi 6.200.000. Quirico, Garibaldi 3.

VOGHERA nuova costruzione vendo appartamenti costruiti, massima serietà, rifiniture signorili, mutuo bancario 5%. Vani 6 1/2 mq. 120 più mq. 35 terrazzo, 6 milioni più 3 milioni 50.000 mutuo. Attico vani 7 mq. 112 più terrazzo stupendo 8 milioni 400.000. Altro vani 5 mq. 85 3.547.000 più mutuo 1.553.000. Altro vani 4 mq. 68 2.800.000 più mutuo 1.280.000. Zeppelerre, via Pertinace 8, Genova. 24372

11 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Telef. 518-738.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-890, 528-539. O969

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (impiegato Fiat piemontese). Telefonare feriali 688-755. O447

AFFITTEREI o acquisterei alloggio 3-5 camere con terrazzo attico e levante. Telefonare 511-701.

AZIENDA meccanica cerca capannone industriale mq. 800-1000 dotato carroponte con annessi uffici. Telefono 515-362. A68795

CERCASI per l'autunno affittare alloggio minimo 13 camere più servizi su corso zona Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 246 — Torino».

CONCESSIONARIA auto [redacted] locale per esposizione su corso, zona Statuto, Cibrario, Madonna Campagna, Barriera Milano. Telef. 339-179.

CONIUGI soli cercano alloggetto semicentrale. [redacted] 523-196.

IMPORTANTISSIMA azienda elettrodomestici cerca per propria filiale di Torino magazzino e uffici fuori dazio di circa 1400 mq. di superficie totale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4243 — Torino». A68130

LOCALI vuoti per albergo, località turistica, cerco, affitto 1966. Scrivere: Lestond 5 P, Savona.

PIEMONTESI affitterebbero 1-2 camere piazza Rivoli, adiacenze. Telefonare 774-009. 24456

SIGNORA anziana cerca 1-2 camere via Rubiana vicinanze. Tel. 334-882 ore pasti. A67971

TITOLARE negozio corso Vittorio 32 cerca alloggio nelle vicinanze. Telefonare 874-055. A68050

12 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Sacchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. ALLOGGETTI camera tinello servizi 18.000 - 22.000. Tel. 688-753

A. SETTIMO affittasi 2 camere servizi, 1 [redacted] vicinanze Fiat. Telefono 273-571. O416

A. AFFITTANSI negozi via Tripoli 17 zona commercialissima. Tel. 488-685.

A Mirafiori affitto appartamento 3 camere cucina bagno terrazzo 100 mq. 35.000 mensili. Telef. 540-609.

A persona referenziatissima affittasi agosto alloggetto via Santa Teresa, casa signorile, camera soggiorno e servizi. Telefonare 484-132.

A Porta Nuova affitto alloggetto arredato modernamente ingresso particolare. Telefonare 653-384.

A referenziati affittasi alloggio 4 camere servizi. Garibaldi 38.

A 20.000 affittasi 2 camere tinello cucinino termo bagno Strada Leinì fermata pullman. Agudio, telefonare 877-060, 500-073. A65067

A 32.000 via Bardonecchia, attico due camere tinello. Telef. 528-539.

AERONAUTICA affitto camera tinello servizi adatto persona sola. Telefonare 796-743. A67857

AFFITTANSI alloggi 15.000-18.000-20.000-25.000 [redacted] casa. Telefonare [redacted] A67380

AFFITTANSI vendonsi alloggi bellissimi 1-2 camere tinello servizi pronti subito Cascine Vica, corso Francia. Telefonare mattino 779-806.

AFFITTANSI, VENDONSI, VIA BOSTON 22/8, ALLOGGI SIGNORILI 2 CAMERE TINELLO. TEL. 322-466.

AFFITTANSI, ZONA MIRAFIORI, LOCALI INDUSTRIALI MQ. 800. TELEFONARE 322-468. O288

AFFITTASI alloggio e officina Borgo Vittoria. Telefonare 212-701.

AFFITTASI alloggio Leinì 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 370-141.

AFFITTASI alloggio due camere cucina ingresso bagno via Monginevro senza termo. Telefonare 546-544.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A68902

AFFITTASI camera vuota indipendente gas acqua luce, corso Regina Margherita. Telefonare 276-339.

AFFITTASI cantina mq. [redacted] deposito. Telefonare 323-549.

AFFITTASI Cernaia [redacted] 4 [redacted] servizi [redacted] 3° senza [redacted]. Telefonare 510-722. A67265

AFFITTASI Cascine Vica sul corso Francia alloggio due camere tinello cucinino servizi. Telefon. 741-669 ore pasti. A66355

AFFITTASI corso Fiume [redacted] laboratorio magazzino ufficio mq. 170 anche divisibile. Telef. 667-798.

AFFITTASI corso Unione Sovietica 248 appartamento quattro camere salone doppi servizi, altro tre camere tinello cucinino. Telefonare ore ufficio al 392-457. A66712

AFFITTASI industria silenziosa locale mq. 300 fondo cortile tutti servizi. Telefonare 595-580.

AFFITTASI locale mq. 60 più 40 giardinetto. Telefonare 323-549.

AFFITTASI locale uso industriale m. 315 [redacted] uffici e servizi. Telefonare 330-209. [redacted]

AFFITTASI locale uso laboratorio via Monte Ortigara 9. O438

AFFITTASI locali uso magazzino, impresa edile, trasporto spedizioni. Telefonare 570-203. A68809

AFFITTASI Madonna di Campagna alloggio 4 camere, cucina e servizi con annesso garage. Tel. 258-550, 293-962. A66956

AFFITTASI MAGAZZINO MQ. [redacted] VIA [redacted] 21. RIVOLGERSI [redacted] A67157

AFFITTASI MAGAZZINO SEMINTERRATO ACCESSO INDIPENDENTE 1000 MQ. DOTATO SERVIZI E LOCALE UFFICIO, ZONA SANTA RITA. TELEFONARE 524-621 ORE UFFICIO. A67198

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi, Via S. Donato 58.

AFFITTASI Nichelino camera tinello nuovi. Telefonare 487-070.

AFFITTASI nuovo locale, 500 mq. ufficio zona Lucento. Tel. 389-417.

AFFITTASI piano terreno 2 camere tinello servizi uso ufficio o gabinetto medico dentista. Tel. 581-685.

AFFITTASI pied-à-terre vuoto 1-2 persone, S. Rita. Telef. 528-196.

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 322-466.

AFFITTASI vendesi Lingotto Italia 61 grandioso locale fronte strada uffici basso fabbricato seminterrato coperti 1200 mq. volendo 2000. Telefonare 694-475. O117

AFFITTASI via Asiago 2 camere, tinello, cucinino, 30.000. Telefonare 724-691. A67204

AFFITTASI via Ormea locale industriale magazzino mq. 200. Telefonare 680-933. A68775

AFFITTASI 3 camere servizi via S. Martino. Tel. 328-457 ore 12-14.

AFFITTIAMO ALLOGGI SIGNORILI DI 2 CAMERE SALONE CUCINA TAPPEZZERIA. VIA VIGLIANI 17.

AFFITTO Le Loggia 3 camere servizi tinteggiato 20.000. Tel. 82-592.

AFFITTO negozio, già oreficeria, posizione commerciale, qualunque genere, via Montevideo. Tel. 873-771.

AFFITTO vendo complesso industriale indipendente fronte strada mq. 200 coperti, 4 camere cortile zona Aeronautica. Telefonare 595-580.

AFFITTO via Vandalino 112 alloggi 2 camere tinello servizi casa nuova. Telefonare 519-204. O238

AFFITTO villa collinare sette locali, salone panoramico, tripli servizi, giardino, terreno indipendente, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9119 — Torino». A67933

ALLOGGETTO [redacted] sposi 18.000. Rivolgersi v. Borsi 126 negozio.

ALLOGGI due quattro camere tinello cucinino affitto. Via Pio VII 146, ore 17-20. A66585

ALLOGGIO tre camere cucina servizi cantina, volendo garage, zona Aeronautica corso Francia 356/7, affittasi. Telefonare 535-348 ore ufficio. A67362

ALLOGGIO zona San Donato due camere cucina accessori affittasi. Telefono 70-870 ore ufficio.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601. O660

AMMOBILIATO 2 camere tinello servizi, affittasi subito. Tel. 398-470.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni assoluta concorrenza. Grillo, telefono 270-944.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI accuratissimi prezzo 5000 per camera. Interpellateci, tel. 676-361, Quarante.

BELLISSIMO due camere tinello servizi 24.000. Leonardo da Vinci 106, Grugliasco. A68323

BOX uso autorimessa o deposito zona Mirafiori affitto. Tel. 399-051.

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. O9

CASA [redacted] affittansi 4 alloggetti anche solo estivo. Telefonare 641-105 [redacted] ufficio.

CENTRALISSIMO affittasi 5 vani più servizi uso uffici archivio laboratorio silenzioso. Telefonare 554-628.

COMPLETAMENTE [redacted] a nuovo, 4 camere, cucina e servizi. Via Pio V 9, affittiamo. Telef. 510-440.

CORSO Francia 11, casa signorile, alloggio 1° piano vani 2, cucina, servizi, fronte alberato, volendo anche uso ufficio affittasi. Telefon. 540-841.

CORSO Montecucco 64 affittansi alloggi 2 camere salone tinello cucinino doppi servizi. Telefon. 511-858.

CROCETTA 3° piano signorile 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 597-507. A68950

Granturismo con **TOTAL**
il nuovo olio **GT**

La maggior parte dei nostri chilometri la percorriamo ormai in lunghi viaggi veloci. Sono anche i chilometri più difficili per il motore. Total GT, il nuovo olio creato per la guida "granturismo" degli Italiani, è l'olio ancora più stabile, ancora più antiusura. E' l'olio che fino all'ultimo chilometro prima del cambio prescritto dal costruttore, conserva intatta la sua capacità lubrificante.

TOTAL

Total GT è vita, è gioventù, è potenza del motore.

4

CORSO Vittorio oltre Boringhieri affittasi alloggio 2 camere salone tinello cucinino doppi servizi 7° piano. Telefonare 592-422. A68296

CORSO Telesio 33 affittasi negozio angolare, vuoto. Rivolgersi custode.

IN barriera Milano affittansi direttamente alloggi 2-3 camere più servizi. Telefonare 851-709. A69057

LOCALI entro cortile affittansi piccoli laboratori Montenero 13. Telefonare 851-162. A66057

LOCALI laboratorio magazzino mq. 80-225 affittansi. Santhià 37. Telefonare 289-930. A68611

LOCALI metriquadrati 750-1000 adatti magazzini laboratori, riscaldamento. Telefonare 774-584. A66768

MAGAZZINO mq. 500 affittasi corso Raffaello 27. Tel. 682-896.

NICHELINO vicinanze Mirafiori affittasi tre camere servizi. Tel. 241-422.

PIED-A-TERRE ammobiliato moderno camera servizi affittasi. Telefonare 511-858. A67262

PRIMO piano Valeggio ufficio oppure abitazione signorile 3-4 camere cucina bagno. Telefonare 597-507.

SALONE luminoso 1000 mq. affittasi anche diviso industria silenziosa [redacted]. Tel. 342-750. A67403

SEMINTERRATO uso ufficio deposito servizi Crocetta affittasi subito. Telefonare 684-439. A69000

VIA San Francesco d'Assisi 21 al primo piano angolare liberi 11 locali divisibili affittasi, ufficio, deposito, laboratorio, scuola ecc. Due entrate medesimo pianerottolo. Telefonare 512-412. A66734

3000 mq. terreno cintato annessi tettoia uffici volendo abitazione. Mirafiori, affitto. Telef. 390-987.

62.000 MENSILI, RISCALDAMENTO [redacted] COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, APPARTAMENTO TINTEGGIATO, 5 CAMERE, [redacted], DOPPI SERVIZI. TELEFONARE 511-356, 644-160.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A.A.A. ABBIAMO in Loano ultime favorevoli occasioni appartamenti in caseggiati prima fila mare, importo minimo 2.500.000, eventualmente dilazionabili. Telefon. Savona 25-405.

A.A.A. AFFITTIAMO centro Ciriè alloggetti ammobiliati modernamente arredati camera tinello servizi terrazzo panoramico 30.000 mensili più spese. Rivolgersi via Roma 78 Ciriè ore ufficio. [redacted]

A Sanremo in magnifico complesso residenziale condominiale splendida posizione sul mare tranquillissimo adiacente uscita prossima Autostrada dei Fiori vendonsi appartamenti pronti da mq. 30 a mq. 150 piscina olimpica et per bambini in acqua mare spiaggia et particolare privato ascensore bar, prezzi convenientissimi. Rivolgersi Sanremo telefono 89-184. Genova telefono 589-036. 24372

AFFITTASI alloggio libero o ammobiliato nuovo terrazzo indipendente ottima posizione Arma di Taggia. Telefonare 683-181, 651-155 Torino.

AFFITTASI due camere ammobiliate Usseglio. Telefonare 321-330.

ALASSIO affittasi luglio conveniente alloggetto ammobiliato mare vicinissimo. Telefonare 546-108.

ALASSIO costruiamo ville due appartamenti, panoramiche, giardino, mare, comfort. Giallombardo, Albenga. 24434

ALASSIO stagionale 4 vani servizi collinare 1000 metri stazione, 6 letti frigo. Telefonare 81-900.

ALLOGGIO ammobiliato mezza montagna affittasi mesi estivi. Telefonare 894-073. A69023

ALLOGGIO 2 vani e servizi affittasi mese luglio Borghetto Santo Spirito. Telefonare 380-065 ore pasti.

ANDORA affitto alloggio posizione panoramica adiacente spiaggia. Telefonare 950-885, 950-867.

ANDORA vendo nuovo 2 camere cucina servizi 30 metri spiaggia. Telefonare 692-985 ore 19.

ARMA Taggia affittasi luglio alloggetto ammobiliato vista mare. Telefonare 691-801. A67257

BARDONECCHIA alloggetto ammobiliato nuovo libero 3 posti letto. Telefonare 525-098 ore pasti.

CERES affittasi alloggi camere giardini terrazzo stagione mensili. Telefonare 0123-5151. A68550

CHIOMONTE alloggio libero agosto, altro libero subito arredato. Telefonare 876-392. A68149

CUNEESE quota 925 affittasi villa architettonica nuova panoramica. Telefonare 526-433. A68839

DIANO Marina affittasi luglio et settembre alloggio 5 letti. Telefonare 482-807. A67291

PARELLA Canavese affittasi alloggio panoramico 2-3 camere ammobiliate stagione estiva. Villa Ferretti, via Roma. 24331

PORTOMAURIZIO affitto o vendo alloggetto nuovo ammobiliato. Telefonare 272-068. A69059

SANREMO affittasi alloggio signorile ammobiliato 3 letti vicino spiaggia. Scrivere Cipro, Moncalvo, Asti.

SAUZE d'Oulx affittasi alloggetto panoramico elegante soleggiato 5 posti letto servizi balcone condominio Solarium. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino». A69119

SAUZE Oulx affittasi alloggio 6 letti, 2 bagni. Tel. 63-749 ore 13-14.

VALLE Aosta 1000 altezza cerca stagione alloggetto ammobiliato tre persone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9101 — Torino». A67328

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALBISOLA Superiore, Pensione San Giorgio, 40-842, confortevole, tranquille, ottima cucina, giardino, parcheggio. 24159

CATTOLICA - Hotel delle Nazioni Tutte camere doccia, WC, balcone, ascensore, parcheggio, pensione, tutto compreso: agosto 2900 - settembre 1900. 23689

CATTOLICA Hotel La Rosa, telefono 81-754. Modernissimo. Direttamente mare. Camere, bagno. Ascensore. Autoparco.

DIANO San Bartolomeo, Pensione Mimma, [redacted] 11, completo luglio 1800. A61737

RICCIONE Vittoria Hotel, 1ª categoria, tra i migliori per posizione, comfort. Luglio 4500 tutto compreso. Telefonare 41-159.

RIMINI Pensione Moroni 30 m. mare familiare giardino luglio prezzi modici. Telefonare 25-870.

RIMINI Rivazzurra, Hotel Aiglon, tutti confort, luglio 2300. Telefono 30-934. A61724

VISERBA Villa Nini, telef. [redacted], vicinissima mare, prezzi modici. Interpellateci. 24463

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO «Cima» iniziano corsi rapidi estivi stenografia, dattilografia, complometria, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, paghe-contributi. Lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254, telef. 510-354.

BOIDOCL, Nizza 27 (tel. 652-435): corsi estivi preparazione impieghi. Specializzazioni nuove. A64162

CORSI rapidi: stenodattilografia, paghe, contabilità, calcolo meccanico. Istituto San Domenico, via Cesare Battisti 15. Telefonare 527-008.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

LEZIONI traduzioni tedesco, francese, spagnolo a prezzi modici. Telefonare 834-308. A67832

MATEMATICA, lezioni, preparazioni. Telefonare [redacted] 547-525 [redacted] 1° luglio. A66184

PREPARAZIONE esami latino italiano greco francese inglese matematica stenodattilografia. Telef. 568-543.

13 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A distinti giovinotti affittasi letti convenientemente. Foscolo 20, telefono 687-407. [redacted]

ACCETTASI giovane serio pensione buona famiglia. Telefonare 234-241 dopo ore 11. A67275

AFFITTASI ammobiliata zona Molo anche settimanalmente volendo condividersi. Telefonare 547-974.

AFFITTASI [redacted] ammobiliata a impiegato o professionista. Telefonare 525-463. A67248

AFFITTO a persona sola referenziata bella camera ammobiliata indipendente termo comodità cucina. Telefonare 889-226. A67324

AFFITTO ammobiliate 1-2 letti tutti comforts. Telefonare 588-375.

AMBIENTE signorile pensione completa, solo uomini, Zona Statuto. Telefonare 489-642. A66815

SIGNORA darebbe assistenza cure e pensione in Torino a persona anziana, invalida, cieca. Scrivere dettagliando referenze, retta mensile ecc. a «Pubblicità [redacted] 247 — Torino». O275

15 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE commessa o cassiera offresi stagione estiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4279 — Torino».

ABILE ELEMENTO COMMERCIALE 32ENNE OFFRESI EFFETTIVA ESPERIENZA TRATTATIVE ALTO LIVELLO ACQUISTI VENDITE RAPPORTI [redacted] PUBBLICITA' PUBBLICHE RELAZIONI, CONOSCENZA [redacted] INGLESE, ATTUALMENTE ASSISTENTE DIREZIONE [redacted] IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA DESIDEROSO MIGLIORARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9150 — TORINO». A68547

ABILITATO disegnatore particolarista meccanico prima impiego occuperebbesi piccola grande industria. Telefonare 861-876. A69186

ASSISTENTE 35enne pratico lavori civili industriali offresi impresa. Telefonare 234-273. A68242

CAPO reparto scelta pelli finite, energico, conoscenza tutti articoli, esperienza trattazione clienti et carico scarico magazzino, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4309 — Torino».

CAPOMASTRO abilitato, pratico conduzione, sorveglianza, contabilità lavori, offresi. Telefonare 334-333.

COMMESSA 30enne sposata, esperienza quindicennale calzature impiegherebbesi mezza giornata qualsiasi ramo commercio. Ore pasti 692-628.

DICIASSETTENNE computista commerciale 1° impiego offresi. Telefonare 232-740. A69053

DIPLOMATO 30ENNE ESPERTO UFFICIO VENDITE ORGANIZZAZIONE RAMO CASALINGHI FERRAMENTA, PRATICO TRATTATIVE INTERNAZIONALI, CONOSCENZA FRANCESE, IMPIEGHEREBBESI ADEGUATAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9145 — TORINO». A66304

DISEGNATORE modellista carrozzeria auto et mobili radio impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 542-375. A63093

DISEGNATORE particolarista meccanico disposto a trasferirsi, libero subito offresi. Telef. 237-365.

DISEGNATORE seconda categoria pratica decennale di officina offresi. Telefonare 336-704.

GEOMETRA lunga pratica costruzioni civili industriali capo cantiere offresi miti pretese. Telef. 332-461.

GEOMETRA millesente patentato disposto trasferirsi Italia estero occuperebbesi impresa lavori industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4317 — Torino». A69124

GIOVANE tecnico [redacted] con esperienza, desideroso sistemarsi Torino per finire studi serali di perito meccanico, offresi presso azienda preferibilmente statale o comunale. Telefonare 720-125. A68822

IMPIEGATA industria 21 anni, referenziata, pratica quinquennale ufficio commerciale e segreteria, dattilografia corrispondente italiano, disposta eventualmente viaggiare. Impiegherebbesi. Telefonare 751-542.

IMPIEGATO 27enne esperienza direzione personale et conduzione magazzini e contabilità offresi. Telefonare 378-971.

INGEGNERE elettrotecnico neolaureato millesente buona conoscenza francese disposto trasferirsi ovunque offresi incarico tecnico commerciale sud tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9185 — Torino».

MAESTRA offresi custodia bambini presso seria famiglia. Telef. 371-349 ore 11-13,30. A68435

ODONTOTECNICO offresi Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9196 — Torino». A68960

OFFRESI 17enne abile dattilografa complometrista libera subito. Telefonare 735-671. A68956

OPERATORE meccanografico [redacted] IBM offresi. Telefonare 487-301.

PENSIONATA, pratica lavori ufficio, mansioni fiducia, occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4312 — Torino».

QUARANTADUENNE cerca impiego ufficio pratica lettere commerciali conoscenza lingua [redacted]. Telefonare 370-877. A69062

RAGIONIERA 23enne dattilocomptometrista velocissima operatrice Audit pratica lavori ufficio contabilità generale primanota offresi. Telefonare 651-257 signorina Mortara.

RAGIONIERE pratica quinquennale trasporti dazio arrivi partenze fatturazioni cassa contabilità presenze dinamismo offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9172 — Torino».

SIGNORA media età, praticissima paghe contributi, contabilità, corrispondenza, serietà, referenze occuperebbesi stabilmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9206 — Torino».

VENTIQUATTRENNE studi superiori interprete dinamico serietà assoluta offresi presso organizzazione investigativa privata, esperienza internazionale nel ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9197 — Torino».

VENTUNENNE stenodattilografa aiuto contabile occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 699-118.

16 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne pratico trattative clientela anche libero pomeriggio per incarico esterno, guadagno minimo assicurato se dotato di qualità richieste. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano.

AGENZIA generale Compagnia Latina, Moncalieri corso Roma 7, telefono 643-544, cerca esperto assicuratore per riforma portafoglio e produzione rami elementari.

ASSUMIAMO esperte dimostratrici articolo abbigliamento. Stipendio mensile 120.000 più premio. Telefonare 742-576. A67920

ASSUMO commesso vendita articoli campeggio. Presentarsi via Lanino 6.

CERCANSI propagandista. Fisso più provvigioni 100.000, appoggio auto società. Telefonare 81-448.

CERCASI stenodattilo massimo 22enne perfetta conoscenza inglese libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4291 — Torino». A67441

CONSULENTE commerciale cerca officine utensileria meccanica organizzazione vendita Italia. Scrivere dettagliando casella postale 204 Torino.

INDUSTRIA laminati plastici assumerebbe elemento tecnicamente preparato a tali produzioni, dotato di personalità, dinamismo, attitudine al governo del personale per direzione proprio stabilimento. Si assicura massima riservatezza. Scrivere dettagliatamente indicando mansioni ricoperte: «Pubblicità Stampa 9107 — Torino». A67810

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO — L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

IMPIEGATA intelligente volenterosa pratica ufficio pubblicità cerca importante stabilimento torinese. Domande dettagliate, referenze, studi compiuti, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4099 — Torino».

INDUSTRIA fibre tessili artificiali [illegible] Italia cerca perito [illegible] con pratica montaggi industriali. Età massima 35 anni. Specificare curriculum e pretese a: Pubblimen casella 36/D, Novara. 24390

INDUSTRIA zona centrale [illegible] giovane impiegata pratica tutti lavori ufficio. Scrivere specificando età, titoli di studio, precedenti esperienze di lavoro nonché dettagliate referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 268 — Torino ». [illegible]

LUCIDATRICE disegnatrice giovane disposta imparare anche fotomeccanica cerco. Telefonare 675-559.

SEGRETARIA dinamica, bella presenza, pratica lavori ufficio, corrispondente, con patente et auto cerca ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A67305

SIGNORE, signorine presenza facilità di parola, cerca importante società estera con filiale a Torino per pubblicità ed interviste a domicilio Torino e Piemonte. Spese trasferte più premi, più auto società. Manoscrivere precisando età a: « Pubblicità Stampa 261 — Torino ».

TECNICO laureato o diplomato per conduzione ufficio tecnico progettazione impianti elettrici A.T. B.T. costruzione quadri et apparecchiature perfetta conoscenza schemi funzionali et carpenteria metallica cercasi. Scrivere specificando curriculum età pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5010 — Torino». A66440

VETERINARI esperti conduzione allevamenti assume casa mangimistica, assicurando massima riservatezza. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 244 — Torino». 24282

DOMANDE LAVORO — L. 45 per parola

A. AUTISTA 22enne torinese congedato pratico città offresi. Telefonare 288-676. A69054

A ditta o privato giovane autista 30enne offresi con Leoncino 30 ql. lungo proprio, anche mezze giornate e ore notturne. Telefon. 588-708 ore pasti. A68644

ADDETTO presse et macchine, lavori officina, giovane operaio volenteroso referenziato offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4265 — Torino ». [illegible]

APPRENDISTA magliarista oppure altri lavori 3° avviamento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9203 — Torino». A66991

AUTISTA con Tigrotto offresi ditte anche saltuariamente. Telefonare ore pasti 670-898. [illegible]

AUTISTA patente D E pubblica metico offresi ovunque. Tel. 235-114.

BABY SITTER 28enne sana offresi ore serali. Telefonare 756-770.

CAPOMASTRO abilitato offresi ad impresari per: carpenteria, getto, murature, ecc. Telef. 324-333.

CONIUGI toscani con una bimba di 4 anni [illegible] per portineria. Telefonare 545-477 Giacomo.

DECORATORE specializzato tappezzerie, restauratore, laccature, indoratura antiche offresi ditte. Telefonare 510-303. A68609

DECORATORE verniciatore offresi subito. Telefonare 545-088.

DICIOTTENNE aiuto cuoco con licenza 3° avviamento, occuperebbe qualsiasi lavoro. Telef. 599-971.

DOMESTICO infermiere media età, pratico cucina stiro servizi domestici offresi anche stagione. Referenziatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GIOVANE signora occuperebbesi come bambinaia. Telefonare 667-223.

IDRAULICO finito 21enne militesente offresi, libero subito. Telefonare 366-541. A69096

LAVORI a maglia cucito confezioni cartotecniche, fiori plastica, ecc. eseguirei a domicilio. Telef. 535-576.

MURATORE carpentiere piemontese conoscenza disegno offresi impresa. Telefonare 686-500. A68878

OFFRESI a imprese muratore decoratore libero subito. Corso Toscana 71, Savino. A68279

OFFRESI [illegible] Telefonare 283-005. A68182

OFFRESI saldatore elettroautogeno oppure custode patente auto. Telefonare 361-036. A69154

PIALLATORE meccanico 35enne offresi Torino. Telefonare 376-949.

QUARANTOTTENNE cauzionando offresi aiuto magazzino commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4233 — Torino ». A68047

SIGNORA occuperebbesi assistenza malati. Telefonare 667-223.

TORNITORE in Lastra con larga esperienza offresi. Tel. 270-849.

VENTISETTENNE patente B bella presenza offresi autista o qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9211 — Torino». A69192

VERNICIATORE stoppino poliestere patente offresi anche altro lavoro. Telefonare 855-354. A68866

OFFERTE LAVORO — L. 180 per parola

A. TUTTOFARE giornata 8-19, abile referenziata, cercasi. Tel. 595-415.

ABILE referenziata commessa abbigliamento [illegible] importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A66993

APPRENDISTA fresatore cercasi, dettagliare studi lavori precedenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9160 — Torino». A58641

ASSUMIAMO personale femminile per facile redditizio lavoro. Presentarsi Dreop, piazza [illegible] 5 B.

ASSUMIAMO provette macchiniste cucitrici e cucitrici fodere auto. Telefonare 260-910. A68970

AUTORIMESSA cerca garagista pratico lavaggio, precisare posti occupati referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 262 — Torino ». O421

CERCANSI aspiranti magliaie. Lavoro indipendente redditizio. Guarnero, Monte Pietà 16. O809

CERCANSI bustaie per lavoro domicilio. Telefonare 773-887.

CERCANSI coniugi soli pensionati custodi villetta pratica giardinaggio orto moglie due ore mattino alloggio casetta particolare e riscaldamento, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4289 — Torino». A68772

CERCASI abile lavorante sarta. Reyneri, telefono 597-135.

AVVIATA ditta camiceria cerca giovani rappresentanti per Torino. Telefonare dalle 18 alle 20 al 882-080

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 156/S, Biella. 24147

DITTA [illegible] vendita parti auto articoli tecnici decennale clientela Liguria Toscana cerca rappresentanze buone case eventuali depositi offresi serietà referenze bancario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Genova ». 24366

CERCASI abile pantografista. Telefonare 251-017. [illegible]

CERCASI apprendista sellaio e tappezziere pratico. Telefonare 757-252.

CERCASI due aiuto baristi veramente capaci solo giorni festivi, orario dalle 15 a fine serata, 50 km. da Torino. Tel. 553-605. A68714

CERCASI giovane apprendista barista. Mattalia, via Paolini 8, tel. 743-875.

CERCASI muratori fornaciai per lavoro fuori Torino. Scrivere: signor Lechens, Albergo Diana, via Pieve 42, Milano. A68672

CERCASI pasticciere pratico panettoni età 30-40. Telefonare 60-076.

CERCASI provetto verniciatore spruzzo nitro-sintetico martellato. Telefonare 60-765. A68725

CERCASI tuttofare per famiglia periodo estivo al mare. Presentarsi Marino, via San Secondo 88.

CERCASI tuttofare referenziata disposta villeggiatura. Telef. 581-849 ore 16-18. A68605

CERCASI 18enne apprendista meccanico pratico garage. Via Principe Tomaso 24. A67359

CERCO commessa pratica panetteria solo mattino. Telefonare 651-274.

CUOCO cuoca cameriere, cercasi stagione, scrivere pretese Albergo Rosazza Bielleso. Telefonare 81-015.

DONNA media età pulizia piccolo fabbricato civile cercasi, offresi alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9077 — Torino ». A67234

FISSA volenterosa cercano coniugi con 2 bambini. Telefon. 758-725.

IMPERMEABILIZZATORI A CALDO ET FREDDO LIBERI SUBITO CERCANSI. SCRIVERE PRECISANDO DITTE PRESSO CUI HANNO LAVORATO: « PUBBLICITA' STAMPA 4313 — TORINO ». A69081

LAVANDAIA assumerebbe Hôtel Gran Baita, Cervinia. Tel. 94-038.

MAGLIERISTE provette e apprendiste cercansi. Telefonare 773-687.

TINTORIA cerca abile stiratrice e giovane apprendista. Telef. 81-364.

TINTORIA cerca abile stiratrice. Telefonare 895-471. A68915

TUTTOFARE referenziata cercasi pratica cucina fissa oppure agosto mare. Telefonare 870-948 ore 8-12.

PIAZZISTI, RAPPR. — L. 180 per parola

ABILI giovani venditori, dotati comunicativa, serietà, buona volontà, cercansi. Offresi stabilità di lavoro ben retribuito ed automezzo. Assicuresi massima riservatezza. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 243 — Torino». 24282

ACCREDITATO oleificio onegliese cerca rappresentanti anche fra pensionati vendita olio oliva presso privati. Ottime provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9059 — Torino ». A61717

AFFERMATA industria milanese produttrice vernici industriali speciali cerca concessionario esclusivo veramente introdotto Torino et provincia. Casella 348 A Sip Milano.

CERCANSI giovani agenti per vendite arredamenti negozi non alimentari manichini, attrezzi per Torino e provincia. Ottima possibilità per elementi qualificati. Telefonare 856-412.

DIPLOMATO introdotto grossisti casalinghi plastica Piemonte Liguria cerca interessante abbinamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4278 — Torino».

DITTA farmaceutica 17 specialità mutuabili cerca concessionario per Piemonte. Scrivere Pubbliman casella 27, Modena. 24283

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI IN TESSUTI A MAGLIA CERCA QUALIFICATISSIMO ET ATTREZZATO RAPPRESENTANTE PER PIEMONTE. PRECISARE INTRODUZIONE, CASE RAPPRESENTATE, CURRICULUM. CASSETTA PUBBLIMAN 547/A, BOLOGNA.

INDUSTRIA elettronica di importanza nazionale è interessata ad assumere diplomato con spiccate attitudini di venditore per visitare clientela in tutta Italia. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 4121 — Torino ».

MOBILI cucine componibili cercasi veramente introdotto rivenditori Piemonte. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 9130 — Torino ».

ORGANIZZAZIONI con deposito cerco rappresentanze esclusive per Torino Piemonte articoli ricambi meccanici e similari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4140 — Torino ».

TRENTACINQUENNE serio rappresentante, auto propria, offresi a serie ditte, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere: Pubbliman, casella 273, Alessandria. 24372

VENTOTTENNE libero pomeriggio macchina propria accetta rappresentanza. Telef. 0123/41068.

ZONA Piemonte industria tovaglierie cerca agente introdotto buon dettaglio. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 9014 — Torino ».

SMARRIMENTI — L. 180 per parola

50.000 mancia chi trova lupo pastore tedesco nero fuocato smarrito. Telefonare: 489-159, 861-929.

INFORMAZIONI — L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Maurizio Emma, ricerca prove infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque. Nuovitalia, Pio V 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182 O413

A.A. DETECTIVE « Traler » specializzato settore infedeltà, separazioni legali. Prove documentate. Ovunque inchieste, sorveglianze, rintracci. Riservatissimo. Nizza 102, tel. 633-146.

A. AIRIT dirige ufficiale polizia giudiziaria ris., investigazioni, infedeltà pre-post matrimoniali, servizio meremonti. Indagini industriali ovunque. Maria Vittoria 18, Tel. 541-231.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20587

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 667-574. O744

TROPER istituto internazionale investigativo, [illegible] indagini complesse, informazioni. Telef. 633-146.

AUTOMOBILI — L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ANCHE [illegible] anticipo rateazione con [illegible] nuove mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con rivoluzionaria garanzia speciale A/1 [illegible] due anni sin'ora mai attuata. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festivo. Ford Ataulo, via Barletta 133 (Santa Rita). 0320

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100 giardiniere e normali, Appia, Ardea, 1400, 500 C, belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI [illegible] su automezzi anche ipotecati. Fincotex, corso Francia 15, Telefoni 760-203, 779-626. O957

A. PRIVATO vende Volkswagen lino '64 come nuova, facilitazioni di pagamento. Telefonare 694-704.

A. 850, 4 porte, coupé, spider, pronta consegna, rateazioni Sava. Autoguaraldi Commissionaria, via S. Francesco d'Assisi 23. Telefono 527-970. O894

A rate 500, 600, 1100 su 150.000 e [illegible] Sgorgio 37. O286

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo, valutazione massima, pagamento contanti. Galliari 11. O162

APPIA 1ª, Appia 2ª, Appia 3ª serie, vere occasioni, facilitazioni, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Tel. 593-182.

APPIA III quadrionnale, privato vende. Telefonare 599-047. A66776

APPIA III ultimissima seminuova vendo. Telefonare 657-134.

ARCIOCCASIONISSIME, coupé Vignale 750, 1500 nuovo, 1300, 1100 special, assortimento 1100, 600, 500, 600 multipla, 4 L Renault, Belvedere, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, Belvedere. Via Malta 36/10, Tel. 386-847. O949

ARIANNE Simca ottime condizioni unico proprietario vende gommatissima. Telefonare 790-436.

ASSORTIMENTO vastissimo 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, Nuova 500, vendiamo. Vigone 44. O13

AUTO Bianchi (berlina) dipendente vende. Telefonare 578-575.

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vasto assortimento compra vende cambia. O61

AUTOCARRI usati: Esagamma ribaltabile, Esatau S 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, c.so Turati 12, tel. 593-182, Torino. O905

AUTOGARAVINI concessionaria Volkswagen-Porsche vende Appia I guida sinistra 120.000. Tel. 651-860.

AUTOGARAVINI concessionaria Volkswagen-Porsche vende 1100-103 100.000. Telefonare 851-860.

AUTOGARAVINI concessionaria Volkswagen-Porsche vende 615 doppia cabina furgonato 290.000. Telefonare 651-868. O979

AUTOMOBILI per tutti ogni prezzo, marca, tipo. Garanzia speciale A/1 durata due anni. Eccezionali facilitazioni pagamento, permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Ataulo, via Barletta 133 (S. Rita). O320

AUTONOLEGGI Autogiocosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTORIMESSA vende garantite, 500 giardinette, 1100 familiari, Appia ultimissima, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134. O423

AUTORIMESSA 3000, corso Traiano 14, telefon 321-822, consegna immediata veicoli industriali carrozzeria Fissore: camioncini 1100 T allungato, 1100 T trasporto mobili, camioncini furgoni 600 T, 2-4 porte, furgone promiscuo 8 posti, permute rateazioni. O491

AUTOSALONE Nizza vende permute rateizza Flaminia 3 C spider '63, Mercedes 3500 spider nero, Giulietta spider e sprint, Fiat 500, 600, 1100, 1300, 1500, Flavia '61, Austin A 40, Volkswagen 1200, Volkswagen 1500 familiare, Aurelia B 20, Flaminia berlina lire [illegible].000. Nizza 133, telefono 633-765. O445

BIANCHINA panoramica semestrale privato vende. Telef. 680-039.

BMW coupé 1963 590.000, Bianchina 1964 [illegible]. Corso Moncalieri 19. O62

BMW lusso 700 line 1963 come nuova privato vende privato. Telefonare 693-802 ore pasti.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura, vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, vastissimo assortimento auto. O61

FORD Taunus 1500 seminuova vendo. Telefonare 657-134. O425

FULVIA coupé provatela da Monseglio, Duca Abruzzi 10. Tel. 547-485.

OPEL Intercar vende auto usate italiane estere, rimesse nuovo, garanzia rateazioni. Via Ventimiglia 166, telefono 670-100. O117

OPEL Kadett buonissima privato vende. Telefonare 331-783. A68092

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massono, Susa 25. O904

PEUGEOT 404 perfetta impianto gas liquido vendo. Telefonare 802-379.

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni, 15.000 km., L. 225.000. Telefonare 251-381. O748

SPIDER 1200 come nuova vendesi occasionissima, facilitazioni. Corso Siracusa 158. O61

SPIDER 1500 '63 occasione privato vende. Telefonare 351-593.

UNICO proprietario vende Alfa 2600 sprint mesi 12. Torricelli 4.

UNICO proprietario vende 1100 special poco usata. Via Torricelli 4.

VENDESI 850 semestrale. Telefonare 683-601 ore pasti. A67245

VENDESI 500 Fiat semestrale vera occasione. Telefonare 338-738.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea Moncalieri 19, potete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni formidabili, prezzi [illegible]. O62

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture vendiamo permutiamo. Siracusa 158, angolo Orbassano 244.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita al sistema Compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 80, consegne rapide. O13

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima. vendiamo rateatmente garanzia 6 mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992. O745

A. ANTICIPO minimo 24 rate avrete l'automobile DAF 750 completamente automatica. Venite, provatela! Madama Cristina 83. O763

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture, visitateci, troverete qualità, prezzo, facilitazioni. O61

DAUPHINE 1963 perfettissima vendo permuto, privatamente. Telefonare 655-715. O505

DITTA vende 615 uso carro attrezzi, 645 ribaltabile, permuta Lupetto, Leoncino lungo. Telefonare 660-530.

ENTROBORDO Cris duemila Couach 110 cavalli perfetto vendesi eventualmente permutasi con autovetture rivolgersi Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, Torino, Tel. 593-182. O456

FLAVIA 1500 vende dipendente Lancia 690.000. Telefonare 755-279 preferibilmente pasti. A68175

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, Tel. 850-653.

GIULIA spider 1963, lusso Londra, vendo permuto privatamente. Telefonare 655-715. O505

PRIVATI! Al salone dell'usato corso Grosseto 55, Tel. 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. O748

PRIVATI! Autorimessa via Sagrgio 37 angolo Chiesa Salute, offre con minimo anticipo autovetture tutti i tipi, garantite (anche festivi).

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244.

PRIVATO compera 600 '60-'62 purchè ottimo stato. Telef. 651-841.

PRIVATO vende a privato 1300 fine 1962 ottime condizioni. Telefonare 395-936. A69079

PRIVATO vende bellissima Opel Rekord luglio 1963. Telef. 383-135.

PRIVATO vende bellissima 600 D mesi 25. Telefonare 368.518.

PRIVATO vende BMW 1800 perfetta. Telefonare ore pasti 535-094.

PRIVATO vende cambia Giulia km. 18.000 lire 890.000. Visibile corso Grosseto 55. O297

PRIVATO vende cambia spider 1200 km. 27.000, 650.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende Giulia 1600 TI '64 garanzia via Torricelli 4.

PRIVATO vende perfetto 1500 fumo Londra luglio 1963 con impianto a gas L. 750.000 non trattabili. Telefonare 350-059. A67309

PRIVATO vende privato 500 11 mesi 350.000. Telefonare pomeriggio sera 337-231. A67802

PRIVATO vende privato 850 acqua marina mesi sei. Telef. 332-910.

PRIVATO vende 500 14 mesi. Telefonare ore ufficio 510-241.

PRIVATO vende 500 '58 fine lusso. Tel. 684-782 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D semestrale tinta sabbia. Telefonare 893-581.

PRIVATO vende 600 D semestrale nuovissima. Telefonare 870-519.

PRIVATO vende 600 '59 buone condizioni. Telef. 296-021 pasti.

PRIVATO vende 850 bianca semestrale. Telefonare ore pasti 250-957.

PRIVATO vende 1100 D familiare. Telefonare 790-454.

PROVENIENZA sequestro vendiamo poco anticipo recenti 500, 600, 850, 1100, 1500, Volkswagen, R 4 L, Ford. Visibili autorimessa Tripoli 153.

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 120.000 a 380.000. Corso Corsica 6. O388

RATEALMENTE Giulietta TI 490 mila; 600 120.000, 600 D 300.000, 1100 lusso 390.000, assortimento. Telefonare 658-895. O451

RENAULT nuove 4 L permuta comodissimi pagamenti. Cavalieri, corso Turati 37. O90

ROULOTTE con vettura trainante Diesel, Jeep Jeppone, 103 camioncino motore 682 vende Coppa, strada Melsino 91. Telefonare 890-709.

SPIDER Giulietta cupolette privatamente vendo permuto facilito 650 mila. Telefonare 775-785.

SPIDER Innocenti perfetta, BMW 700, Austin combinata, 600 D porte controvento, 500 sei mesi, Bianchina panoramica, Fiat 1300 ultimi [illegible] freno. Telefonare 385-890. O337

STRAORDINARIE occasioni! Topolino 40.000, Ardea 85.000, 1100 95.000, 1400 80.000, Cortina seminuova 13.000 km. 590.000, corso Moncalieri 19. O62

VENDESI Ferrari berlinetta luglio 1963, contanti 3.900.000. Telefonare 553-251. A66207

VENDO bella 600 1958. Telefonare 272-176. [illegible]

VENDO bellissimo 1100 1962 familiare. Tel. 857-000. A68197

VENDO Fiat 600 1960 ottime condizioni. Telefonare 877-664.

VENDO privatamente 600 bellissima seminuova. Telefonare 286-074.

VENDO 500 C rimesse nuovo visibile tutti giorni dopo 17: Paolo Sarpi 68. A67356

VENDO 600, via [illegible] Palestina 17. Tel. 527-155. A67827

VENDO 1100 103 ottimo ordine 160.000, eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005. A67387

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. O62

VOLKSWAGEN, Officina autorizzata, assistenza, ricambi, prenotazione tutti tipi, usato con garanzia. Rinaldi corso Francia 262. O736

VOLTURIAMO: 500, 9200; 600 12.700; 1100 15.700. Autoagenzia Cavour 7, Telefon 541-419. O173

500 semestrale fasce bianche borchie km. 4200 perfetta. Telefonare 680-510. A67342

500 semestrale vendo 380.000. Telefonare 890-627.

500 140.000, 103 180.000, Giulietta 280.000, occasionissime. Corso Siracusa 158. O61

600 mesi 8 ottime condizioni vende privato. Tel. ore pasti 736-291.

615 N meccanica perfetta motore come nuovo privato vende occasionissima. Telefonare 790-436.

850 acqua marina mesi 11 tenuta garage vende. Telefonare 250-550.

850 bianca antifurto incorporato mesi nove vendo 630.000. Telefonare 681-516. A68412

850 rossa 7 mesi antifurto ribaltabili perfetta vendo. Telef. 798-487.

850 sei mesi accessori vende privato km. 3000. Telefonare 588-956.

850 semestrale accessori km. 4300. Telefonare 236-780 dopo ore 18.

850 semestrale privato vende privato. Telefonare 278-413 dopo ore 15.

850 S bianca 7000 km. vendo 625 mila occasione. Telefonare 665-070.

850 S bianco vendesi privato. Telefonare dopo ore 18 335-715.

850 S sette mesi perfetta, bianca, vendesi 650.000. Telef. 294-369.

850 S, 500 D, 600 D, 1100 D, 1500 C, FULVIA, SEMESTRALI, ANNUALI, VERAMENTE SELEZIONATE, REALE GARANZIA, RATEAZIONI, PERMUTE. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. O420

1100 D bianco mesi 20 privato vende a privato. Telefonare 674-266.

1100 Special familiare, altra normale 1962 bellissime vendiamo. Galliari 11.

1300 Fiat 1962 perfetto vendo. Telefonare 855-712. [illegible]

1300, 1500, 600, 500 vasto assortimento, visitateci, corso Siracusa 158. O61

1500 C mesi 5 3000 km. privato vende. Telef. 331-651.

425.000 Giulietta TI ottima, 1100 lusso, Volkswagen 1200. Moncalieri 19. O62

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giuliette TI, Appia III serie, BMW, Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo: 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi. Vigone 44 O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300/1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 150.000 vendiamo 500 N, 600, 1100/103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. O13

A. ATTENZIONE, corso Siracusa 158 vende 500 semestrale, Bianchina semestrale, 850, 1100 special, 1100 D garanzia, Giardiniere, 750 Vignale [illegible], 1300, 1500, 1800, NSU, Dauphine, Anglia, Flaminia, altre ottime occasioni, visitateci, facilitazioni. O61

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista, vetture 1965. Torricelli 4, Telef. 501-051. A64405

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, Gruppo Marello. Concessionaria Simca, esposizioni, prove, permute, rate Sava, assistenza, ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante 46, Tel. 694-714, 651-544.

BRANCA nuove Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197 Rivoli, vende permute rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prove e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Telefonare 950-433. O433

CAMBIO 500 '62 con Giulietta TI. Telefonare 81-412 feriali ore ufficio.

CAUSA malattia vendo giardinetta targa 170815, 170.000 contanti. Petrocco G., via Giolitti 12, Pianezza.

GIULIA T.I. unico proprietario vende cambio facilitando. Telef. 678-242.

GIULIETTA '58 motore ottimo, gomme nuove privato vende. Telefonare ore pasti 757-523. A68283

GOZZO, cabinato, due cuccette, cucinino lavello, WC, accessoriatissimo, 850.000 svendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4252 — Torino».

MONCALIERI 19, vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture, permute, rateazioni. O62

NSU berlina et sport 1964 occasionissima facilitazioni, corso Siracusa 158. O61

NSU Prinz, sport, perfetta, vende privatamente 580.000 trattabili. Telefonare 393-018 ore pasti.

NSU Prinz sport seminuova 32.000 km. reali L. 530.000 privato vende. Telefonare 236-844. A68186

OCCASIONE: Jeep come nuova privato vende. Telefonare 276-437.

OCCASIONISSIMA Appia III dicembre 1962 nera, altra 1960. 1100 special, vendiamo permutiamo facilitando. Telefonare 323-913. O308

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA vendo Leoncino 1100 TI 2, 600 multipla. Telefonare 467-153. A67350

OCCASIONISSIMA 600 multipla 6 posti, perfetta 390.000, corso Moncalieri 19. O62

PRIMULA Autobianchi. Concessionario, Rinaldo Morelato, via Cigna 63, Tel. 237-717, 277-989.

CICLI MOTO SPORT — L. 180 per parola

COMPRO biciclette d'occasione preferibilmente con il cambio. Telefonare 595-100. A67308

CONTANTI compro Vespe Lambrette furgoncini motorini non targati. Telefonare 487-153.

LAMBRETTA nuovo modello: regaliamo miscela 1000 km. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, telefono 489-743. A67924

MOTO Parilla 125 sprint nuova da immatricolare vendesi. Tel. 399-979 ore pasti. A67011

MOTOFURGONCINI, Vespe, rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso Regina 51. Telefono 81-144.

VENDO Vespa GS '63 altre '57 ottime. Telefonare 274-683.

VESPE nuove usate motofurgoncini Ape cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 159, telefono 393-628.

PRESTAZIONI DIVERSE — L. 180 per parola

ENTI previdenziali e statali elemento introdotto collaborerebbe con studio avviato od impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9128 — Torino». A58296

ANNUNCI VARI — L. 180 per parola

A.A.A.A. VENDESI collies pura razza. Telefonare 937-257.

A. RIGATTIERE acquisto qualsiasi articolo ricommerciabile, anticaglie, vari. Telefonare 732-284. O415

ACQUISTASI occasione tritacarne 42, insaccatrice 25 kg. Tel. 512-589.

AL mobilificio Lusral, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O260

ARMADI, guardaroba laccati e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-916. O388

ARMADIONI, [illegible], materassi, soggiorni, antichità, tappeti, lampadari. Mania, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

CAPPELLA funeraria vendesi cimitero Castagnole Piemonte. Rivolgersi: Giustina Valle, Convitto Vedove e Nubili, via Principessa Savoia 11, Torino

CARROZZELLA a motore per invalido seminuova vendesi. Telefonare 389-167 pasti.

CEDESI cuccioli da caccia Griffon Korthals puro sangue. Tel. 882-368.

CIMITERO campo primitivo cedo terreno mq. 12 per costruzione tomba famiglia. Telefonare 882-764.

COMPRO da privato cassaforte muro, bilico automatico. Telef. 595-368 ore pasti. [illegible]

CONSOLLE Luigi XV specchiera comò armadio 600 cedonsi. Telefonare 593-152. A66689

CUCCIOLI setter inglesi (Laverac) bellissimi iscritti vendo 25.000. Telefonare 353-427. A68054

FABBRICA cucine tavoli sedie Formica vende prezzo costo. Via Monfalcone 130. Telefonare 361-812.

FRANCOBOLLI nuovi paesi italiani acquisto privatamente. Dettagliare. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4155 — Torino».

FRANCOBOLLI Vaticano, usati, nuovi, Italia, S. Marino, paesi Europa collezionista acquista. Scrivere: Pubbliman, casella 271, Alessandria.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, p. Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 58 mila, sale 115.000, mobili letto 30.000, salotti con divano letto 50 mila. Ritiriamo usati. [illegible]

MOBILIFICIO Orsp vendita propria grande camere da 115.000, alle fenne poliestere 268.000, tinelli 49 mila ecc. Approfittatene. Ritira mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Bertholiet 18, matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra armadioni, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isigilio 74, Regio Parco 161. O100

MOSTRA dell'armadione: veneziani, svedesi, comuni. Francia 280, Isigilio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONE privato vende camera pranzo Chippendal. Telefonare ufficio 547-932. A68425

PIANOFORTI migliori marche sconti imbattibili, compro usati. Capitani, Po 25. A58745

PRIVATO vende pianoforte Hertz 50.000. Telefonare 283-727.

PRIVATO vende macchina cucire Pfaff grande specchiera. Telef. 528-977.

RIPARAZIONI televisori preventivi C.P.A. via Pieve 10, telef. 528-320.

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-718.

SALOTTO Luigi XVI ottimo stato vende privato miglior offerente. Telefonare 0163-75124.

SETTERINI inglesi (Laverac) iscritti vendo 25.000. Costa Lina, Traduerivi, Susa. A68054

SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Telef. pomeriggio 652-331.

SVENDESI camera letto, pranzo, consolle antica, poltrone, divano. Telefonare 584-497. A68121

T. TELEVISORI 23" nuova produzione con garanzia totale a L. 100.000 completi di antenne B., carrello, stabilizzatore, lampada. Dilazioni pagamento. Occasioni 1°-2° canale lire 32.000 perfettamente funzionanti. Fiera del Televisore, via Nizza 97.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia, L. 85.000. Telefoni: 877-032, 62-501, 343-439.

TRASFORMATORI, autotrasformatori sempre pronti in magazzino. Ditta Gillio, telef. 80-405. O111

VENDO avviamento negozio confezioni con macchine cucire industriali. Telefonare 370-861. A68305

800.000 vendo straoccasione scafo Mizar motore Mercury 50 HP avviamento elettrico; carrello, accessori. Telefonare 520-496.